LA STAMPA

ANNO 125. N. 185 •• LUNEDI' 12 AGOSTO 1991 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 6; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,00; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 330; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 8.000; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 700.000 (840.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000), PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 ([illegible]); IL VENERDI' + LA DOMENICA [illegible]; FINANZIARIE LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA [illegible]); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI [illegible]; ECHI DI CRONACA 72.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE.

Il ponte aereo continua, ancora quattromila profughi a Bari. Il governo respinge le accuse di inefficienza

Non si rassegnano, è battaglia

Albanesi, violenti scontri con la polizia

IL DOVERE DELLA VOCE GROSSA

L'EMERGENZA albanese ci è finora costata qualche centinaio di miliardi tra il mantenimento dei profughi della prima ondata, il rimpatrio forzato di quelli della seconda, i guasti direttamente e indirettamente provocati al turismo. Sarebbe certamente stato meglio dedicare queste risorse a un programma coerente di sviluppo dell'Albania invece che a disordinati tentativi di tamponare i danni all'Italia.

Quest'uso inefficiente di risorse è un prezzo che paghiamo per la mancanza - efficacemente descritta venerdì su queste colonne da Sergio Romano - di una «politica albanese»; e prima ancora ci manca la coscienza del fatto che l'Italia è, volente o nolente, il principale Paese dell'Adriatico e, insieme con la Francia, il più ricco del Mediterraneo. La mancanza di questa politica e di questa coscienza hanno portato i cittadini di un'Albania disperata, la cui povertà è a livelli africani, a confrontarsi e a scontrarsi, nello stadio e nel porto di Bari, con le forze dell'ordine di un'Italia opulenta ma anche inefficiente, indecisa, distratta. Dietro alla catena di inefficienze che ha portato alla vergogna di Bari, dietro agli errori di valutazione di politica estera, alla mancanza di comunicazione tra ministeri, all'inefficienza della Protezione Civile, non c'è, però, solo l'ennesima dimostrazione della debolezza dello Stato, ma qualcosa di più profondo: c'è la realtà di un Paese provinciale nel suo benessere, beatamente indifferente a quanto succede a ottanta chilometri dalle sue coste, ben più interessato ai giochi dell'estate e ai pettegolezzi della politica interna che alle grandi realtà della politica estera.

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ROMA. Un'altra giornata passata tra cariche della polizia e lacrimogeni, tentativi di rompere i cordoni delle forze dell'ordine per guadagnare la libertà e lotte crudeli intorno a un panino o a una bottiglia d'acqua. Il dramma degli albanesi assume ogni giorno colori più cupi mentre il rimpatrio, al quale ormai la maggioranza appare rassegnata, procede tra mille difficoltà. Al molo 30 del porto di Bari la tensione ha raggiunto ieri punte estreme; le forze dell'ordine, impegnate a contenere i profughi e ad inseguire coloro che tentano di fuggire, sono state ripetutamente bersagliate con pietre e bulloni. Le condizioni igieniche e sanitarie degli albanesi si sono fatte insostenibili: per tutta la giornata le ambulanze hanno fatto la spola con gli ospedali per soccorrere feriti e persone colpite da insolazione. Allo stadio «Della Vittoria» gruppi di irriducibili si apprestano a resistere al tentativo delle forze dell'ordine di farli salire sugli autobus che devono portarli alle navi e agli aerei. In questa situazione di caos le iniziative dei privati per aiutare i boat-people hanno incontrato grosse difficoltà; la polizia ha decisamente scoraggiato i tentativi dei volontari. Ma non manca neppure chi non esista a nascondere in casa propria intere famiglie per sottrarle al rimpatrio forzato. Comunque le operazioni di rimpatrio vanno avanti: ieri sono stati compiuti numerosi voli sia da parte dell'Alitalia sia da parte dell'Aeronautica militare, il traghetto «Angelina Lauro» è partito con 460 persone mentre la «Tiziano» e la «Tiepolo» si apprestano a fare altrettanto con 1640 profughi. Frattanto la polemica politica cresce di tono; il segretario repubblicano Giorgio La Malfa, che ieri si è recato sul molo di Bari, ha accusato il presidente del Consiglio per essere partito per le vacanze nel momento più difficile della crisi degli albanesi. Giulio Andreotti ha respinto le critiche sostenendo di essere in costante contatto telefonico con i centri operativi.

Massimo Gramellini, Francesco Grignetti, Francesco La Licata ALLE PAGINE 2 E 3

Tirana riapre i porti

Una radio clandestina invita a partire in massa per l'Italia

DURAZZO. «Com'era l'Italia, eh?». Sono stati accolti con botte e insulti gli oltre duemila profughi albanesi che ieri notte sono tornati a Durazzo, rimpatriati su tre traghetti italiani. Scalzi, barcollanti, con gli occhi fuori dalle orbite, sono scesi tra due ali di «sampisti», gli odiati poliziotti antisommossa, terrore di tutto un popolo.

La tensione e la rabbia dei militari era palpabile, anche se non ci sono stati incidenti di rilievo, così come la disperazione e l'umiliazione dei mancati profughi. Ma qualcuno tra i rimpatriati ha trovato la forza per dire: «Ci riproveremo anche se in Italia ci hanno trattato in modo disumano».

La sorte peggiore è toccata ai disertori: sono stati separati dagli altri profughi, colpiti e manganellate e poi incarcerati.

Ad assistere al rientro nessun rappresentante, a quanto pare, del governo di Tirana, latitante questa notte come il giorno della fuga che «il governo non ha né evitato né favorito».

Oggi intanto in tutti i porti commerciali dell'Albania si riprende a lavorare. Gli scali saranno riaperti, sia pure sotto la sorveglianza militare.

Da Belgrado arriva la notizia che una radio gestita da uomini del vecchio regime comunista inciterebbe gli albanesi ad abbandonare il Paese. «Nei porti ci sono navi pronte a salpare per l'Italia. Chi vuole espatriare può farlo».

A PAGINA 2

Una scena degli scontri al vecchio stadio e al porto di Bari tra profughi e agenti

LA BABELE EUROPEA

Un inferno di emigranti

Affonda il sogno di una società europea multiculturale. Il vecchio continente, assediato da popoli in fuga dall'Est post-comunista e dall'Africa, si trasforma per gli emigranti in un inferno simile a quello lasciato alle spalle.

Barbara Spinelli A PAGINA 15

La decisione del Presidente di graziare Curcio divide la maggioranza, dissensi anche tra i socialisti

Cossiga ai parenti delle vittime: vediamoci

Subito la replica: sì, ma non accettiamo le solite ramanzine

ROMA. La grazia al fondatore delle Br Renato Curcio divide il governo. Non tutti i socialisti sono favorevoli, il psdi chiede l'intervento di Andreotti, il ministro della Giustizia Martelli prende tempo dicendo che la procedura non sarà comunque breve.

Il presidente della Repubblica Cossiga ha chiarito ieri il suo pensiero: per graziare Curcio occorre che egli sia libero da ogni pendenza giudiziaria, e bisogna anche appurare se l'ex capo del partito armato non abbia questioni da regolare con la Giustizia. Cossiga lo ha spiegato ai giornalisti, rispondendo subito dopo ai parenti dei familiari delle vittime del terrorismo che gli avevano chiesto un incontro: «Se desiderano incontrarmi io sono pronto ad interrompere in qualsiasi momento le mie vacanze. E, con questo, non credo di compiere un gesto di particolare dedizione, ma solo il mio dovere. Come ho ritenuto mio dovere lasciare prematuramente Courmayeur, di notte, per andare in Calabria. Sono arrivato alle sei meno dieci del mattino per evitare che dei signori venissero ad aspettarmi sulla pista e lasciassero così le indagini».

Dove vorrà incontrare i parenti dei caduti del terrore?

«Dove loro vorranno - ha risposto Cossiga -. Sono pronto a partire anche subito. I mezzi che lo Stato mi mette a disposizione, l'elicottero, l'aereo, sono già allertati».

E dai parenti delle vittime è arrivata la risposta. «Vorremmo che fosse il Presidente a cercarci - ha detto Maurizio Puddu, fondatore e presidente dell'Associazione nazionale vittime del terrorismo -. Però noi non siamo scolaretti che devono ascoltare la lezione. Siamo persone che hanno profondamente sofferto. Non vorremmo che l'incontro si trasformasse in ramanzina».

Pierluigi Battista, Ivano Barbiero, Renato Rizzo A PAGINA 5

Beirut, liberi due ostaggi

Sono un americano e un francese Lettera della Jihad a de Cuéllar

di Mario Ciriello A PAGINA 7

Così hanno ucciso Scopelliti

Tre commandos per l'agguato al giudice nemico della mafia

di Pierangelo Sapegno A PAGINA 4

Spariti fondi per Cernobil

Erano per i bambini contaminati Un giornale lancia accuse al pcus

SERVIZIO A PAGINA 8

OGGI

di Guido Ceronetti

«Non riesco a pensare ai ciechi senza ricordare una frase di Benjamin Péret (cito a memoria, come sempre): "Non è forse vero che la mortadella è fabbricata da ciechi?". Per me questa affermazione, in forma di domanda, è vera quanto il vangelo.

Certo, qualcuno potrebbe trovare assurdo il rapporto tra i ciechi e la mortadella. Per me è l'esempio magico di una frase assolutamente irrazionale, improvvisamente e misteriosamente colpita dal fulmine della verità».

Luis Buñuel, *Mon dernier soupir*, memorie, 1982

INTANTO IN AMERICA

La voce del muezzin nella Terza Avenue

NEW YORK

SONO andato a visitare la nuova moschea. E' nella Terza Avenue, all'angolo con la 96ª Strada, ha la cupola ottomana che vediamo in tutte le illustrazioni orientali, ha il minareto.

Mi spiega l'iman Osman, il religioso più alto in grado della moschea, che è stato fatto un accordo con la città di New York. Non si sentirà, fuori dalle mura del santo edificio, la voce del muezzin che chiama alla preghiera. La Moschea di New York è grande come un isolato, con il portale orientato verso La Mecca (in questo caso corrisponde alla zona di Harlem), le pareti di marmo, le iscrizioni del Profeta incise in arabo sulle pareti, specialmente un versetto del Corano che, mi dicono, è ripetuto cento volte. Me lo traducono: «Dio dà la luce secondo la sua volontà». L'interpretazione del quartiere è questa. E' Dio che decide. Dio non ha nessuna intenzione di dare luce agli europei.

Per chiarezza devo dire al lettore che «europei» - nel linguaggio dei neri americani - sono tutti i bianchi, dunque anche tutti gli americani non neri.

La moschea di New York è costruita bene, con lusso, con molto danaro che viene dagli Emirati, dall'Arabia Saudita, dal Golfo, dall'Iran. Per questo i musulmani di New York si sono affidati a una grande azienda di costruzioni edilizie (la Skidmore, Owings & Merril, attiva nel Kuwait prima e dopo la guerra) per avere, tecnicamente, il meglio.

Ma chi sono i musulmani di New York? Ci sono i dati statistici dello Stato. Dicono che i musulmani sono quattrocentomila, quasi tutti a New York. «Sono i residenti stranieri delle ambasciate, delle Nazioni Unite, delle banche», mi spiega l'iman Osman, che è un sunnita egiziano.

Se entrate nella moschea e vi guardate intorno, durante l'ora della «grande preghiera» (riesce più facile, restando in piedi mentre tutti si prostrano) vedete subito che la comunità straniera è solo una piccola parte della folla.

Tutti gli altri, lo dicono il colore degli abiti da fine settimana, il vestire delle ragazze, gli «sneakers» alla moda dei ragazzini, sono americani.

Sono i neri che abitano dall'altra parte della Novantaseiesima Strada, che è una delle linee di divisione fra Harlem e la Manhattan bianca, sono gli inquilini dei fabbricati grandi e senza faccia detti «projects» costruiti per essere case popolari modello, vent'anni fa, e diventati luoghi di violenza e abbandono. Sono i neri della «Nazione dell'Islam», una organizzazione politica cui apparteneva all'inizio anche Malcolm X, che è diventata sempre più religiosa, ha ammassato una certa forza economica e sostiene il nuovo cinema nero (il film «Boyz in the Hood», uno dei più belli e terribili di questa «nouvelle vague» nera, è stato in parte finanziato dalla «Nazione dell'Islam»).

Dunque la moschea della Terza Avenue sta diventando un luogo di identificazione e un punto di incontro. Osservo la folla sul finire della grande preghiera. Mi dicono che si sta diffondendo fra i più giovani un vento di fondamentalismo: le ragazze porteranno il chador e i giovani saranno rigorosi «soldati dell'Islam». Non è ancora accaduto, ma nelle zone «islamizzate» (o almeno in questo quartiere) diminuiscono droga e omicidi. D'altra parte l'intenzione di separarsi, e anzi di isolarsi, dagli «europei» è netta, sta portando (ne abbiamo già parlato su questa pagina) al cambiamento dei programmi scolastici. Dal prossimo anno ciascun gruppo studierà solo la propria «eredità storica», bianca per i bianchi, nera per i neri.

C'è un nuovo simbolo, adesso, a New York. Credo che i neri del quartiere strapperanno presto agli islamici stranieri il controllo della moschea. C'è una nuova frontiera, più impenetrabile che nel passato. L'America, nel momento più alto della sua potenza politica, diventa più piccola, più labirintica. O forse è la sua crisi di crescita. Comunque la voce del muezzin si sentirà, nella Terza Avenue.

Furio Colombo

Denuncia dell'on. Costa sul diverso numero di gravidanze negli uffici

Quante maternità al ministero

Alla Giustizia un incredibile boom di assenze

ROMA. Perché le dipendenti del ministero di Grazia e Giustizia fanno diciannove volte più figli delle loro colleghe delle Finanze? E perché le 17.275 donne che lavorano negli uffici periferici del Guardasigilli stesso «figliano» mediamente tre volte in meno delle 642 colleghe che lavorano a Roma? Su questi ed altri «presunti sbalzi della natura», l'onorevole liberale Raffaele Costa ha presentato una interrogazione al ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, per sapere perché «a parità di età e di numero di dipendenti, le assenze per maternità si moltiplichino a dismisura in certi uffici e si avvicino a zero in altri».

«Miracoli o nuovi falsi delle diverse amministrazioni dello Stato nei dati sull'assenteismo?», si chiede il neo-censore. Lui propende per la seconda tesi...

Mario Tortello A PAGINA 11

Il presidente del Consiglio replica: io faccio uso del telefono per avere le informazioni

A Bari è guerra anche fra i politici

La Malfa: «Perché Andreotti non viene qui a vedere?»

ROMA. «E Andreotti? Dov'è Andreotti?». Repubblicani, pds e Rifondazione comunista: tutta l'opposizione sul molo di Bari, fra i fumi dei lacrimogeni, a sparlare del grande assente, il governo: «Ma il presidente del Consiglio ha idea di cosa succede qui? E se ne sta a Cortina d'Ampezzo?», grida Giorgio La Malfa, stropicciandosi gli occhi arrossati dai gas. Da Cortina arriva la replica felpata dell'interessato: «Forse il segretario del pri non sa che hanno inventato il telefono...». Un modo tipicamente andreottiano di ricordare che nel Duemila le decisioni si possono prendere anche dal luogo di villeggiatura, senza indulgere in presenzialismi spettacolari.

Il Duemila, però, è anche la civiltà dell'immagine, dove esiste solo chi si fa vedere. E lì, sulla trincea della rivolta albanese presidiata assiduamente dai cameramen televisivi, sfilano soltanto gli oppositori, prodighi di parole durissime: «Il governo ha scelto di ridurre alla fame gli albanesi per costringerli ad accettare il rimpatrio», si indigna Sergio Garavini, coordinatore di Rifondazione Comunista. Il pds ha mandato in zona il capogruppo alla Camera, Giulio Quercini, e il senatore Margheri. Si associano a La Malfa nel chiedere «l'immediato intervento della protezione civile e l'approntamento di strutture elementari di assistenza». Annunciano di aver inviato alla magistratura una copia dell'esposto spedito all'alto commissariato dell'Onu per la tutela dei diritti umani.

«Nemmeno un ministro, non uno», continua intanto a tuonare La Malfa. Ma già le agenzie di stampa stanno battendo la replica di Claudio Martelli. Se Andreotti aveva lavorato di fioretto, il vicepresidente del Consiglio impugna la scimitarra: «Trovo ripugnante l'atteggiamento di sciacallismo di quelli che si buttano sulle tragedie per speculazione politica ed elettorale». Scotti affida la sua difesa a un comunicato: il ministro dell'Interno segue costantemente la situazione e, a operazioni concluse, scenderà a Bari «per ringraziare personalmente quanti hanno collaborato».

Alle quattro del pomeriggio, come invocato dall'ira del leader repubblicano, sul molo della battaglia si materializza il governo, nella persona di Rino Formica, scortato dal generale Ramponi. Il ministro delle Finanze è di Bari e se ne stava in casa, a pochi chilometri da qui, a trascorrere il week-end. Intorno a lui, autoambulanze a sirene spiegate e giovani albanesi che giacciono in terra, fiaccati dalle insolazioni: «Tutto bene», esordisce Formica. «In un paio di giorni il problema verrà risolto». I giornalisti gli dicono che, forse, non va proprio «tutto bene». E lui si arrabbia: «E' un'emergenza! Non ci hanno preannunciato il loro arrivo come nei tour turistici. E voi cronisti, quanti feriti avete trasportato?». Si avvicina un gruppo di albanesi. Formica spiega che se ne devono andare: «Al Sud abbiamo già tre milioni di disoccupati. Come potremmo trovarvi lavoro?». «Ma, se lei ci lascia rimanere qui, noi il lavoro ce lo troviamo da soli» replica un ragazzo. Nessuna risposta. Ce n'è una, invece, per La Malfa: «Chi fa polemiche ad operazioni in corso, o è un disoccupato o un menagramo». E dopo l'ultima stoccata, Formica corre a relazionare ad Andreotti. Per telefono, naturalmente.

Latitante sul molo di Bari, il governo atterra oggi a Tirana, capitale dell'Albania disperata, nell'aeroporto che ieri ha ospitato il mesto ritorno a casa di 6918 profughi (il contro-esodo potrebbe già essere ultimato stasera). Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis incontrerà il primo ministro Bufi e gli alti dignitari della corte post-comunista del presidente Ramiz Alia. Si parlerà del pattugliamento delle coste albanesi da parte della Marina italiana e soprattutto di un piano urgente di aiuti economici. In cambio, l'Italia pretende collaborazione, mentre invece infuriano le voci di fonte jugoslava secondo cui una radio di Tirana continuerebbe ad invitare i cittadini ad imbarcarsi verso il Belpaese.

Massimo Gramellini

La questione dei profughi da Tirana ha provocato un vivace battibecco tra La Malfa (sopra) e Andreotti

Bastonati e offesi a Durazzo

Amaro ritorno di duemila profughi, accolti sulle banchine al grido di «Vi è piaciuta l'Italia?»
Da oggi riaperti tutti i porti commerciali. Una radio legata al vecchio regime esorta all'espatrio

DURAZZO. Tra gli insulti e gli spintoni degli agenti antisommossa in assetto di guerra, nel porto buio e deserto, isolato dai militari, si è concluso ieri notte il disperato viaggio in Italia di oltre duemila albanesi, rimpatriati con i traghetti «Espresso Grecia», «Espresso Malta» e «Tiziano», battenti bandiera italiana. Fischi e urla si sono levati, dall'«Espresso Grecia» appena attraccato, all'indirizzo dei poliziotti che attendevano sulle banchine armati di mitra, fucili e manganelli.

Poi scalzi, barcollanti, cogli occhi sbarrati, «scheletri umani» come qualcuno li ha definiti nei giorni scorsi in Italia, ottocento uomini - soprattutto donne e bambini - sono scesi in fila indiana dalla nave e, osservati dall'alto del ponte dai militari italiani, hanno attraversato a capo chino due ali di circa trecento «sampisti», i temuti agenti del reparto speciale antisommossa della polizia albanese, che li insultavano e spintonavano al loro passaggio. La tensione e la rabbia dei militari era palpabile, anche se non ci sono stati incidenti di rilievo, così come la disperazione e l'umiliazione dei mancati profughi. «Allora, com'era l'Italia, eh?» chiedevano sarcasticamente gli agenti. E se qualcuno alzava la testa e accennava una risposta riceveva uno schiaffo o un calcio.

Un momento della partenza dei profughi dall'Italia. Il rientro per molti è stato amaro

Ad assistere al rientro nessun rappresentante, a quanto pare, del governo di Tirana, latitante questa notte come il giorno della fuga che, ci è stato detto, «il governo non ha né evitato né favorito». Nessun rappresentante della Croce Rossa internazionale, che non era stata avvertita e che era presente invece all'aeroporto Rinas di Tirana, dove gli apparecchi dell'Aeronautica Militare italiana hanno scaricato, a più riprese, nelle ultime 48 ore, quasi tremila profughi. Lo sbarco nel porto di Durazzo è avvenuto di notte e nella massima segretezza, per prevenire qualsiasi nuovo tentativo di assalto alle navi e di fuga. Sulla strada che da Tirana porta a Durazzo agenti armati controllavano i pochi automezzi in circolazione, soprattutto gli autobus e i camion che potevano trasportare più persone. Il porto, completamente al buio fino al momento in cui l'«Espresso Grecia» ha gettato l'ancora, poco dopo mezzanotte, è stato poi illuminato da una gigantesca cellula fotoelettrica.

Scesi dalla nave i profughi - distrutti da cinque giorni di viaggio, seminudi o coperti da sacchi della spazzatura, scalzi o con scarpe fatte di fogli di giornale o di sacchetti di plastica, alcuni zoppicanti o leggermente feriti - sono stati stipati su autobus che li hanno portati alla stazione o ai luoghi di origine. Nessuno è stato veramente picchiato tranne una ventina di giovani soldati di leva - riconoscibili dai capelli rasati o addirittura dalla divisa di cui non erano riusciti a sbarazzarsi - che appena scesi sono stati isolati dagli altri, percossi e scaraventati su un camion militare nonostante molti di loro, terrorizzati, chiedessero pietà o negassero di essere militari disertori. «Ci riproveremo, anche se in Italia ci hanno trattato in modo disumano».

E mentre a Durazzo si svolgeva l'ultimo atto di questa nuova tragedia dei «boat-people» dell'Adriatico, elementi legati al vecchio regime albanese continuavano a diffondere via radio clandestine false informazioni: «Nei porti albanesi ci sono traghetti pronti a partire per l'Italia per chi vuole espatriare». L'indiscrezione arriva da Belgrado. Da oggi, intanto, riprende l'attività commerciale di tutti i porti albanesi sia pure sotto il controllo dei militari. **[r. cri.]**

EMERGENZA **IMMIGRAZIONE**

GENOVA
Requisita nave, dirottati 800 passeggeri

GENOVA. Sono stati tutti sistemati sugli altri traghetti della Tirrenia in partenza da Genova per la Sardegna gli 800 passeggeri diretti a Cagliari che ieri pomeriggio alle 16,45 avrebbero dovuto imbarcarsi sul «Leopardi» requisito dal governo per far fronte all'emergenza albanesi. Un'ottantina di persone è partita ieri mattina alle 10 a bordo del traghetto «Deledda» con direzione Olbia mentre i rimanenti passeggeri sono stati smistati, in orari diversi, sul «Capo Carbonara», sul «Manzoni», sul «Nomentana», sul «Boccaccio» e sull'«Emilia». I passeggeri senza auto sono stati invitati a servirsi del traghetto «Nomentana» diretto a Porto Torres dove, stamani alle 9, potranno prendere la coincidenza ferroviaria per Cagliari. Le operazioni di rimborso e di emissione dei nuovi biglietti si sono svolte con qualche protesta. [Ansa]

CASTEL GANDOLFO
Il Papa: «La comunità aiuti l'Albania»

ROMA. La comunità internazionale deve dimostrarsi «concretamente solidale» col popolo albanese per aiutarlo a superare le sue drammatiche difficoltà, né deve mancare il sollecito aiuto delle organizzazioni cattoliche. Lo ha detto, dalla sua residenza estiva di Castel Gandolfo, alla preghiera dell'Angelus il papa. «Vi invito ad avere un pensiero particolare - ha detto - per i nostri fratelli e sorelle albanesi. Nessuno può essere indifferente di fronte alle drammatiche immagini degli uomini, delle donne e delle intere famiglie che giungono sulle sponde dell'Italia Meridionale. Preghiamo Dio, per intercessione della santissima Vergine, affinché a tante persone in necessità non manchi la urgente assistenza umana e cristiana. Che la comunità internazionale sappia dimostrarsi concretamente solidale con l'Albania nell'aiutarla a progredire sulla strada intrapresa». [Ansa]

BERLINO
Kohl: «Frontiere chiuse in Germania»

BERLINO. Nel dibattito in corso in Germania su come arginare l'ondata di profughi che premono alle frontiere e chiedono asilo è intervenuto il cancelliere Helmut Kohl affermando che se il diritto di asilo politico va tutelato, la Rfg «non è però terra di immigrazione». La Costituzione in vigore nella Germania federale dal 1949 impedisce di respingere chi si dichiari perseguitato politico. Nel '90 200 mila persone, secondo stime giornalistiche, hanno fatto ricorso a tale facoltà. In un'intervista alla rete televisiva Zdf Kohl ha detto che quella del diritto di asilo è la questione più importante, assieme a quella della stabilità della nostra moneta». Per motivi legati alla sua stessa storia, ha aggiunto il cancelliere, la Rfg non può non offrire rifugio a chi è perseguitato per motivi politici, di razza o di religione. Ma «deve anche essere chiaramente detto che la Germania non è terra di immigrazione». Sul piano internazionale, il cancelliere della Germania propone l'elaborazione di una legislazione comune ai dodici Stati della Cee, cui si ricolleghino possibilmente anche Stati terzi quali la Svizzera e l'Austria. [Ansa]

LONDRA
Tre musicisti chiedono asilo politico

LONDRA. I primi tre musicisti albanesi ad arrivare in Gran Bretagna dopo più di 50 anni hanno deciso di chiedere, tutti, «asilo artistico». Eno Koko, 48 anni, e sua moglie Reimonda, 41 anni, rispettivamente direttore d'orchestra e violoncellista, erano venuti in Gran Bretagna un mese fa con i due figli di 13 e 10 anni per partecipare a un festival musicale a Ryedale, nello Yorkshire. Nella stessa regione c'era anche il terzo musicista, Thoma Simakv, 33 anni, che da quattro mesi teneva un corso in una casa editrice musicale. Lui vorrebbe continuare a studiare all'Università di York, la coppia invece vorrebbe metter su una scuola di musica. [Ansa]

LA VALLETTA
Tutti rimpatriati i profughi di Malta

LA VALLETTA. Sono state ultimate ieri sera le operazioni di rimpatrio dei circa 300 albanesi che giovedì avevano raggiunto Malta a bordo della nave «Lirija». E' stato istituito un ponte aereo fra La Valletta e Tirana. Un Boeing 737 della compagnia di bandiera maltese ha fatto la spola fra le due capitali portando ad ogni viaggio 60 passeggeri e alcuni agenti di polizia incaricati di mantenere l'ordine a bordo. Ieri pomeriggio erano rimasti sull'isola soltanto 150 albanesi, partiti nella tarda serata. I disperati della Lirija avevano ricevuto il permesso di sbarcare a Malta venerdì, dopo aver accettato di tornare in Albania. Altri 300 profughi giunti sulla nave «Duressi» erano stati rimandati indietro. [Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

IL DOVERE DELLA VOCE GROSSA

Passata la prima emergenza di qualche mese fa, infatti, non solo il governo ma anche i mezzi di informazione e l'opinione pubblica hanno preferito chiudere gli occhi, non indignarsi di fronte alla situazione politica ed economica dell'Albania, intollerabile per un Paese civile. Non abbiamo fatto alcuno sforzo per capire e per prevenire. E come conseguenza di queste chiusure d'occhi, di questa mancanza di indignazione, il governo di Tirana, come ha detto il nostro ministro dell'Interno, ci ha presi in giro: ha annunciato la partenza delle navi verso l'Italia, ha spinto all'esodo migliaia di disgraziati nella speranza di liberarsi così di cittadini scontenti in una situazione di carestia.

E' stato detto da una fonte governativa che, nei suoi rapporti con Tirana, «l'Italia non deve fare la voce grossa». Al contrario, nel momento in cui cinicamente rimanda indietro gli sfortunati che il cinismo dei governanti albanesi ha fatto approdare sulle nostre coste, l'Italia ha precisamente il dovere di fare la voce grossa. Questo significa, in primo luogo, che gli aiuti, italiani e di altri Paesi, non dovranno essere gestiti dal governo albanese ma direttamente dai governi che li procurano oppure da agenzie internazionali, che il governo albanese deve essere parzialmente delegittimato - come già capita per i governi dei Paesi africani colpiti dalla carestia - e che altri devono agire in sua vece.

Una politica analoga deve valere anche nei confronti dei Paesi dell'Europa sud-orientale, e in particolare per Bulgaria e Romania, dove la classe dirigente, responsabile dei disastri del socialismo reale, continua di fatto a restare al potere come prima e prepara nuovi disastri. Lo dimostra il minaccioso inizio di una nuova immigrazione illegale verso la Comunità europea, quasi duecentomila persone in sei mesi, di cui i tedeschi hanno dato notizia in questi giorni. Albanesi, romeni, bulgari e forse domani anche russi stanno riprendendo l'antichissima pressione dei poveri dell'Est sulle aree relativamente ricche dell'Ovest del nostro continente.

Dall'Italia il discorso si allarga così a tutta l'Europa ricca. Alla pressione demografica dall'Est, l'Occidente dovrà comunque rispondere, dedicando risorse ingentissime.

Starà agli europei dell'Ovest, e in particolare alla Comunità, decidere se impiegarle per vigilare e per respingere (una politica che ricorda quella adottata senza successo già dall'impero romano contro i barbari), oppure per suscitare nuova ricchezza, per ricostruire l'economia di quei Paesi disastrati, dando una speranza di vita decente a decine di milioni di persone.

Quale che sia la nostra scelta, una cosa è certa: con questo problema e con i suoi costi elevatissimi dovremo convivere per decenni e non potremo dimenticarcene quando l'ultimo albanese sarà stato rimpatriato.

Mario Deaglio

In Calabria sulla zattera

Otto giovani esuli intercettati dalla Finanza a trenta chilometri da Locri
Soccorso un bimbo gettato in mare dai genitori perché raggiungesse le coste

REGGIO CALABRIA. Perché il suo sogno di profugo a dieci anni non svanisse, i genitori non hanno esitato a lanciarlo in mare. E'stato raccolto da una «pilotina» e affidato ai carabinieri. E' accaduto a circa cinque miglia dalla costa calabrese.

Il ragazzo - che ha detto di chiamarsi Algest Abbaz- ha raccontato ai carabinieri che era su una motonave, battente bandiera albanese, che da diversi giorni tenta di far sbarcare nell'isola di Malta i 350 profughi che sono a bordo, in condizioni precarie avendo scarse scorte di cibo e di acqua potabile.

Il ragazzo ha raccontato che alla vista della «pilotina» i suoi parenti gli hanno detto di buttarsi in acqua: «E' la tua speranza. Ti raccoglieranno, ti porteranno in salvo e raggiungerai l'Italia. Ti ospiteranno in qualche istituto, avrai da dormire e da mangiare, non dovrai tornare indietro con noi. Sarai felice, e presto noi ti raggiungeremo, sicuramente prima e poi ci faranno scendere da qualche parte. Presto torneremo tutti insieme, ma intanto vai avanti tu, sarai felice». Un lungo abbraccio, tanti baci, poi la spinta, il tuffo in pieno mare.

La «pilotina» che ha raccolto il ragazzo è della scuola nautica di Locri. Il comandante, l'istruttore Raffaele Bruzzi, ha raccontato che hanno incrociato la motonave a una distanza di 50 metri; dopo aver ricevuto segni di saluti, hanno visto il ragazzo lanciato in mare e lo hanno soccorso, poiché la nave continuava nella sua rotta verso una destinazione che ancora nessuno conosce e che finirà per essere un porto dell'odiata Albania.

Nello stesso mare una zattera con otto profughi a bordo è stata intercettata la scorsa notte da una pattuglia della Guardia di Finanza.

Stava per raggiungere terra, l'arenile di Monasterace, un centro sulla costa Ionica a circa 30 chilometri a Nord di Locri. Secondo quanto è stato riferito, gli otto albanesi, giovani, di età compresa tra i 19 e i 22 anni, si sarebbero fatti calare in mare da una nave carica di profughi, vagante tra i porti pugliesi e quelli maltesi in cerca di un approdo, forse la stessa da cui si è lanciato il ragazzino di dieci anni.

Gli otto profughi sono stati consegnati al personale dell'ufficio stranieri della questura di Reggio Calabria: nelle prossime ore saranno rimpatriati in Albania.

Martedì della scorsa settimana altri otto profughi avevano tentato di raggiungere a nuoto lo stesso tratto di mare calabrese: cinque erano stati fermati dalla Guardia di Finanza e tre dai carabinieri. Tutti erano stati consegnati alla polizia e il loro sogno italiano si era concluso su un volo aereo per Tirana. **[r. cri.]**

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; STT srl, via C. Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 55.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

Certificato n. 1832 del 14/12/1990
La tiratura di Domenica 11 agosto 1991 è stata di 600.853 copie

Bari: lacrimogeni e cariche della polizia, il popolo in fuga lotta per non essere rimpatriato

«Non torniamo», esplode la violenza

Allo stadio gli irriducibili continuano a resistere

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

L'autoblindo blu dei carabinieri taglia l'asfalto incandescente del molo 30, annunciata dal gemito intermittente dell'allarme. Mille altre sirene e lampeggiatori rimbombano ossessivamente ed intontiscono le menti già debilitate dai raggi del sole. Il fumo dei lacrimogeni, ricacciato indietro dal vento, arrossa gli occhi e offusca la vista. Le grida del popolo albanese, al quarto giorno di detenzione sotto la canicola, affamato e assonnato, sembrano il lamento di animali destinati al macello.

Il piazzale del porto, funereo come può essere solo un campo di battaglia, brulica di ambulanze, di feriti, di soldati, di medici e infermieri. Lo scontro infuria, laggiù vicino all'estremità della banchina. Ma l'autoblindo coi rinforzi non può arrivarci. Il conducente blocca i freni, si aprono i portelloni, mentre neppure il frastuono degli elicotteri a bassa quota riesce a coprire i botti dei fucili che lanciano i candelotti. Scende un drappello di carabinieri in tenuta d'assalto. Il primo a toccare l'asfalto è giovanissimo. Fa ruotare gli occhi come l'obiettivo di una telecamera, porta una mano ai lati della bocca e, non senza un pizzico di autoironia, lascia partire un urlo lacerante: «*Good morning Vietnam*».

Che battaglia, al molo 30. Il popolo in fuga compresso al di là delle transenne, guardato a vista dai militari, attende la distribuzione del solito panino e dell'acqua. Fa un caldo bestiale e la fila è lunga. Gli impazienti temono di rimanere a secco. Spingono, si picchiano tra di loro. Molti cadono per l'insolazione. Ancora illusi di poter rimanere nel Belpaese? No, ormai tutti sanno che i pullman gialli sui quali vengono fatti salire non prendono la strada del ristorante, ma si fermano solo alle scalette degli aerei o delle navi per il ritorno in Albania. Ma non è neppure questo il problema. Al punto in cui si trovano, sono in maggioranza quelli che, avendo capito le intenzioni del governo italiano, vogliono tornare a casa. Le cause reali della tensione sono altre: la sofferenza, il caldo, la fame, la delusione, il corpo scottato dal sole, le piaghe ai piedi, i crampi allo stomaco e il vomito da insolazione. Ormai si lotta per un panino o per guadagnare un posto sui bus per l'aeroporto.

E' crudele, ma è così: le cariche si susseguono quasi spontaneamente. Può cominciare per il gesto brusco di un poliziotto, per sedare una rissa tra affamati, oppure perché dalla massa arriva l'*intifada*. Ieri mattina, al molo tutto è cominciato per un materasso bruciato lanciato contro i soldati.

Una bolgia terribile: i fuggiaschi, inseguiti quasi fino in acqua, i poliziotti bersagli di bulloni, pietre, pezzi di legno, ferraglia, tutti oggetti depredati alla nave «*Susan*», ormeggiata nella zona della banchina «territorio» albanese. Una guerriglia in pieno stile, drammatizzata dai lacrimogeni che non risparmiano gli occhi di Mariano Magrassi, arcivescovo di Bari in visita di solidarietà, né quelli di Giorgio La Malfa, giunto al molo per rendere esplicite le critiche al governo Andreotti. Alla fine sono una trentina i feriti tra carabinieri, poliziotti e soldati della «Pinerolo». Il popolo in fuga lamenta parecchi feriti, i più ricoverati al vicino centro traumatologico dell'ospedale «Giovanni XXIII».

E non è da meno l'altra battaglia: quella dello stadio. Scoppia intorno alle 10,30, ora in cui ci si prepara alla distribuzione del «rancio». Puntuali come cronometri ancora anche gli «irriducibili» asserragliati dentro il «Della Vittoria», convinti che mai e poi mai qualcuno riuscirà ad infilarli negli aerei per Tirana. I soldati dispongono le transenne, gli albanesi dicono che sono troppo «strette». Basta poco per azionare il detonatore. Ed ecco ancora l'*intifada* albanese, i caroselli dei bersaglieri che brandiscono tubi di gomma. E l'aria ammorbata dal fumo degli incendi appiccati di nuovo dagli «irriducibili» nei locali della falegnameria dello stadio. I soldati impegnati nella lotta, mentre i vigili del fuoco cercano di spegnere le fiamme e portare in salvo gli incoscienti che stanno dentro.

La successiva calma, l'organizzazione dei soccorsi per i feriti, consente di dare una sbirciata all'interno dello stadio. Una «visita» autorizzata dal servizio d'ordine albanese e limitata alle zone non vietate. Perché non una visita completa? Nessuna spiegazione, ma evidentemente quei locali «proibiti» nascondono qualche sorpresa. E deve essere qualcosa di ben diverso dal trattorino usato come giocattolo da bambini seminudi, più grave del tagliaerba adoperato per monopattino. Il dramma che si sta consumando al chiuso di quelle «celle» ricavate da quelli che furono i locali degli uffici, al di là della terribile situazione igienica evidente nell'insopportabile lezzo, deve andare certamente oltre l'apprensione del giovane Saimir, disperato per aver perso Aida, la sorellina di 6 anni.

Tutto ciò preoccupa le autorità, oltre che gli stessi albanesi, consapevoli che in quell'inferno non possono restare ancora per molto. Un inferno che li ha spinti a qualche cenno di ragionevolezza. La notte di sabato, per esempio, dopo una estenuante trattativa col sindaco Enrico Dalfino, col capogruppo del pds Nicola Di Canio, favorita dalla mediazione di Liana Totozami, medico ed interprete albanese, gli «irriducibili» hanno fatto uscire donne e bambini (circa 200) perché fossero sistemati nelle tende della Cri, davanti alle tribune. Ma solo per la notte: di giorno si rientra nello stadio. Il popolo teme che le famiglie vengano smembrate.

E' impressionante il piazzale del «Della Vittoria». Sembra un'infinita muraglia verde il cordone umano dei bersaglieri che delimita il confine al di là del quale non si può andare. E gli autobus: una colonna gialla ferma, in attesa di partire «carica» verso l'aeroporto. Va a rilento, l'operazione. I profughi si avviano lentamente. Chi zoppica, chi bestemmia, chi porta in spalla un amico o un parente svenuto.

Ammassati da una parte un gruppo di 200 soldati albanesi. I «disertori», quelli che se tornano a Tirana si beccano 25 anni di carcere. «Gli ufficiali rischiano anche la pena di morte», puntualizza il loro portavoce. Seduti per terra, rossi come aragoste, le teste rapate e addosso brandelli di una divisa verde oliva, ubbidiscono ad un capo albanese che «tratta» coi soldati italiani. Sembrano prigionieri di guerra. Per loro si pone qualche problema, e in ritardo, visto che altri «disertori» sono stati, forse con troppa leggerezza, già rispediti in Albania. Si può esporli al rischio del carcere o della fucilazione? Non dovrebbe essere automatico, per questi, il riconoscimento dello *status* di esuli? In attesa di certezze, sembra che la prefettura stia provvedendo, appunto, ad isolarli e sistemarli.

Malgrado tutto, però, torna a casa il popolo in fuga. Ieri è partito il traghetto «Angelina Lauro» con 460 profughi e 160 carabinieri di scorta. La nave «Tiziano» e la «Tiepolo» sono pronte per portarne via altri 1640. E oggi arrivano la «Leopardi» e la «Appia». Qualche problema si era avuto col ponte aereo. Nella notte tra sabato e domenica Tirana aveva chiesto un rallentamento perché non si riusciva a smaltire le presenze in aeroporto. Ma poi i viaggi hanno ripreso il loro ritmo. Resta un chiodo fisso nella mente delle autorità: il «grande carcere», lo stadio. Quello è lo «zoccolo duro» dei disperati che non vogliono tornare. Sarà battaglia, là dentro. Un primo, sinistro segnale c'è già. Sono arrivati i cani antisommossa.

Francesco La Licata

Resteranno in Italia i militari che a Tirana rischiano processi

Tre momenti della dura battaglia ingaggiata ieri a Bari tra gli irriducibili della seconda ondata di profughi giunta in Italia e la polizia che ha provocato numerosi feriti anche tra gli agenti e i militari di leva

Una donna albanese allo stadio di Bari lava i panni del marito durante un momento di pausa della tensione che ha avvelenato questi giorni terribili

La solidarietà «fuorilegge»

Aiuti vietati, ma molti nascondono esuli in casa

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Sei volti spaventati, nascosti tra gli ulivi dopo una lunga fuga. Sei animali braccati. Per questa famiglia albanese (madre, padre, due bimbi, figlia diciottenne con fidanzato al seguito) ogni rumore può significare l'arrivo della polizia, la fine di una rocambolesca fuga. Nelle campagne baresi sono tanti gli albanesi scappati dallo stadio-prigione e nascosti dai contadini. I sei sono ospiti da tre giorni di una famiglia che ha acconsentito ad aprire le sue porte a condizione dell'anonimato.

Lontano, intanto, sulla città e sul porto, gli elicotteri della polizia ronzano insistentemente. Non è ancora finita la grande avventura, per i sei albanesi; eppure sono felici. Sono fuori dal terribile campo di calcio, puliti, rivestiti di fresco e senza poliziotti. Il sogno di stabilirsi in Italia è a portata di mano. «Italiani molto bravi». Il capofamiglia ha la riconoscenza negli occhi quando si rivolge all'uomo che ha salvato i suoi dall'inferno. Non sa come esprimersi, però, perché non parla l'italiano. Rimedia a gesti, allora, con grandi sorrisi e pacche sulle spalle.

«Io ho capito soltanto che vengono da Durazzo e che l'uomo faceva l'autista di autobus», racconta la signora che li ospita. Suo marito, intanto, si schermisce. E' una persona semplice, pantaloncini corti e una bella pancetta. Secondo lui, tirarli fuori dalla strada e portarli a casa è stato un gesto naturale. «Li ho visti - racconta - vicini allo stadio, su un'aiuola. Erano le undici del mattino. La mamma cercava l'ombra per i bambini. Tutti sporchi, laceri, scalzi. Ho fermato il mio camioncino e gli ho fatto cenno. Loro non capivano bene. Mi guardavano e non si muovevano. E io a urlare: "Avanti, fate presto, ce ne andiamo". Sono montati dietro e li ho portati qui».

Tutta la famiglia albanese, intanto, si è schierata. Non capiscono quello che si dice. Però seguono con estrema attenzione. I due fidanzati - lei mingherlina, lui alto e magrissimo, ricciolino - annuiscono e sorridono. Si tengono per mano. I bambini, di tre e quattro anni, biondissimi e irrequieti, vogliono stare in braccio.

Ma adesso, che ne farete di loro? Non lo sapete che il governo ha dato ordine di reimpatriarli tutti e che la polizia va cercando coloro che sono fuggiti? L'uomo alza le spalle. Sbuffa. «Porteranno via gli altri. Non questi. Adesso aspettiamo che si calmino le acque. Poi si vedrà».

Bari e i baresi non sono affatto indifferenti a questa tragedia. E la storia della famiglia albanese nascosta in campagna è simile a tante altre. Sono molti, nella città vecchia, quelli ospitati clandestinamente.

Ed è naturale, dal momento che la solidarietà agli albanesi è stata costretta a forme «illegali»: dal panino all'ospitalità per una doccia. Tra i profughi e la città è stato steso dal primo istante un cordone di polizia che ha impedito ogni contatto. La parola d'ordine del governo, applicata dalla Prefettura, è stata: «E' un problema di ordine pubblico, non una calamità naturale. Non serve la Protezione civile, né l'esercito». Una decisione estremizzata al punto che i container pieni di coperte e i gabinetti da campo sono rimasti sigillati a poca distanza dai profughi.

Tuttavia l'aiuto non è mancato. Michele Campanari, presidente di una cooperativa di parcheggiatori, per tre giorni ha fatto la spola dallo stadio al forno. Lui e i suoi quaranta soci hanno comprato centinaia di panini, chili di mortadella, frutta, cartoni di latte. Caricavano il furgone di generi alimentari e in gruppo, uno al volante gli altri dietro con le motorette, cominciavano il giro. Hanno litigato innumerevoli volte con i poliziotti e ogni volta, testardamente hanno superato gli sbarramenti. «Ci sono i bambini e le donne che hanno fame», dice Campanari con gli occhi sbarrati.

Protestano anche le organizzazioni cattoliche. Scrive la Caritas: «Le autorità governative prestano aiuti per la "sopravvivenza" dei profughi. Niente di più. Chiediamo che sia rispettata la dignità di queste persone». Due giorni fa il vescovo ausiliare, Franco Cacucci, era stato chiarissimo: «Ci è stato chiesto di non fare la gara di solidarietà».

Ma l'arcivescovo di Bari, monsignor Mariano Magrassi, ha riconosciuto che diecimila albanesi sono un problema non piccolo. «E' un dramma allucinante - ha detto. - Quando una folla arriva improvvisamente è sempre difficile accoglierla adeguatamente. Ma qui la situazione è ingovernabile. E poi forse la gente è stata meno disponibile dopo l'esperienza di Brindisi. Anche noi, all'epoca, ospitammo molti albanesi in una nostra masseria. E quando andarono via, l'abbiamo quasi dovuta ricostruire. Lo stesso è accaduto con le scuole».

Queste moderate critiche infastidiscono il ministro Formica, però, quando gli vengono riferite. «Il vescovo dovrebbe aprire la chiesa e ospitarli tutti, questi albanesi. Farebbe un bel gesto umanitario».

Francesco Grignetti

Ricostruito l'omicidio di Scopelliti: tre commandos gli hanno teso l'agguato senza testimoni

Sei arresti per estorsione l'unico frutto delle indagini

L'auto crivellata di colpi sulla quale viaggiava il giudice di Cassazione Antonio Scopelliti trucidato con un'azione da perfetto commando

Il giudice Antonio Scopelliti si stava occupando di scottanti inchieste sulla mafia siciliana e il suo studio ora è sigillato

Sei killer venuti da lontano per assassinare il giudice

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO INVIATO

La vecchia 600 è abbandonata da anni, davanti al cimitero. Anche il paese sembra abbandonato da anni, fermo nel tempo. A Campo Calabro, sopra Scilla e Cariddi, di moderno e efficiente ci dev'essere solo la violenza con cui la 'ndrangheta colpisce le sue vittime come se fosse una forza che non appartiene a questo mondo. In fondo, il giudice Antonio Scopelliti è morto così, stritolato da un commando che ha usato mezzi e strumenti sofisticati. Tre gruppi hanno partecipato all'azione, l'hanno preparata con cura e magari avevano già tentato qualche giorno prima. Il primo controlla il magistrato dalla spiaggia di Cannitello, e segnala via radio quando Antonio Scopelliti sale sulla Bmw e prende la strada che porta a Campo Calabro. Una salita un po' tortuosa, fra vigne e campi bruciati dal sole, rovi e fichi d'India sui fianchi scoscesi. Sono passate le 16, pomeriggio di sole e scirocco. In località Commenda, dietro una curva a gomito, c'è un piccolissimo spiazzo largo appena un metro e c'è un sentiero che s'arrampica sul costone. Terra calpestata, cicche di sigarette. Lì è appostato il secondo gruppo, due uomini con il fucile e la radio ricetrasmittente, nascosti dietro un terrapieno e i cespugli. Sono a piedi, forse sono arrivati fin lassù con una moto, che hanno lasciato in alto, dove c'è un bivio, con un muretto, e alcune palazzine, e dove gli altri uomini del commando controllano la situazione: possono vedere se arriva qualcuno da sopra, se c'è chi scende da Piale o da Campo Calabro, e avvertire i compagni con la radio, possono passare dopo l'agguato a caricare i due sicari. Sei uomini in tutto, divisi a coppie. Ma i killer forse vengono da fuori, nessuno li deve riconoscere in questa landa desolata. Tutto l'appoggio logistico, però, è della 'ndrangheta reggina. Salendo dalla strada, il giudice non può vedere i suoi assassini, se li troverà di fronte dopo la curva, improvvisamente. Il chiosco dell'Agip è affogato sotto il sole, il benzinaio cerca riparo al chiuso, nell'ombra, e da lì non riesce a vedere quel che accade duecento metri più sotto. Una casa in costruzione, grigia, un serbatoio d'acqua, i campi vuoti nell'ora della canicola. Non c'è nessuno sulla stradina, questa volta i sicari possono colpire, senza rischi e senza testimoni. «E' un posto disabitato», commenta Vincenzo Speranza, il capo della Mobile. «Anche in questa scelta si può vedere la preparazione dell'agguato». Quando la Bmw blu sbuca dalla curva, i killer entrano in azione. Il giudice Scopelliti procede lentamente su per la stradina, venti all'ora. Spara, forse, un uomo solo. Spara a botta sicura due colpi. Ogni cartuccia caricata a pallettoni contiene 15 proiettili. Due soltanto raggiungono il magistrato, al collo. La macchina sbanda, a destra e a sinistra, qualche metro a zigzag, poi prende un paracarro, sfonda il reticolato e vola giù nelle vigne, un balzo di tre metri.

Due giorni dopo l'agguato, non resta che questa ricostruzione. E una sola certezza. «Il terrorismo non c'entra, non ci credo», ripete il presidente Cossiga. «E questa dichiarazione è stata concordata con le autorità giudiziarie». Roba di mafia e di 'ndrangheta. Calogero Profeta, il nuovo questore di Reggio Calabria, insediato proprio nel giorno di un omicidio eccellente, lo ribadisce, nel suo ufficio affollato di giornalisti. Gli inquirenti sono convinti che la chiave di lettura dell'omicidio si trovi negli incartamenti del giudice, nel lavoro che stava volgendo. Anche per questo il sostituto procuratore Giorgio Iachia è andato a Roma, a cercare un indizio, una traccia, fra i documenti del magistrato ucciso. Per ora, da quei fascicoli, non esce niente.

Non restano che spiccioli d'indagini, piccoli bocconi. Alle telecamere e ai giornalisti, alla questura non rimane che esibire sei volti truci, tutti legati alla famiglia Lo Giudice, arrestati per estorsione a Reggio Calabria. Anche loro usavano per i loro colpi radio ricetrasmittenti, e vivevano in un bunker dotato di tutto. Ma è l'unico legame con l'agguato al giudice, quello che serve giusto per affermare che «la malavita calabrese ormai adopera mezzi sofisticati». Un po' poco davvero. Alla fine, l'unica labile pista è quella che porta al clan Imerti-Rosmini, il gruppo della 'ndrangheta che governa nel tratto di costa che va da Fiumara a San Giovanni, alleato di Gaetano Fidanzati, mafia vincente di Palermo. Ma il boss Antonino Imerti, il nano feroce lo chiamano, è latitante da 5 anni. Solo il suo nome appare in conferenza stampa.

Tutto qui, in fondo. Non è molto, per questo magistrato coraggioso, seppellito così in fretta, nel piccolo cimitero di Campo Calabro, con i cipressi dai tronchi torti e le alte mura grigie che regalano ombra alle tombe. Le 13 corone appoggiate alla parete sono già rinsecchite, il paese affogato nel sole è quello di sempre, con le case a cubo attorno a due strade, i fabbricati tristi, gli edifici in fila con i mattoni rossi e il cemento fresco, come se in questo posto abbarbicato sui fianchi della collina non si facesse altro che costruire. Scilla e Cariddi sono là di fronte, in basso. Gli uomini stanno seduti all'ombra, in circolo, fuori dai due bar del paese, come in una fotografia ingiallita di tanti anni fa. Guardano la strada vuota, i ragazzi della banda municipale sotto gli ulivi della piazza, la macchina della polizia ferma davanti alla casa del giudice. E quando passa un giornalista, qualcuno grida: «Ehi sono arrivati i terroristi».

Pierangelo Sapegno

MARTELLI

Un mandante eccellente

ROMA. Il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, condivide l'ipotesi della matrice mafiosa nell'uccisione del giudice Scopelliti? «Risulta difficile pensare - dice - che l'assassinio di un alto magistrato possa essere concepito ed attuato da una piccola cosca mafiosa. No, questo è un delitto "eccellente", eccellente la vittima, un alto magistrato di Cassazione, eccellenti i mandanti. Un delitto che sembra rispondere più a un intento preventivo che non a una vendetta, al ruolo di Scopelliti a Roma più che alle radici del magistrato in una terra ad alta densità mafiosa. Naturalmente non bisogna trascurare neppure ipotesi minori, tuttavia anche il cerimoniale, la tecnica dell'agguato rimandano con la memoria a precedenti siciliani, a Livatino e a Saetta. Non mi convince la tesi dell'omicidio simbolico: no, si voleva eliminare proprio quel giudice da quel posto a Roma, non a Campo Calabro». [Ansa]

L'ombra di Imerti

Il boss delle due regioni regna feroce a Campo Calabro

REGGIO CALABRIA. Quarantacinque anni, minuscola statura, carattere fortissimo, una grande prudenza, una spietatezza senza limiti, un'immensa fortuna: queste, in poche battute, le «note caratteristiche» di Nino Imerti, «Nano feroce», colui che detiene il potere mafioso nella zona di Campo Calabro e senza il cui assenso ben difficilmente chi ha ucciso il giudice Antonio Scopelliti avrebbe potuto agire impunemente.

Per chi crede nel fato, di Antonino Imerti si può dire che era un predestinato, sin da quando, giovanissimo, scorrazzava per le strade di Fiumara di Muro a bordo di una rumorosa «500», poi sostituita da una fiammante «Mini» quando i suoi affari - si era alla fine degli Anni 60 - cominciarono ad andare per un certo verso. Già allora Imerti sapeva come cogliere il cambiamento del vento, per questo si pose tra coloro che aiutarono - secondo gli inquirenti - la latitanza di Rocco Furci, suo compaesano.

Imerti non è stato comunque sempre assistito dalla fortuna, ma ha saputo districarsi per il meglio. Come quando, nel 1975, fugge dal carcere di Augusta o come quando, un anno dopo, riesce ad evitare una trappola tesagli dai carabinieri. La buona sorte lo abbandona, temporaneamente, nel 1981 quando viene arrestato in una casa alla periferia di Fiumara di Muro. Tra la fuga dal carcere di Augusta e l'arresto Imerti si avvicina a Paolo De Stefano, boss del quartiere reggino di Archi e «uomo di rispetto» anche per la cupola della mafia palermitana. Pur vivendo all'ombra di De Stefano, coltiva significativi legami, il più importante dei quali è con le famiglie Condello e Fontana, entrambe dentro l'aggregazione guidata da De Stefano, ma insofferenti verso la leadership del «re di Archi».

Tornato libero Imerti nel 1985 consolida la sua ascesa nella 'ndrangheta sposando Pina Condello. Il 1985 sancisce la frattura e quindi la guerra tra Imerti e il suo ex «capo», Paolo De Stefano. Due i momenti chiave peraltro non collegati, secondo i magistrati: l'autobomba che l'11 ottobre fa a pezzi tre uomini di Imerti, il quale invece rimane ferito solo di striscio; l'agguato mortale a Paolo De Stefano, falciato con il suo luogotenente due giorni dopo, mentre Antonino Imerti era in galera per favoreggiamento.

Tre mesi dopo Imerti torna libero, accolto come un eroe dai suoi «picciotti». La sua buona stella lo assiste ancora un paio di volte: il 7 luglio del 1986 quando l'Alfetta blindata sulla quale viaggia con un cognato, Vincenzo Condello, ed un amico, Pasquale Buda, viene centrata da 55 colpi d'arma da fuoco. Uno dei proiettili che forano la blindatura dell'automobile uccide Condello. Nella sparatoria uno dei killer viene ucciso per errore da un complice: è Saverio Cavalcante, di Archi, uomo dei De Stefano; Antonino Imerti riesce ancora una volta a sfuggire agli assassini scatenatigli contro dei suoi rivali. Da quel momento Imerti scompare. Ma non smette di tessere le sue alleanze, anche con la mafia siciliana dove, si sussurra, potrebbe avere oggi come referente Gaetano Fidanzati.

Miliardi di danni

Milano, rogo doloso alla Standa

MILANO. Un capannone del magazzino spedizioni dei grandi magazzini «Standa», in viale Europa a Cusago, nell'hinterland di Milano, è stato devastato da un incendio scoppiato la scorsa notte. Gli investigatori sono convinti che l'origine del rogo sia dolosa.

Le fiamme hanno interessato un'area di quattromila metri quadrati, distruggendo le strutture del capannone e una grande quantità di merci destinate alla spedizione. L'entità dei danni non è ancora stata valutata, ma secondo le prime stime, ammonterebbe comunque a diversi miliardi di lire.

L'allarme è scattato nel cuore della notte, poco dopo le due. A darlo è stato il custode. I pompieri sono intervenuti in forze, con quindici automezzi, per domare le fiamme che si erano rapidamente propagate. Sono riusciti a impedire che il fuoco si estendesse ad altri settori del magazzino, ma ancora in tarda mattinata le autopompe erano al lavoro per contrastare gli ultimi focolai.

Il capannone è uno dei diciotto padiglioni del centro raccolta e spedizioni di Cusago, una delle più grandi strutture del genere della Standa in Italia.

All'interno c'erano migliaia di articoli, dai casalinghi, agli alimentari, dal vestiario ai giocattoli, destinati ai grandi magazzini della Lombardia.

Secondo gli inquirenti l'ipotesi più probabile è quella dolosa. A sostegno di questa tesi sarebbero state trovate alcune tracce, ma non sono state fornite indicazioni più precise. Tra l'altro la catena controllata da Silvio Berlusconi è già finita più volte nel mirino del racket: incendi dolosi hanno distrutto grandi magazzini a Catania e a Roma. [Ansa]

Matera: uccisi un imprenditore e l'amico

Un doppio delitto firmato dal racket

MATERA. C'è una pista per il duplice agguato nel Metapontino in cui sono morti sabato sera, a distanza di mezz'ora e di pochi chilometri l'uno dall'altro, due pregiudicati. I carabinieri, dopo una notte passata a setacciare l'ambiente della malavita lucana, con ispezioni e controlli nelle case dei pregiudicati di Bernalda e Montescaglioso, i paesi dove sono avvenuti gli omicidi, hanno fermato due persone. Sono sospettate di aver ucciso Luigi Mariano, 30 anni, titolare di un'impresa edile a Siracusa, sua città d'origine, e conosciuto negli archivi di polizia e carabinieri per reati legati al furto e alla ricettazione. Per capire se dalle loro mani sono partiti i quattro colpi di fucile, calibro 12, che hanno ucciso il Mariano e ferito gravemente un amico - Giovanni Gallitelli, 29 anni, con precedenti per per furto e spaccio di stupefacenti - sono stati sottoposti alla prova del guanto di paraffina.

Nessun sospetto, invece, per ora su chi può aver firmato l'altro agguato in cui ha perso la vita Ugo Mona, 26 anni, anch'egli già schedato negli uffici giudiziari per aver commesso alcuni furti ed esser stato coinvolto nello smercio di stupefacenti.

Per adesso gli inquirenti non sono riusciti a individuare eventuali collegamenti tra i due omicidi. L'unico indizio che sembra unirli è la quasi contemporaneità dell'esecuzione e la vicinanza tra i due centri.

Il primo agguato è stato compiuto a pochi chilometri Bernalda, in contrada «Scorzone», vicino all'abitazione di Giovanni Gallitelli. Luigi Mariano e Gallitelli erano nel cortile della casa, stavano facendo una doccia per trovare un po' di refrigerio all'afa opprimente. I killer hanno colpito da un muretto esterno. Il Mariano è caduto in una pozza di sangue, esanime. Il Gallitelli è rimasto a terra ferito. Soccorso dai familiari è stato trasportato prima all'ospedale «Tinchi» di Pisticci, poi, constatata la gravità delle ferite, trasferito a quello di Taranto, dove è ricoverato con prognosi riservata.

Gli investigatori sono convinti che i due giovani siano vittime di un regolamento di conti tra bande che controllano il traffico di stupefacenti nel Metapontino.

Si indaga anche sull'attività dell'impresa edile del Mariano che, tra l'altro, pare avesse una partecipazione in una società che opera nel Metapontino nel settore turistico.

Mezz'ora dopo, a Montescaglioso, sulla strada per Matera, il secondo agguato. Quando è stato ucciso, Ugo Mona era seduto a un tavolino del bar «Santa Lucia», nel centro del paese. Un particolare che non ha preoccupato i killer. Arrivati a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata hanno sparato, tra la gente impaurita, alcuni colpi di pistola. Poi sono fuggiti.

E' il sesto omicidio compiuto a Montescaglioso dall'inizio dell'anno. Proprio a Bernalda e Montescaglioso, appena due settimane fa, il 22 luglio, era arrivata una delegazione della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia. Dice Carmelo Azzarà, dc, che quella commissione l'ha guidata nelle vesti di segretario: «L'allarme raccolto in occasione di quella visita si è dimostrato fondato. Una serie di episodi ha confermato l'esistenza di fenomeni che forze locali, anche di polizia, tendevano a sottovalutare. L'agguato contro una pattuglia di carabinieri, le operazioni anticrimine, hanno dimostrato che esiste un tessuto mafioso che va controllato». [r. cri.]

Il Presidente: dobbiamo controllare che non abbia carichi pendenti con la Giustizia

«Grazia a Curcio, ma secondo la legge»

Cossiga pronto a ricevere chi ha sofferto per le Br

PIAN DEL CANSIGLIO
DAL NOSTRO INVIATO

Dov'è la chiave che, stando alla promessa del Presidente della Repubblica, dovrà entro Ferragosto liberare Renato Curcio? Sembrava ben salda nelle mani di Francesco Cossiga e del ministro di Grazia e Giustizia, ma, ora, il Capo dello Stato pare dimostrarsi più cauto. E, prima di girare questa chiave nella toppa della cella di Rebibbia, dichiara che ancora deve «conoscere pienamente la situazione processuale dell'ex capo delle Br». L'affermazione di Cossiga, che ieri alle 11,50 è giunto in elicottero a Pian del Cansiglio per proseguire le proprie vacanze, significa: per graziare Curcio occorre che egli sia libero da ogni pendenza giudiziaria, ed ancora occorre appurare se l'ex capo del partito armato non abbia questioni da regolare con la Giustizia. Un sospetto avanzato, proprio in queste ore, da Piero Mazzola, figlio di una delle prime vittime del terrore, secondo cui il prigioniero è stato condannato l'anno scorso in primo grado per concorso in omicidio ed è in attesa del processo d'appello. «Mi sono consultato a lungo con i funzionari del ministero di Grazia e giustizia - dice il Presidente - perché io, questo atto che è politico, ma anche giuridico, lo debbo adottare secondo le norme del diritto costituzionale». E, a proposito di eventuali carichi pendenti per «il dottor Curcio» aggiunge: «Saranno gli uffici del ministero a dirmi, in base alle interpretazioni correnti delle norme, come questa mia volontà di concedere la grazia possa incarnarsi in un atto conforme alle norme della procedura. Io non sono mica il casellario giudiziario».

Una stoccata al direttore di Repubblica, Eugenio Scalfari, che l'ha dipinto come un monarca sovrano: «Lui, rispetto al suo gruppo giornalistico e alle sue private sostanze, può compiere atti di sovranità. Io, rispetto allo Stato, sono molto meno di lui».

Presidente, questa grazia così tormentata sotto il profilo giuridico, è motivo di indignazione per molti familiari delle vittime del terrorismo i quali lamentano, tra l'altro, che lei non li abbia voluti ricevere.

Cossiga risponde con voce accorata: «Se desiderano incontrarmi io sono pronto ad interrompere in qualsiasi momento le mie vacanze. E, con questo, non credo di compiere un gesto di particolare dedizione, ma solo il mio dovere. Come ho ritenuto mio dovere lasciare prematuramente Courmayeur, di notte, per andare in Calabria. Sono arrivato alle sei meno dieci del mattino per evitare che dei signori venissero ad aspettarmi sulla pista e lasciassero così le indagini».

Dove vorrà incontrare i parenti dei caduti del terrore?

«Dove loro vorranno. Sono pronto a partire anche subito, i mezzi che lo Stato mi mette a disposizione, l'elicottero, l'aereo, sono già allertati».

Presidente, le opposizioni a questo atto di clemenza nei confronti di Curcio non arrivano solo da queste famiglie. Esistono contrasti anche in seno alla maggioranza.

La voce diventa tagliente: «Quale maggioranza?».

Quella di governo.

«E a me, che cosa importa?», ribatte Francesco Cossiga ricordando che la grazia è un atto emblematico con il quale attivare, da parte dei politici, un giudizio storico sul terrorismo: «C'erano, una volta, i distintivi degli intransigenti: ho l'impressione che, oggi, ci sia qualcuno che voglia fare un'altra campagna d'intransigenza coronata da qualche distintivo da appuntarsi sul petto. Il nastrino rosso, quello guadagnato quando ne valeva la pena, io me lo sono, credo, meritato. Il secondo nastrino, che questi vogliono ora, rosso a pallini gialli, se lo conquisti chi desidera. Non io».

Nel coro di no alla grazia, il sì di Craxi.

«Io, Craxi, lo ringrazio per due cose: innanzitutto perché ha compreso il senso politico, morale della mia iniziativa. E, poi, perché lo ha riconosciuto. Prendo atto che la mia sorte è quella d'essere capito dal segretario del psi. Se altri non mi capiscono, non è colpa mia».

Forse il presidente del Senato, Spadolini, la comprende un po' meno?

«Spadolini è titolare di un organo costituzionale che gode di piena e completa autonomia».

E il ministro di Grazia e Giustizia, Martelli? Può controfirmare il provvedimento senza l'assenso del governo?

«Queste sono cose che riguardano il ministro Martelli», osserva lapidario il Capo dello Stato. Ma chiarisce che lui richiederà all'esecutivo di sottoscrivere il decreto di grazia, sempreché la situazione processuale di Curcio lo permetta. Il discorso, a questo punto, si riavvita sul tema dell'inizio: «Io non posso compiere atti contro la legge. La grazia, proprio perché è un fatto politico, la debbo attribuire secondo le norme del diritto».

Nel pomeriggio, indossato il completo grigio dell'ufficialità, Cossiga è poi andato a Cortina per assistere alla presentazione del libro di Andreotti «Il potere logora, ma è meglio non perderlo». Gli abbiamo domandato: «Con il presidente del Consiglio ha parlato del caso Curcio?».

E Cossiga: «No, ha già tante preoccupazioni, perché aggiungergliene?». Poi ha concluso: «La mia presenza qui è un atto di amicizia nei confronti di Andreotti e, siccome sono maligno quanto lui, questo mio vuol essere un atto di amicizia che toglie speranze a chi vuole sperare nella nostra inimicizia».

Renato Rizzo

Fiori per il Presidente Cossiga, al suo arrivo a Pian del Cansiglio

Il psdi, Andreotti deve parlare

Martelli: per la grazia ci vuole comunque tempo

ROMA. Il Capo dello Stato manda a dire che «sono problemi che riguardano il ministro Martelli»: che se la vedano loro con gli eventuali dissapori nel governo sulla controfirma del ministro Guardasigilli alla grazia in favore di Renato Curcio. Anzi, per essere ancora più espliciti, ecco come Cossiga ha risposto a chi gli faceva notare che non tutti, nella maggioranza di governo, sono d'accordo sul provvedimento di grazia per il leader storico delle Br: «e che me ne importa a me». Il Presidente della Repubblica dice di non interessarsene, ma per Martelli non sarà semplice far ingoiare un gesto che, all'indomani delle dichiarazioni con cui Craxi ha detto di condividere pienamente l'iniziativa del Quirinale, sta ormai scatenando fortissime tensioni nella maggioranza di governo.

«Condivido lo spirito con il quale il presidente Cossiga, che è stato il padre delle leggi antiterrorismo, è tornato ad affrontare questo problema e non mi sorprende l'emozione che si è prodotta e che divide perfino i parenti delle vittime», ha dichiarato ieri Claudio Martelli. Il quale, rinnovando la polemica

Il ministro di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli

con chi è contrario al provvedimento di clemenza nei confronti di Curcio, ha criticato «quelli in cui si è spenta ogni pietas». Ma ha anche lasciato intendere che i tempi della liberazione di Curcio non sono così rapidi come sembrava: «sto studiando i dati dei tribunali, dei governi e dei Parlamenti inglese e spagnoli per vedere come si sono comportati di fronte ai capi terroristi dell'Ira e dell'Eta».

Ma la polemica non si spegne e ormai c'è chi chiede senza mezzi termini ad Andreotti un'esplicita dissociazione dall'eventuale controfirma di Martelli alla grazia concessa da Cossiga. E' il caso, dal fronte dell'opposizione, del missino Fini che ha detto: «è ora che Andreotti dica chiaramente se il governo è favorevole o contrario al ritorno di Curcio in libertà». Ma anche nella maggioranza, a cominciare dai socialdemocratici, si levano voci analoghe. Martino Scovrachicchi, segretario psdi dell'Ufficio di presidenza della Camera: «sulla questione Curcio è l'intero governo che deve assumere delle precise responsabilità». Filippo Caria, presidente del gruppo psdi alla Camera: «siamo allo sbando completo». Luigi Preti: «certe concessioni lassiste distruggono lo Stato democratico. Se al tempo di Moro si fosse fatto come proponeva Craxi, la democrazia sarebbe crollata».

Tace palazzo Chigi. Tacciono i big della democrazia cristiana. Ma intanto le divisioni sul caso Curcio si ripercuotono anche nei rapporti tra Cossiga e i settori politici meno ostili alle iniziative del Presidente della Repubblica. E' il caso del liberale Alfredo Biondi che accusa Cossiga e Martelli di non aver tenuto conto del corretto iter procedurale: «Il Presidente ha anticipato la propria intenzione senza badare alle norme processuali penali cui tutti sono tenuti, dal ministro della Giustizia al Presidente della Repubblica. Tutto questo è molto grave sul piano giuridico ed istituzionale».

E se non è una novità che il segretario del pri La Malfa si scagli contro la grazia a Curcio come «dimostrazione della futilità politica del nostro Paese, che vuole dimenticare tutto», è significativo che nel psi si alzino voci in dissenso con Craxi e Martelli. Per il capogruppo socialista alla Camera Salvo Andò occorre che un provvedimento di grazia «si sviluppi in sintonia con gli umori del Paese». Andò ha aggiunto: «bisogna tener conto delle opinioni di dissenso e delle rimostranze che vengono da tante parti. Se si dovessero assumere provvedimenti che impegnano la responsabilità politica del governo bisognerà stare molto attenti ed evitare forzature».

Anche Gianni Baget Bozzo, europarlamentare socialista, è d'accordo con Andò: «mi rimetto alla saggezza del Capo dello Stato. Ma penso che in questa questione ci vorrebbe il consenso dell'opinione pubblica, cosa che attualmente non mi pare che ci sia».

Pierluigi Battista

IL PALAZZO

«Penna avvelenata» colpisce a Ferragosto

C'E' rimasto solo Ruggero Puletti. O meglio: se n'è andato anche lui al mare, ma con il telefax. E quindi per i lettori dell'*Avanti!* e per tutti i malati di politica è come se ci fosse.

Da Tarquinia, in pieno agosto, il più fertile e alluvionale giornalista continua a inondare il quotidiano del psi di note, recensioni, corsivi e articolesse. Col solito metodo-Puletti: scrittura a mano, dettatura ai dimafonisti, invio del dattiloscritto da Roma, correzioni e rilancio del testo. E attenzione a quei lunghi testi pieni di divagazioni che si concludono con l'inconfondibile «Ma torniamo al tema»: Puletti si firma anche Marco Cavallini.

Umbro, professore di letteratura, già eurodeputato del psdi e direttore dell'*Umanità*, oggi vicedirettore dell'*Avanti!* e condirettore di *Ragionamenti*, è un politico mite e un erudito pubblicista di quantità: 3 partiti (nasce comunista), 21 libri, migliaia di articoli. Nella sua seguita «nota» quotidiana duella con la velina di Orefice, cita Dante e Jonesco, stuzzica l'ex compagno Cariglia dandogli del «nicodemista». E pensa di dedicarsi anche a una rubrica «un po' graffiante» che si potrebbe chiamare «Plausi e botte». Fitta, fin dal titolo, di riferimenti letterari.

E' onnivoro, inguaribile e malizioso il professor Puletti: al psdi - partito che alle Muse non offre molto - ricordano ancora con inquietudine quei suoi comunicati che echeggiavano Petrarca o l'editoriale intitolato «Le aporie». Occhi vispi e baffetti che lo rendono simile a un personaggio dei cartoni animati, ora quasi dissimula l'allegria del naufrago socialdemocratico approdato sulla zattera craxiana.

Di recente si è diffusamente - 544 pagine - autobiografato con una sincerità - e una pericolosità - davvero fuori dell'ordinario. Nel pulettiano «labirinto» (questo il titolo) c'è di tutto. Passioni, vergogne, speranze («Ora mi si promette l'Agenzia Italia, ora il consiglio d'amministrazione dell'Ina»), viltà, rimorsi, malattie, amori («L'ho rivista: labbra dipinte e testa alla Minnie Minoprio»), squallide camere d'albergo e perfino «le passeggiatrici di via Veneto con alti stivali alla moschettiera».

Ma la vena intima impallidisce di fronte ai giudizi e alle descrizioni che il professore fa di Strasburgo e dei leader socialisti europei. Ecco il mitico Willy Brandt che non riesce a nascondere la propria soddisfazione per il «secondo infarto» di Schmidt. La laborista inglese Barbara Castle: «Senile e schizofrenica». O l'olandese Dick Toonstra: «Visitatore impenitente di letti altrui».

Tra una riflessione sull'Ariosto e uno spunto «iperuranico» su Asor Rosa, sotto forma di diario, Puletti raggiunge punte raccapriccianti a proposito delle convulsioni del suo ex partito dove «siamo ormai agli squartamenti».

Istruttiva - e crudelmente raccontata - l'antropologia socialdemocratica con la fine di Romita, quella di Longo, quella di «Nick, l'uomo di Gattico». L'«orgia d'ipocrisia» dei funerali di Saragat: «Per i corridoi del Senato vagano scampoli del sottoproletariato romano, gli uomini delle sezioni a pagamento che sperano ritornino in forma di benefici quantificabili le solenni onoranze all'estinto». Ci vorrebbe - rimpiange Puletti - la penna del Belli o il pennello di Goya intinto nel fiele. Ma il professore - come si apprende - aveva già incontrato Craxi: «Per la prima volta avevo parlato con uno statista di alto livello».

Filippo Ceccarelli

I familiari delle vittime: «Ci chiami lui»

Puddu: speriamo che il Presidente non ci tratti come scolaretti

TORINO. Cossiga l'ha detto ieri mattina: sono pronto a incontrare i rappresentanti dei familiari delle vittime del terrorismo. Per Maurizio Puddu, democristiano, fondatore e presidente dal 1985 dell'Associazione nazionale vittime del terrorismo, la notizia è importante.

Puddu, perché durante la conferenza stampa dell'altro giorno avete detto che Cossiga, in vacanza in Val d'Aosta, non voleva e non poteva ricevervi?

Lo può confermare un nostro associato, Giovanni Berardi, il figlio del maresciallo di polizia assassinato dai terroristi il 10 marzo del '78, che era andato nei giorni scorsi in prefettura a Torino. E in prefettura gli avevano detto di avere telefonato a Courmayeur, dove avrebbe risposto un collaboratore del Presidente, forse un prefetto. Costui avrebbe riferito che Cossiga a Courmayeur era molto impegnato e non poteva riceverci. A noi è parsa una presa in giro. Anche perché in televisione avevamo notato che il primo cittadino della Repubblica, durante la vacanza in Val d'Aosta, aveva alcuni spazi di «rilassamento».

Che cosa gli direte durante l'incontro?

Prima di tutto vediamo se ci riceve. Comunque vorremmo che fosse lui a cercarci, lui o i suoi collaboratori. Noi non siamo mendicanti né tantomeno scolaretti che devono ascoltare una lezione. Non vorremmo che l'incontro si trasformasse in una reprimenda.

Il presidente ha detto che avrebbe concesso la grazia a Curcio entro Ferragosto. Perché tanto risentimento contro questa decisione?

Il nostro non è risentimento, ma amarezza. E questa amarezza è anche una civile risposta, anzi, una dignitosa risposta, visto che riassume praticamente il sentimento di molti familiari. Quel che noi non accettiamo è la motivazione politica della grazia.

Ha ricevuto lettere o telefonate a sostegno della vostra posizione del «no» per la grazia a Curcio?

Soprattutto attestati di solidarietà: comuni cittadini, professionisti, gente di ogni livello che ci ha cercato, magari solo per dire che noi - e non i vertici dello Stato - eravamo nel giusto. Sì, certo, si sono fatti vivi anche i parenti di alcune vittime. Mi ha telefonato da Bari, dov'era in vacanza, la sorella del giudice Minervini. Vuole incontrarmi non appena tornerà a Milano, dove risiede, per continuare l'azione di difesa della memoria delle vittime del terrorismo. E mi ha rinnovato la volontà di inviare la sua protesta a Cossiga contro la grazia a Curcio.

E le proteste?

Nessuna. Finora abbiamo ricevuto solo adesioni e richieste per esternare il risentimento contro questa decisione di Stato.

E' così difficile perdonare?

Perdonare credo sia molto facile: soprattutto per chi lo fa con retorica o sulle spalle degli altri. Mentre invece credo che il perdono possa essere solo un fatto personale, dignitoso, non esternato con pubblicità.

Che cosa direbbe a Curcio libero?

Se fosse liberato preferirei dimenticarlo. Per noi è già mortificante verificare come questa vicenda lo abbia messo su un assurdo piedistallo. Come fosse un eroe. La grazia a Curcio, contrariamente a quanto è stato affermato autorevolmente, non onora o disonora lo Stato. Ma chi si assume tale iniziativa si accolla anche il grave onere di riabilitare i più incalliti terroristi e, involontariamente, offende le vittime e i familiari. I quali, non avendo nessun potere di esternazione, possono solo esprimersi col dolore.

Ivano Barbiero

Maurizio Puddu

Cossiga

«Ora esterna pure l'autista»

PIAN DEL CANSIGLIO. Parlando ai giornalisti che l'attendevano a Pian del Cansiglio, il presidente Cossiga ha aperto una piccola parentesi di carattere linguistico sul termine «esternazione» con cui vengono etichettate le sue dichiarazioni poubbliche:

«Voglio chiarire che questa parola, mica l'ho inventata io: è un'invenzione dei giuristi. Magari non finirò nella storia, ma, certamente, finirò nel vocabolario idiomatico: "esternare", vedi la voce "Cossiga", uomo politico del ventesimo secolo».

Poi, commentando il fatto che il termine è ormai entrato nel linguaggio comune, ha raccontato un episodio: «L'altro giorno mi hanno detto che un autista che accompagnava al Quirinale il vostro collega Paolo Guzzanti, mentre gli parlava delle sue cose famigliari, gli ha confidato: «A dottò, sa che le dico? Quasi, quasi, oggi, io a mia moglie esterno». **[re. riz.]**

Angioni

«Clemenza? Io dico no»

MARINA DI PIETRASANTA. «Non sono d'accordo nel dare la grazia a Curcio, non per ragioni legate alla sopravvivenza o meno del pericolo terrorismo, ma perché prendere la difficile decisione di non concederla potrebbe servire a ridare autorevolezza a uno Stato che ha perso smalto e ha bisogno di rigore nelle sue scelte». Sono le parole di Franco Angioni, generale di corpo d'armata, intervenuto ieri agli incontri della Versiliana, insieme a Nino Valentino, segretario del Cnel, sul tema «L'amministrazione dello Stato».

«Per essere un buon soldato c'è bisogno di una motivazione. Quella di oggi è la pace - ha detto l'ex comandante del contingente italiano in Libano - . Per questo la missione in aiuto dei palestinesi ha avuto successo». E rispondendo a una domanda sulla naja. «Esercito professionale? Sì, purché in un sistema misto, senza rinunciare ai militari di leva ma neanche alla professionalità». **[r. cri.]**

Malgrado la tregua, altri sei morti tra i quali un cameraman della tv croata

In Croazia riesplode la guerra

L'Armata rifiuta un elicottero per il giornalista ferito
Completato il primo scambio di venticinque prigionieri

OSSERVATORIO

L'Urss e l'Europa Una sfida nei Balcani

NELLA settimana che si è appena conclusa, tra le varie tragedie del post-comunismo, dall'allucinante invasione albanese delle coste italiane agli scontri serbo-croati, ha trovato posto un episodio sorprendente, inatteso: l'avvertimento del governo sovietico alla Comunità Europea affinché i suoi buoni uffici non si tramutino in ingerenza politico-militare negli affari interni jugoslavi.

L'avvertimento è sorprendente soprattutto nel tono. Ventiquattro righe di un comunicato ufficiale, nelle quali si evoca addirittura lo spettro di una «guerra paneuropea». Ma come: la Mosca di Gorbaciov riesuma il linguaggio dei tempi di Breznev, se non anche di Stalin? E questo nel momento in cui l'Urss pende dalle labbra (e dai soldi) dell'Occidente, avendo pubblicamente e solennemente ammesso che il suo sistema è fallito.

Naturalmente una spiegazione è stata subito fornita, ed è una spiegazione plausibile. L'Urss vede nella situazione jugoslava - ora appesa al filo esile di una tregua d'armi, che lascia intatti tutti i motivi della crisi - un'anticipazione di quanto potrebbe accadere tra le Repubbliche sovietiche. Un intervento dell'esterno, anche se compiuto con le migliori intenzioni, segnerebbe una limitazione grave e forse irreversibile del potere centrale. Oggi a Belgrado, domani a Mosca. Un episodio di autodifesa.

E tuttavia l'avvertimento del 6 agosto conserva un sapore sinistro. Inevitabilmente, fa tornare in mente il 1914. La convulsa, drammatica stagione degli ultimatum, dopo l'attentato di Sarajevo. Fra l'altro, di fatto, la Russia è di nuovo schierata con la Serbia, per un sistema «jugoslavo» integro e autonomo, mentre gli ex imperi centrali (la Germania, l'Austria) sostengono le aspirazioni di sloveni e croati a tornare a far parte della Mitteleuropa.

Naturalmente il quadro generale è profondamente cambiato. Non ci sono meccanismi di alleanze contrapposte pronti a scattare, come nel 1914 e poi nel periodo della guerra fredda. La sopravvivenza dell'Urss, abbiamo detto, dipende in larga misura dalla buona volontà dell'Occidente. Però l'Urss resta militarmente una grande potenza, le cui componenti conservatrici non accetteranno senza fiatare la prospettiva di una disintegrazione finale di tutti gli equilibri storici dell'Est, interni ed esterni.

La «guerra paneuropea» può sembrare un'esagerazione assurda. Ma Milovan Gilas, l'ex compagno di Tito poi diventato uno dei profeti della fine del comunismo, ha fatto una diagnosi allarmante: se, oltre ai serbi e ai croati, scendono in campo i musulmani della Bosnia e del Kossovo, e magari i macedoni vicini alla Bulgaria e alla Grecia, si creano le condizioni per una serie d'interventi esterni, in favore di questo o quello. E già si vede la disperata Albania rilanciare i suoi legami con i «connazionali» del Kossovo, magari cercando una via d'uscita patriottica dal marasma interno. Potrebbe derivarne una reazione a catena.

Non succederà. Ma la situazione può sfuggire di mano, ed è bene pensarci per tempo. In questo senso, l'avvertimento sovietico ha una sua utilità. Comunismo o non comunismo, i russi hanno una lunga esperienza di guerre e di Balcani. Spetta soprattutto alla Comunità europea elaborare una strategia effettiva, anche verso l'Urss. Questa è la prova del fuoco del suo destino politico.

Aldo Rizzo

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Malgrado la tregua, sei nuove vittime sono cadute ieri in Croazia. Si tratta di un serbo, ucciso vicino Osijek, in Slavonia, mentre con due connazionali attaccava un'unità delle forze di sicurezza croate, e cinque croati. Questi ultimi sono due agenti delle forze dell'ordine del ministero degli Interni di Zagabria, un giovane cameraman della tv croata, deceduto in seguito alle gravi ferite riportate sabato, durante un attacco dei ribelli serbi a Hrvatska Kostajnica, e due civili. La morte di Gordan Lederer, ventisettenne reporter tv, ha particolarmente scosso i numerosi inviati locali e stranieri.

Dai centri stampa di Sisak e di Osijek hanno mandato una lettera di protesta alla Presidenza federale jugoslava, al suo presidente Stipe Mesic, al Premier Ante Markovic, al capo dello Stato maggiore delle Forze armate, generale Blagoje Adzic, nonché al ministero delle Informazioni croato, alle associazioni dei giornalisti, jugoslava e internazionale, affinché venga loro garantita la sicurezza nello svolgimento dell'attività professionale. Il giovane è infatti la terza vittima tra i giornalisti che seguono il conflitto, mentre altri sono rimasti feriti.

Le tragiche circostanze della morte del giovane hanno particolarmente indignato i giornalisti. Lederer è stato gravemente ferito, prima da un proiettile e poi dalle schegge di una granata, mentre stava filmando l'attacco dei ribelli serbi nei pressi di Hrvatska Kostajnica. Non potendo ottenere il permesso dell'esercito federale di utilizzare un proprio elicottero per il trasporto del ferito, la polizia croata ha chiesto alle forze armate l'uso di un loro velivolo. Ma il vicecomandante del quinto distretto militare, generale Andija Raseta, ha rifiutato. I portavoce dell'esercito hanno smentito ieri la notizia, accusando la televisione e la stampa croata di diffondere il falso. Non abbiamo potuto assicurare il trasporto del ferito, dicono i militari nel loro comunicato, perché i nostri elicotteri non hanno il contrassegno della Croce Rossa, per cui il volo sarebbe stato rischioso. Giustificazione poco plausibile visto che aerei ed elicotteri militari sorvolano continuamente le zone degli scontri.

Ieri a mezzogiorno una pattuglia della polizia croata è stata attaccata sulla strada comunale di Orahovica, nella regione della Baranja che confina con la Slavonia. Nell'attentato è rimasto ucciso un agente, mentre altri due sono stati gravemente feriti. Sparatorie notturne e numerose esplosioni anche in Slavonia, dove non cessano le manovre dell'esercito federale. Mentre aerei militari hanno continuato a sorvolare la zona una colonna militare composta da carri armati, autoblindo per trasporto truppe e camion che trainavano pesanti cannoni, è partita dalla caserma di Vinkovci nella direzione di Djacovo. In giornata è stata riparata la ferrovia tra Osijek e Beli Manastir, minata la notte precedente nei pressi del bosco di Haljevo, dove pochi giorni fa hanno sparato al treno internazionale diretto in Ungheria. In visita a Vukovar, il nuovo ministro della Difesa croato Luka Bebic, ha promesso ai dirigenti slavoni nuove armi e altri uomini per la difesa perché «questa parte della Slavonia è troppo importante e non verrà più persa neanche una spanna del suo territorio». Intanto, sotto il controllo dei militari, vi è stato il primo scambio di 25 prigionieri: agenti della polizia croata in cambio di ribelli serbi e riservisti dell'esercito. Per altri 70 lo scambio dovrebbe avvenire oggi.

Un attentato a una pattuglia della polizia è costato la vita ad un agente delle forze dell'ordine di Kutina, cittadina della Moslavina, distante una cinquantina di chilometri da Zagabria.

A Belgrado intanto i membri della commissione della presidenza federale addetta al controllo della tregua hanno tenuto una conferenza stampa in cui si dichiarano abbastanza soddisfatti dai risultati sinora ottenuti. A chi chiedeva notizie sui nuovi morti in Croazia veniva risposto che non hanno ancora ricevuto la comunicazione ufficiale sugli ultimi avvenimenti.

Ingrid Badurina

Un blindato dell'esercito federale jugoslavo presso il villaggio di Sarvas

AMBASCIATORE USA

Il Kashmir non è indiano

ISLAMABAD. «Noi non accettiamo la pretesa indiana che il Kashmir sia parte dell'India»: lo ha dichiarato l'ambasciatore americano in Pakistan, Robert Oakley, nel corso di un seminario svoltosi sabato a Islamabad. Una presa di posizione destinata a rinfocolare pericolosamente la polemica su una questione che ha già provocato due guerre tra India e Pakistan. L'ambasciatore nel corso del suo intervento ha auspicato l'autodeterminazione per la regione dell'Himalaya a maggioranza musulmana. L'ambasciatore indiano in Pakistan, J.N. Dixit, ha reagito immediatamente dichiarando che Washington può dire quello che vuole, ma «il Kashmir è parte integrale dell'India e non è negoziabile».

[Agi-Ap]

Fuggiti i cervelli dello scandalo delle banche

Con la truffa polacca nababbi in Israele

Controllano una società petrolifera
Timori di ritorsioni antisemite

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il «grande scandalo delle banche polacche», che ha finora provocato gli arresti di sette noti banchieri di Varsavia tra cui il vice governatore della Banca Centrale, rischia di avere ripercussioni anche in Israele e di travolgere alti funzionari del ministero delle Finanze.

Bogoslav Bageshik e Andreas Gauscharowski, due «yuppies» trentenni entrati nell'occhio del ciclone in Polonia per i loro disinvolti investimenti come proprietari della società «Art-B», sono riparati in Israele, dove hanno appena assunto il controllo di metà del pacchetto azionario della «Paz», la principale compagnia petrolifera dello Stato ebraico che custodisce anche una notevole quota delle riserve di grezzo del Paese.

Mentre in Polonia le autorità hanno bloccato i crediti alla «Art-B» - sospettata di avere speculato sulla confusione in cui è caduto il sistema bancario polacco nel periodo di transizione dal socialismo all'economia di mercato -, in Israele la stampa avanza inquietanti quesiti. Uno riguarda la facilità con cui i due yuppies polacchi si sono assicurati il controllo di un'importante componente della difesa d'Israele, quella appunto delle riserve petrolifere. Per far luce su questo aspetto, gli editoriali dei giornali israeliani chiedono a gran voce l'istituzione di una commissione d'inchiesta.

Un altro quesito è collegato all'imbarazzante «immigrazione» nello Stato ebraico di Bageshik (che ha già un passaporto israeliano garantitogli dalla «legge del ritorno») e dalle analoghe pratiche avviate mesi fa da Gauscharowski, che sostiene di essere figlio di madre ebrea. Il timore è che queste informazioni possano essere strumentalizzate dalla destra polacca per lanciare una nuova campagna antisemita che vanificherebbe il tentativo di «pacificazione storica» solennemente proclamata mesi fa a Gerusalemme da Lech Walesa.

Dal loro elegante ufficio, situato in una delle zone più esclusive di Tel Aviv, i due uomini d'affari polacchi hanno ieri respinto le accuse che vengono loro addebitate e hanno assicurato al tempo stesso di essere disposti ad annullare, dietro un compenso da stabilire, il loro investimento di 85 milioni di dollari nella compagnia «Paz». «La campagna di stampa montata contro di noi in Polonia - hanno affermato - ha radici politiche».

La domanda che non trova però finora una risposta convincente è come sia possibile che nel giro di un anno i due uomini di affari polacchi abbiano potuto centuplicare il giro di affari della «Art-B», assumendo un ruolo di spicco nell'economia del Paese.

Fra i sospetti che sono ora oggetto d'inchiesta in Polonia vi è la possibilità che i due abbiano speculato sui tassi di interesse delle banche e su manipolazioni di valuta estera, agevolati da generosi crediti statali e forse anche da provvidenziali «informazioni confidenziali». La stampa polacca ha scritto che le manovre finanziarie della «Art-B» sono costate al governo di Varsavia mezzo miliardo di zloty, 50 milioni di dollari.

Un comunicato del ministero delle Finanze israeliano ha ricordato ieri che nonostante la «Paz» sia una società privata, il ministro Yitzhak Modai ha chiesto di ottenere tutte le informazioni relative all'acquisto delle sue azioni. Non è escluso, ha concluso il comunicato, che il ministro si avvalga del suo diritto di veto.

Ma la stampa israeliana preannuncia battaglia: ancora incredula per la facilità con cui i due sconosciuti polacchi hanno irretito gran parte dell'establishment economico del Paese, insiste per conoscere i nomi di tutti i funzionari, privati e statali, che hanno reso possibile l'affare e che si sono accorti dello sbaglio solo l'8 agosto, nel ricevere da Varsavia un fax con il vistoso titolo della prima pagina della «Gazeta Wyborcza».

Filippo Donati

SUD AFRICA

Il leader neonazista Terre Blanche si ribella alla fine dell'apartheid

Rivoluzione boera contro de Klerk

Gli ultrà minacciano di ricorrere alle armi

PRETORIA. «Il governo non è più in grado di controllare la situazione e garantire la sicurezza nazionale, i boeri non hanno alcuna intenzione di lasciare il Sud Africa nelle mani dei neri: molti tra di noi sono pronti alla rivoluzione». Lo ha detto in una conferenza stampa Eugene Terre Blanche, capo del gruppo favorevole al mantenimento del regime di segregazione razziale, il Movimento di resistenza Afrikaner, protagonista di sanguinosi scontri con la polizia venerdì a Ventersdorp, dove il presidente De Klerk stava tenendo un discorso.

Terre Blanche, corporatura massiccia, barba e uniforme color kaki, ha chiesto che De Klerk organizzi un referendum per soli bianchi affinché essi possano esprimersi sul programma di riforme che dovranno dare al Paese una nuova Costituzione, e consentire ai neri di avvalersi dei diritti di maggioranza.

Terre Blanche, figura carismatica che conta sul sostegno di migliaia di nostalgici, soprattutto tra gli agrari, ben armati e addestrati, ha detto che se non sarà accolta la sua richiesta referendaria «la situazione peggiorerà e non si esclude una guerra civile».

Sebbene il movimento di ispirazione neonazista non sia abbastanza forte per costituire una minaccia per Pretoria, certamente può dar vita ad una campagna di sabotaggio che potrebbe compromettere il piano di pacificazione avviato da De Klerk. Anche perché al risentimento di alcuni settori ultrareazionari dei bianchi si aggiunge la rivalità tra i sostenitori dell'African National Congress (Anc) di Nelson Mandela e quelli del partito zulu dell'Inkatha di Buthelezi, che si contendono con le armi la supremazia sui neri.

Ieri, comunque, l'ala militare dell'Anc si è detta pronta a confluire nell'esercito regolare, una volta abolita l'apartheid e instaurato un regime democratico in Sud Africa.

Ad un giornalista che gli chiedeva un commento sulla dichiarazione rilasciata da Mandela, secondo cui il suo Movimento dovrebbe essere «distrutto», Terre Blanche ha risposto: «Dite a Mandela che ci misureremo con la forza e lo ridurremo in polvere».

Il leader dell'estrema destra di ispirazione nazista ha minacciato «di scatenare una rivoluzione» se De Klerk non cederà. «Le nostre forze si vanno mobilitando per la guerra che sicuramente verrà - ha detto Terre Blanche -. Se non ci sarà il voto, andremo alla guerra, perché De Klerk vuole svendere il Paese all'Anc e a Nelson Mandela».

[Ansa]

I fondamentalisti islamici liberano un americano e il francese sequestrato giovedì scorso

La Jihad regala altri due ostaggi

La lettera dei rapitori consegnata al Segretario Onu
«E' importante, sono pronto ad andare in Medio Oriente»

DAMASCO. La liberazione del francese Jerome Leyraud e dello statunitense Edward Austin Tracy ha rinfocolato le speranze di una rapida soluzione della vicenda degli ostaggi occidentali in Libano. Tracy, 60 anni, è stato rimesso in libertà a Beirut dopo che l'Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria aveva annunciato con un comunicato il rilascio di uno dei due americani suoi prigionieri. L'altro è Joseph Cicippio, anche lui sessantenne, anche lui rapito quasi 5 anni fa.

Al suo arrivo al ministero degli Esteri di Damasco Tracy ha rilasciato una brevissima dichiarazione in cui ha espresso tutta la sua gioia per la riconquistata libertà: «Sono sorpreso del fatto che il mondo sia ancora qui. Sono veramente felice di vedere gli alberi, sentire gli aeroplani, le automobili».

Tracy fu rapito il 21 ottobre 1986. Per circa 20 anni ha vissuto tra i Caraibi, l'Europa e il Medio Oriente. Dal suo passato i rapitori dell'Organizzazione giustizia rivoluzionaria (Rjo) desunsero che fosse una spia. «Rincorreva soldi per tutto il mondo», disse sua madre a un giornale americano il giorno che venne rapito. A Beirut, con la moglie tedesca Inga, vendeva libri inglesi.

L'ex ostaggio, partito nel pomeriggio per Wiesbaden, ha detto di essere in perfette condizioni di salute e di esser «pronto a fare i 100 metri piani». Che cosa pensa dei suoi carcerieri? Gli ha chiesto la tv siriana. Tracy ha risposto che alcuni di loro sapevano cucinare bene ricette francesi, «roba da cordon bleu».

Ieri è stato anche il giorno della liberazione del francese Jerome Leyraud, 26 anni, rimasto meno di 60 ore nelle mani dei suoi rapitori. Giovedì sera era stato sequestrato da un'organizzazione clandestina che minacciava di ucciderlo in caso di liberazione di nuovi ostaggi occidentali.

In mattinata, Leyraud è stato consegnato all'ambasciatore di Francia in Libano Daniel Husson dal ministro dell'Interno libanese Sami Khatib il quale, in un'improvvisata conferenza stampa, ha detto che la liberazione del francese è stata possibile grazie a «pressioni militari e politiche combinate».

Il viceministro degli Esteri israeliano, Binyamine Netanyahou, ha detto ieri che la liberazione di Leyraud è «la perfetta prova dell'onnipotenza della Siria in Libano». Il viceministro ha aggiunto che «un governo» ha chiesto a Israele di liberare prigionieri palestinesi e libanesi nel quadro di uno scambio per la liberazione degli ostaggi occidentali. Gerusalemme si è detta più volte disponibile ad aprire una trattativa sugli ostaggio soltanto in cambio della liberazione dei sette militari israeliani scomparsi in Libano.

Il segretario dell'Onu, Perez de Cuéllar, ha detto ieri di essere disposto a recarsi in missione in Medio Oriente se questo fosse necessario per la liberazione degli ostaggi occidentali ancora detenuti in Libano. Lo ha detto durante un breve incontro con la stampa nella base della Raf di Lyneham, in Gran Bretagna, prima di partire per la Svizzera. Il segretario dell'Onu aveva da poco ricevuto una lettera inviatagli dalla Jihad islamica libanese, tramite l'ex ostaggio britannico John McCarthy, liberato giovedì scorso dopo. De Cuéllar ha detto che si tratta di una lettera «importante», ma il messaggio «non contiene dettagli molto precisi» e non si riferisce alla questione di uno scambio tra ostaggi e prigionieri libanesi detenuti in Israele. La lettera tradotta dall'arabo sarà resa nota oggi alla stampa.

Dalla sua residenza estiva a Kennebunkport, il presidente americano George Bush ha lodato ieri Iran e Siria per il ruolo svolto nella liberazione degli ostaggi occidentali in Libano. Il premier britannico John Major ha inviato un messaggio al presidente iraniano Hashemi Rafsanjani, esprimendogli i ringraziamenti per gli sforzi fatti dall'Iran per assicurare il rilascio del britannico John McCarthy. Ieri i dirigenti iraniani hanno riproposto una soluzione globale. [Ansa-Agi]

TEHERAN

Israele faccia la sua parte

DAMASCO. I dirigenti iraniani sono favorevoli a una soluzione globale della vicenda degli ostaggi, che porti alla liberazione degli occidentali prigionieri dei gruppi sciiti e dei libanesi trattenuti dagli israeliani. Lo ha affermato il ministro degli Interni iraniano Abdullah Nouri in una conferenza stampa tenuta a Damasco. Nouri, esponente dell'ala radicale iraniana e delle Guardie della rivoluzione, ritenuto l'anello di collegamento fra Teheran e le organizzazioni estremistiche libanesi, ha negato che la sua visita in Siria sia collegata alle recenti liberazioni di ostaggi o agli sforzi tesi a ottenere il rilascio degli altri occidentali. «Siamo contrari alla cattura di ostaggi, ma sfortunatamente questi fatti sono connessi all'Iran. Tutti gli ostaggi, sia quelli in Libano che quelli in Israele, devono essere rilasciati. C'è un solo genere di ostaggi, non due», ha affermato l'esponente di Teheran. [Agi]

In alto, l'ambasciatore francese in Libano Daniel Husson (sinistra) ringrazia il ministro libanese Sami Khatib (destra) per il rilascio di Jerome Leyraud (centro). Sopra, una foto dell'americano Edward Tracy nella lettera che ne annuncia la liberazione

UNDICI SCOMPARSI

- **TERRY A. ANDERSON**, 43 anni, giornalista Usa, rapito il 16 marzo 1985
- **THOMAS SUTHERLAND**, 60 anni, insegnante Usa, sequestrato il 9 giugno 1985
- **JOSEPH JAMES CICIPPIO**, 60 anni, funzionario Usa, rapito il 12 settembre 1986
- **ALANN STEEN**, 52 anni, insegnante di Beirut, sequestrato il 24 gennaio 1987
- **JESSE JONATHAN TURNER**, 44 anni, insegnante Usa, sequestrato il 24 gennaio 1987
- **TERRY WAITE**, 52 anni, britannico, pastore anglicano, scomparso il 20 gennaio 1987
- **ALEC COLLETT**, 69 anni, giornalista britannico, rapito il 25 marzo 1985
- **JACK MANN**, 77 anni, britannico, non se ne hanno notizie dal 12 maggio 1989
- **THOMAS KEMPTNER**, 29 anni, funzionario tedesco, rapito il 16 maggio 1989
- **HEIRICH STRUEBIG**, 50 anni, rapito il 16 maggio 1989
- **ALBERTO MOLINARI**, 71 anni, imprenditore italiano, sequestrato l'11 settembre 1985

McCarthy salvato da un angelo

La fidanzata ha lottato 5 anni per il suo rilascio

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Non è difficile scoprire chi è oggi la persona più amata in Inghilterra. E' una biondina, dal volto dolce e sorridente, la cui infinita amabilità nasconde una tenacia che Margaret Thatcher stessa definì impavida e ferrea; è Jill Morrell, la girlfriend di John McCarthy, il giornalista britannico rilasciato dagli oltranzisti islamici, in Libano, dopo una prigionia di cinque anni e tre mesi. I giornali sono sommersi da lettere che esortano il governo a riconoscere, con qualche onorificenza, l'opera di Jill Morrell; un signore scrive al «Times» che «la sua tranquilla abnegazione ha dato coraggio a tutti, e non soltanto agli ostaggi, nelle ore più oscure».

Jill Morrell (il cui cognome si pronuncia alla francese, con l'accento sulla e) arrossisce a udire e a leggere queste lodi. Ha ideato e condotto quella che la stampa giustamente chiama una «crociata», ma con la forza della modestia, della timidezza. Non ha mai commesso un errore, non ha mai pronunciato una parola di troppo. Neppure adesso perde la calma, ora che le tivù di tutto il mondo la intervistano implacabili e inglesi e americani tutti vogliono sapere se sposerà McCarthy. Le labbra offrono il consueto sorriso, tra il soave e il malizioso, e ricordano: «E' troppo presto per rispondere a queste domande. John è appena emerso da un lungo dramma, io da una lunga attesa».

Jill Morrell, che ha oggi 33 anni, uno meno di John McCarthy, è figlia di un minatore dello Yorkshire. «E' da lui che ho ereditato la mia testa dura», spiega. Conobbe John alla Worldwide Television News, dove lui lavorava come giornalista alle prime armi, lei come semplice segretaria. Nell'aprile '86, quando McCarthy fu rapito a Beirut, vivevano insieme da tre anni e sognavano i sogni di tutte le giovani coppie che si amano: sposarsi, comprarsi una casetta, avere uno o due bambini. La scomparsa del compagno - quando si rese conto che John «non sarebbe più tornato a casa, per chissà quanto tempo» - stordì Jill con una soffocante depressione. Ma dopo un anno ne evaso e cominciò la sua battaglia.

Jill Morrell, l'angelo di McCarthy

Il Foreign Office sosteneva che il «silenzio» era l'arma migliore per salvare gli ostaggi: Jill capì invece che il silenzio generava inevitabilmente oblio, persino in patria. Crea allora un movimento, «The friends of John McCarthy», e lancia una campagna per tener vivo il suo ricordo, per indurre tutti, individui, governi e organizzazioni, a fare il possibile per la liberazione sua e degli altri prigionieri. Lei, così piccola, così fragile, bussa alla porta di leaders britannici e stranieri: e tutti l'ascoltano con rispetto. Nell'89, chiede a stampa e tivù di abbandonare la descrizione girlfriend, di usare soltanto la parola friend. Spiega con saggezza: «Io non so quali siano adesso i sentimenti di John verso di me. Quando ci rincontreremo, potremmo essere diversi. Sia lui che io».

La Jill Morrell friend si è battuta per John non meno della girlfriend; si sono subito visti, dopo il suo ritorno; e ora tutti, qui, in America, ovunque, vogliono che la saga abbia un lieto fine, un gioioso matrimonio. Nessun altro uomo è entrato nella vita di Jill dopo il rapimento di John, sembra certo, ma ciò non vuol dire che le loro vite possano tornare a congiungersi. Jill, che è adesso scriptwriter presso la stessa società televisiva, vuole avere una famiglia, vuole pace, serenità, amore. Ma cosa vuole John? Cosa sogna, cosa desidera, cosa cerca, dopo il suo lungo viaggio nel terrore?

Mario Ciriello

LONDRA

La proposta inglese per risolvere la secolare disputa piace a Madrid

Gibilterra, prima «colonia» Cee

La Comunità sarebbe garante dell'autonomia

LONDRA. La disputa, che oppone da secoli Gran Bretagna e Spagna a proposito di Gibilterra, potrebbe essere risolta facendo della rocca la prima «colonia autonoma» della Comunità Europea. E' quanto scrive, citando funzionari spagnoli e britannici, il settimanale Observer nel numero andato in edicola ieri nella capitale inglese.

«Il progetto di una soluzione europea è stato promosso su iniziative condotte separatamente dal ministero degli Esteri britannico e da Joe Bossano, ministro di Gibilterra», spiega il giornale, che scrive che l'idea è stata bene accolta in linea di principio dal governo spagnolo.

A maggio, in occasione della sua visita a Londra, il primo ministro socialista spagnolo Felipe Gonzalez aveva invitato gli inglesi ad uno «sforzo di fantasia» per superare il contenzioso di Gibilterra.

L'idea di una «soluzione europea» sarà presa in esame dal premier spagnolo e da quello britannico, John Major, durante la visita ufficiale che quest'ultimo farà in Spagna in autunno, afferma l'Observer.

«Funzionari britannici ritengono che tale proposta potrebbe essere la prima delle soluzioni alle diverse dispute territoriali nei vari luoghi d'Europa, tra i quali l'Irlanda del Nord, il Belgio e la stessa Jugoslavia», scrive ancora il settimanale londinese, al quale diversi funzionari spagnoli hanno ribadito che il principio della risoluzione del contenzioso in un «contesto europeo» sarebbe stato ben accolto a Madrid.

Gli stessi funzionari però, aggiunge il settimanale, ammettono che la proposta non è ancora stata presa in esame a Bruxelles, dai responsabili della Comunità.

In base al trattato di Utrecht del 1713, la Spagna concesse al Regno Unito la sovranità su Gibilterra a titolo perpetuo, esigendone però la restituzione se Londra avesse dovuto rinunciarvi.

Finora la Gran Bretagna si è impegnata a rispettare la volontà dei trentamila abitanti del promontorio all'estremo margine meridionale della penisola iberica, che rifiutano quasi all'unanimità di passare sotto la sovranità spagnola. Secondo l'Observer, diventando «colonia europea», Gibilterra potrebbe avere un sicuro avvenire come centro commerciale e finanziario.

Sulla questione di Gibilterra, Spagna e Gran Bretagna non hanno mai trovato un'intesa. Madrid ne rivendica il possesso in nome della continuità territoriale. E Londra si rifiuta di cedere proprio in nome dell'autodeterminazione della popolazione. [Agi-Ansa]

ANTANANARIVO

Dopo la strage

L'opposizione in Madagascar «Sarà guerra»

ANTANANARIVO. Mentre il bilancio delle vittime degli scontri avvenuti sabato nella capitale e in altre località del Madagascar si fa sempre più pesante, l'opposizione ha dichiarato ieri «guerra aperta» al presidente Didier Ratsiraka, con uno sciopero generale che, nelle intenzioni dei promotori, da oggi dovrebbe paralizzare la capitale malgascia. Il dittatore dal canto suo, un ex ufficiale di Marina al potere dal 1975, si appresta a proclamare la legge marziale. La Croce Rossa locale ha reso noto che sarebbero almeno 12 i dimostranti uccisi dalla Guardia presidenziale negli scontri verificatisi di fronte alla residenza di Ratsiraka. Ma un portavoce dell'opposizione ha affermato che altre 5 persone sono state uccise dai militari sabato nel corso di una dimostrazione nella cittadina portuale nord-occidentale di Mahajanga. [Ansa-Reuter-Afp]

DAL MONDO

Ucciso il direttore dell'Unesco ad Amman

AMMAN. Il direttore dell'Unesco per il Medio Oriente, il sudanese Hamed Khawat, è stato ucciso da un palestinese della Cisgiordania, poi fuggito. Subhi Sukar, un autista di 42 anni, è entrato nell'ufficio di Khawat, estraendo una pistola e cominciando a sparare. Un colpo ha centrato il direttore, gli altri hanno ferito un impiegato giordano e un altro autista. [Agi]

Esce di scena Giap il Napoleone di Hanoi

HANOI. E' uscito di scena un personaggio leggendario del gruppo dirigente comunista del Vietnam: il generale Vo Nguyen Giap. Fino a ieri vicepremier non è stato confermato e non siede in alcun organismo del partito. «Il Napoleone rosso» sconfisse i francesi a Dien Bien Phu nel '53 e fu lo stratega della lunga guerra contro gli Usa. La sorte di Giap si inquadra in un gioco di riavvicinamento a Stati Uniti e Cina. Hanoi vuole stabilire rapporti con Washington: far uscire di scena Giap, che impersonò militarmente le ostilità, è un segnale per gli Usa.

Bcci, tesoro in gioielli in casa del fondatore

LONDRA. Una «quantità enorme» di gioielli è stata scoperta nel corso di una perquisizione compiuta dalla polizia nell'abitazione del fondatore della Bcci (Bank of credit and commerce international), Agha Hasan Abedi. Lo scrive il quotidiano Independent. I gioielli erano in una cassaforte e apparterrebbero alla moglie di Abedi. Negli ultimi giorni sono state perquisite le abitazioni di una decina di funzionari. [Ansa]

Missione compiuta per la navetta Atlantis

WASHINGTON. La navetta Atlantis è atterrata a Cape Canaveral dopo una missione di 9 giorni per lasciare nello spazio un satellite di comunicazioni. E' il primo Shuttle arrivato alla base della Florida dal 1985. L'atterraggio è andato bene nonostante problemi ad un'unità di controllo per le manovre. [Ansa]

Negli Stati Uniti record di omicidi

WASHINGTON. L'Fbi ha diffuso il bilancio della criminalità Usa: nel '90 sono stati registrati 23.438 omicidi (record assoluto), 102 mila stupri e 639 mila rapine. Secondo il rapporto il 50% delle vittime conosceva l'assassino, nel 60% dei casi sono state usate armi da fuoco. [Ansa]

E' mancato
Giacomo Forlani
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Canavesio**; i figli **Antonio** e **Giovanni**, la nipote **Shane**; la fedele **Rita**, sorella, parenti tutti. Funerali martedì 13 corr. nella parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 agosto 1991.

Lo **Studio Dramml** partecipa al dolore della famiglia Forlani per la scomparsa del signor
Giacomo Forlani
— **Torino**, 11 agosto 1991.

Partecipano al dolore di Maria e famiglia **Francesco** e **Paola**, **Eugenio** e **Franca** per la perdita del caro amico **GIACOMO**.

Gli amici partecipano al dolore di Maria e famiglia per la scomparsa di **GIACOMO**:
Beppe e **Delfina Allina**
Umberto e **Renata Ropolo**
Gianni e **Susy Ropolo**
Angela e **Carlo Fantini**
Margherita e **Silvano Saracco**
Franco e **Sergio Valle**
Luisella e **Nino Valezzano**
Piero Rabalio
Gianpiero Virano
Santino Di Benedetto
Renato Balocco
Adele e **Pinin Fenoglio**
Gianni Castellazzo
Lorenzo Storti
Giuseppe Filone
Gino Bonicelli.

Lalla e **Nino Valle** e famiglia, **Alla** e **Sergio Reynaud** partecipano al dolore di Maria e famiglia per la scomparsa del caro **GIACOMO.**

Mirella e **Peppino De Jullis** con **Milena** partecipano con affetto al dolore della famiglia Forlani.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Venturini ved. Castagnino
ex-titolare Superga
anni 88
Ne danno il triste annuncio il figlio **Franco** con **Teresa**, i cari pronipoti **Elena** e **Cesare**, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 10 cappella osp. Maria Vittoria. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 agosto 1991.

Margherita è vicina con affetto a Franco e Teresa in questo triste momento.

Francesco Ferrero
Le **Collaboratrici Benier** partecipano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 10 agosto 1991.

E' mancato
Angelo Milone
anni 80
L'annunciano la moglie **Gina**, il figlio **Giuseppe** con famiglia. Funerali in Corio oggi ore 14,30, indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Pianezza.
— **Corio**, 12 agosto 1991.

Cristianamente è mancata
Caterina Bollati ved. Chiesa
Danno il triste annuncio i familiari. Funerali martedì 13 agosto ore 10, via San Donato 37.
— **Torino**, 9 agosto 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nicola Crotti (Giuspin)
anni 78
Ne danno il triste annuncio i figli **Teresina** con **Domenico**, **Vittorio** con **Lucia**, gli adorati nipoti **Giuseppe** con **Luisa**, **Andrea** e **Paola**, fratelli, cognate e parenti tutti. Funerali in Rivoli lunedì 12 c.m. ore 15 nella parrocchia Nuova Collegiata.
— **Moncalieri**, 9 agosto 1991.

E' mancata
Catterina Capello vedova Rapelli
anni 85
L'annunciano i figli **Gabriele**, **Bartolomeo**, **Pietro Carlo** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 13 agosto alle ore 15 nella parrocchia di Santa Maria Venaria.
— **Torino**, 10 agosto 1991.

E' mancato il 10-8-91
Bruno Bruni
La moglie **Carla** e i figli **Alessandro** e **Gabriela** lo ricordano a quanti lo conobbero e lo apprezzarono. I funerali si svolgeranno in Ala di Trento il giorno 13-8-91 alle ore 17.
— **Ala**, 11 agosto 1991.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Cesira Malocco vedova Malano
anni 79
L'annunciano **Franco**, **Vanna**, **Davide**, **Andrea**. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 nella parrocchia di Caritoira, indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di S. Giusto Canavese. Per volontà dell'Estinta non fiori ma offerte alla Pro Infanzia, via Asti 32, Torino, telefono 83.23.81, suor Daniela.
— **Lanzo**, 10 agosto 1991.

La famiglia **Bertone** si associa ai familiari per la scomparsa di zia **CESIRA**.

E' serenamente mancata ai suoi cari l'anima buona di
Lucia Lisa ved. Negro
anni 84
Con profondo dolore lo annunciano la figlia **Ida** col marito **Franco Emanuelli**, l'adorato **Enrico**, parenti tutti. Funerali martedì 13 corr. ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Egidio.
— **Moncalieri**, 11 agosto 1991.

E' mancato il
cav. Bruno Brutto
Lo annunciano addolorati la moglie **Maria**, figlia **Maria Irma** col marito **Francesco Bettali**, nipoti **Brunella**, **Barbara**; parenti tutti. Funerali in Chivasso lunedì 12 ore 16 via Boxia 1; trasporto e tumulazione cimitero Castagneto Po.
— **Chivasso**, 12 agosto 1991.

Giovanna e **Silvio Destefanis** partecipano al lutto della mamma e di Maria Irma.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Granito
anni 88
Addolorati l'annunciano la moglie **Margherita Paparello**, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Barbania lunedì 12 corrente alle ore 17 dall'abitazione.
— **Barbania**, 11 agosto 1991.

E' mancato
Giovanni Lavezzi (Giuanin Nando)
anni 85
L'annunciano la moglie **Teresa**, le figlie **Maria Teresa** e **Giacomina** con rispettive famiglie. Funerali martedì ore 15,30 da via Strella 4.
— **Volpiano**, 11 agosto 1991.

Aldo Scarabosio partecipa al dolore della famiglia del
geometra Umberto Savoia
— **Torino**, 12 agosto 1991.

Il notaio **Aldo Scarabosio**, **Collaboratori** ed **Impiegati** dello **Studio** partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa morte del
geometra Umberto Savoia
— **Torino**, 12 agosto 1991.

ANNIVERSARI

12 agosto 1984 12 agosto 1991
Aldo Nicol
Nel nostro cuore, sempre. **Rina**, **Loredana**, **Mario**.

Giornale sovietico denuncia: fondi stanziati dal partito in tasca a funzionari

«Truffa sui soldi per Cernobil»

Mai arrivati 500 milioni di rubli
«I burocrati si son fatti la dacia»

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Dove sono spariti i soldi - esattamente 500 milioni di rubli - che il ventottesimo congresso del pcus aveva stanziato per i bambini di Cernobil colpiti dalle radiazioni? Lo scandalo è esploso quando la *Nezavizimaja Gazeta* ha pubblicato la notizia - ricevuta da un «funzionario dell'apparato direzionale del partito che desidera rimanere incognito» - secondo cui le tracce dell'ingente somma si sarebbero perdute, per così dire, cammin facendo, nel percorso da Mosca alle zone bielorusse e ucraine colpite dal disastro nucleare del 1986.

Sempre secondo la stessa fonte anonima, ma bene informata - dice il giornale della sinistra - risulterebbe che il denaro era stato inviato a 12 diversi comitati regionali del partito. Ma laggiù adesso dicono di non saperne niente. A questo punto sarebbe scattata un'inchiesta interna, per accertare il percorso dello stanziamento e, soprattutto, il suo approdo. Qualcuno sostiene che i denari sono semplicemente rimasti nelle casse locali dei comitati regionali, per negligenza, insipienza, incapacità organizzativa. Ed è la versione più benevola. Ma circolano voci - che attendono di essere confermate - secondo le quali almeno una parte della somma sarebbe stata destinata a scopi del tutto diversi da quelli solennemente resi noti nel luglio dell'anno scorso. In particolare - sempre secondo le stesse fonti - almeno di 600 mila rubli si conoscerebbe già l'utilizzazione: 15 belle *dacie*, ovvero villette prefabbricate, in maggioranza assegnate velocemente a funzionari dell'apparato locale di uno dei comitati regionali.

Il tutto, naturalmente, richiede qualche verifica. Ma l'impressione è che dall'inchiesta interna si passerà presto all'inchiesta giudiziaria. L'indignazione dell'opinione pubblica è alle stelle, anche se i giornali di partito e la televisione di stato si sono ben guardati dal fornire la minima notizia al riguardo.

Ma le rivelazioni della *Nezavizimaja Gazeta* (in italiano, significa «Giornale indipendente») sono non meno pepate su altri punti. Nel corso di una riunione riservata in cui si è discusso del bilancio del partito comunista, il responsabile del dipartimento Affari Generali del Comitato centrale, Nikolai Krucina, ha negato l'esistenza di un conto in valuta del pcus. Salvo poi ammettere che il Ministero degli esteri dell'Urss ha pagato in via d'urgenza, al pcus, nel 1991, la non piccola somma di 3.2 milioni di rubli-valuta (circa 3 miliardi di lire) su un conto speciale della Banca di Stato. Per quali ragioni il ministero degli Esteri fosse debitore al partito comunista non è stato specificato, ma si immagina che si tratti delle quote che gli iscritti al pcus del ministero (in gran parte addetti di vario rango in ambasciate estere) devono pagare e che vengono automaticamente prelevate dagli stipendi.

Sulla testata delle oltre 600 pagine del rapporto di Krucina - di cui la *Nezavizimaja Gazeta* ha pubblicato ampi estratti - c'è scritto «segreto» e «per uso interno». Evidentemente molte cose non si vuole che vengano alla luce. Cose che fanno gola a molti e che servirebbero a infliggere un altro durissimo colpo al già debole prestigio dell'ex partito dominante. Il crollo degl'iscritti ha prodotto una minore entrata di ben 75,6 milioni di rubli, portando il deficit del bilancio a 209,3 milioni di rubli. Il rapporto di Krucina dice che esso è stato ripianato «a spese del fondo di assicurazione». Il tutto - scrive il giornale - appare molto nebuloso e molto «segreto». In ogni caso il fondo assommerebbe a 5 miliardi di rubli. E se la caduta degli iscritti continua, insieme all'aumento in atto di coloro che rifiutano di pagare le quote (valga solo un esempio: almeno 1 milione e 250 mila iscritti non hanno sborsato le quote dovute nel 1990), molto presto «il pcus potrebbe trovarsi sull'orlo della bancarotta».

A meno che non si decida a vendere - in fretta, prima che gliele portino via - una parte delle sue immense proprietà. Le cifre fornite da Krucina, veritiere del tutto o meno, dicono che la riserva è imponente. Il patrimonio immobiliare centrale assommerebbe a circa 5,2 miliardi di rubli, cui si debbono aggiungere 5254 «edifici amministrativi» di proprietà delle organizzazioni locali del partito, 3853 giornali locali e centrali, 23 alberghi e case di riposo. Tutte cifre che mai erano state pubblicate prima e che la dicono lunga sulla «impresa economica» di nome pcus. Lo scontro tra tendenze al suo interno si fa sulle linee politiche, ma i contendenti sanno bene che la posta in gioco è molto più concreta.

«Quel denaro era per i bambini contaminati dalle radiazioni»

Secondo le rivelazioni della Nezavizimaja Gazeta lo stanziamento destinato alle zone colpite dal disastro nucleare dell'86 non sarebbe mai arrivato a destinazione

IN NORVEGIA

Si cerca relitto nucleare

MOSCA. Un gruppo di specialisti sovietici è stato incaricato di accertare se sia realizzabile il progetto di riportare a galla il relitto del sottomarino nucleare «Komsomolets», colato a picco due anni fa in acque internazionali nella zona dell'isola dell'Orso (Norvegia). Per 40 giorni a partire dalla prossima settimana, scienziati di varie istituzioni accademiche, specialisti della marina militare e progettisti del sottomarino esamineranno il relitto, che giace a 1.685 metri di profondità, con apparecchiature sofisticate e sonde sottomarine e controlleranno la situazione ambientale di quella zona di mare soprattutto dal punto di vista della radioattività. La spedizione scientifica ha lasciato ieri il porto di Kaliningrad diretto all'isola dell'Orso. Il sottomarino affondò il 7 aprile 1989 provocando la morte di 42 uomini di equipaggio. [Ansa]

Polonia, prevista invasione dall'Est

Anche i giovani del Pcus in pellegrinaggio col Papa a Jasna Gora

CITTA' DEL VATICANO. Non era mai successo: anche una delegazione del Komsomol di Mosca, l'organizzazione della gioventù comunista, ha chiesto di partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù a Czestochowa, dove Giovanni Paolo II sarà mercoledì prossimo. Ma la pattuglia del Komsomol sarà solo una goccia nel mare di giovani sovietici che in questi giorni stanno invadendo la Polonia, senza un soldo, e senza bisogno di visti, ospitati dalla Chiesa polacca. Un esodo - cinquanta, sessantamila persone, ma forse anche di più - che sotto il sottile schermo religioso cela spesso il desiderio di uscire, di muoversi infine liberamente, di entrare in contatto con un altro mondo. A Czestochowa ci saranno centinaia di migliaia di giovani da tutto il mondo, forse oltre un milione, come a Buenos Aires nell'87 e a Santiago di Compostela nell'89; ma certamente saranno i centomila e più dei Paesi dell'Est i più graditi al cuore del Papa, che ha voluto celebrare proprio qui, nel santuario della Madonna Nera, sul «Chiaro Monte» (Jasna Gora), la definitiva sconfitta del socialismo reale in terra europea.

Perché Czestochowa? «Nei momenti più difficili della sua storia - ha scritto il Papa ai giovani nella lettera di "convocazione" - il popolo polacco ha ritrovato là, nella casa della madre, la forza della fede e la speranza, la propria dignità». Un'equazione semplice: come il santuario-fortezza ha fermato tartari e svedesi nei secoli scorsi, così la forze religiosa di cui era simbolo ha sconfitto il totalitarismo ateo.

Tredicimila da Mosca, novemile dall'Ucraina, settemila dalla Bielorussia. Quattromila arriveranno da Pietrogrado, già Leningrado, un migliaio da Odessa. Cattolici, ortodossi, atei, molti neanche battezzati. Ma sono cifre già vecchie, destinate a essere superate dal movimento a valanga, e dalla notizia che per uscire, per partecipare al pellegrinaggio, non sarà necessario il visto. Ma i costi del viaggio, e dell'ospitalità - circa dieci dollari a testa - saranno un problema da risolvere per la Chiesa locale, che in uno sforzo di ospitalità e generosità tutta polacca ha deciso di farsene carico: si parla di settecentocinquantamila dollari. Ma chi bada a spese, quando si tratta di organizzare la festa del secolo per la caduta del «Muro»? Un avvenimento senza precedenti in Polonia. L'esercito ha dovuto montare delle tendopoli intorno alla piccola città, e novemila agenti - di cui quattromila in borghese - veglieranno sulla sicurezza dei pellegrini e del Papa.

L'Occidente darà comunque una mano a questa kermesse in cui i primi attori sono esteuropei. La Rai monterà gratis alcuni maxischermi nei viali e nella piazza del Santuario. L'elenco degli sponsor italiani è lungo, va dall'Agip alla Sip alla Tecnimont, per tacere di numerose banche. Il discorso del Papa sarà tradotto in simultanea in quindici lingue, fra cui il russo (è la prima volta), e trasmesso in modulazione di frequenza: ogni gruppo linguistico potrà seguirlo, su una lunghezza d'onda differente. Italiani e spagnoli hanno reso possibile, da qualche giorno, comunicare direttamente con Czestochowa dal resto del pianeta. Sono state montate e collegate cento linee con apparecchi a tessere magnetica, una novità in Polonia. Le tessere recheranno sovraimpressa l'effigie di Papa Wojtyla.

Ma prima della grande veglia di fronte alla Madonna Nera, Giovanni Paolo II compirà un viaggio tutto «suo» a Cracovia e Wadowice. A Cracovia, appena arrivato, si recherà a pregare sulla tomba dei suoi genitori. A Wadowice, dove è nato, incontrerà il giorno seguente i compagni di ginnasio, e pranzerà con i sacerdoti ordinati insieme a lui il 1° novembre del 1946. Questa parte della visita avrebbe dovuto essere, nei piani originari, privatissima; ma la popolarità del Pontefice naturalmente l'ha impedito.

Marco Tosatti

Cagliari, donna stuprata da nordafricani

Uscita dal coma accusa i seviziatori

CAGLIARI. Una donna di 37 anni di Cagliari, Anna Maria Piroddi, è rimasta per quattro giorni nelle mani di quattro marocchini che l'hanno sottoposta ad ogni sorta di violenza. A rivelare l'aggressione subita è stata lei stessa dopo essere uscita da un coma durato 45 giorni.

La donna, madre di un bambino di 10 anni, tornava a casa assieme al marito, un pensionato delle Ferrovie, la notte del 16 giugno quando l'auto sulla quale viaggiavano, una «126», è andata ad urtare il cordolo di un'aiuola in una via della città, nei pressi della loro abitazione.

Mentre il marito si accertava dei danni, la donna, scesa dall'auto, è stata avvicinata da un'auto il cui conducente le avrebbe chiesto di accompagnarla a casa. Un normale passaggio, ma lei aveva risposto no. «Qualcuno invece - ha raccontato la donna - ha aperto la portiera e mi ha scaraventata dentro». Da questo momento è stato l'inferno. Botte e sevizie continue per tre giorni e tre notti al termine dei quali ormai ridotta in fin di vita è stata trasportata nei pressi di una discarica nelle vicinanze di Uta, in provincia di Cagliari, dove due operai l'hanno ritrovata nuda e completamente piena di ferite.

Trasportata ormai in coma all'ospedale civile «Brotzu» di Cagliari, i medici del reparto di neurochirurgia l'hanno sottoposta a continue cure per 45 giorni al termine dei quali Anna Maria Piroddi è per fortuna tornata alla vita.

Uscita dal coma la donna ha raccontato la vicenda che l'ha segnata così profondamente. «Una volta caricata sull'auto - ha spiegato Anna Maria Piroddi - mi hanno malmenata, li pregavo di lasciarmi e prendere i gioielli». Quella notte, infatti, lei e suo marito rientravano da una festa, erano vestiti elegantemente e la donna indossava alcuni preziosi. «Potevano prendere quelli e lasciarmi andare, invece mi hanno picchiata, rinchiusa in una casupola e impedito di tornare a casa».

Su una brandina sarebbe stata sottoposta ad ogni sorta di violenza. Per quattro giorni ha potuto mangiare solo panini ed acqua, assecondando le voglie dei quattro individui che per lei sono inequivocabilmente dei marocchini; di uno si ricorda anche uno strano particolare: «Aveva un occhio malato». Trattata peggio di una bestia e con ancora venti punti di sutura sulla testa, la donna denuncia la violenza subita ma chiede anche pace, tranquillità di tornare ad una vita serena assieme al marito e a suo figlio, strappati al suo affetto quel tragico 16 giugno da quattro uomini che l'hanno seviziata.

In città la vicenda ha destato molto scalpore e aumentato un certo allarmismo, soprattutto perché nelle scorse settimane (e sui fatti indaga la questura del capoluogo) sarebbero avvenute alcune strane aggressioni nelle zone di Capoterra e Sarroch, nelle vicinanze di Cagliari, ai danni di alcune coppiette. Solita la tecnica, due o tre individui armati avrebbero immobilizzato nelle loro auto alcuni fidanzati abusando quindi della ragazza. Violenze da «Arancia meccanica» che hanno portato preoccupazione e paura nel Cagliaritano dove la triste storia di Anna Maria è ora diventata emblematica. [m. ar.]

DALL'**ITALIA**

Incendio doloso sul Monte Giove

LATINA. Venti ettari di vegetazione protetta lungo le pendici del Monte Giove, nel Comune di Terracina, sono stati parzialmente distrutti da un incendio di natura probabilmente dolosa. Le fiamme si sono alzate nella notte di sabato, e i vigili del fuoco e la guardia forestale sono riusciti a domarle solo ieri pomeriggio. Il fuoco si è esteso rapidamente, favorito dalla brezza marina, ed ha lambito il tempio di Monte Giove, che comunque non ha subito danni. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto partire dei «razzi» luminosi dalla strada panoramica che sale lungo la montagna. [Ansa]

Turista italiano disperso in Corsica

AJACCIO. Un giovane turista bolognese, Silvio Pompei, di 22 anni, è scomparso in Corsica da giovedì sera. Il giovane si è perso durante un'escursione con un gruppo di 25 persone tra il Col de Verde e Sartene, nel Sud dell'isola. La comitiva con la quale Pompei stava trascorrendo le vacanze è rientrata ieri in Italia. [Ansa]

Tenta di incendiare un dormitorio pubblico

VERONA. Un marocchino di 32 anni, Hafrid Kabriti, è stato arrestato ad Isola della Scala (Verona) con l'accusa di tentata strage e lesioni personali per aver cercato di incendiare, dopo avervi gettato della benzina, un dormitorio in cui si trovavano una settantina di immigrati. L'uomo, probabilmente ubriaco, aveva avuto una lite con un gruppo di maghrebini. Poche ore dopo, è tornato nel dormitorio - ricavato in un ex casello ferroviario - con una tanica di carburante. Non ha però fatto in tempo a dar fuoco ai locali perché è stato bloccato da alcuni suoi connazionali che nel frattempo si erano svegliati. [Ansa]

L'ombra della malavita asiatica dietro la strage nella setta buddista di Phoenix

La mafia gialla spara nel tempio

I monaci proteggevano gli immigrati
Lo sceriffo: non è stata una rapina

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Spaventosa e in apparenza inspiegabile la strage di monaci buddisti avvenuta sabato a Phoenix, in Arizona. Il tempio dove sono stati ritrovati i cadaveri di nove persone si trova a una trentina di chilometri dalla città, immerso nei campi di cotone. Da ieri è impossibile avvicinarsi. La polizia dice che si trova ancora «allo stadio primordiale» delle indagini e vuole evitare che l'accorrere di troppa gente possa cancellare qualche indizio degli assassini.

Pochissimi, così, hanno avuto modo di vedere la scena della strage. E il tempio, un edificio di un solo piano schiacciato dal sole che appena si intravede fra le piantagioni, ha acquistato immediatamente un aspetto sinistro. E' stato costruito tre anni fa, quando gli abitanti di Phoenix decisero che le cerimonie religiose dei buddisti dovevano andarsene dal centro della città perché ingorgavano il traffico. La comunità di laotiani e vietnamiti, in gran parte formata da donne venute in Arizona dopo aver sposato soldati americani durante la guerra del Vietnam (lì vicino c'è una base dell'aeronautica militare), fece una colletta, raccolse 100 mila dollari e costruì il suo tempio fuori città.

Dei nove assassinati, sei o sette dovrebbero essere monaci. Il numero esatto è sconosciuto: la polizia, infatti, non è ancora riuscita a stabilire quanti dei monaci che in genere celebrano i riti nel tempio fossero effettivamente presenti sabato sera.

I cadaveri sono stati scoperti da una donna, Chawee Borders, appartenente alla setta, che si era recata nel tempio per fare le pulizie e preparare il pranzo per monaci e ospiti. Li ha trovati tutti distesi a terra in posizioni «normali» («Per un momento ho pensato che dormissero» e tutti con un foro di proiettile in testa. Si è trattato quindi di un'esecuzione fredda, non dell'improvvisa esplosione di rabbia di qualcuno. Questo fa pensare che la strage possa avere a che fare con le gesta della «mafia asiatica», che sta cercando spazi di dominio anche in Arizona.

Lo sceriffo Thomas Agnos non si sbilancia, ma intanto si sa che ha chiesto la consulenza di uno degli esperti che stanno appunto studiando il fenomeno della nuova mafia. L'esperto è già arrivato in città. Una cosa che sembra certa è che non si è trattato di una rapina. Nel tempio infatti ci sono alcune statue di giada e alcune altre ricoperte d'oro. Era l'unico bottino possibile, ma non è stato toccato. Gli assassini, si mormora, hanno voluto «avvertire» i monaci di qualcosa, ma per capirci di più bisognerà aspettare che vengano raccolte notizie sulla formazione delle nuove bande, sul loro modo di radicarsi nella comunità asiatica e sui «settori» della vita economica e sociale in cui hanno ritenuto possibile stabilire il loro dominio. Di templi come quello, negli Stati Uniti, ce ne sono almeno una quarantina, i monaci sono dai 150 ai 200 e i fedeli di questa religione sono decine di migliaia.

L'attività che si svolge nel tempio di Phoenix non ha una sua cadenza di regolarità. In pratica, per eventi religiosi la comunità asiatica di lì lo usa solo alcune volte l'anno. La sua presenza è molto importante, invece, per «socializzare» e per organizzare la vita dei nuovi immigrati. Ed è probabilmente qui, nel mondo dei nuovi immigrati e di quelli che cercano di «inquadrarli» che le indagini si concentreranno. «Arrivano dopo peripezie spesso drammatiche - dice uno della comunità -, non conoscono l'inglese, sono pieni di speranze, ansiosi di fare qualsiasi cosa... praticamente hanno bisogno di tutto. E' facile che vedano una sorta di salvezza in qualcuno che li fa lavorare, gli consente di trovare un tetto, e che sentano gratitudine nei suoi confronti. Prima ancora di rendersene conto, si ritrovano coinvolti nella mafia».

Hanno tentato, i religiosi, di ostacolare questo meccanismo? E' di questo che sono stati «puniti»? Per ora è soltanto un'ipotesi di cui la polizia non vuole troppo parlare, dicendo che le indagini si trovano a uno stadio troppo primordiale per privilegiare un filone di ricerca rispetto a un qualsiasi altro. Ma intanto, come si diceva, ha fatto venire a Phoenix un esperto di quella che anche qui si chiama «criminalità organizzata». Anche altre personalità stanno convergendo sul luogo della strage. Molti esponenti di quella che si potrebbe definire la «gerarchia» americana della chiesa buddista si sono messi in viaggio, per cercare di capire cosa è successo («Non abbiamo nessuna idea», dice il capo dei buddisti di New York, Phramaha Siripongj e anche per dare conforto alla sconvolta comunità di Phoenix. I suoi membri, tenuti alla larga dalla polizia, se ne stanno tra le piante di cotone, sotto il sole. Scrutano il tempio e non aprono bocca.

Franco Pantarelli

Il dolore di due fedeli dopo la strage al tempio buddista che ha provocato 9 vittime

Rivendicazioni comuni dopo l'attentato a un deposito di carburante della Nato

L'INCHIESTA

LE BOMBE NEI PARADISI DELLE VACANZE

Cinque elementi del Fronte per la liberazione della Corsica con i volti coperti mentre leggono un appello al governo di Parigi

Due isole unite dalla paura

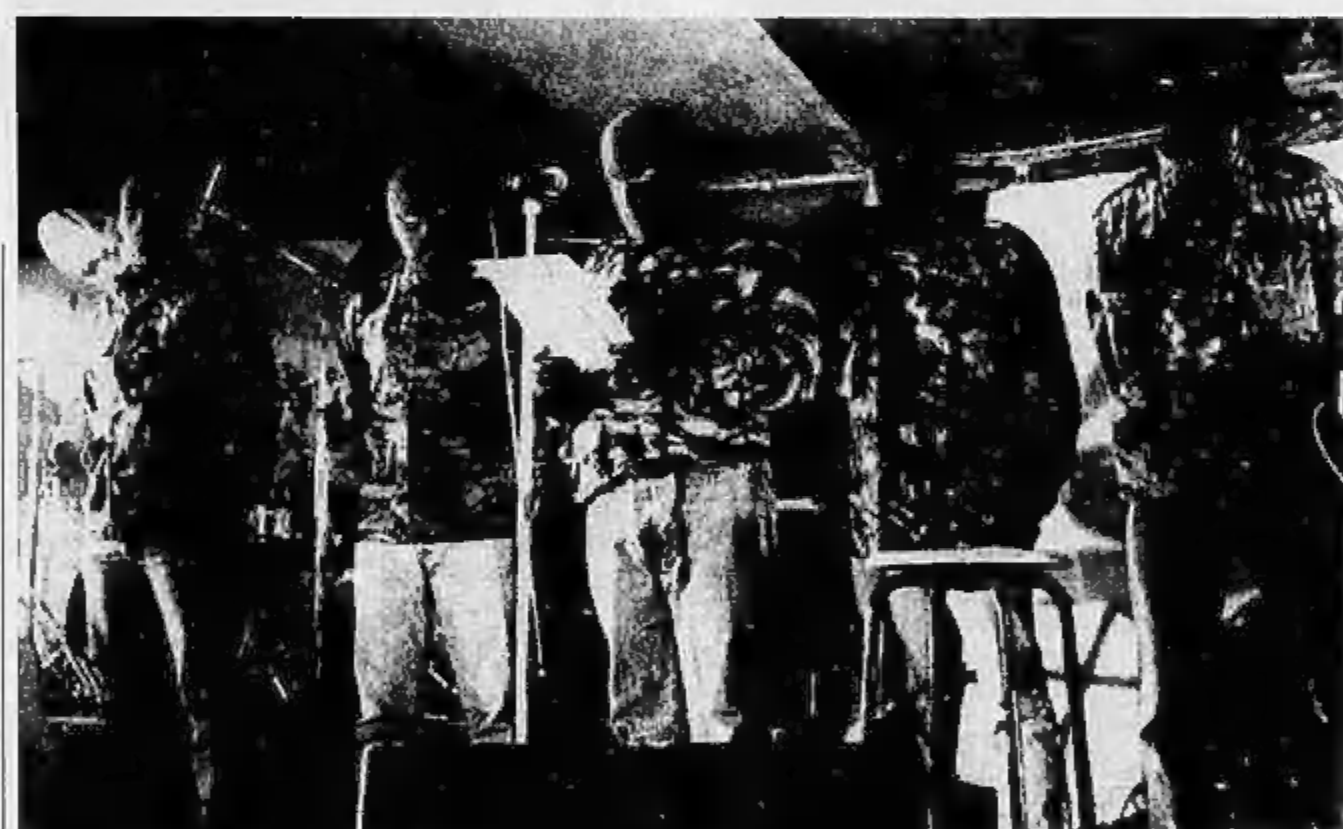
Alleanza tra autonomisti sardi e corsi

PORTO TORRES
DAL NOSTRO INVIATO

Posti di blocco un po' dappertutto, grandi controlli: c'è qualcosa di nuovo nelle indagini sui bombaroli di Sardegna. Oltre a polizia e carabinieri se ne stanno interessando i ministeri dell'Interno e degli Esteri, i servizi segreti italiani, francesi e statunitensi. Perché si tratta di accertare se veramente il Fronte nazionale di liberazione della Corsica, capace di assai cruenti attentati, ha trovato una saldatura con qualche frangia di indipendentisti clandestini sassaresi.

L'ipotesi ha preso corpo dopo un rumoroso campanello d'allarme: cinque chili di gelignite fatti brillare accanto a un deposito costiero di carburante della Esso, a Porto Torres. Poteva essere una catastrofe. Due rivendicazioni - la prima per telefono, la seconda per iscritto - hanno messo in allarme gli inquirenti.

Con questa vicenda siamo su un altro piano rispetto ai «soliti» attentati dinamitardi, che in Sardegna sono stati 143 dall'inizio dell'anno: negozi, abitazioni, depositi di materiale vario, cisterne d'acqua, imbarcazioni. Bombe fatte esplodere con intenti dimostrativi, collocate per beghe personali e acute litigiosità. In qualche caso, esplosioni che preannunciano un taglieggiamento o un mancato pagamento. Storie di routine, insomma.

Ma la notte fra il 4 e il 5 agosto è accaduto qualche cosa di ben diverso. Un'esplosione ha squarciato il muro di cinta del parco petroli della Esso, sulla costa di Porto Torres, non lontano dall'abitato. In quel parco, dentro a grandi cisterne, sono contenuti decine di milioni di litri di benzina, non di petrolio greggio lento a bruciare. Sembra che il deposito, per accordi internazionali, debba anche tenere costantemente disponibile una riserva strategica di carburante a uso della Nato. Vi attingono quotidianamente decine di autobotti per le necessità della normale rete dei distributori. Se la gelignite avesse provocato un incendio o esplosioni a catena, il rogo sarebbe stato di enormi proporzioni. Tra quel deposito e l'abitato di Porto Torres non c'è in pratica soluzione di continuità: esistono dapprima case sparse, ma via via sempre più fitte lungo la strada che porta al centro della cittadina. Il fuoco avrebbe potuto facilmente correre in quella direzione.

Qualche giorno dopo il fatto, polizia, carabinieri, capitaneria di porto, guardia di finanza hanno chiesto a un giornale sassarese, *La Nuova Sardegna*, la trascrizione di una rivendicazione giunta per telefono al quotidiano. Vi si legge: «Il movimento di liberazione sardo ringrazia i combattenti corsi per l'azione svolta alla Esso di Porto Torres e rivendica il fallito attentato di Porto Raphael, dove si sarebbero dovuti raggiungere obiettivi di carattere sociale e ambientalista. Ostacoleremo le costruzioni di Berlusconi e la realizzazione di tutte quelle strutture create dai capitalisti italiani e stranieri, oltre a quelle americane. Seguirà un comunicato del movimento di liberazione sardo».

Combattono insieme contro «speculazioni immobiliari, degrado e turismo selvaggio»

Era da prendere sul serio quel breve proclama? O si trattava di una strumentalizzazione di qualche mitomane, che approfittava della notizia dello scoppio alla Esso per rinfocolare la quasi sopita fiammella del più intollerante indipendentismo radicale in Sardegna? Un fatto è certo. Il telefonista anonimo, che aveva spiccato accento sardo, conosceva anche la storia di Porto Raphael, vicino a Palau, dove un attentato ad alcune abitazioni di lusso era fallito proprio in quei giorni: cinque candelotti di dinamite, già innescati, erano stati scoperti prima che qualcuno accendesse la miccia a lenta combustione.

Comunque gli inquirenti danno maggior peso a un'altra rivendicazione. Si tratta di due pagine dattiloscritte giunte alla gendarmeria corsa di Bonifacio, in cui soltanto sette righe sono dedicate all'attentato di Porto Torres, di cui si vanta il Fronte nazionale di liberazione corso, che firma il comunicato. Le altre argomentazioni sono tutte contro le speculazioni immobiliari, il turismo selvaggio, la «cecità e complicità» del governo francese per il degrado della Corsica. Si sottolineano i rischi per l'ambiente determinati dal continuo passaggio di superpetroliere attraverso le Bocche di Bonifacio. E infine si dà l'annuncio della costituzione di un «Comitato di solidarietà mediterranea», che dovrebbe chiamare a raccolta, clandestinamente, «tutti gli oppressi, anche i fratelli di Sardegna».

Sono scritte in francese quelle due pagine di rivendicazione, ed è un motivo di sospetta non autenticità: gli indipendentisti corsi adoperano quella lingua soltanto in casi estremi, quando proprio non ne possono fare a meno. Ma i servizi segreti sono egualmente in ebollizione. Gli inquirenti non dimenticano che sul finire di maggio a Bonifacio e a Santa Teresa di Gallura si erano tenute due pubbliche e molto affollate manifestazioni di protesta contro il passaggio delle superpetroliere tra l'Isola di Cavallo e l'Isola di Ràzzoli. Era capitato da poco il disastro della Haven in Liguria. A gran voce era stato denunciato come intollerabile il fatto che persino la Exxon Valdez, la petroliera del disastro in Alaska, rabberciata e ridipinta navigasse tra le Bocche di Bonifacio più volte all'anno.

Annunciata la nascita di un fronte di liberazione mediterraneo

Ma in maggio si era trattato di due dimostrazioni pacifiche, svoltesi alla luce del sole. Ora, dopo l'attentato alla Esso, polizia e carabinieri temono che l'animo di qualche sardo, dapprima abbeveratosi agli argomenti di civile anche se decisa protesta, si sia lasciato catturare dalla violenza. «Abbiamo a che fare con professionisti dell'esplosivo», dice un capitano dei carabinieri. «Se avessero realmente voluto fare esplodere i serbatoi della Esso non avrebbero collocato la bomba all'esterno del muro di cinta. Ma non stiamo assolutamente sottovalutando l'avvertimento».

Franco Giliberto

Indagine del deputato Costa sulle assenze per maternità negli uffici pubblici

Giustizia, ministero dei parti

E' il dicastero con più gravidanze

ROMA. «Donne, attenzione. Se volete pochi figli, pensate prima a dove cercar lavoro. Non sognate un posto al ministero della Giustizia. Correte diciannove rischi su cento in più delle vostre colleghe che sono alle Finanze. Non fate concorsi alla Regione Val d'Aosta o alla Regione Friuli; molto meglio il Lazio o l'Umbria. Ma, soprattutto, se desiderate mettervi al riparo da complicazioni durante la gravidanza, non scegliete il pubblico impiego; se lavorate per una azienda privata i rischi si dimezzano. Dati statistici alla mano». Scherza, l'onorevole Raffaele Costa, liberale, presidente della Commissione Difesa della Camera, fustigatore instancabile dell'Italia assenteista e spauracchio dei ministri della Funzione Pubblica.

Ha appena annunciato una nuova interrogazione che farà drizzare i capelli, stamane, ai pochi funzionari di guardia ferragostana al dicastero retto da Remo Gaspari. Vuol avere lumi, questo monregalese tanto bravo in matematica quanto paziente certosino, sul «ministero della moltiplicazione delle gravidanze». Ha passato giorni e giorni, insieme ai suoi collaboratori, per conteggiare - su dati di «fonte ufficiale governativa» - le assenze dal servizio per maternità delle dipendenti di Stato ed enti pubblici nell'ultimo triennio (1988-1990). «I risultati hanno sorpreso me, per primo», ammette. Una nuova pagina nera della «Enciclopedia degli sprechi nazionali» che Costa mette insieme dalle pagine de *Il Duemila*, rivista di Mondovì, assurta agli onori delle cronache della Penisola.

Così, «zio Remo» (come gli abruzzesi hanno battezzato Gaspari) sarà costretto a spiegare al piemontese «testadura» perché «a parità di età e di numero di dipendenti, le assenze per maternità si moltiplichino a dismisura in certi uffici e si avvicino allo zero in altri». «Non sono mai riusciti a smentirmi nemmeno su una cifra», gongola Costa. E fa schioccare nuove frustate. «In tre anni, le 17.275 dipendenti periferiche del ministero della Giustizia sono state assenti per maternità per quasi un milione di giorni lavorativi: 19 giorni l'anno ciascuna. Per contro, le 14.000 donne romane delle Finanze sono state assenti, per lo stesso motivo, solo un giorno l'anno». Interroga il censore: «Perché, a parità di dipendenti femminili, alla Giustizia nascono 19 bebé per ogni bambino partorito dalle colleghe delle Finanze?».

Perché «le dipendenti romane delle Finanze figliano poco rispetto a quelle degli uffici finanziari sparsi per l'Italia», che battono le prime 10 a 1? Scherzi di natura, forse? Perché, allora, «le dipendenti periferiche della Giustizia figliano tre volte in meno delle 642 colleghe romane dello stesso dicastero»? E' un caso che le 106 dipendenti periferiche dell'Istat «siano state assenti per maternità nel 1989 diciannove giorni a testa, mentre le 300 dipendenti romane dell'Anas non hanno conteggiato nemmeno un giorno, proprio come le colleghe del ministero dell'Agricoltura?». Perché le dipendenti delle sedi periferiche dell'Anas «si assentano per maternità 7 volte di più di quelle romane»? E chi più ne ha, più ne metta... «Con tanti auguri di buone vacanze per il ministro Gaspari», ironizza ancora Costa.

«Sono discrepanze che balzano agli occhi di un bambino, mentre ad un ministro non dicono nulla - commenta l'onorevole, nuovo mister-interrogazione -. E' importante fare una riflessione su questi presunti sbalzi della natura: se ci sono, hanno del miracoloso; se non ci sono, dimostrano ancora una volta i falsi delle diverse amministrazioni a proposito di assenteismo. Falsi - aggiunge - che non possono non essere frutto di complicità anche politica, oltre che di molti sanitari».

Maria Tortello

LE CIFRE **SOSPETTE** (IN PERCENTUALE)

ASSENZE COMPLESSIVE		
CONSIGLIO DI STATO	ROMA	18
CONSIGLIO DI STATO	PERIFERIA	38
AVVOCATURA DI STATO		37
MINISTERO INTERNI	ROMA	24
MINISTERO GIUSTIZIA	ROMA	40
MINISTERO BENI CULTURALI	PERIFERIA	53
MINISTERO TESORO	PERIFERIA	26
MINISTERO LAVORI PUBBLICI	PERIFERIA	26
VIGILI DEL FUOCO	ROMA	53
ANAS	ROMA	2
MONOPOLI DI STATO	PERIFERIA	54
INAIL	ROMA	51

ASSENZE PER MATERNITA'		
MINISTERO AGRICOLTURA	ROMA	0
MINISTERO FINANZE	ROMA	1
MINISTERO FINANZE	PERIFERIA	11
CONSIGLIO DI STATO		13,5
AVVOCATURA DELLO STATO		14,5
AZIENDA TELEFONI		2
MINISTERO BENI CULTURALI		14,5
MINISTERO LAVORI PUBBLICI		2
MINISTERO GIUSTIZIA	ROMA	7
MINISTERO GIUSTIZIA	PERIFERIA	19
POSTE	ROMA	10
POSTE	ITALIA	16

Regala miliardi la regata sul Garda

La lotteria del lago approda ad Arezzo

Ma l'autogrill di Novara fa il pieno conquistando terzo e quarto premio

1° PREMIO	2 MILIARDI	E 71077	AREZZO
2° PREMIO	400 MILIONI	G 80517	FELTRE (BL)
3° PREMIO	200 MILIONI	G 72908	NOVARA
4° PREMIO	150 MILIONI	O 74246	PIACENZA
5° PREMIO	110 MILIONI	L 93228	SALERNO
6° PREMIO	60 MILIONI	AA 04242	NOVARA

Sono finiti ad Arezzo i due miliardi del primo premio della lotteria del Garda. Il biglietto miliardario, serie «E 71077», era abbinato alle imbarcazioni «Dimore del Garda», giunta terza nella categoria «libera» e «Ayeeyah» vincitrice nella classe «asso 99 one design» della «Centomila Cup»: l'importante regata in programma ieri nelle acque del lago lombardo e al cui ordine di arrivo era legata l'assegnazione dei premi della Lotteria nazionale del Garda.

Il biglietto vincente è stato venduto nell'Autogrill di Badia al Pino, sull'autostrada del Sole, vicino ad Arezzo.

Con i biglietti venduti in un autogrill autostradale la fortuna, questa volta, è stata particolarmente benevola. Hanno vinto anche il terzo, il quarto e il sesto premio, più uno dei quattro di consolazione, del valore di 60 milioni ciascuno. Una vera e propria incetta di premi ha fatto l'autogrill di Novara, sulla autostrada «A4», cioè la Milano-Torino, che ha visto vincenti i biglietti: «G 72908», che si è assicurato il terzo premio, di 200 milioni, abbinato alle barche «Ines» e «Fert»; «AA 04242» con il sesto premio di 60 milioni («Pleasure» e «Soraro» i nomi delle imbarcazioni accoppiate) e «P 72672» al quale è andato, come detto, uno dei premi di consolazione.

Per quanto riguarda gli altri premi della «magnifica» sestina, il secondo del valore di 400 milioni è stato assegnato al biglietto «G 80517» venduto a Feltre in provincia di Belluno e abbinato alle barche «Principessa 5» e «Ecoproject». Ad aggiudicarsi il quarto premio, di 150 milioni, ancora una volta un tagliando venduto in un autogrill, questa volta a Piacenza, nell'area di servizio «Arda», sempre sull'autostrada del Sole e cioè il biglietto serie «O 74246», abbinato a «Lillo» e «Re Lear». Il quinto premio di 110 milioni, finalmente a Sud, al biglietto «L 93228» venduto a Salerno e abbinato alle imbarcazioni «Azzardissimo» e «Saab Liberini».

I possessori dei biglietti: «AB 23401» venduto a Roma, «O 68311» venduto a Spoleto e «V 16134» venduto a Milano, oltre quello del tagliando venduto nell'autogrill di Novara, si sono rivelati, poi, i vincitori dei quattro premi di consolazione.

La regata collegata alla lotteria nazionale è stata disputata da barche a vela di due diverse classi, espressamente disegnate per le regate sul lago di Garda.

Prima sono partite le barche della classe «libera», cinque minuti dopo quelle della classe «asso 99». A una coppia di barche, una per classe, erano stati abbinati i biglietti estratti nella mattinata, la classifica di arrivo congiunta, ottenuta sommando i tempi delle due barche, ha dato la graduatoria finale che ha premiato con i due miliardi il biglietto venduto a Badia al Pino.

I responsabili dell'autogrill aretino, fatto un rapido esame delle matrici, hanno stabilito che il biglietto miliardario è stato venduto circa un mese fa. Quella di ieri è la prima grossa vincita per l'autogrill sull'autostrada del Sole, dove in media vengono venduti circa 200 biglietti al giorno. Per la lotteria del Garda di quest'anno, il cui montepremi ammontava a più di tre miliardi di lire, sono stati venduti 1.185.626 biglietti.

Un risultato complessivamente soddisfacente, che ha visto gioire i fortunati possessori dei biglietti vincenti, ha premiato ampiamente la città di Novara, ma ha invece lasciato delusi gli spettatori della regata sul Garda, destinata alle barche veloci e penalizzata dalla mancanza di vento: sono passate due ore prima che tutte le imbarcazioni tagliassero il traguardo. [r. cri.]

A Palazzo Ducale

Divieto d'accesso in costume

VENEZIA. I divieti veneziani si moltiplicano. Dopo le multe ai turisti troppo poco vestiti, adesso per loro l'«interdizione» da Palazzo Ducale, lo storico edificio che si affaccia su piazza San Marco.

Da alcuni giorni la direzione vieta l'ingresso a chi si presenta indossando abiti succinti, boxer e canottiere. Attualmente la disposizione è solo un atto verbale, col quale si è raccomandato al personale di vigilanza di impedire l'ingresso a tutti coloro che si presentino in tenuta da spiaggia. Niente paura, comunque: per entrare basterà che il turista abbia con sé una maglietta e un paio di pantaloni.

Il divieto di accesso al cortile interno, invece, è scattato per chi sia sprovvisto del biglietto per visitare il Palazzo. «E' un modo - sottolinea il personale di servizio - per impedire che si trasformi in una zona di banchetti all'aria aperta da parte delle migliaia di persone che stazionano ogni giorno in piazza San Marco».

Paura a Genova: l'uomo, entrato dalla finestra, sevizia una cameriera davanti al figlio

L'incubo dello stupratore acrobata

Ha violentato la terza donna nelle notti d'estate

GENOVA. Da più di un mese un violentatore acrobata terrorizza le donne dei quartieri più ricchi di Genova. E' un giovane dalla pelle scura e con i capelli neri e ricci. Di notte si arrampica sui ponteggi dei palazzi in via di restauro, entra nelle case, si spoglia e si butta nel letto delle donne sorprese nel sonno.

L'ultima sua vittima è un'iraniana di 44 anni, Aschari Razaeim T. P., che ieri notte è stata violentata e picchiata con furia, al punto da dover essere ricoverata nel reparto maxillo-facciale dell'ospedale San Martino. Ci vorranno almeno due mesi perché possa guarire. Un particolare agghiacciante: la donna è stata seviziata sotto gli occhi del figlioletto di 3 anni e mezzo.

Il bambino è ricoverato al Gaslini sotto choc: all'ospedale temevano che il bruto avesse infierito anche su di lui, ma le macchie di sangue che il piccolo aveva sulla maglietta erano della madre. Si era sporcato quando la donna, dopo la terribile esperienza, lo aveva stretto a sé in un abbraccio.

Aschari Razaeim T. P. vive in Italia da alcuni anni: ufficialmente risiede a Milano, dove è nato il suo bambino. Il mese scorso, però, si era trasferita a Genova, dove aveva trovato un lavoro da cameriera. Per qualche settimana ha abitato in un hotel, ma da due giorni aveva affittato un appartamento nell'elegante quartiere di Albaro. «Non posso più far vivere il mio bambino in un albergo - aveva spiegato alla padrona di casa -. Ho bisogno di una casa vera».

Via Tito Speri è una viuzza molto tranquilla. Anche di giorno. Vi passano pochissime auto, dirette soprattutto alla clinica privata «Ave Maria». E proprio un'infermiera della clinica, affacciatasi alla finestra attirata dalle urla, ha visto fuggire il giovane dalla pelle scura. Indossava una maglietta gialla e pare fosse senza gli slip. Il maniaco, che si è dileguato prima che la polizia potesse intervenire, era entrato nella casa attraverso la finestra del bagno. Aschari aveva lasciato aperte tutte le imposte per fare circolare un po' d'aria nella notte afosa di mezzo agosto. L'uomo ne ha approfittato. Dapprima ha utilizzato una scaletta in legno lasciata appoggiata ai ponteggi dagli operai che stanno trasformando l'edificio di via Tito Speri in un elegante residence. Poi, è saltato sulle impalcature e, infine, è entrato nell'abitazione posta al secondo piano. Aschari e il bambino stavano dormendo nello stesso letto. Il bruto, denudatosi, si è gettato sopra di lei. L'ha picchiata selvaggiamente al volto. Poi, ha abusato della donna, mentre il bambino piangeva disperato. Il giovane è quindi fuggito, scendendo dai ponteggi e dalla scaletta in legno.

Lo stesso individuo avrebbe violentato un'altra donna di 54 anni, L. C., in uno stabile di via Mompello a Manin, il 13 luglio scorso e si sarebbe introdotto, sempre di notte, anche in un appartamento di via Byron ad Albaro, il 4 luglio. In quell'occasione la donna, di più di 70 anni, era stata picchiata e derubata. L'aggressione di Manin era avvenuta verso le 3 di notte. L. C., che abita al quinto piano, aveva raccontato agli agenti di essere stata violentata da un uomo di pelle scura. Il maniaco si era denudato e aveva immobilizzato la poveretta rompendole il polso destro. Poi, era fuggito scavalcando il poggiolo. Con eccezionale equilibrio era riuscito ad aggrapparsi ad una finestra che dà sulle scale. Una settimana prima, forse la stessa persona, aveva utilizzato i ponteggi per salire fino al terzo piano di un palazzo di via Byron e rapinare l'anziana donna. Nella primavera dello scorso anno, inoltre, altri episodi simili avevano terrorizzato le donne del quartiere di Albaro. Un giovane, per ben tre volte, era entrato nelle case, ma si era limitato ad accarezzare le ragazze.

Attilio Lugli

IL TEMPO

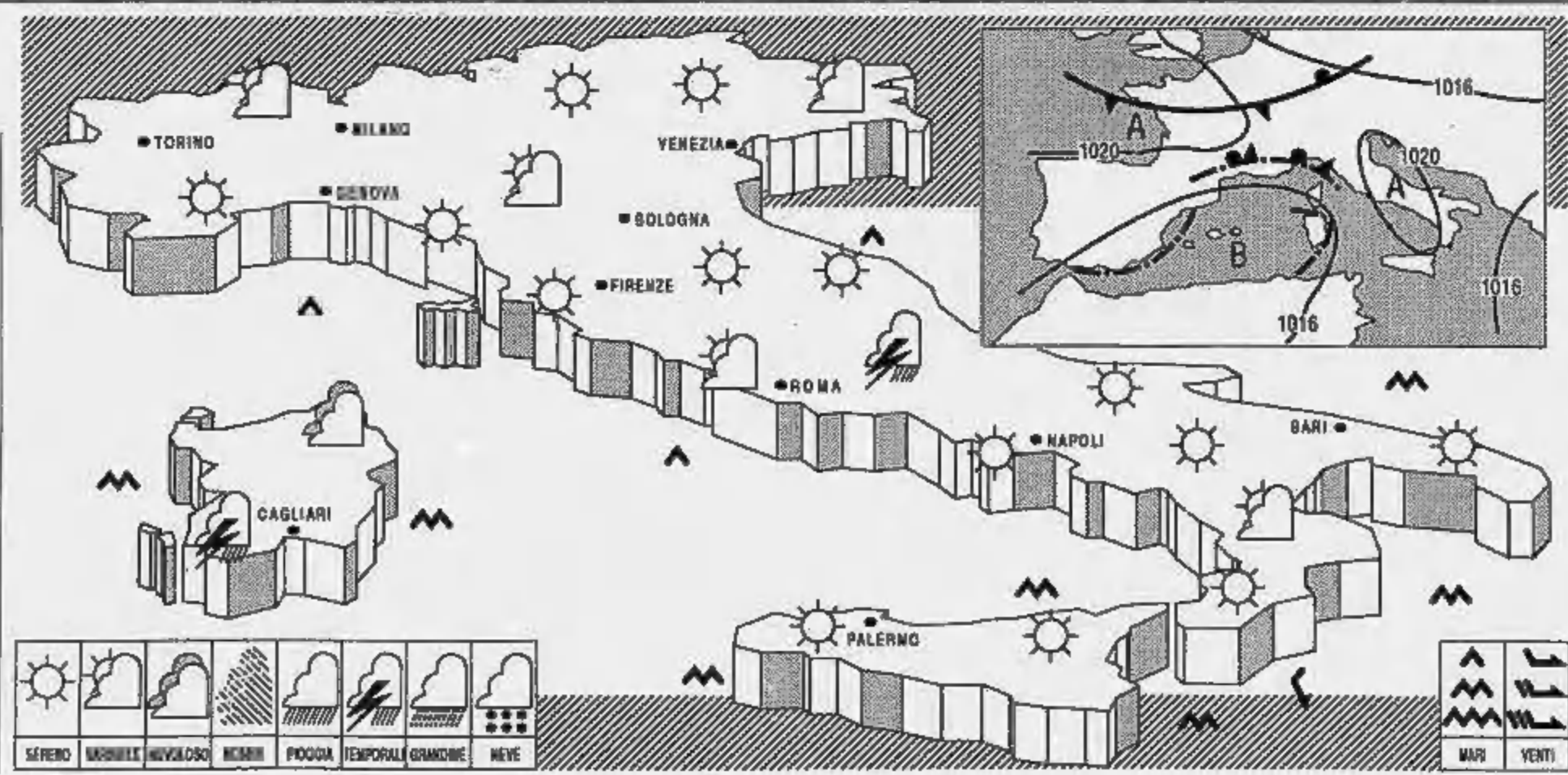
Afa e temporali

L'alta pressione delle Azzorre si distende su gran parte dell'Europa centro-meridionale; tuttavia le condizioni del tempo sulla penisola restano minate da una instabilità latente, accresciuta nelle ore pomeridiane dall'effetto termo-convettivo.

In questi ultimi giorni poi ad esaltare l'instabilità atmosferica è intervenuto un «vortice ciclonico» insorto nelle correnti della media troposfera, la cui massima attività è stata registrata sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Ora si è allontanato ma ciò non gli impedirà di alimentare l'instabilità quanto meno sulla Sardegna e su parte del versante occidentale della penisola. Siamo comunque ben lontani da quelle ricorrenti ondate temporalesche di metà agosto che solitamente mettono fine al gran caldo. Quest'anno il caldo proseguirà imperterrito anzi, superato senza inconvenienti il periodo di Ferragosto, molto probabilmente si intensificherà.

Per oggi la possibilità di temporali pomeridiani si concentrerà sulla Sardegna, sulle Alpi e Prealpi centro-orientali e lungo le zone appenniniche. I venti, generalmente deboli, subiranno temporanei rinforzi in prossimità delle zone temporalesche. La temperatura accuserà una lieve flessione al Nord ed al Centro mentre aumenterà al Sud. Per domani e dopodomani la possibilità di temporali sarà limitata alle zone appenniniche centro-meridionali, dove le temperature caleranno.

Ferragosto e la giornata successiva saranno caratterizzate da scarsa ventilazione e da prevalenti condizioni di tempo sereno ad eccezione di locali nubi temporalesche pomeridiane sulle zone alpine e prealpine e più occasionalmente su quelle appenniniche. Tra sabato e domenica sulle regioni settentrionali si andrà delineando una più diffusa instabilità per cui saranno da mettere in preventivo temporali locali, oltreché sulle zone montane, anche in alcune località di pianura, non escluse Liguria e Toscana.

Marcello Loffredi

I NOSTRI SOLDI

Banche, se il ritardo diventa un «vizietto»

Ho una trentina di milioni in titoli di Stato, in amministrazione presso una banca, e [illegible] ho altri depositati in cassetta di sicurezza di un altro istituto di credito e che gestisco [illegible] me. La prima banca, allo stacco delle cedole, mi accredita l'importo sistematicamente sul conto corrente con valuta posticipata di cinque giorni, rispetto alla scadenza. Ciò [illegible] mi pare corretto, ed è forse in contrasto con le norme Abi (Associazione bancaria italiana). La mia impressione [illegible] suffragata [illegible] fatto che le cedole dei titoli da me amministrati, che stacco e consegno alla seconda banca 15 giorni prima della scadenza, mi vengono accreditate su [illegible] [illegible] libretto nominativo ordinario con valuta del giorno lavorativo successivo alla scadenza delle cedole stesse. Dato che, per una serie di motivi, non mi [illegible] possibile trasferire ad altra banca il conto [illegible] che ho sulla prima banca, le domando che [illegible] ne pensa di questo comportamento ed eventualmente se [illegible] utile sporgere reclamo all'Abi».

Vorrebbe saperlo il signor E. F. (lettera firmata), di Chivasso (Torino), ponendo, con la [illegible] domanda, il dito sulla classica piaga, ché non altrimenti si potrebbe definire la consuetudine di posticipare gli accrediti da parte di alcune banche, puntualissime però ad addebitare i prelievi «in tempo reale». [illegible] norma, nel caso di titoli in amministrazione, le banche accreditano le cedole il primo giorno lavorativo successi[illegible] a quello di scadenza (co[illegible] fa la seconda banca del nostro lettore di Chivasso), anche perché può capitare l'interporsi di una festività. Di solito, però, i fine settimana vengono evitati nelle scadenze, come, ad esempio, per i titoli le [illegible] [illegible] cedole hanno la semestralità all'inizio del prossimo novembre, e per quelle in corso la scadenza è stata già fissata per lunedì 4. Se, però, la banca posticipa la scadenza sistematicamente, e addirittura con decorrenza della valuta 6 giorni dopo, devo pensare che si tratti di un vero e proprio abuso, contro il quale riterrei opportune una «segnalazione» circostanziata all'Abi. Consuetudine è un conto, cattiva abitudine è un altro.

I due pesi

«Con l'avvenuta riforma [illegible] Codice Civile, è entrata in vigore la nuova norma che stabilisce: il proprietario di [illegible] dovrà all'inquilino non più il 5%, ma il 10% [illegible] interesse annuo sul capitale soggetto a restituzione. Mi riferisco al deposito cauzionale che viene effettuato al momento del[illegible] stipula [illegible] contratto di locazione, come stabilito dalla legge sull'equo canone, la quale dichiara che il deposito cauzionale è produttivo di interessi legali che devono [illegible] corrisposti al conduttore alla fine di ogni anno. Ora, se la legge stabilisce che i depositi cauzionali sono produttivi di interessi legali, come mai i depositi versati, per lo stesso scopo, [illegible] enti tipo Enel, Sip, Gas, rimangono infruttuosi, per chi li versa, [illegible] certo per chi [illegible] gestisce? E' legale, corretto, tutto ciò?». Lo domanda il lettore Sandro Menin, [illegible] Omegna (Novara), sottolineando, così, il fatto che, tra tante leggi, [illegible] delle più diffuse, ma delle meno evangeliche, è certamente la legge dei due pesi [illegible] delle due misure. Infatti, i depositi effettuati nell'ambito dei servizi pubblici sono infruttiferi. E' una vecchia questione. Bisognerebbe che ci si decidesse [illegible] renderli «legali», cioè fruttiferi d'interesse anch'essi.

Mario Salvatorelli

Prima intervista dopo il divorzio dai Ferruzzi e l'ingresso nella «Notte»

Io, Varasi, nemico del Palazzo

«La Max Meyer? Non è in vendita» Sulla Siv aspetta una mossa Efim

«Bazzicare con i politici non serve proprio [illegible] nulla»

«Perché uno Stato in bancarotta vuol pubblicizzare la chimica?»

Gianni Varasi, leader di un gruppo che spazia dalla chimica al vetro e all'editoria per ufficio (con la Buffetti)

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Di etichette gliene hanno appioppate tante [illegible] questi [illegible]. Lui, fatto straordinario, non le rinnega, purché [illegible] chiara una cosa: Gianni Varasi, leader di un gruppo che conta nella chimica, nel vetro e nell'editoria di settore (con la Buffetti), è un indipendente che [illegible] deve nulla a nessuno.

«Non ho mai trovato - spiega - nulla di strano nell'avere alleati, da Schimberni a Gardini. Ne ho avuti di altrettanto preziosi in Francia, ma là fa meno notizia. Non ho [illegible] creduto, però, nelle alleanze per la vita. Ci [illegible] traguardi comuni che spingono a fare alleanze. Gli obiettivi, però, cambiano. Ma io non dimentico: senza quegli alleati, che [illegible] ancora, non avrei raggiunto certi risultati. Quel che [illegible] importante, comunque, [illegible] [illegible] non ho mai fatto da retrobottega per nessuno».

E adesso?

Varasi ha appena [illegible]piuto due operazioni di rilievo: il «divorzio» dai Ferruzzi nell'Isvim da cui ha rilevato la Buffetti; l'ingresso, [illegible] altri partners nel quotidiano «La Notte» di Alberto Rusconi.

Che succede? Varasi, il socialista, si mette a far l'editore?

Andiamo con ordine. Tra [illegible] e alcuni socialisti c'è grande simpatia. E io non sono un conservatore. Ma queste amicizie non mi sono servite a nulla. Anzi, credo che bazzicare i politici sia solo [illegible] rischio.

Non un vantaggio?

Magari per chi [illegible] grandi commesse. Ma non è il caso delle mie aziende. In passato poteva servire il collateralismo con la politica. Adesso, di fronte [illegible] questo sfascio, ci sono solo rischi.

E l'editoria?

Ad Alberto Rusconi l'ho detto subito: [illegible] i giornali [illegible] ho rimesso sempre, perciò [illegible] [illegible] ne occuperò direttamente. [illegible] ho collaborato a Pagina, al Moderno. Erano altre cose. Qui si tratta di fare un giornale della sera popolare assieme ad altri imprenditori milanesi.

Ma è comunque il segnale di un certo impegno. O no?

Certo, noi imprenditori ci dobbiamo dar da fare. La situazione non è brillante. La crisi della [illegible] cietà sta seminando in giro tante bombe sociali e noi non possiamo limitarci [illegible] andare in barca. Ma non è un impegno per un partito, un avvicinamento al Pa[illegible]. Per [illegible] un'espressione che ai socialisti non piace affat[illegible] è un modo per [illegible] alla società civile...

[illegible] ha vissuto da protagonista gli Anni Ottanta: la Montedison, la chimica, le grandi scalate. E adesso?

Sono cambiati i tempi. Ora non [illegible] facile raccogliere capitali all'esterno o crescere per acquisizioni. Occorre fare alleanze, consolidarsi nei settori dove già siamo. Ed è difficile perché tutti stanno mettendo ordine in casa propria.

Venderete [illegible] Max Meyer.

Nient'affatto. Cerchiamo alleanze per svilupparci meglio. E questo vale sia per la chimica che per [illegible] vetro.

Da anni si parla di un vostro acquisto della [illegible] e poi non [illegible] [illegible] fa nulla.

Io [illegible] quel che voglio fare. Ma l'Efim deve decidere cosa vuol fare da grande. [illegible] dovrà decidere presto perché nella Siv, che [illegible] fronteggiando la crisi dell'auto, bisogna investire quattrini. Noi [illegible] pronti a fare la nostra parte. L'Efim non si [illegible]. Ma non ci sono problemi. Sarà facile divorziare, se del caso.

E i debiti? Quanto [illegible] l'operazione Buffetti?

A fine ottobre faremo un aumento [illegible] capitale della Santavaleria. In tutto poco meno di cento miliardi che sottoscriveremo per la nostra parte. Sarà un'operazione [illegible] titoli [illegible] risparmio con un buono per la conversione in ordinarie. E così verrà ristabilito l'equilibrio finanziario. In questo periodo è troppo pericoloso aver debiti.

Ma che ne farà della Buffetti?

E' [illegible] società interessante, che può crescere ancora grazie a una rete di vendita formidabile. Faremo editori, ma solo specializzati. Niente di più, non ho la vocazione dell'editore.

E la chimica? Con Enimont vi è andata bene, almeno sul piano finanziario...

Ho molti rimpianti. Sono entrato nella Montedison, poi - a un un [illegible] punto - [illegible] stato protagonista. Pochi sanno che nell'85, prima [illegible] di rilevare il pacchetto della Gemina già [illegible] trovavo con Lorenzo Necci, allora all'Enichem, presso lo studio di Guido Rossi. Si studia[illegible] [illegible] possibilità [illegible] creare [illegible] sola, grande azienda chimica in Italia: ovviamente privata.

[illegible] invece...

Qualcuno mi deve spiegare perché [illegible] Stato [illegible] bancarotta deve pubblicizzare la chimica. E, sul piano delle ingerenze, si sta battendo ogni primato storico. Robe del genere [illegible] avvenivano nemmeno negli Anni Sessanta.

Ma è finita così? [illegible] [illegible] cederà qualcosa di nuovo?

Per quanto mi riguarda [illegible]. Nella chimica ho già investito troppo [illegible] mia vita.

Chissà se dice il vero.

Ugo Bertone

In Borsa sbarcano le società straniere e tutti sperano che rianimino il mercato

Piazza Affari ha voglia di Aspirina

Dopo Ferragosto arrivano Bayer e Volkswagen Tante altre matricole estere [illegible] lista d'attesa

Carl Hahn, il presidente della tedesca Volkswagen

MILANO. Arrivano gli stranieri in Piazza Affari e, almeno [illegible] giudicare dalle aspettative degli accaldati [illegible] abbacchiati agenti di cambio, tutti sperano [illegible] il mercato si dia una mos[illegible]. L'italiano, si sa, [illegible] esterofilo per natura [illegible] chissà, magari di f[illegible] [illegible] due [illegible] dei listini mondiali [illegible] [illegible] [illegible] Bayer e la Volkswagen potrebbe convincersi che anche la Borsa Valori italiana non è morta del tutto.

Si comincia tra sette giorni, lunedì 19, subito il grande weekend di Ferragosto. Di scena, appunto, la quotazione ufficiale [illegible] Bayer e della Volkswagen, i due panzer tedeschi che il caso ha voluto fos[illegible] i primi titoli stranieri [illegible] brillare di nuovo sul grande tabellone elettronico di Piazza Affari dopo la scomparsa (nell'oramai lontano 1980) della compagnia d'assicurazioni inglese Bowring.

E, assicurano con [illegible] certa emozione gli uomini [illegible] comitato direttivo della Borsa, lunedì [illegible] in piazza Affari [illegible] un gran giorno».

Per l'avvenimento, dalla Germania [illegible] attese delegazioni ufficiali di Bayer e Volkswagen di prim'ordine capeggiate, forse, dei due numeri uno: Hermann Strenger per la società che ha inventato l'aspirina e Carl Hahn per la [illegible] automobilistica.

Per quanto possa sembrare incredibile, visto l'andamento non certo brillante del merca[illegible] italiano [illegible] vista la sua [illegible] stanziale marginalità rispetto ad altre piazze europee, i due colossi tedeschi si sono addirittura contesi la primogenitu[illegible] in Piazza Affari.

La Bayer, per esempio, era convinta di poter debuttare già nella giornata di oggi, [illegible] [illegible] settimana [illegible] anticipo sulla Volkswagen. Ma poi la società presieduta da Carl Hahn ha discretamente protestato con la Consob (facendo notare che l'offerta dei titoli al pubblico era stata fatta per entrambe le società il [illegible] luglio: perché allora la quotazione in giorni diversi?) e la Consob ha tagliato la [illegible] al toro facen[illegible] debuttare le due orgogliose aziende nel [illegible] giorno. Dopo Ferragosto.

E, tanto per non far favoritismi di alcun genere, ha programmato la prima volta in Piazza Affari di Bayer e Volkswagen insieme alla quotazione di un'altra «matricola» che più italiana non [illegible] può: [illegible] «Sci» della nota famiglia genovese Romanengo.

Ansiosa di vedere [illegible] reagirà il mercato quando le ottantamila azioni Volkswagen [illegible] le centocinquantamila della Bayer offerte al pubblico nostrano saranno inserite nel quotidiano gioco delle contrattazioni (e, attenzione, per questi titoli varrà la regola in vigore sul mercato d'origine: do[illegible] [illegible] negoziati in contanti e con pagamenti en[illegible] tre giorni), la Borsa «made in Italy» aspetta altri arrivi importanti.

Quello della superblue chips Ibm che, ad esempio, che - [illegible]perati i problemi [illegible] collocamento tra la Montetitoli italia[illegible] [illegible] la corrispondente [illegible]ri[illegible] - sembra ormai pronta [illegible] sbarcare tra i mesi borsistici di settembre e ottobre.

Subito dopo [illegible] prevista la quotazione della svedese Electrolux, proprietaria della Zanussi.

Più sfumato nel tempo, invece, lo sbarco [illegible] Philips (incerta), di Continental (dipenderà da come andranno le cose con Pirelli), [illegible] Basf e Dresdner Bank.

Armando Zeni

Dopo le ferie si affronterà il problema degli aumenti, in prima linea il canone della [illegible] [illegible] la rivoluzione del telefono

Sarà un settembre «[illegible] rischio» per prezzi e tariffe

Fra un mese liberalizzato il costo del gasolio, «sorvegliato» quello della benzina

ROMA. Ancora quindici giorni e, [illegible] ritorno dalle ferie, scatterà l'offensiva d'autunno [illegible] prezzi e tariffe. Quello [illegible] settembre, infatti, si annuncia come [illegible] mese [illegible] rischio» per diverse voci di spesa degli italiani. Ma settembre, come ha spiegato il ministro dell'Industria Guido Bodrato due giorni fa, sarà anche il mese in cui si tenterà di mettere ordine in questa materia. A partire dall'aumento del canone Rai, al riordino delle tariffe telefoniche, dei prezzi della benzina e del metano, la campagna d'autunno arriverà fino ad [illegible] rimodellamento dei poteri del Comitato interministeriale prezzi, dei comitati provinciali prezzi e ad un rilancio dell'attività dell'Osservatorio prezzi.

Canone Rai. E' già un mese che la richiesta del consiglio [illegible] amministrazione dell'ente televisivo è giunta sui tavoli del ministero dell'Industria e delle Poste. Negli ultimi due [illegible] il canone è cresciuto in misura inferiore rispetto all'inflazione, scrive il consiglio Rai. E' necessario riportare in equilibrio la situazione [illegible] un aumento che tenga conto del rincaro del costo della vita. A settembre il provvedimento verrà esaminato dal Cip. Intanto, gli uffici della Rai [illegible] anche preparando la richiesta di ricapitalizzazione dell'ente che dovrebbe aggirarsi intorno ai [illegible] miliardi.

Tariffe telefoniche. Una vera e propria rivoluzione è in arrivo sul versante delle tariffe telefoniche e dei servizi di telecomunicazioni. Tre settimane fa [illegible] stato approvato dal Senato [illegible] disegno [illegible] legge: due le principali novità. Entro sei mesi dall'approvazione della legge dovrà [illegible] messo a punto [illegible] piano di ristrutturazione delle tariffe, in modo [illegible] armonizzarlo con quello del resto della Cee e [illegible] stabilire [illegible] più stretto legame con il costo delle prestazioni. La seconda novità riguarda l'esclusione [illegible] Cip dalla procedura [illegible] definizione delle tariffe [illegible] dovrebbero essere agganciate all'inflazione. Sarà su questo punto che si registrerà il maggiore scontro quando la Camera dei deputati riprenderà l'esame del provvedimento.

Metano e benzina. Rivoluzione in arrivo anche per quel che riguarda il metano e, quindi, le spese di riscaldamento. Al ministero dell'Industria inizierà dal prossimo [illegible] l'esame degli attuali criteri di determinazione del prezzo del metano. [illegible] tratta [illegible] arrivare entro un anno a razionalizzare l'intera materia che oggi risulta complicata dalla possibilità che hanno le Regioni di decidere [illegible] sovratassa che rende il prezzo diverso per ciascuna area di competenza. Intanto, dal 16 settembre scatterà la prima fase della liberalizzazio[illegible] dei prezzi approvata alla fi[illegible] di luglio [illegible] Cipe e dal Cip. La liberalizzazione riguarderà l'olio combustibile fluido, il gasolio per riscaldamento nelle consegne ai piccoli condomini, quelle fino a 5 mila litri, e i serbatoi di gpl [illegible] villette. Dal 16 settembre saranno sotto sorveglianza, invece, gli altri prezzi, quelli, cioè, della benzina, del gasolio auto, delle grandi forniture di gasolio per riscaldamento ed i depositi di gasolio per gli autotrasportatori.

Cip [illegible] Osservatorio prezzi. Nel mirino del ministero dell'Industria ci sono alberghi, taxi, panetterie e salumerie, quelle categorie, cioè, che ope[illegible] in regime di prezzi amministrati sotto il controllo dei comitati provinciali. Quest'anno hanno fatto registrare aumenti molto superiori rispetto al tetto di inflazione prefissato. Il ruolo del Cip [illegible] dei Comitati provinciali, però, potrebbe [illegible] [illegible] profonde modifiche. Riprenderà [illegible] settembre [illegible] trattative con le parti sociali sulla politica dei prezzi. In linea [illegible] massima, dovrebbero essere riviste l'estensione e la composizione dell'area di intervento del Cip [illegible] dei Comitati Provinciali. Dovrebbe essere rafforzato il ruolo del Cip anche verso gli altri organi della Pubbli[illegible] Amministrazione, riconducendo [illegible] suo parere vincolante ogni decisione tariffaria. Per quel che riguarda i prezzi liberi, invece, l'azione vedrà un ampliamento dell'attività dell'Osservatorio nazionale, per [illegible] fino all'adozione da parte del Cip di provvedimenti restrittivi con il passaggio ad un regime amministrato in presenza di fenomeni speculativi.

Flavia Amabile

In crisi le [illegible]

Sotheby's perde Colpa degli impressionisti

LONDRA. Il brusco rallenta[illegible] del mercato dell'arte moderna [illegible] impressionista è alla [illegible] del crollo degli utili della Sotheby's Holding, finanziaria della casa di aste internazionale quotata alle Borse di Londra e [illegible] New York: l'utile netto del primo semestre è scivolato del 92% [illegible] 5,6 milioni [illegible] dollari contro 70,3 milioni nei primi sei mesi del 1990 e il fatturato mondiale [illegible] è attestato a 537 milioni di dollari, [illegible] terzo circa del totale 1990. Sia la Sotheby's sia la sua principale concorren[illegible] Christie's hanno sofferto duramente del brusco esaurirsi della speculazione per i quadri di arte contemporanea e del periodo impressionista che [illegible] [illegible] conosciuto un vero e proprio boom negli ultimi Anni 80. Soltanto i tagli alle spese per marketing e vendite [illegible] [illegible] congelamento di organici e stipendi, hanno permesso di non andare in rosso.

Scatto di due punti

Kohl annuncia A fine '92 [illegible] più [illegible]

BERLINO. Dal primo di gennaio 1993 l'imposta sul valore aggiunto tedesca potrebbe aumentare di due punti percentuali anziché di uno solo come programmato: la possibilità [illegible] stata prospettata dal cancellie[illegible] Helmut Kohl. Parlando davanti alle telecamere della «Zdf», gli ha comunque assicurato che l'imposta supplementare su salari [illegible] redditi introdotta nel luglio scorso verrà abolita entro un anno.

«L'aumento di due punti dell'Iva dovrà però - ha aggiunto il cancelliere - venire discusso nei particolari, in quanto [illegible] collegato ad [illegible] programmato sgravio fiscale delle imprese». Quest'ultimo, ha affermato Kohl, [illegible] inteso a difendere la concorrenzialità dei prodotti tedeschi quando, con la fine del 1992, entrerà in vigore il mercato unico europeo». [illegible] l'aumento vi sarà, l'aliquota passerà dal 14 al 16 per cento.

PREMIATO CALINDRI

Agli attori Ernesto Calindri, Luigi Squarzina, Ghigo De Chiara, Pupella Maggio è [illegible] consegnato a Sciacca il premio «Salvo Randone». Sono stati assegnati anche i premi di «Sipario»

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

NUREYEV DIRETTORE

Rudolf Nureyev ci riprova. Dopo avere debuttato come direttore d'orchestra a Ravello, lo farà [illegible] che a Deauville, il 7 settembre in occasione di un gala del festival del cinema americano.

RACCONTI D'ESTATE

LA MEMORIA: 1949. «A 22 anni lasciai Venezia per andare in Argentina a disegnare fumetti»

HUGO PRATT

Ecco l'avventura che cambiò la vita dell'artista amato da Woody Allen

il tango di Corto Maltese

Hugo Pratt e il suo personaggio più famoso, Corto Maltese. A vent'anni, spedizioniere al porto [illegible] Venezia, già disegnava album di fumetti

LOSANNA
DAL NOSTRO INVIATO

Quella che ricorda Hugo Pratt è un'estate lunghissima, un'estate doppia, che scavalcò i confini delle stagioni e si protrasse per otto mesi: prima l'estate boreale, a Venezia, [illegible] quella australe, in Argentina. Era il 1949, quando Pratt [illegible] ventidue [illegible]. Il padre, un colonialo fascista, era morto in Africa. Pratt [illegible] e Venezia con [illegible] madre. Lavorava al porto come spedizioniere e disegnava tavole per album a fumetti. Faceva parte del [illegible] di Venezia» che tra il '46 e il '47 aveva realizzato l'*Asso di Picche*, [illegible] più originale testata italiana di fumetti del dopoguerra. Ne erano usciti quindici numeri (che oggi fra i collezionisti [illegible] a ruba). Dopo la chiusura dell'*Asso di Picche*, Pratt aveva tentato con giornali come *Il Vittorioso*, senza fortuna. Il [illegible] disegno, [illegible] sue storie non erano in sintonie [illegible] [illegible] retoriche nazionali.

Nel 1949 l'editore argentino Civita acquistò tutti i [illegible] prodotti dall'*Asso di Picche*, offrendo agli autori [illegible] andare a lavorare a Buenos Aires. Per cui quell'estate venne vissuta nell'attesa dell'imbarco e dell'emigrazione. Quando sulla Laguna si addensarono le nebbie, Pratt partì e attraversò l'Equatore. Passò dunque [illegible] un'estate all'altra, ma anche dal vecchio mondo a uno nuovo, così come Corto Maltese può uscire da un'avventura ed entrare in un'altra.

«Il gruppo che faceva l'*Asso di Picche* era una intellighenzia [illegible] giovani veneziani, che si alimentavano delle tendenze allora [illegible] moda: il [illegible] e l'esistenzialismo. [illegible] leggevano [illegible] opere di Sartre, si ascoltavano le canzoni della Gréco. Discutevamo [illegible] tutto, fino all'osso. Eravamo un clan. Eravamo molto [illegible] [illegible] chi non [illegible] faceva parte. Eravamo anche un poco stronzi. Forse io [illegible] quello che per primo si stancava di discutere, perché ero anarcoide, seguivo l'istinto e l'amicizia. Loro appartenevano a famiglie borghesi, o piccolo borghesi. Erano studenti universitari, conoscevano la letteratura e [illegible] filosofia. Io venivo da una [illegible]miglia dispersa. Avevo parenti in Francia, Spagna, Turchia. Ero [illegible] in Etiopia, Kenya, Arabia. Sapevo parlare l'abissino e cono[illegible] [illegible] sulla balistica. Ero un osservatore più distaccato e più ironico, forse anche più [illegible]ico».

Sognavamo Flash Gordon

I nomi rotolano fuori dai ricordi, alcuni noti, alcuni dimenticati, altri sconosciuti. Innanzi tutto i soggettisti e i disegnatori dell'*Asso di Picche:* Mario Faustinelli, che aveva il compito di trovare i soldi per stampare l'album, Dino Battaglia, elegante illustratore «che aveva la finezza di segno della scuola [illegible] Tofano e Gustavino», Alberto Ongaro, che scrisse di quelle amicizie nel suo primo romanzo, Giorgio Bellavitis, oggi architetto, che amava cimentarsi in storie medievali. Intorno a questo nucleo (che naturalmente comprendeva Pratt) si aggregava un giro: Franca Ongaro, sorella di Alberto, oggi [illegible] della sinistra indipendente, Franco Basaglia, che diventerà la figura di maggior spicco della psichiatria italiana, Giammario Vianello, che militava tra i giovani comunisti, in seguito parlamentare del pci, Vittorio Basaglia, il pittore cugino di Franco, amiche, cugine, fidanzate.

«Ci trovavamo la sera in una grande casa, credo dai Faustinelli, nel [illegible] [illegible] Cannaregio. Lì spesso nascevano le storie dell'*Asso di Picche:* dai ricordi, dalle fantasie, dalle sfide tra noi. Uno diceva: vediamo chi trova la miglior battuta per questo personaggio in questa situazione. Tutti avevamo la passione per i fumetti. I fumetti americani che avevamo letto prima della guerra e che erano stati soppressi dal minculpop». Flash Gordon, l'Uomo Mascherato, Mandrake, Superman, Terry e i Pirati, Prince Valiant, Cino e Franco. L'*Asso di Picche* era ispirato a *Phantom* e a *Spirit*. Ci si americanizzava al[illegible] buona: Battaglia in Bat, Bellavitis in Summer, Faustinelli in Faust. Pratt antepose a Ugo la [illegible]. «Il fumetto [illegible] [illegible] libertà, l'avventura, il potere dell'immaginazione». Rappresentava lo sconfinamento nei deserti, nel Far West, nel [illegible] nella [illegible]gia, in epoche passate.

Soprattutto il fumetto era l'A[illegible]. Materializzava il sogno americano, nell'Italia della ricostruzione, [illegible] Piano Marshall, dei governi centristi, con due partiti monarchici, con [illegible] famiglie divise dal fascismo. Quella che Pratt decise [illegible] lasciare, nell'estate del 1949, [illegible] un'Italia piccola, soffocante, povera, provinciale. L'America era tutto ciò che non era l'Italia. «Tenevo in casa una collezione del *Saturday Evening Post*, con le tavole a colori di Norman Rockwell e le raffinate pubblicità delle Lucky Strike e delle Philip Morris: le lunghe lucenti Chrysler e Chevrolet, gli [illegible]ti da sera, i club del golf, [illegible] gente a cavallo, i giocatori di polo, un mondo di favola. Questa era l'America per noi. E anche il chewing gum. E anche la Coca-Cola. E Gary Cooper nei *Lancieri del Bengala*. Era l'America del *Saturday Evening Post* quella in cui volevamo andare a vivere».

[illegible] dovettero accontentarsi dell'America Latina. Partirono per primi Faustinelli e Pratt, successivamente li raggiunsero Alberto Ongaro e Ivo Pavone («un buon disegnatore e [illegible] caro amico»). L'editore li si[illegible] in [illegible] villetta, alla periferia di Buenos Aires, che era al tempo [illegible] il posto dove vivere e dove lavorare. Pratt riprese in mano i personaggi dell'*Asso* [illegible] *Picche* e con Hector Oesterheld, «un grande sceneggiatore, capace di raccontare un'idea in sole cinque pagine», creò uno dei [illegible] eroi più popolari, *Sergent Kirk*, che anticipava la revisione concettuale della prateria, della frontiera, dei pellirosse.

Corto Maltese, invece, nacque a Genova nel 1967, quando l'avventura argentina, durata tredici anni, si era conclusa, «ma era già apparso in qualche personag[illegible] [illegible] il marinaio [illegible] Luca Zane di *Anna della jungla* e il pirata protagonista di *Capitan Cormorand*».

Quell'estate argentina, che seguiva l'estate veneziana, rappresentò dunque un cambiamento decisivo. «Segnò un'emancipa[illegible]. Il passato divenne totalmente passato: gli anni trascorsi da ragazzo in Africa, il collegio militare con la sua disciplina, gli amori giovanili, il mondo veneziano, tutto si trasformò in materiale immaginario e dalla vita si trasferì nelle tavole dei fumetti. «Quella seconda estate la ricordo divertentissima. Eravamo invitati in tutte le case della borghesia argentina. Eravamo gio[illegible]ni e belli, avevamo l'indipendenza economica, avevamo visto la guerra, potevamo parlare degli esistenzialisti, potevamo discutere di politica, in un Paese in [illegible] le ideologie e la politica erano poco più che curiosità. Ricordo quell'estate come una vacanza. Noi passavamo di festa in festa, come Burt Lancaster [illegible] *Un uomo a nudo* passava a nuoto [illegible] villa in villa».

Scoprirono che l'Argentina era uguale all'America dei loro sogni, l'America del *Saturday Evening Post*. «Era ancora [illegible] Paese [illegible] Perón era al potere da un anno. [illegible] vedevano allora le prime bidonville [illegible]ei peones urbanizzati, massa elettorale attirata nelle periferie di Buenos Aires da false promesse. Ma il declino e [illegible] dittatura sarebbero venuti più tardi. L'ambiente borghese era esattamente quello dipinto nelle tavole a colori di Norman Rockwell: le stesse ville, le stesse *mansion*, [illegible] lussuose automobili, i campi da polo, il pubblico degli ippodromi. I giornali annunciavano periodicamente l'arrivo di un Rockefeller, di un Vanderbilt, o di Bing Crosby, che dagli Stati Uniti venivano a visitare le loro fazendas. Ai ricevimenti e alle feste [illegible] trovavo con gente che mi parlava sempre di cavalli [illegible] corsa, [illegible] io al massimo potevo parlare [illegible] gatti veneziani».

Peones e ragazze color cannella

Per Pratt il contatto [illegible] l'altra Argentina, popolare, rurale, [illegible]ei peones e «delle ragazze color cannella», [illegible] il tango. [illegible] non si ballava nelle famiglie ricche, si ballavano [illegible] i valzer inglesi. «Prima di emigrare, [illegible] tango [illegible] [illegible] lo sopportavo. [illegible] mi ricordo seduto a un caffè, nel calore assolato dell'estate, con [illegible] macadam [illegible] strada che si scioglieva sotto i piedi e i tappi di gazzosa e di birra che [illegible] sprofondavano dentro, davanti a me guardavo gli occhi maliziosi delle [illegible] e ascoltavo il ritmo di questa musica. Allora ho capito cos'è il tango. Adesso quando torno in Argentina, mi siedo nelle [illegible] dei vecchi [illegible] e guardo le loro nipoti ballare. Attraverso i loro occhi, anch'essi maliziosi, mi rivedo com'ero allora. Perché sono diventato romantico e sono uno che [illegible] ritornare» (*Tango* si chiamò una delle prime [illegible] costruite per Corto Maltese).

Quarantadue anni dopo siamo in [illegible] confortevole villa, nascosta [illegible] [illegible] le colline, sul Lago di Losanna. Le grandi stanze sono piene dei libri di Pratt. Ha venduto sei milioni di copie di Corto Maltese. [illegible] quale [illegible] dedicato una citazione anche Woody Allen in *Hannah e le sue sorelle*. Su un monitor televisivo scorrono le immagini di un film francese (in programmazione per ottobre) tratto da *Jesuit Joe*. Arriva una telefonata per convincere Pratt a fare la regia degli *Scorpioni del deserto*. E' un [illegible] [illegible] e di successo. A Parigi nell'86 le sue tavole furono ospitate [illegible] Grand Palais. Oltre ai ricordi, che cosa è rimasto [illegible] tempo di quella doppia estate? [illegible] sicuro la voglia [illegible] [illegible] dagli schemi, di non adeguarsi ai conformismi. Come quando il *Corriere dei ragazzi* gli offrì di disegnare [illegible] storia salgariana, ma la collaborazione saltò alla settima tavola. Dove si vedeva Sandokan che fronteggia da una rupe un uragano. E Marianna gli grida: «Tigre vieni dentro sennò ti prendi un malanno».

Alberto Papuzzi

Hugo Pratt, autoritratto. Nel 1949 fu invitato dall'editore Civita a lavorare in Argentina con gli altri autori dell'«Asso di Picche», [illegible] più originale [illegible] italiana [illegible] fumetti del dopoguerra, [illegible] [illegible] collezionisti

«Arrivo Sartre e le canzoni della Gréco. Avevo parenti in Francia, Spagna, Turchia. Ero stato in Etiopia, Kenya, Arabia. Sapevo parlare l'abissino e conoscevo tutto sulla balistica»

Dal psi a «Cuore», tutte le anime liberal-socialiste alla Festa dell'Unità

Intini: «Sono di sinistra i socialisti liberal democratici»

Flores d'Arcais: «Il craxismo è la quintessenza della partitocrazia»

A sinistra, l'ex direttore de «l'Unità» Claudio Petruccioli. Qui a fianco, lo studioso del mondo antico Luciano Canfora

[illegible] sinistra, il portavoce della segreteria socialista Ugo Intini. Sopra, il coordinatore della «Sinistra dei club» Paolo Flores d'Arcais

Te la dò io la sinistra

Pannella: «La socialdemocrazia [illegible] è trasformata in socialburocrazia»

Marco Pannella, leader [illegible] e federalista europeo

ROMA

SARA' al centro della prossima «Festa dell'Unità» di Bologna, [illegible] che [illegible] organizzatori [illegible] hanno addirittura dedicato un ciclo [illegible] dibattiti: «Le culture della sinistra». E per venti giorni socialdemocratici tedeschi [illegible] laboristi inglesi, socialisti francesi [illegible] esponenti della perestrojka sfileranno accanto a socialisti italiani, Verdi, radicali, cattolici della Rete, comunisti e pidiessini per renderle omaggio o per denigrarla, per rimpiangerla o per rifondarla. Vengono [illegible] discutere della Sinistra e sarà tutt'altro che una discussione accademica. Sullo sfondo si stagliano il disastro dei regimi dell'Est, l'affanno delle socialdemocrazie, [illegible] [illegible] psicologico e sociale degli Anni Ottanta. [illegible] in Italia c'è già chi affila le armi polemiche per la discussione. «Dirò che la vera sinistra in Italia siamo noi», preannuncia il portavoce di Craxi, Ugo Intini. Con una determinazione che sicuramente creerà sconcerto e irritazione tra i folti ranghi [illegible] quella sinistra che detesta Craxi come il peggior nemico.

E che detesta con pari vigore, salvo rare eccezioni, anche Intini: il fedelissimo di Craxi, l'anticomunista di ferro ironicamente ribattezzato Ugo «Palmiro» in virtù della sua, da taluni giudicata ossessiva, vis polemica verso il fantasma di Togliatti. Come si permette il «destro» Intini di rivendicare a sé e al suo partito addirittura il monopolio della gloriosa sinistra? «In trentadue anni mi hanno sempre definito "destro" per aver sostenuto ciò che ormai sostiene lo stesso Occhetto - contrattacca Intini - ma adesso è troppo se chiedo che si faccia come a Mosca e che finalmente [illegible] chiamino di destra i comunisti tradizionali e di sinistra i riformisti, i socialisti liberali e democratici?».

Sì, il «destro» Ugo Intini vuole che qualcuno, qui in Italia, gli spieghi il seguente paradosso: «A Mosca, Shevardnadze ha abbandonato il comunismo, si fida dell'Occidente, è contro l'economia di Stato: perciò viene definito progressista e di sinistra anche dalla stampa italiana. A Roma, Napolitano ha compiuto esattamente le stesse scelte ma viene indicato come la destra del partito. In Urss una parte del pc, da Ligaciov [illegible] Rizkhov, è per la tradizione marxista-leninista, conserva ostilità verso il cosiddetto capitalismo occidentale [illegible] verso la libertà economica: [illegible] perciò definita conservatrice e di destra. Da noi, Tortorella o Cossutta, che [illegible] gono le stesse tesi, vengono invece definiti di sinistra. I termini destra e sinistra, in Urss e in Italia, vengono dunque usati in modo specularmente capovolto». E come mai, secondo Intini? Risposta: «L'egemonia della [illegible] cultura comunista è stata [illegible] noi così lunga [illegible] invertire, ancora oggi, persino sulla stampa di tradizione democratica, termini e punti di riferimento».

Fare come nell'Urss sconvolta da Gorbaciov. Raddrizzare il senso delle parole. Smantellare nella mentalità della sinistra italiana la perdurante «egemonia sul linguaggio e sul senso comune» esercitata in Italia dai «postcomunisti». Restituire alle classificazioni politiche questo parametro: è di «sinistra» il [illegible] cialismo democratico, liberale [illegible] riformista e non chi ha in uggia l'Occidente e che, ostile [illegible] mercato, propone al mondo la solita ricetta statalista: [illegible] [illegible] psi e [illegible] Ingrao, Craxi e non Michele Ser[illegible] [illegible] i temi della prossima «campagna ideologica d'autunno» preannunciata da Intini e dai socialisti.

[illegible] nella sinistra [illegible] craxiana già dicono che rispediranno la proposta al mittente. Per esempio Paolo Flores d'Arcais, interprete dell'ala più squisitamente «liberale» del pds, del disco[illegible] [illegible] Intini non condivide né i presupposti né gli esiti. «Intini scopre l'acqua [illegible] con vent'anni di ritardo rispetto all'ala libertaria [illegible] [illegible], che giustamente definiva di "destra" i regimi autoritari dell'Est», spiega Flores d'Arcais, «ma poi non d[illegible] che nei Paesi che [illegible] stanno liberando dal socialismo reale anche "sinistra" è [illegible] parola impronunciabile perché troppo compromessa [illegible] l'antico regime. Infatti il la contrapposizione non è tra destra e sinistra ma tra liberal e conservatori». E uno. Secondo: «Intini si propone [illegible] l'omologo occidentale dei liberal dell'Est? [illegible] andiamo. Piuttosto il craxismo, [illegible] all'andreottismo, rappresenta [illegible] vera nomenklatura dell'Italia: è il regime, è la quintessenza della partitocrazia. E infatti, [illegible] passa giorno che i craxiani non attacchino la magistratura e la libertà di stampa. Le pare un atteggiamento liberal, rispettoso della divisione dei poteri di impronta occidentale?».

No ai socialisti e a Intini anche dall'antichista Luciano Canfora, studioso che in passato si è opposto con molto vigore alla scelta [illegible] cambiare il nome del pci: «Intini è accecato dalla polemica e non si avvede che il suo paragone è assolutamente incongruo, perché in Urss la "sinistra" si batte contro [illegible] "nuova classe" sfruttatrice, cresciuta all'interno del pcus. Che c'entra tutto questo con l'Italia?». «E poi - continua Canfora - chi l'ha detto che ogni cambiamento è innovazione e, in quanto innovazione, è progressista? Seguendo questo ordine di idee, dovremmo dedurne che in Italia il partito più rivoluzionario [illegible] [illegible] msi, che [illegible] da [illegible] contro la Costituzione che adesso molti hanno fretta di cambiare».

Due no, sinora. Poi, dal radicale Marco Pannella, arriva for[illegible] il primo sì [illegible] Intini: «Finalmente! E' da settant'anni, con Salvemini e [illegible] Ernesto Rossi, che ci battiamo, contro la sinistra ufficiale statalista [illegible] corporativa, per porre il mercato come un tema caratterizzante per la sinistra. E diciamo che la battaglia contro [illegible] bardature corporative, per un mercato che non sia giungla [illegible] diritto, è l'unico antidoto contro l'assistenzialismo che inquina alle radici la sinistra ufficiale». «Non è un caso - prosegue Pannella - che [illegible] grande sostenitore [illegible] mercato [illegible] Luigi Einaudi fosse anche [illegible] [illegible] federalista. E non è un [illegible] se oggi noi radicali ci troviamo spesso a fianco Milton Friedman. Sì, proprio lui, il liberista che è la bestia ne[illegible] della sinistra statalista, ma che [illegible] contribuito a disarticolare il complesso militare-industriale degli Stati Uniti».

Ma poi ecco, da Pannella, l'ennesimo no a Intini: «Ugo propone ancora la ricetta socialdemocratica. Ma quand'è che i socialisti sceglieranno Dahrendorf e ammetteranno che anche la socialdemocrazia si è trasfor[illegible] in socialburocrazia e che la nuova frontiera della sinistra è la libertà economica contrapposta allo statalismo burocratico [illegible] corporativo?».

«Non capisco proprio - ribatte il dirigente [illegible] pds Claudio Petruccioli - perché bisogna porre la questione in termini così ideologici. La sinistra nella [illegible] storia talvolta è stata più statalista e talvolta meno». «E non capisco neanche come faccia Intini a proporre trasposizioni così meccaniche da una situazione ad un'altra - prosegue Petruccioli -. Mettiamola così: quello che [illegible] è l'atteggiamento [illegible] la società, se la si vuole [illegible] e se ci [illegible] batte per l'innovazione. Per quello che ci riguarda non abbiamo dubbi [illegible] che parte stare. E naturalmente speriamo di trovare al nostro fianco anche Intini e i socialisti».

E il cuore di Mauro Paissan del *Manifesto* batte il «sinistra» con Eltsin o a «destra» con Rizkhov? «Sta con Gorbaciov, che è di sinistra perché tenta di ovviare ai disastri del socialismo reale [illegible] far pagare [illegible] milioni di potenziali disoccupati [illegible] prezzo del libero mercato». [illegible] poi - sostiene Paissan - proporrei, al posto di quello un po' stravagante suggerito da Intini, il seguente parametro: è di sini[illegible] chi non si è pacificato con l'esistente e non lo considera il migliore dei mondi possibili».

Allora Intini, cinque no anticipati, e [illegible] modulati, alla sue prossima «provocazio[illegible] stupito? «Nient'affatto. A Cavriago, in provincia di Reggio Emilia, vicino a Montecchio, sede del recente festival [illegible] "Cuore", c'è sulla piazza principale la statua di Lenin. E a pensarci bene, l'Italia è l'unico Paese dove Lenin, cacciato dalla Georgia all'Etiopia, dalla Polonia e dalla stessa Leningrado, abbia [illegible] spazio e tanti ritratti, persino nelle sezioni dell'ex pci. Forse, c[illegible] Cavriago, [illegible] solo [illegible] Cuba di Fidel Castro, che infatti la televisione [illegible] Stato è l'unica, [illegible] Gianni Minà, a intervistare in modo deferente».

Pierluigi Battista

L'editore Nyssen rivela

La Berberova mia scoperta

[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

«I libri erano lì da 36 anni, [illegible]ra impacchettati. La Y.M.C.A. [illegible] nel 1946 aveva pubblicato in russo i romanzi brevi di Nina Berberova, [illegible] distribuirli. Perché? Quando il direttore dell'Y.M.C.A. ha ricevuto i volumi freschi di stampa [illegible] ha aperto uno ed è capitato [illegible] una pagina di "Il male nero", là dove [illegible] donna [illegible] fra le braccia del marito, durante [illegible] bombardamento, mentre i due fanno l'amore. Legge e [illegible]le: "Questa è pornografia". Chiude [illegible] libro e manda tutto [illegible] cantina. Quando nell'85 ho incontrato Nina Berberova, mi ha portato in quella cantina di Parigi e abbiamo recuperato il testo russo».

Hubert Nyssen, 66 anni, nato a Bruxelles, è presidente di Actes Sud, [illegible] casa editrice di Arles che nel 1985 ha riscoperto la Berberova e [illegible] ha fatto un [illegible] letterario internazionale: a 84 anni. E la scrittrice russa, che ha appena compiuto 90 anni, gli ha affidato i diritti mondiali della [illegible] produzione. Storia curiosa quella di Nina Berberova. [illegible] [illegible] San Pietroburgo [illegible] 1901, precoce scrittrice, lascia nel '[illegible] la Russia sovietica [illegible] [illegible] marito, il poeta Chodasevic. [illegible] '25 si stabilisce a Parigi. Nel '50 emigra in America: prima insegna [illegible] quindi diventa professore universitario a Princeton. Pubblica in russo, ma pochi si accorgono di lei. Finché Nyssen non la scopre.

Anche l'Italia la conosce [illegible] poco: Feltrinelli ha pubblicato nell'87 *L'accompagnatrice*, il romanzo rivelazione. Da Adelphi [illegible] uscita la straordinaria biografia *Il corsivo è mio*. Guanda ha appena mandato [illegible] libreria *Il caso Kravcenko* e *Il male nero*, mentre sono previsti in futuro le vite di Ciaikovskij e di Borodin da Guanda, la biografia della baronessa Budberg da Adelphi.

Strano destino per una scrittrice, diventare famosa a 84 anni.

Fu tutto grazie a una traduttrice di [illegible] [illegible] [illegible] avere una traduzione di *L'accompagnatrice* che [illegible] pubblicato in un fascicolo in trecento esemplari. Lo [illegible] proposto agli editori parigini e nessuno le [illegible] dato risposta. [illegible] un testo che [illegible] mezzo secolo di vita e non era mai stato pubblicato: [illegible] capolavoro. Ho subito telefonato alla traduttrice e le ho detto «chi è questa Berberova?». Mi ha detto che si trovava a Princeton, l'ho chiamata in America, e lei: «Arrivo in Francia quest'anno per le celebrazioni del centenario di Chodasevic». Ci siamo incontrati al Café de la Mairie, sulla piazza Saint-Sulpice. E' [illegible] che tutto è incominciato: è stato un colpo di fulmine perché Nina è un personaggio stupefacente.

Secondo lei perché gli intellettuali francesi non l'hanno scoperta durante i 25 anni passati in Francia?

La sua posizione era molto difficile. La destra l'aveva in sospetto perché non faceva parte [illegible] movimenti di esiliati russi. La sinistra invece la considerava una [illegible] emigrata, reazionaria. Per le sue cronache durante il processo Kravcenko fu anche oggetto di attacchi giornalistici. In realtà Berberova [illegible] lasciato la Russia nel '22 perché «là [illegible] incominciava [illegible] fucilare i poeti». Era partita con l'idea [illegible] ritornare: [illegible] progressista; poi [illegible]i avvenimenti sono precipitati. Così ha vissuto ignorata, non soltanto nel [illegible] [illegible] di scrittrice, ma anche nelle [illegible] capacità intellettuali.

La Berberova, da poco ha 90 anni

Bisognava aspettare «L'accompagnatrice».

Dopo [illegible] primo libro della Berbe[illegible] mi sono tro[illegible] di fronte a un problema di strategia editoriale. Avevo il *Corsivo*, avevo i saggi [illegible] una deci[illegible] di romanzi brevi. La logica [illegible] quella di partire dall'autobiografia per far vedere chi fosse. Ho scelto un altro cammino, ho incominciato dalle [illegible] per farne conoscere la qualità letteraria. Le ho pubblicate di sei mesi [illegible] sei mesi. Hanno avuto [illegible]cesso. Un successo che tra l'altro sarà rinnovato [illegible] cinema: il regista Claude Miller farà un film in gennaio [illegible] *L'accompagnatrice*, e so che Mastroianni ha intenzione di girare *Il male nero*. Solo dopo i romanzi ho fatto il *Corsivo*. E' stato un bestseller: abbiamo in fretta superato le centomila copie. Poi abbiamo incominciato a vendere i suoi diritti un po' dappertutto. Attualmente sono 26 i Paesi in cui li gestiamo. [illegible] cerchio si [illegible] chiuso quest'anno con gli Usa dove Knopf ha pubblicato [illegible] romanzi brevi e farà il *Corsivo*. Tutto esaurito [illegible] quattro giorni. Il Times ha pubblicato un articolo [illegible] chiamando in causa Cechov, Turgenev.

Il caso Berberova si può dire dunque chiuso. E' [illegible] pubblicato tutto?

Niente affatto. Ci sono ancora molte [illegible] la biografia di Blok, le *Cronache* [illegible] *Billancourt*, i saggi su Tolstoj, Nabokov, sui simbolisti [illegible] la corrispondenza con Kerenskij.

Sergio Trombetta

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' [illegible] O.d.B.**

Lo scandalo delle auto blu e la cultura del Sud

[illegible] battaglia dei veicoli di [illegible]

Caro Del Buono, di fronte [illegible] sua richiesta così cortese, di farle avere notizie in merito ai possibili risultati della mia iniziativa contro le «auto blu», non posso certo evitare di rispondere.

Anch'io [illegible] pessimista, [illegible] forse non ai livelli cui lei sembra [illegible] giunto: [illegible] circolare che il presidente del Consiglio ha emanato a seguito della mia interrogazione parlamentare ha [illegible] dato qualche frutto, forse non esat[illegible] valutabile fuori [illegible] Capitale [illegible] riscontrabile nelle [illegible] centrali [illegible] ministeri romani, a partire da una più estesa adozione del contrassegno (obbligatorio) [illegible] autovettura di Stato, per giungere ad un utilizzo più razionale e più limitato delle auto blu.

Il presidente Andreotti ha poi messo allo studi[illegible] disposizioni. Occorre confidare nell'indubbia sensibilità del presidente del Consiglio nei confronti di questo problema, che è minore solo all'apparenza ma che ha invece rilevanti implicazioni di spesa (e inoltre presenta aspetti [illegible] pubblica moralità cui tutti i cittadini sono molto sensibili).

Da parte mia stimolerò chi dovrebbe tagliare in questo settore, e lo farò con diverse iniziative, fino a richiedere alla magistratura il sequestro di tutte le autovetture di Stato irregolari.

Sono invece pessimista, e lo confesso apertamente, nei confronti degli «altri», [illegible] [illegible] tutti gli enti pubblici al-l'infuori dei ministeri.

[illegible] mia sensazione [illegible] suffragata da notizie [illegible] tal senso che mi pervengono da [illegible] pubbliche, Comuni, Province, Regioni, enti di Stato, che [illegible] dilettandosi [illegible] rinnovare e potenziare il proprio parco-macchine adeguatamente arricchito [illegible] radiotelefoni e telefonini vari.

Grazie per l'attenzione: credo che le iniziative contro gli sprechi di Stato richiedano, per ottenere effetto, il massimo contributo dell'opinione pubblica e la massima attenzione della stampa.

Sarà dura, [illegible] faremo importanti passi avanti. Con viva cordialità.

on. **Raffaele Costa**, Roma

Caro onorevole Costa, la ringrazio, ovviamente, per aver [illegible] sto alla domanda sul fronte delle auto blu formulata dal lettore Pietro Brosio di Torino e alle mie stesse perplessità. La ringrazio soprattutto per la sua affermazione che il problema «è minore solo all'apparenza [illegible] che ha invece rilevanti implicazioni» in tutti i sensi. Stiamo vivendo in questi giorni problemi che risultano senz'altro più vistosamente e tragicamente gravi, dalle reiterate comunicazioni dei ministeri economici circa l'aumento del deficit all'ennesima confessione delle competenti autorità di [illegible] state [illegible] [illegible] volta colte [illegible] sorpresa dagli albanesi, alle ormai rituali manifestazioni di impotenza davanti all'assassinio di [illegible] altro magistrato, e tuttavia è utile e doveroso non dimenticare che ogni disfunzione del sistema che si arrivi a risanare [illegible] almeno a contenere può assumere una grande importanza. Nonostante [illegible] mio pessimismo (che deriva soprattutto dalla differenza di età, insomma [illegible] mia vecchiaia) ne [illegible] più che convinto. E questa rubrica ambisce [illegible] collaborare al lavoro di chi [illegible] adopera per risvegliare un poco più di [illegible] nei cittadini italiani. [o. d. b.]

Campanilismi di bassa «Lega»

Egregio Del Buono, [illegible] feci a suo tempo in occasione della pubblicazione della [illegible] degli [illegible] antimeridionalisti di Ceva che desideravano regalare la Sicilia a Gheddafi, di nuovo la ringrazio dal profondo per avere oggi (4 agosto) pubblicato la lettera della signora Fenoglio alla quale sembra importantissima non la capacità o l'attitu[illegible] a reggere la cosa pubblica ma piuttosto il luogo di nascita dei ministri.

Altro che autonomismo, rivalutazione della cultura locale o sano federalismo come idillicamente sogna la signora Acciardi.

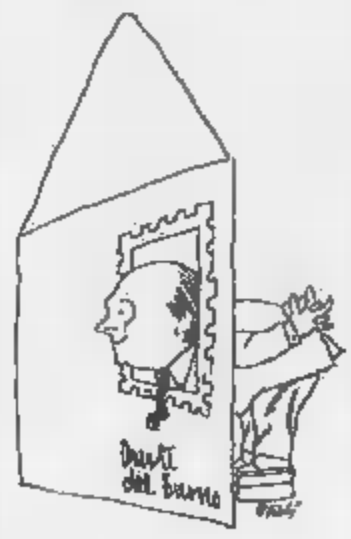
Qui siamo all'insulto bello e buono nella discriminazione razziale non dissimulata ma gratuitamente manifestata.

Ne convenga, [illegible] una polemica veramente di bassa «Lega». [illegible] faccio [illegible] ogni erba un fascio, ma agli aberranti antimeridionalisti obietto che a loro non importa niente del Sud e della sua cultura da Archimede ai nostri giorni e conviene più evidenziare i misfatti di quattro mascalzoni o sciagurati, anche se sanno che la gente del Sud li detesta quanto e più di loro.

Certo [illegible] più facile e politicamente redditizio parlare sempre [illegible] mafia che interpretare il pensiero di Croce...

Pippo Portoghese, Torino

Gentile signor Portoghese, lei ha tutte le ragioni per protestare, e, come vede, trova sempre spazio [illegible] questa rubrica. Ma a livello di media, nell'imperfettissimo sistema in cui viviamo, la ripubblicazione dell'opera di Benedetto Croce presso l'editore Adelphi [illegible] Milano ha, purtroppo, [illegible] rilevanza [illegible] delitti, sempre nuovi [illegible] sempre uguali, della mafia. [o. d. b.]

La leggerezza [illegible]

Egregio Del Buono, non le sembra che si legiferi in modo troppo approssimativo? Si veda la legge antidroga dovuta modificare sull'onda di tre suicidi in carcere. Leggo sul vocabolario accanto a legiferare: leggiadra, leggina, leggera, legittima (!?), legnata, significati di cui [illegible] intrise le nostre care leggi.

Per fortuna [illegible] Legge che non am[illegible] ignoranza della legge non c'è più. Lavoro alle [illegible] Come ha fatto la [illegible] [illegible] signor Marcello Masullo che cita un articolo del 1° agosto a es[illegible] pubblicata il 3 agosto? [illegible] le [illegible] funzionano bene?

Vincenzo Alampi, Alice Castello, (VC)

Gentile signor Alampi, [illegible] si rallegri né [illegible] allarmi per il funzionamento delle Poste. Tenga presente che esiste il Fax. [illegible]llo de «La Stampa» ha il numero 655306. [o. d. b.]

[illegible] dateci [illegible]

Gentile O.d.B., scusi [illegible] [illegible] a scriverle [illegible] caso [illegible] Silvia Baraldini, la nostra connazionale che gli Usa hanno condannato a [illegible] anni di car[illegible] per reati (o parvenza di reati) politici.

Ci sono state, nel frattempo, [illegible] ve azioni del nostro governo per chiedere il rimpatrio di Silvia, e nuove raccolte di firme, ma la situazione [illegible] [illegible] sblocca. Ora, [illegible] Italia [illegible] stato [illegible] l'omicida miliardario John Barrett Hawkins, e gli Usa ci chiedo[illegible] la sua estradizione. Anche se la [illegible] non ha nessun fondamento giuridico, [illegible] che l'Italia potrebbe proporre uno scambio. A livello [illegible] provocazione, almeno. O no?

Carlo Molinaro, Torino

[illegible] associo. [o. d. b.]

Intervista con il comico che il prossimo autunno tornerà sul video

I sogni di Nino Frassica

A metà settembre girerà il secondo episodio del film «Vacanze di Natale» Ma un progetto lo assilla: portare sulle scene una propria commedia

MESSINA. E' cinema, con il seguito di «Vacanze di Natale», ma sarà anche televisione e teatro, [illegible] un [illegible] nel [illegible] «Mi piacerebbe - dice Nino Frassica - portare in scena un lavoro scritto insieme con Gino e Michele, due autori che mi piacciono molto. Loro comunque ancora [illegible] lo sanno...».

In una pausa della vacanza di lavoro che lo ha condotto a Piraino, in provincia di Messina, dove presenterà insieme con la moglie Daniela Conti una manifestazione dedicata ai nuovi comici (in onda su Raidue il 22 settembre prossimo con la regia di Pino Leoni), l'attore parla dei suoi progetti e della «pausa» televisiva che intende concedersi alla scadenza del suo contratto [illegible] la Rai (maggio 1992).

Prosegue Frassica: «Intanto sto studiando il copione del seguito [illegible] "Vacanze di Natale", di Enrico Oldoini, che inizieremo a girare alla metà di settembre. In aggiunta al cast del primo film arriveranno, oltre me, Alberto Sordi e Ornella Muti». Non è la prima esperienza cinematografica di Frassica che ha recitato [illegible] Maurizio Nichetti ne «Il bi e il ba» ed è apparso in «Mortacci» di Sergio Citti. Dopo quelle sulla neve, altre «vacanze» attendono l'attore siciliano: «Sempre con Oldoini girerò subito dopo un altro film, questa volta [illegible] ambientazione estiva...».

Nino Frassica

Poi, con l'autunno, Frassica arriverà in televisione: gli hanno proposto [illegible] partecipazione [illegible] ospite fisso a tre varietà e lui sta decidendo in questi giorni.

«Per le tv [illegible] anche un progetto mio, piuttosto ambizioso, che tuttavia - spiega - in questo periodo di economie non è possibile realizzare... Insomma, a parte il sabato sera di Raiuno, il venerdì di Raidue e "Domenica in", quest'anno [illegible] ci sono investimenti [illegible] fare né tantomeno [illegible] previsti esperimenti. Comunque nel frattempo io porto a termine [illegible] contratto».

E tra un premio (fra poco ne ritirerà due, in Sicilia) e una serata, come quella [illegible] cabaret in programma a Venezia a fine [illegible] Nino Frassica si prepara a tornare in teatro: «In questo periodo [illegible] faccio che leggere, leggere e scartare. Non ho ancora trovato qualcosa che [illegible] caso mio, [illegible] non dispero. Se ci riesco vorrei scrivere qualcosa io stesso, magari collaborando con una coppia di autori come Gino e Michele... Sennò mi piacerebbe qualcosa di inedito, magari di qualche giovane autore americano».

Quel che è certo è la temporanea assenza dal piccolo schermo che l'attore [illegible] concederà nella stagione '92-93: «Qualche apparizione in tv la potrò anche fare, [illegible] non voglio essere costretto a ritagliarmi gli spazi per il teatro o per fare altre cose. Insomma, una pausa ora si impone...». [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Nick Nolte in Nicaragua

SOTTO TIRO
1983, Raiuno alle 20,40; dur. 110'

Drammatico di Roger Spottiswoode sulla guerra in Nicaragua durante il regime di Somoza, con Nick Nolte, Gene Hackmann e Joanna Cassidy, Jean Louis Trintignant e Wally Nicita. Il regime sta per crollare sotto gli attacchi dei sandinisti. Tre corrispondenti [illegible] guerra [illegible], Russel Price, Claire Stryder ed Alex Grazer, restano coinvolti nei conflitti politici e sociali della guerra.

I QUATTRO MOSCHETTIERI
1975, Canale [illegible] alle 20,30; dur. 130'

Seguito del primo film di Richard Lester sempre con Oliver Reed, Raquel Welch e Richard Chamberlain [illegible] panni degli eroi del romanzo di Dumas. Dame, intrighi, cavalieri e regine sono gli inevitabili ingredienti in cui [illegible] muove [illegible] estrema disinvoltura D'Artagnan. Il celebre spadaccino tenta di liberare la sua amata Constance caduta nelle grinfie del cardinale Richelieu. Ma deve difendersi dalla terribile Milady, spia del cardinale, e procurare prove del tradimento del maligno Richelieu.

L'OSPEDALE PIU' PAZZO DEL MONDO
1982, Italia 1 alle 22; dur. 90'

Opera prima demenzial-ospedaliera [illegible] Garry Marshall: un'epidemia di risate travolge il City Hospital di Los Angeles, dove un manipolo [illegible] dottorini neolaureati segue le orme di Esculapio, combinandone [illegible] tutti i colori. Il dottor Simon vorrebbe diventare un grande chirurgo, ma ha il complesso del bisturi. Riuscirà però a vincerlo per amore della bella Stephanie.

Raquel Welch nel film «I quattro moschettieri» su Canale 5

DESTRUCTORS
1982, Italia 7, alle 20,30; dur. 110'

Fantascientifico di Harley Cokliss con Michael Beck, Annie McEnroe, James Wainwright. [illegible] parla addirittura di olocausto nucleare: le risorse energetiche sono finite, i pozzi di petrolio si sono essiccati. I sopravvissuti [illegible] di riorganizzarsi, ma Straker, [illegible] ufficiale dell'esercito americano, semina il terrore in ogni centro abitato [illegible] distruggendo e compiendo massacri.

I LANCIERI DEL DAKOTA
1951, Rete 4, alle 23,30; dur. 105'

Western di Joseph Kane [illegible] Rod Cameron, Adrian Booth e Forrest Tucker. Siamo al dopo Guerra di Secessione: il governo federale ha solennemente garantito agli indiani l'integrità [illegible] loro territori. Il colonnello Unger però...

BELFAST [illegible]
Alle 23,05 su Raiuno

Con [illegible] viaggio del regista Adolfo Lippi in una Belfast divisa, dove i muri che isolano e contrappongono due popoli non [illegible] caduti, si apre la seconda puntata di «Atlante». La trasmissione offre anche uno scorcio su luoghi e genti, alla scoperta di come la geografia sia stata ridisegnata dall'uomo.

[illegible] D'AMORE
Alle 23,20 su Canale 5

Una candid [illegible] sull'amore di coppia al «Maurizio Costanzo Candid Show». A commentare il filmato, il sociologo Peter Roche De Coppens, il cabarettista Enzo Iacchetti, il cantautore Mario Maglione, l'etologa Isabella Lattes Coifmann, il cantautore Raffaello Di Domenico ed Ermanno Bencivenga dell'Università di California.

IL PI[illegible]
Alle 21,30 su Raidue

«Palcoscenico '[illegible] - Stagione di prosa, lirica e danza» propone oggi «Il pirata», melodramma di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini. Con Giorgio Surian, Lucia Aliberti, Giuseppe Morino, Michele Farrugia, l'Orchestra Internazionale d'ItaliaOpera e il Coro del Teatro Petruzzelli. Maestro del coro Kri[illegible] Missirkov. Regia televisi[illegible] Tonino Del Colle.

I PROGRAMMI [illegible] OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,55; 24
7,30 C'era una volta... io Renato [illegible]
8,40 L'uomo e il mare, [illegible] Jacques Cousteau
9,30 Daviela, sceneggiato. *Dimissioni*
[illegible] **I pirati** [illegible] (1970). Film d'avventura
11,55 Che tempo fa
12,05 [illegible] **biglietto estate.** Con M. Reitano

POMERIGGIO

12,30 La signora in giallo. Telefilm *Tocco da maestro*. Con Angela Lansbury
13,55 Tg 1 - Tre minuti di...
14 — Donne e briganti (1950). Film d'avventura. Regia [illegible] Mario Soldati. Con Amedeo Nazzari, Paolo Stoppa, Enrico Viarisio.
15,40 Bigi Estate. Varietà per ragazzi [illegible] Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia [illegible]
17,10 La straordinaria storia dell'Italia. Il Medioevo. *Magnati e popolani*. Con G. Arnaldi
18,15 Cose dell'altro mondo. Telefilm. *Hanno rubato papà*

SERA

18,45 Harem. Prima parte. Sceneggiato in 4 parti. Regia di Billy Hale. Con Omar Sharif, [illegible] Gardner, Sarah Miles. *Charles Wyndon è in procinto di sposare l'affascinante Jessica Grey quando viene richiamato a Costantinopoli*
19,40 Almanacco [illegible] giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,40 Sotto tiro (1983). Film drammatico. Regia Roger Spottiswoode. Con [illegible] Nolte, Gene Hackman, Joanna Cassidy, Jean-Louis Trintignant, Wally Nicita
23,05 Atlante. L'universo, la terra, la natura, l'uomo. Progetto di Adolfo Lippi, Giuseppina Paterniti, Alberto Bilò. Coprod.: Raiuno-Enel con la collaborazione [illegible] dell'Istituto Geografico De Agostini. Con [illegible] Adolfo Lippi 2ª trasmissione
0,30 Una bella grinta (1965). Film drammatico. Regia di Giuliano Montaldo. Con Renato Salvatori, Norma Bengell, Antonio Segurini

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15; 0,45
7,20-9,15 Piccole e grandi storie
— Lotte per la sopravvivenza
— Momenti di magia: Rapius
— Cartoni animati
— Momenti di magia: Cleky
— Alf, telefilm
9,15 Sorgente di vita, rubrica
9,45 Una pianta al giorno
10,05 L'immortale leggenda, film (1943) con Jean Marais
11,45 Lassie, telefilm. *Il giornale*
12,10 La clinica [illegible] Nera, serie tv. *Vita familiare*
13,35 Videocomic. A [illegible] Nicoletta Leggeri
13,45 [illegible] **si** [illegible]
14,15 [illegible] **Barbara,** serie tv
15 — Gazebo. Conducono Fabrizio Mangoni e Sandra Milo
16,05 Soltanto [illegible] amici (1986). Film 1ª visione tv. Regia di Allan Burns. Con Mary Tyler Moore, Ted Danson
18,05 ...e l'ultimo chiuda la porta. Di Giuseppe Bellecca, Giancarlo Bertelli, Franco Bonvicini e di Guido [illegible] Maria e Mario Morini
[illegible] [illegible] **2 - Sportsera**
19,45 Hill [illegible] giorno e notte, [illegible]
20,15 [illegible] **2 - Lo sport**
20,30 L'ispettore Derrick, [illegible] film. *L'ultima volta di Keldau*. Con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,30 Palcoscenico '91. Stagione di Prosa, Lirica e Danza. 13° Festival della Valle d'Itria. Il pirata. Melodramma [illegible] due [illegible] di Felice Romani. Musica di Vincenzo Bellini (Ed. Ricordi). Con Giorgio Surian, Lucia Aliberti, Giuseppe Morino, Michele Farrugia, Pietro Spagnoli, Adriana Molina. Direttore Alberto Zedda. Orchestra Internazionale d'Italia-Opera e Coro del Teatro Petruzzelli. Maestro del Coro Kristian Missirkov. Regia televisiva di Tonino Del Colle. 1° atto
23,30 Palcoscenico '91, 2° atto
[illegible] Andy Hardy, un ragazzo degli anni '40. **Andy Hardy e la febbre di primavera** (1939). Film commedia. Regia di W. [illegible] Van Dyke II. Con Mickey Rooney, Lewis Stone

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,25; 23,25
12 — Miglianico. **Atletica leggera: Miglianico Tour di podi[illegible]**
12,30 Nonna Felicita (1938). Film commedia. Regia [illegible] Mario Mattoli. Con Dina Galli, Armando Falconi, Maurizio D'Ancora, Nino Taranto
14 — [illegible] **Regione.** Telegiornali regionali
14,10 [illegible] **3 - Pomeriggio**
14,20 Nel mondo di National Geographic. **Il viaggiatore.** Un programma di John Gau. A cura di Bruna Cossaro
15,15 Sotto la tenda. **Uno [illegible] circo.** Diretto da Jane Thorburn. Distr. Channel 4
[illegible] Bolano (CS). [illegible] **leggera: La Matesina**
16,[illegible] 20 anni prima
16,50 Un mondo di donne. [illegible] **eroica** (1933). [illegible] drammatico. Regia di [illegible] Hawks. Con Joan Crawford, Gary Cooper, Robert Young
18,45 TG 3 - Derby
18,45 Ciclismo: Giro delle Tre Valli Varesine
20 — BlobCartoon
20,30 [illegible] **fattoria.** Storie di animali e altre storie. [illegible] Giorgio Celli e Marco Visalberghi. Regia di Michele Conforti. Ospiti il biologo Luciano Bullini e l'antropologo Italo Signorini. [illegible] puntata. *Gli animali sono nazionalisti? Si parla di territorialismo: gli animali delimitano i loro territori di caccia e di riproduzione.* Il filmato è dedicato [illegible]
22,30 I Professionals, telefilm. Il caso *Ojuka*. Con Gordon Jackson, Martin Shaw
[illegible] Un mondo di [illegible]. [illegible] **Vera** (1978). Film [illegible] politico. Regia di Pál Gábor. Con Veronika Papp, Erzsu Pásztor, [illegible] Szabó. *Un'inter[illegible] diciottenne nel '48 in Ungheria entra nelle grazie del partito che ha bisogno di fedeli attivisti. Si lascia indottrinare e denuncia i nemici del popolo, ma si innamora di un uomo sposato*

CANALE 5

7 — La famiglia Bradford, telefilm
8 — Simon Templar, telefilm
[illegible] **Première** [illegible]
9 — Bonanza, telefilm [illegible]
10 — Il segreto [illegible] Tocha, film tv drammatico (1986). [illegible] Cliff Robertson, Loretta Swit. Regia di James Goldstone
12 — Rivediamoli estate
12,30 Estate 5, condotto da Iva Zanicchi
12,55 [illegible] **e 5 news**
13,45 I Robinson, telefilm, *Il mondo del lavoro. Le avventure di Cliff (Bill Cosby) e della sua simpatica famiglia*
14,15 Estate 5, show
14,25 Première estate
14,30 Top secret, telefilm, *Il sosia*
15,25 [illegible] **estate**
15,30 Genitori in blue jeans, telefilm
16 — [illegible] **Bum Bam,** cartoni
17,55 [illegible] **dire sì,** telefilm, *Attenti al cane*
18,55 [illegible] **verità,** show condotto da Marco Balestri. Regia di Roberto Meneghin
19,28 Cos'è cos'è, gioco condotto da Jocelyn
20,23 Pezzi pazzi, quiz
20,25 Tg delle vacanze, conducono i Trettrè
20,30 I quattro moschettieri, film [illegible] Oliver Reed, Raquel Welch, Richard Chamberlain, Michael York. Regia di Richard Lester
22,50 Casa Vianello, telefilm, *Natale in casa Vianello*
23,20 Maurizio Costanzo [illegible] show
[illegible] **— Canale 5 news**
[illegible] **Première estate**
1,25 Tg delle vacanze, (replica)
1,40 Venti di guerra, miniserie (9ª puntata)
2,40 Première estate
2,45 Il segreto dei Tocha, film [illegible] (replica)
4,15 Missione impossibile, telefilm, *Amico mio nemico mio*
5 — Alfred Hitchcock, telefilm
[illegible] **Agente speciale,** telefilm, *Puzzle*
6,15 Lou Grant, [illegible]

ITALIA 1

7 — Ciao ciao mattina, cartoni
8,30 Studio aperto, [illegible]
9 — Première estate, attualità
9,05 Urka, conduce Paolo Bonolis (replica)
10 — Il mio amico Ultraman, telefilm
10,45 Riptide, telefilm
11,45 [illegible] **aperto,** news
12 — Ciao ciao, cartoni
13,30 Festivalbar - [illegible] verde, conducono Federica Panicucci e Linus
13,45 Première estate, attualità
13,50 Cinema d'estate. **Due gatti [illegible] a nove code... e** [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia [illegible] Osvaldo Civirani
15,25 Première estate, attualità
15,30 [illegible] **duri,** film [illegible] Fred Buscaglione, Totò, Paolo Panelli. Regia di Camillo Mastrocinque
17,30 Supercar, telefilm
[illegible] [illegible] **aperto,** [illegible]
19 — A Team, telefilm, *Acciaio*
20 — Mai dire gol, varietà
20,30 Classe di ferro, telefilm con Adriano Pappalardo, Massimo Reale, Paolo Sassinelli, Giampiero Ingrassia, Guido Ventucci. Regia di Bruno Corbucci. *Le grandi manovre*
22 — L'ospedale più pazzo [illegible] mondo, film [illegible] Mc Kean, Sean Young. Regia di Garry Marshall, Usa 1982, comico
24 — Il maglio di 1/2 pollice
0,30 Studio aperto, news
[illegible] **Première estate,** attualità
0,50 Cinema d'estate [illegible] **gattoni a nove code... e** [illegible] film (replica)
2,45 Première estate, attualità
2,50 Noi duri, film (replica)
4,40 Première estate, attualità
4,45 A Team, telefilm (replica)
5,40 Première estate, attualità
5,45 Riptide, telefilm (replica)
6,45 Première estate, attualità

[illegible] 4

8 — Riviera, teleromanzo (replica)
8,50 La Valle [illegible] Pini, teleromanzo (replica)
9,40 Señorita Andrea, telenovela
10,05 Per Elisa, telenovela
10,55 Valeria, telenovela
12 — Riviera, teleromanzo. *Le avventure di Daniel, [illegible] Julie (Agnes Valle), [illegible] Laurent (Henri Serre) continuano tra alti e bassi*
12,50 Buon pomeriggio, rubrica con Patrizia Rossetti. Comprende:
13 — Dallas, telefilm
13,55 Buon pomeriggio
14 — Sentieri, teleromanzo
14,50 Buon pomeriggio
14,55 Piccola Cenerentola, telenovela
15,20 Buon pomeriggio
15,25 Señora, telenovela
15,50 Buon pomeriggio
16,05 Stellina, telenovela
16,55 Buon pomeriggio
17 — La Valle dei Pini
17,45 Buon pomeriggio
17,55 Tg 4 notiziario
18 — General Hospital
18,40 Buon pomeriggio
18,45 Febbre d'amore... tre anni dopo, teleromanzo
19,35 Buon pomeriggio
19,40 Primavera, telenovela [illegible] Gigi Zanchetta e Fernando Carrillo
20,28 Buon pomeriggio
20,35 Manuela, telenovela con Grecia Colmenares e Jorge Martinez
[illegible] **California,** telefilm, *Testimone involontaria*
23,30 Ultimo Spettacolo: **I lancieri del Dakota,** film con Rod Cameron, Adrian Booth, Forrest Tucker. Regia di Joseph Kane
1,15 Dallas, telefilm (replica)
2,15 Love Boat, telefilm, *Le coppie*
3,05 Quincy, telefilm, *Notte [illegible] Apocalisse*
3,55 Per la strada, gioco (replica)
4,20 [illegible], gioco (replica)
4,45 Destinazione Mongolia, film (replica)
6,40 Quincy, telefilm (replica)
7,30 Help - Tutto per denaro, gioco (replica)

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

7,20 Note di piacere; **7,30** Oggi è un altro giorno; [illegible] Note di piacere; **9** Radio anch'io agosto; **11** Note di piacere; **11,10** Tu lui i figli gli altri; **12,04** La penisola del tesoro; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** Note di piacere; **14,01** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15,03** Musica Estate; [illegible] Il Ragione Estate; **17,01** Un film [illegible] radio: Scelcchi e femministe; **17,30** L'America italiana; **17,58** Mondo [illegible] mion; **18,08** DSE Educazione e Società; **18,30** [illegible]: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Audiobox; **20** Cartacarbone; **20,20** Note di piacere; **20,30** Musica [illegible] nostro tempo; **21,01** Nuances; **22,49** Note di piacere; [illegible] La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,26 Il buongiorno di Radio[illegible] **8,05** Radiodue presenta; **8,46** La famiglia Birillo; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10,30** Pronto Estate; **12,10** Gr Regione - Ondaverde; **12,50** Tuttifrutti; **14,15** Programmi regionali; **15** L'isola di Arturo; **15,37** Nudo e [illegible] meta; **15,40** Le stanze del sole - Andrea; **16,33** Andrea; **17** Le città sonore; **17,30** Andrea; **18,32** Nudo e senza meta; **18,35** Le stanze del sole - La carrozza [illegible] postiglione; **19,50** Voci nella sera; **22,36** Nudo e senza meta; **22,39** Voci nella sera; [illegible] Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,55; 18,45; 20,45; 23,15

7,15 Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; [illegible] Concerto del mattino; **10** De senectute; **10,30** Concerto del mattino; **11,48** Opera in canto; **13** Leggere il Decamerone; **14** Diapason; [illegible] Orione; **17,**[illegible] sonora; **18,10** Terza pagina; [illegible] DSE - Quindici Anni; **19,20** Scatola sonora; **21** Festival di Berlino [illegible] **22,30** In viaggio verso Mozart; [illegible] Il racconto della sera; **23,20** Blue note; **23,58** Notturno italiano e Stereorai

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,45
13,15 Sport news
13,40 Gabriela, telenovela
15 — Un'estate in campeggio, film
16,55 Le ragazze di Hungtington House, film con Sissy Spacek
18,30 Doris Day show
19 — Matlock, telefilm
[illegible] **In onda.** Il tg dell'estate
21 — Banana split
22 — [illegible]**d mon amour**
22,45 Crono - Tempo di motori. Speciale Gp [illegible] Ungheria
24 — Il conflitto, film con Trevor Howard

[illegible] TV

13 — Cartoni animati
14,30 Febbre da cavallo, film con Luigi Proietti, Enrico Montesano
16 — L'intraprendente sig. Dick, film [illegible] Cary Grant, Myrna Loy. Regia di Irving Reis
17,30 Ventiquattro ore [illegible] terrore, film
19,30 Cartoni animati
20,30 Marinai donne e guai, con Ugo Tognazzi, Lauretta Masiero
22 — Fiori di zucca
22,30 Le [illegible] degli altri, film con Walter Chiari, Ciccio Ingrassia

SVIZZERA

Telegiornale: 17,30; 20; 21,55
17,35 Una coppia impossibile, telefilm
18 — Altre storie
18,55 Per i ragazzi, animazione
19 — Il quotidiano
20,25 L'eredità [illegible] Guldenburg, sceneggiato con Christiane Hörbiger, Katharina Böhm, Wolf Roth
22,15 Storia di confine, film [illegible] Bruno Soldini, con Giampiero Albertini, Francesca Romana Coluzzi
23,55 Teletext-Notte

TELE + 1

15,30 [illegible] **del [illegible] dor in arte Jack,** film
17,30 L'isola misteriosa, film
20,30 Imagine, film
22,30 Far North, film
0,30 [illegible] **Sousatzka,** film di John Schlesinger
2,35 Le frontiere dell'odio, film di John Farrow
[illegible] **Gli argonauti,** film

TELE + 3

Dall'1, ogni due ore: **Prigioniero della [illegible],** film con Anthony Perkins, Karl Malden. Regia di Robert Mulligan

[illegible] + 2

12,30 Campo base
13,30 Wrestling spotlight
14,30 Eurogolf estate. Usa open '91
15,45 Eroi (r)
16 — Pallavolo. Messaggero Ravenna-Maxicono Parma
18 — Eroi (r)
18,30 Campo base
19,30 Wrestling spotlight
20,30 Calcio: Eintracht Francoforte - Kaiserslautern
22,30 Basket. St. John's-Duke e North Carolina-Temple
[illegible] **Calcio** (r)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 24
9 — [illegible] **Cinquestelle,** attualità
12 — Stazione di servizio, telefilm (r)
12,30 Bari: ottocento chilometri di coste
13 — Il diabolico dr. Biddles, tv movie. Con Roddy Mc Dowall, Patricia Crowley, regia di Larry Dobkin
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao Ragazzi
[illegible] **Stazio[illegible] di servizio,** telefilm
20,30 Sport regionale
22 — Sport Cinquestelle

[illegible] 7

13,45 Usa today, news
14 — Aspettando il domani, teleromanzo
14,30 Andrea Celeste, telenovela
15 — Rotocalco [illegible] attualità
17,15 Supersette, cartoni
[illegible] **Usa today,** [illegible]
19,30 Cannon, telefilm
20,30 Destructors, film di Harley Cokliss. Con Michael Beck, Annie McEnroe
22,20 Le altre notti, telefilm
22,50 Catch, sport
23,20 Due onesti fuorilegge
[illegible] **Mod Squad,** telefilm

RETE A

8 — Teleclub, programma [illegible] mattino
15 — Il peccato di Oyuki, teleromanzo
16 — Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
17 — Gloria e inferno, teleromanzo
18 — Rocky e i suoi amici, cartoni animati
19 — Venti ribelli, teleromanzo
20,30 Il peccato di Oyuki
21,15 [illegible] **Grandi Magazzini,** teleromanzo
22 — Gloria e inferno, teleromanzo

Bel tempo e sempre caldo

Domenica afosa in città. La colonnina mercurio è salita a Caselle sino a 30,5 gradi, in centro la temperatura è stata superiore almeno un paio di gradi. disagio maggiore è, comunque, venuto dalla combinazione fra caldo ed umidità, elevata anche ieri e misurata fra 70 e 80 per cento. Ha provocato facile sudorazione, spossatezza, insonnia.

Una lieve attenuazione del caldo potrebbe esserci oggi per il passaggio della «coda» di una perturbazione. gli effetti potrebbero essere limitati perché il sistema nuvoloso che arriva da Sud ha perso energia. Bello stabile, da domani a ferragosto, con temperatura in costante aumento, sino a 33-34 gradi. Mercoledì e giovedì dovrebbero risultare giornate notevolmente afose in pianura mentre, a partire da Ferragosto, non sono esclusi brevi temporali in montagna. In città? Un po' più fresco da sabato.

Annega durante il pic-nic

Doveva essere una tranquilla domenica nel verde, trascorsa pescando e cucinando la alla brace nei boschi di San Gillio; il pomeriggio è finito in tragedia quando Giuseppe Scopellitti, 53 anni, via di Vittorio 41/2 Venaria, è annegato in una pozza d'acqua profonda tre metri sul torrente Casternone.

E' intorno alle 17,30 in frazione Caussa. L'uomo è in compagnia di una decina parenti ed amici. Dopo la siesta, si allontana con retino pesca verso la cascina Fesanera. Con lui c'è cugino, Antonio Masello, 34 anni. Racconta: «Stavo raccogliendo della legna. Giuseppe camminava lungo gli argini del torrente. Ho sentito un grido: è scivolato sui sassi, ho visto sue mani scomparire nell'acqua. Sono corso da lui, ho cercato di scendere nel laghetto ma il fondo viscido e non sono riuscito a salvarlo».

Dopo le ultime partenze, il consueto paesaggio urbano con vie e piazze semideserte

A Ferragosto una città dimezzata

Ma i fracassoni non vanno in ferie

Siamo rimasti in 500 mila. Lo dicono i dati nostri consumi: acqua, gas, latte e giornali, con notevoli differenze fra quartiere e quartiere: l'esodo sembra avere più il centro che le periferie della città. Alla Crocetta ed a San Salvario si registra l'80% assenti, che scendono al Lingotto ed al a Mirafiori Sud. Difficile scendere sotto questa cifra: il Ferragosto di giovedì consente ponti troppo arditi, e già sono all'orizzonte i primi rientri.

NEGOZI — Tante serrande chiuse, ma nessun particolare disagio. La proliferazione dei supermarket (molti dei quali aperti con orario 9-21) il rischio involontari digiuni, e fa perdonare anche qualche intemperanza nei rigidi turni di chiusura degli esercizi che vendono i beni di consumo essenziali.

TRASPORTI — Aeroporto, stazioni e autostrade hanno vissuto ieri una giornata tranquilla, «la più tranquilla dell'anno» spiegavano a Caselle. Sui voli per Roma il coefficiente occupazione posti è crollato al 30-40%. Partono a pieno carico solo i charter per le consuete destinazioni: Atene, Creta, Tunisia e Tenerife. Esauriti i treni speciali, a Porta Nuova viene registrato solo un certo affollamento sui treni diretti in Liguria. Si tratta di «pendolari» con famiglia al e scampoli di lavoro in città.

Tramontata anche l'emergenza-violenza sui treni della notte, dopo l'aumento dei controlli. Quanto alle autostrade, c'è di traffico solo sabato (in particolare al casello terminale della Torino-Aosta) e ieri fra le 11 casello di Bruere verso la Valsusa. Brevissime code (2-3 minuti) a Villanova dopo le per mini-rientro. Non si segnalano incidenti rilievo.

PISCINE — Delusi e accaldati, i torinesi che si diretti agli impianti Lombardia di corso Lombardia e alla piscina Lido Torino di via Villa Glori 21 (chiuse per ferie) hanno dovuto ripiegare altrove. Aperte e affollate la Trecate (via Vasile), la Colletta (via Ragazzoni), lo Stadio (corso Galileo Ferraris), la Sempione (via Gottardo, record di affluenza con 800 persone), Pellerina (corso Appio Claudio, 600 presenze). Aperta anche la Moby Dick a Pino Torinese, i due impianti Sisport in via Olivero e in corso Moncalieri.

IL RUMORE — Numerose le chiamate al 113 e al 112 per «allarme inserito». L'impianto può essere staccato, solo con l'autorizzazione del magistrato di turno. Oppure aspetta l'arrivo proprietario di. E' successo, ieri pomeriggio, in corso Quintino Sella: vigili e vicini hanno aspettato, al suono dell'allarme a tutto volume, il rientro precipitoso di famiglia, accolta da una multa di 85 mila lire per disturbo della quiete pubblica.

TOPI D'ALLOGGIO — Carabinieri e polizia stanno attuando particolari servizi volti a contrastare l'attività dei topi d'appartamento. Un ladro decisamente sfrontato è stato individuato mentre rubava in pieno gi (erano 14,30) in casa di Germano Tagliasacchi, via Lagrange 31. I militari della San Carlo lo hanno fermato mentre se ne andava con un grosso televisore a colori. una borsa nascondeva anche 28 videocassette. La polizia ha ammanettato due topi d'alloggio in via Millefonti 39/6: 4,30 di ieri mattina, nell'alloggio famiglia Albanese, l'equipaggio della volante ha arrestato Adriano Andreis, 45 anni, corso Novara 3 bis, e Francesco Gariboldi, anni.

I portici di Roma deserti, bambino che si al «toret», il riposo solitario del saccopelista in via Po

Appartamenti allagati

Ventotto interventi dei vigili
Gatti chiusi in casa, chiavi perse

Domenica d'agosto, vigili del fuoco sommersi richieste d'aiuto. Nella hit parade delle chiamate ricevute nel della giornata di ieri, il primo posto riguarda le fughe d'acqua. Alle 17 di ieri le richieste di intervento erano già 30. Inquilini distratti, partiti per le vacanze dimenticando rubinetto aperto? , all'origine delle perdite che hanno rovinato soffitti e pareti di molti alloggi ci sono il calo vertiginoso dei consumi d'acqua, il conseguente aumento della pressione all'interno delle tubature e la vetustà degli impianti.

Tubi scoppiati, rubinetti saltati e ruscelli giù per le scale hanno così «rallegrato» la domenica di alcuni torinesi (tra i tanti, gli abitanti di via Vanchiglia 16 e di via Tasso 11). Molti rimasti chiusi fuori. E' successo a una ventina di persone: «Ho perso le chiavi, potete venire ad aprire?». Tutte così, le telefonate chi è sceso a comprare il gelato richiudendosi porta spalle. fare? I vigili corrono, montano la scala, entrano da una finestra e aprono.

E i gatti? Otto le richieste intervento per soccorrere felini «dimenticati» dai proprietari negli alloggi, sui balconi e nei cortili chiusi (in Vittorio Emanuele 197). Dopo ore o giorni abbandono, i gatti iniziano invariabilmente a lamentarsi, procurando fastidio e preoccupazione nei vicini di casa rimasti in città. Prontamente liberato dall'arrivo del vigile, il gatto prigioniero schizza all'aperto, disidratato e arrabbiato, ma i vicini che lo hanno sentito miagolare per ore tirano un respiro di sollievo.

Etilometro

Il Piemonte senza controlli

Sulle ultime partenze dei torinesi era calato lo spettro dell'etilometro, l'arma con cui si vuole sconfiggere la guida in stato d'ebrezza, ma l'incubo è svanito dopo i primi chilometri: a Torino e in Piemonte quello strumento non è mai arrivato. Attenzione, però, l'area franca si ferma ai confini della nostra regione: in Liguria l'etilometro c'è già, in Lombardia dovrebbe diventare operativo fra oggi e domani.

Il rischio è comunque di di minime, c'è solo etilometro per controllare tasso alcolico degli automobilisti che viaggiano sulle strade delle due Riviere liguri e poi il ministero dell'Interno per il momento ha fondi per comprarne solo 15, uno per regione.

Mostra ad Agliè

Lo sponsor chiede l'affitto

Rischiano tornare i conti «Interlocuzioni», di scultura contemporanea inaugura ieri mattina giardino del castello ducale di Agliè. La Sovrintendenza, che rientra fra enti promotori della rassegna, preten infatti un di affitto per l'utilizzo del giardino: a stabilire la cifra sarà nei prossimi giorni l'Indendenza di. L'assessore provinciale alla cultura Livio Besso Cordero e sindaco Agliè Giovanni Rossi sono sconcertati. «Un'autentica doccia fredda - dicono gli organizzatori di Interlocuzioni -: fino a ieri pensavamo che la Sovrintendenza fosse coinvolta nell'iniziativa come gli altri enti promotori e gli sponsor, dall'Olivetti alla di Risparmio all'Apt del Canavese oltre a Regione e Provincia. Sovrintendenza la pensano allo modo. Potevano almeno dircelo prima, nel bilancio preventivo di 150 milioni avremmo inserito anche i milioni per l'affitto del giardi.

Dal Comune Agliè e dalla Provincia intanto partite alcune lettere protesta indirizzate ai responsabili della Sovrintendenza: «L'abbinamento scultura-castello di Agliè è un'occasione per far apprezzare al pubblico uno spazio davvero unico questo meraviglioso giardino, l'atteggiamento della Sovrintendenza è incomprensibile». Su quanto potrà l'affitto, nessuno azzarda previsioni. Ricorda Dario Pellissero, assessore di Agliè: «Per il festival di Musica in scena che occupava il piazzale antistante il castello, abbiamo all'Intendenza 800 mila lire per settimana occupazione della piazza». Come dire che l'affitto del vastissimo giardino potrebbe arrivare a parecchi milioni.

Una notizia che in parte ha guastato il giorno d'avvio rassegna che si concluderà il 22 settembre. All'inaugurazione solo i rappresentanti della Sovrintendenza: preferiscono meno coinvolti, un peccato, perché pensavamo che il giardino, del resto il castello ducale, fosse un patrimonio di tutti».

[g. nov.]

BIANCA &

Settimo, no a tributi ridotti

«Tutti i tributi che abbiamo applicato sono dovuti per legge, così come multe, interessi di mora e penalità. Per il Comune non è quindi possibile procedere ad una riduzione delle tre annualità di né ad un annullamento sanzioni amministrative». Così ha risposto il sindaco di Settimo, Giovanni Ossola alle proteste dei contribuenti. Come contentino Ossola ha detto che se il gettito della tassa rifiuti supererà costo del servizio procederà ad revisione delle tariffe: '92 però resteranno invariate.

Piossasco, pochi i vespasiani

La questione vespasiani sta dividendo Piossasco. Dal 1986 la città non se ne trovano più. Ora, il problema è stato riproposto in Consiglio comunale dall'opposizione ne sta facendo un cavallo di battaglia. Secondo la chi ha bisogno di servirsi del bagno, è costretto a cercarsi un angolo appartato che viene inutilmente sporcato. Argomentazioni che vengono respinte da chi ritiene i vespasiani eccessivamente brutti. La giunta comunale ha comunque deciso di realizzarne uno al bocciodromo l'altro in piazza Pertini.

Chivasso i dipendenti civici

Dopo la sospensione da parte del Comitato regionale di controllo della delibera del Consiglio comunale Chivasso sull'accorpamento servizi urbanistica e lavori pubblici in un unico settore altre due delibere consiliari state sospese dallo stesso organismo. La prima riguarda i debiti fuori bilancio e l'altra la modifica e l'ampliamento della pianta organica dei 270 dipendenti del Comune. Su queste questioni l'amministrazione civica provvedendo a fornire chiarimenti all'organo regionale di controllo.

Specchio dei tempi

Sempre in ritardo il treno dei pendolari - Gli hanno restituito il portafogli perduto - Lampioni nani e luce abbagliante - Per favore niente strombettio dopo le nozze - La Sip per i donatori di sangue

Un gruppo di lettori ci scrive da Alessandria:

«Siamo un gruppo di pendolari di Alessandria e Asti che usufruiscono dei treni diretti n° 2410 Alessandria-Torino delle 6,50 e n° 2421 Torino - La Spezia delle 18,10.

«Da parecchio tempo a questa parte tali treni collezionano ritardi cronici di quarto d'ora in media, che sovente per quel che riguarda il viaggio di ritorno rasentano la mezz'ora, così che spesso chi deve prendere le coincidenze treni locali o le corriere deve suo malgrado rinunciare a tale proposito, che sembra essere diventato protesa assurda.

«Visto che pare altrettanto assurdo pretendere il ripristino servizio dei treni delle ore 17,35 (espresso Palermo - Agrigento) e delle 17,50 (diretto per Genova), soppresso da ormai più di un anno, sarebbe almeno pretendere dalle FS un minimo di rispetto attuali tabelle di marcia».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Due domeniche fa, nel cinema Torre Pellice ho smarrito il portafoglio con dentro denaro, libretto assegni, patente, carta identità, di credito e tessere.

«Quando ormai con angoscia ero rassegnato ad avviare le complicate procedure per la duplicazione dei documenti (un proprio rompicapo burocratico), signore che non ha voluto neanche lasciare il proprio nome si è presentato alla porta di e dopo essersi assicurato che io fossi il legittimo proprietario, ha consegnato il portafoglio ed è andato via.

«Per i tempi che corrono questa vicenda è incredibile, non usuale. Spero che questo signore legga questa rubrica per accettare i miei ringraziamenti e la mia profonda stima».

Francesco Mollo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di cittadini che abita nella zona di Largo Saluzzo a Torino, all'incrocio fra via Saluzzo e via Baretti. Sino a poco tempo fa la piazza era illuminata da un'unica fonte di luce posta al centro. insufficiente, soprattutto in una zona come questa che spesso si trasforma in un mercato all'aperto di droga.

«Abbiamo quindi appreso con piacere del progetto del Comune di rifare l'illuminazione della piazza. Ma grande è stato poi il disgusto quando abbiamo visto installare ben 18 lampioni finto Ottocento, nani, ciascuno con tre o quattro luci. Come quelle signore che riempiono il salotto di abat-jour finto antico o sistemano il finto-fuoco nel caminetto. Ma il peggio è arrivato quando è entrata in funzione l'illuminazione. I lampioncini-nani (assolutamente in disaccordo le proporzioni architettoniche della piazza) emanano luce fortissima e bianca, al neon. Una che lontano fa sembrare la piazza una pista d'atterraggio. E' giusto illuminare come si deve. E' anche giusto coordinare lo stile dell'illuminazione con quello della piazza».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rivolgermi ai parroci ed esortarli a fare opera di persuasione, quando celebrano un matrimonio, verso gli amici degli sposi ad astenersi da quell'incivile strombettio clacsons tenendo presente, in nome della carità cristiana, che in città vivono diverse categorie di persone che gradirebbero un po' di silenzio, come lavoratori che hanno svolto la loro attività nelle ore notturne e che desiderano col riposo ritemprare le spese; per non parlare di malati gravi, sofferenti vario genere, agonizzanti che non chiedono altro che un po' pace».

Stefano Ranieri

Il responsabile delle relazioni esterne Sip ci scrive:

«Desideriamo rispondere alla lettera del presidente dell'Avis torinese, nella quale, in merito al "riposo" accordare ai donatori sangue, sono esposte nei nostri confronti affermazioni che non corrispondono al reale accadimento.

«La Sip - direzione regionale Piemonte e Valle d'Aosta - in materia di permessi per donazioni attua quanto è previsto dalla legge n° 107/90 che disciplina la materia. Infatti la Società accorda il riposo nel giorno della donazione di sangue, sia nel caso di prelievo effettuato durante le antimeridiane, sia nel di prelievo effettuato durante le pomeridiane, in piena conformità l'articolo 13 della suddetta legge che dispone che "I donatori sangue e di emocomponenti con rapporto di lavoro dipendente hanno diritto ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata cui effettuano la donazione, conservando la normale retribuzione per l'intera giornata lavorativa"».

Roberto Spadon

L'Università blocca il servizio a domicilio

I moduli d'iscrizione ritornano al [illegible]

Impossibile consegnare le buste per l'assenza di molti destinatari

Non è partita con il vento in poppa, quest'anno, la consegna a domicilio dei moduli per l'iscrizione degli studenti universitari. Iniziatasi a luglio, l'operazione s'è bloccata quasi subito non per disguidi particolari, ma per colpa delle vacanze [illegible]ticipate: gran parte dei destinatari era già assente. E i portalettere sono stati costretti a riportare in ufficio la [illegible] di buste intestate «Università di Torino» con moduli da compilare, bollettini di pagamento e informazioni varie.

Che fare a quel punto? Rispedire al mittente la migliaia di plichi che, in ogni caso, in seguito dovranno [illegible] rimandati a domicilio degli iscritti universitari? Per evitare un inutile e costoso doppio lavoro all'una e all'altra amministrazione responsabili dell'ateneo e delle Poste hanno scelto la soluzione più logica: [illegible] il materiale nei depositi della corrispondenza in attesa della nuova distribuzione a domicilio a partire da settembre. Studenti e famiglie - in gran parte - dovrebbero essere tornati dalle ferie agli inizi del prossimo mese e i portalettere potranno consegnare a mano le buste.

Si tratta di recapitarne circa [illegible] mila, che non partono dall'ateneo tutte contemporaneamente proprio per evitare intasamenti. Vengono spedite a scaglioni. E' avvenuto già l'anno scorso, quando s'è avviata, per la prima volta, l'iniziativa, che ha avuto il pieno consenso degli studenti e degli impiegati delle sagreterie. Gli uni soddisfatti perché evitano di recarsi negli uffici per il ritiro di moduli e chiedere informazioni, gli altri perché sono alleggeriti da tali incombenze.

Quest'anno a luglio è arrivata a destinazione soltanto la metà dei plichi inviati con la prima serie di spedizioni. «Da settembre riprenderemo gli invii - assicura Carla Dorato, responsabile della Ripartizione segreterie studenti - nelle [illegible] di tutti gli iscritti ad eccezione delle matricole che [illegible] possiamo conoscere. Tutti, in ogni caso, hanno tempo fino ai primi di novembre per regolarizzare le loro posizioni anche se consigliamo di non attendere gli ultimi giorni». Uniche eccezioni, le aspiranti matricole di Medicina-Chirurgia e Veterinaria nelle cui Facoltà è stato istituito da anni il numero chiuso. Per essere ammessi dovranno sostenere una prova di selezione che [illegible] verrà a ottobre.

Finora non si sono viste code agli sportelli delle varie segreterie, ma a partire da settembre, quando solitamente comincia il massiccio afflusso di vecchi e nuovi aspiranti dottori, verranno distribuiti all'ingresso degli uffici i biglietti numerati.

Decine di vite salvate, 800 ore di volo sul Piemonte: «Sierra Lima» se ne va

Eliambulanza, dal Cto a Prost

Al servizio della Ferrari

Attilio Tossini, pilota del Sierra Lima

Duemila missioni di soccorso, ottocento ore di volo sul Piemonte, decine di vite salvate. «Sierra Lima», cioè il bianco elicottero Agusta 109 [illegible] Il sigla AGSL, da tre anni in servizio a Torino come eliambulanza per conto della Regione Piemonte, venerdì pomeriggio è decollato per l'ultima volta dell'eliporto del Cto per fare rotta su Firenze dove subirà un rapido check up ed una parziale riverniciatura negli hangar della Elitos, la compagnia aeronautica alla quale appartiene.

Inizierà poi il suo nuovo mestiere di elicottero-sanitario per la Ferrari, a cominciare dalle prove previste questa settimana al Mugello ed a Fiorano, pronto ad intervenire in caso di malaugurati incidenti a Prost od Alesi.

Nel [illegible] ultimo volo [illegible] la livrea (cioè la colorazione) della Regione Piemonte è stato accompagnato, non senza un po' di commozione, [illegible] pilota di sempre, il comandante Attilio Tossini, 44 anni, [illegible] ufficiale dei carabinieri. Fu proprio la coppia Sierra Lima-Tossini [illegible] effettuare la prima missione di soccorso per [illegible] della Regione, trentasette mesi fa.

«Con questo elicottero è nata una intesa molto particolare, persino una sorta di affetto - spiega ora Tossini - perché nel tempo ci siamo conosciuti a fondo. La macchina gradatamente quasi si adatta alle esigenze del pilota, ed il pilota [illegible] glie [illegible] meglio tutti i limiti e le [illegible] della macchina».

Tossini non è stato l'unico «comandante» di Sierra Lima: ogni 15 giorni si è infatti avvicendato con un collega (che è spesso cambiato). Ma è innegabile che il segno da lui dato al servizio è stato notevole: pilota, ma soprattutto trascinatore e meticoloso organizzatore, ha notevolemente contribuito a risolvere i mille ostacoli che il servizio ha dovuto superare nella fase di avvio.

Il primo problema fu proprio Sierra Lima: «Ci conoscemmo all'ultimo momento, sulla elisuperficie del Cto. Lui arrivava da un rapido allestimento sanitario, dopo che lo stilista Missoni aveva accettato di cederlo alla Elitos. E, di quella sua primitiva destinazione, Sierra Lima porta ancora il segno nella colorazione della greca che corre intorno all'abitacolo, in rigorose tonalità missoniane».

Fra le 2000 missioni compiute da Sierra Lima è difficile scegliere le più indicative: «In realtà abbiamo affrontato centinaia di situazioni di grande emergenza, soprattutto conseguenti ad incidenti stradali. I più gravi sulla superstrada per Chivasso, sulla direttissima di Lanzo, sulla tangenziale. Abbiamo compiuto decine di trasporti da ospedali minori verso altri più attrezzati ed anche soccorsi in montagna, persino a quote molto elevate».

Non sono mancati i momenti di pericolo, con due incidenti per fortuna di poco conto (entrambe le volte il rotore di coda ha toccato un ostacolo in fase di atterraggio, la prima [illegible] filo della luce e la seconda - poche settimane fa - un paro) ed una «piantata» in volo di un motore, conclusa con un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Caselle.

Nella storia di Sierra Lima ci [illegible] state anche fasi sindacalmente vivaci: nel novembre del '90 i piloti furono precettati dal prefetto e questa primavera c'è stata qualche tensione con i medici-rianimatori, andati vicini allo sciopero. La sicurezza è considerata elemento prioritario da difendere: «Perché l'elicottero è un mezzo formidabile - spiega Tossini -, ma anche delicato. Occorre rispettarlo e metterlo in condizione di volare sempre senza rischi, e con l'assistenza migliore».

Sierra Lima è [illegible] già sostituito: da qualche giorno al Cto opera un A 109 Max azzurro-blu sigla India Delta mentre fra poche settimane entrerà in servizio l'A 109 Charlie Charlie, [illegible] molti anni eliambulanza a Bologna, ed ora destinato ai [illegible] della nostra regione.

Angelo Conti

Tragica fine di un ventenne di Azeglio in gita con gli amici in Valle d'Aosta

Precipita nella [illegible] e muore

L'incidente in un piccolo torrente di Gaby Scivolato [illegible] masso, è caduto per 50 metri

E' finita in tragedia la gita di un gruppo di giovani in Valle d'Aosta. Un ragazzo di 20 anni, Renato Zoppo, residente ad Azeglio, via Roma 98, è morto precipitando nella cascata di un piccolo torrente, in frazione Niel di Gaby, nella valle di Gressoney. In compagnia di alcuni amici stava giocando sul bordo del corso d'acqua. Improvvisamente ha perso l'equilibrio, è scivolato su un masso bagnato ed è caduto per una cinquantina di metri. Ricoverato all'ospedale di Aosta è morto mentre i medici stavano tentando l'impossibile per salvarlo.

La tragedia è successa ieri pomeriggio poco dopo le 15, sotto gli occhi di Maurizio Santina, 21 anni e Loris Cavagnetto, di 19, entrambi di Azeglio nonché cugini della vittima e Davide Bruno, 23 anni un amico di Settimo Torinese. «Stavamo scherzando nell'acqua. Renato improvvisamente è scivolato, è finito ai bordi della cascata ed è precipitato», hanno raccontato i suoi compagni ancora sconvolti ai carabinieri.

Davide Bruno è subito accorso in suo aiuto ma scendendo è ruzzolato lungo la scarpata e si è procurato una brutta ferita alla gamba destra. I primi soccorsi a Renato li ha prestati un pescatore che si trovava poco distante. Alcuni bagnanti gli hanno praticato un massaggio cordiaco e la [illegible] artificiale, poi un elicottero della protezione civile, chiamato da alcuni abitanti della frazione, ha recuperato il corpo del giovane e l'ha trasportato al pronto [illegible] dell'ospedale di Aosta.

«Aveva fratture in tutto il corpo ed un leggero trauma cranico. Nessuno però ci ha detto che era [illegible] nel vuoto da [illegible] metri», spiegano i medici. Renato è morto poco dopo le 19 mentre i chirurghi lo stavano per sottoporre ad un delicato intervento chirurgico per bloccare un'emorragia all'addome.

Studente all'ultimo anno dell'istituto per periti agrari di Vercelli il giovane abitava con i genitori Bartolomeo e Aurora e con le sorelle, Mara e Ugolina, di 17 e 15 anni, in una cascina alla periferia del paese. «Un ragazzo tranquillo, senza grilli per la testa. Voleva laurearsi in agraria ed aiutare i genitori nella loro azienda» raccontano alcuni amici del paese.

Renato Zoppo 20 anni studente dell'istituto [illegible] periti agrari di Vercelli abitava con i genitori e le sorelle in una cascina alla periferia di Azeglio

L'altra mattina Renato aveva deciso di andare in Valle d'Aosta con i due cugini. Sono partiti verso le 10, volevano partecipare ad una festa popolare in frazione Niel. Subito dopo il pranzo sono andati in riva al torrente a prendere il sole. Un attimo di disattenzione, forse un'imprudenza ha trasformato la giornata in tragedia.

Lodovico Poletto

Preso a Giaveno

Un ricercato nel [illegible] dei nomadi

Anche gli zingari cercano il fresco. E si trasferiscono verso le località di mezza montagna, in mezzo ai boschi. Ma qui la loro presenza [illegible] è sempre gradita, anche per l'automatica impennata dei furti in appartamento. Così il sindaco di Giaveno, Osvaldo Napoli, ha chiesto l'intervento dei carabinieri della compagnia di Rivoli per controllare cinque campi abusivi che erano sorti, all'inizio di luglio, nella zona compresa fra Coazze e Giaveno. Con l'aiuto di radiomobili di Torino e di un elicottero del Primo Elinucleo di Volpiano, i militari hanno passato al setaccio i campi, dove non sono mancate sorprese. Un «sinto», cioè un nomade italiano, da tempo ricercato per rapina, è stato bloccato in una roulotte parcheggiata in località Sansonetto, nei boschi di [illegible]. Si chiama Matteo Tonepan, 30 anni, con residenza (teorica) a Pinerolo, in via Trento 22, giostraio. Bloccati durante un furto ad Avigliana anche tre zingari tredicenni, poi riaffidati ai genitori.

INDIRIZZI UTILI

ANDREA Sentene Hotel Ristorante - t. 949.2783 rifinado [illegible] degustazione L. 48.000.
CAFASSO Ristorante, tel. 660.1495.
CA' MIA, Moncalieri, tel. 647.2808.
LA BECCACCIA ristorante - tel. 661.0485.
COLORIFICIO TORINO - via San Donato 62, tel. 481.791, parati, linoleum, tende.
FIORISTA - via F. Carla 38, tel. 591.859.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI Tv video Hi-Fi - via S. Donato 44, tel. 488.288 - Chieri Centro Commerciale Il Gialdo.
NANDA FIORI servizio Interflora - c.so Francia 11/bis tel. 434.3987 - Cenasi.
TABACCHERIA FRANCESIA, GIOCO LOTTO. Aperta tutto agosto. Corso Palermo 50, Torino.
VALENTINA [illegible] in tutto il mese - [illegible] Peschiera 252, tel. 332.040 - 334.280.
AGOSTO APERTO studio dentistico p.zza Perotti 9. Tel. 749.2500.
[illegible] Studio dentistico - tel. 901.8569, riparazioni in giornata.
CENTRO MEDICO dentale omeopatia estetica zona C.T.O. tel. 664.7112.
DENTISTA - anche festivi orario 8-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via Cernaia 18, tel. 513.386.
DENTISTA - aperto 24 ore - p.zza Stampalia 22, tel. 226.5327.
[illegible] specialista riparazioni protesi immediate. C. Giulio Cesare, t. 265.639 - c. Peschiera 255, t. 333.2828.
DENTISTA Venaria tel. 496.273.
MEDICO DENTISTA - orario continuato - via C. Alberto 55, tel. 812.4107, riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti.
IDRAULICA riparazione e sostituzione - tel. 434.32.66.
TAPPARELLE riparazione e [illegible] - Tel. [illegible].
AUTORICAMBI RAL c. Regina 256 aperto agosto. Tel. 437.5064 - 437.5088.
AUT[illegible] c. R. Parco 80, t. 284.113.
GOMME - c.so Sommeiller 17, tel. 502.906.
[illegible] auto - c.so R. Parco 37, tel. 852.904.
ELETTRAUTO [illegible] v. Cigna 34 aperto tutto agosto, tel. 521.31.49.
ELETTRAUTO S.O.S. - domicilio via Ormea 90, tel. 669.25.20 r.a. 0337-201.138.
ELETTRAUTO - via Brandizzo 39 Torino, tel. 859.162 - anche autosoccorso su strada.
ELETTRAUTO v. Galileo 16. T. 740.585.
ELETTRAUTO v. Nizza 37. Tel. 650.6027.
ELETTRAUTO v. Tonivelli 3, t. 749.5300.

echi di cronaca

Personaggi di città: Anili Scavini, un'artigiana figlia d'arte nel negozio-laboratorio di piazza Castello

La signora delle bambole

Ha rubato estro e fantasia alla madre «Lenci»

E' una di quelle persone di cui si dice che hanno le mani d'oro. Anili Scavini sa fare di tutto e tutto le riesce: taglia, tesse, ricama, cuce, disegna, inventa modelli e gioiellini. La aiutano l'estro e la fantasia, ma [illegible] lo spirito di sacrificio che l'ha sorretta in momenti difficili. E questo per dire che non sempre basta essere figli d'arte per riuscire nella vita e nella professione. Già, perché sua madre era Elena König, che tutti in casa chiamavano Lenci, un diminutivo destinato a diventare famoso nel mondo insieme con le bambole che la giovane donna e la schiera d'artisti torinesi radunati intorno a lei produssero in una stagione irripetibile.

Anili Scavini se li ricorda: «Noi, ragazzi, andavamo in cucina [illegible] le 5 del pomeriggio, per la merenda. Loro venivano per il tè, per una pausa di lavoro in giornate intensissime». C'erano Sandro, Pippo ed Emilio Vacchetti, Mario Sturani, Casorati, Chessa, Menzio, Dudovich.

Fu vera gloria? Il dibattito, appassionante, è aperto da tempo. Le bambole, le ceramiche e gli smalti, destinati in un primo tempo alla borghesia di Torino, hanno fatto il giro d'Europa, oggi sono contesi su tutti i mercati, da New York a Tokyo, da Londra a Sydney. «Non era proprio cultura - ha detto in un'intervista Enrico Paulucci - [illegible] gusto Lenci indubbiamente c'è stato, a cavallo tra costume e moda». Un gusto post-Liberty, legato al futurismo, un po' Fillia e un po' Gozzano, ma anche Pittigrilli e le sue signore e Lucio Ridenti, il dandy con la caramella.

Anili Scavini ha respirato quel mondo, ha riempito occhi e mente di luci, colori, fantasia. A 16 anni, smessi gli studi, comincia a produrre sciarpe e tessuti. Allo scoppio della guerra, si ritrova a Rimini, mette un laboratorio in uno scantinato, sforna pizzi, fiori secchi, cestini e lampade, per approdare infine alle bambole di celluloide, materiale a un tratto [illegible] al bando perché infiammabile, pericoloso.

Impera la prima plastica, lei torna alla stoffa, al panno, confeziona biancheria, abiti e culle per bambini. C'è un incontro fortuito [illegible] Enrico Mattei, che le commissiona il [illegible] nero a sei zampe della Cortemaggiore. Ne confeziona 100 mila esemplari, quel guizzo nero, la lingua rossa, invade l'Italia, dondola dai cruscotti [illegible] sintesi dei miti imperanti, dell'auto, della velocità, del benessere.

Intanto, produce con il suo nome, che sa di fresco, bambole di stoffa, le guance rosse, gli occhi ridenti; inventa costumi di carnevale: arlecchini, moschettieri, pierrot, libellule, farfalle, pagliacci. Abiti per bambini e ragazzi, ma anche per gli adulti che organizzano feste o si tuffano nell'allegria programmata fra i canali di Venezia. Sullo sfondo, il negozio gioioso che s'affaccia in piazza Castello, a fianco di Baratti, un compendio delle cose che piacciono alle donne, e attraverso il quale, per decenni, è scivolata e scivola la storia non sempre minore di Torino.

Anili Scavini e le bambole del suo negozio in piazza Castello. Tra le sue creazioni di stoffa anche il cane a 6 zampe dell'Agip

Tantissimi i clienti, attori, intellettuali. Tra gli affezionatissimi, Vittorio Valletta. Prima le gestiva la zia, Gerda König, poi lei, oggi la figlia Elena. Tre generazioni di donne raccolte in un arco di 75 anni, una fedeltà ribadita al lavoro artigianale, al gusto per le cose fatte a [illegible], con abilità meticolosa e appassionata a dispetto dell'era dei computers.

«Vorrei - dice - mantenere la gioia per il lavoro, [illegible] fece mia madre che, finita la sua avventura, venne a lavorare con me, regalandomi sogni e nuovi entusiasmi».

Renato Romanelli

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521. Aria cond.
Or.: 20,30/22,30
Ingr. 8000
Turnè
di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità [illegible] e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' **Commedia**

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521. Aria cond.
Or.: 20,30/22,30
Ingr. 8000
Rosencrantz e Guildenstern...
di Tom Stoppard con G. Oldman, R. Dreyfuss, T. Roth (G.B. '90) — Due amici di gioventù di Amleto arrivano a corte, testimoni inconsapevoli della tragedia. Ispirato a Shakespeare. Leone d'oro a Venezia. N.V. 1h 53' **Grottesco**

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 297.197
Or.: 20,30/22,30
Ingr. 8000
Arma non convenzionale
di Craig R. Baxley con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90) — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore extraterrestre che si nutre [illegible] cervello dei drogati. Viet. 18 **Thriller**

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. [illegible]
CHIUSO PER FERIE

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007.
CHIUSO PER FERIE

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 587.190
CHIUSO PER FERIE

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 540.605. [illegible]: 15,30
17,15; 19; 20,45; 22,30
CHIUSO PER FERIE

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or.: 17,15
19; 20,45; 22,30
[illegible]

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
[illegible]. 545.245. Or.: 15,30
17,30; 20,10; 22,30
CHIUSO PER FERIE

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 545.245. Or.: 15,45
18; 20,15; 22,30
CHIUSO PER FERIE

Cristallo
via Goito 5
Tel. 650.7100. Or.: 15,25
17,10; 18,55; 20,40; 22,30
CHIUSO PER FERIE

Doria
via Gramsci 9
Tel. 542.422. Or.15,30
17,15/19/20.45/22.30
CHIUSO PER FERIE

Eliseo [illegible]
piazza Sabotino
Tel. 447.5241. Aria cond.
Or.: [illegible]. 16.30/sera 21,30
CHIUSO PER FERIE

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.5241. Aria cond.
Or.: [illegible],30/18.30/20,30/22,30
CHIUSO PER FERIE

[illegible] Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.5241. Aria cond.
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
CHIUSO PER FERIE

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642
Or.: 20,30; 22,30
Ingr. 8000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' **Comm. dramm.**

Erba
c.so Moncalieri 241
[illegible] 696.5547.
Or.: 20,30; 22,30
Riapertura il 30 agosto

Etoile
(Ex Torino)
via B. Buozzi
Tel. 530.535
Chiusura per lavori di ristrutturazione ed ammodernamento. Riapertura 3 settembre '91.

Faro
via Po 30
Tel. 832.214.
Ap.: 20,30; film 20,45/22,30
CHIUSO PER FERIE

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 315.2057. Or.: 15,30
17,15; 19; 20,45; 22,30
CHIUSO PER FERIE

Gioiello
v. C. Colombo 31 [illegible]
Tel. 500.760.
CHIUSO PER FERIE

PRIME VISIONI

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.4316
CHIUSO PER FERIE

King Kong
via Po 21
Tel. 839.7502.
Or.: 21; 22,40
Ingr. 8000
Boom Boom
di Rosa Vergés con Victor Laslo, Sergi Mateu (Spagna '90) — Dopo molte delusioni d'amore, una bella dentista spagnola si trasforma in cacciatrice. Incontrerà un originale e distruso venditore di scarpe. N. V. 1h 25 **Commedia**

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 16,30
18,30; 20,30; 22,30
Ingr. 8000
Sua maestà viene da Las Vegas
di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico [illegible] erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' **Commedia**

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Or.: 16
18,10; 20,20; 22,30
CHIUSO PER FERIE

[illegible] 1
via Pomba 7 Aria cond.
Tel. 812.4173. Or.: 15,30
17,15; 19; 20,45; 22,30
Ingr. 8000
Whore (Puttana)
di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, [illegible] Mouton (Usa '91) — Cinica e scaltra una prostituta [illegible] New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 18 1h 27'. **Erotico**

[illegible] 2
via Pomba 7 Aria cond.
Tel. 812.4173. Or.: 15
16,50; 18,40; 20,35; 22,30
Ingr. 8000
Una vedova allegra... [illegible] non troppo
di J. Demme con Michelle Pfeiffer, M. Modine, D. Stockwell (Usa 1988) — Giovane vedova, legata alla mafia, s'innamora di un agente della Fbi. Ma il boss che le ha ucciso il marito è sulle sue tracce... N. V. 1h 42' [illegible]

Nuovo Odeon
via Venaria 5
Tel. 749.2382.
Or.: 20,30; 22,30
CHIUSO PER FERIE

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 532.448
CHIUSO PER FERIE

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 532.448
CHIUSO PER FERIE

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 531.400 Or.: 17,30;
19,10; 20,50; 22,30
Ingr. 8000
Brian di Nazareth
di T. Jones con i Monty Python (Usa '80) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 510.145. Or.: 16,15
17,50; 19,25; 21; 22,30
CHIUSO PER FERIE

Studio Ritz
via Acqui 2
Tel. 819.0150. Or.: 16,30
18,30; 20,30; [illegible]
CHIUSO PER FERIE

Vittoria
via Roma 336
Tel. 511.799. Or.: 15,30
17,15; 19; 20,45; 22,30
[illegible]

Zeta
via Colleasca [illegible]
Tel. 749.2907.
Or.: 20,30; 22,30
Ingr. 6000
Attenti al ladro!
di M. Lindsay-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, A. Davies (G.B. '90) — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di espedienti e truffe per continuare la bella vita. N.V. 1h 51' [illegible]

ALTRE VISIONI

Agnelli
v. P. Sarpi 117
(tel. 612.138)
CHIUSURA ESTIVA

Araldo
via Chiomonte 3
(tel. 331.764)

Cuore
via Nizza 56
(tel. 667.668)
CHIUSURA ESTIVA

Drive In
via Sansovino ang. v. Venaria
(tel. 226.58.10)
Vedi Sere d'estate

Fregoli
piazza S. Giulia 2 bis
(tel. 812.2312)
[illegible]

Massaia Borghiere
a. C. Massaia 104
(tel. 257.881)
RIPOSO

Salone d'[illegible]
corso Belgio 53
(tel. 874.171)
Non [illegible], non ti sento
di Arthur Hiller con Gene Wilder, Richard Pryor. [illegible]: 20,15; 22,30. Ing. 7000 Aiace 4000.

TEATRI

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151
Tram 13/15
Bus 61
Mostra L'Arcano Incanto. Causa lavori di manutenzione straordinaria in corso, la mostra è chiusa dal 5 al 19 agosto.

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151
Tram 13/15
Bus 61
RIPOSO

TEATRI

[illegible]
v. Casalborgone 16/1
Tel. 812.81.14
Bus 3/15/54/56/61/68
75/79
Stasera [illegible] 21,30 La Compagnia Alfa Teatro presenta la [illegible] ultima produzione. **Delirio a due**, di E. Ionesco [illegible] dinamento [illegible] Destino con [illegible] Prandi, e Donato Sbodio.

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14s/50/58/59s/67
Il fiore all'occhiello
Dal 19/8 è aperta la biglietteria per rinnovo abbonamenti 9 spettacoli con posto fisso e prelazione nuovi abbonamenti tutti i giorni dal lunedì al sabato 8-13, [illegible].

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15 Bus 61
Teatro Stabile Torino
Conferma abbonamenti al posto fisso al Teatro Carignano e al Teatro Alfieri per la Stagione 1991/92 dal 2 al 6 settembre 1991. Presso la biglietteria del T.S.T. via Roma 49. Tel. 011-557.6246 - 544.562, orario 9/16, domenica riposo.

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.60.34
Torino
Stagione [illegible] 1991-92
Dal 2 settembre 1991, saranno in vendita gli abbonamenti per la nuova stagione teatrale 1991/92. Otto spettacoli a posto fisso.

Erba
c. Moncalieri 241
Torino
Tel. 696.5547
Stagione teatrale 91-92
8 spettacoli con posto fisso. Dal [illegible] è aperta la biglietteria per rinnovo abbonamenti posto fisso e prelazione nuovi abbonamenti. Tutti i giorni dal lunedì al [illegible] ore 9-13; 15-19.

Gianduja Teatro
Marionette Lupi
v. S. Teresa 5
tel. 530.238
Museo della [illegible]
Riapertura 14 settembre.

Nuovo
C.so M. D'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima 1991/92
Biglietteria per abbonamenti con posto fisso. Dal 12 settembre tutti i giorni da lunedì a sa[illegible] 15-19.

Parco [illegible]
(ex zoo)
Café chantant
[illegible]e 21,30 Paolo Pareschi al pianoforte.

Teatro [illegible]
(Bomboniera)
v. S. Teresa 10, Torino
[illegible]. 561.36.94/95
Inaugurazione 21 settembre
Sono in vendita gli abbonamenti Stagione Teatrale 91/92 presso la biglietteria del Teatro. Ore 10-12,30; 15-18,30.

Teatro di Torino
p. Massaua 9
Tel. 795.603
Bus [illegible]
Compagnia di danza - Danza all'Arena del Borgo, 8° Stage internazionale di Danza. Finale Ligure 18/31 agosto. Classico: Marc Boudjs (Opera di Parigi 18/24). Jorge Lem[illegible] (Conservatorio Lione 25/31). Jazz: Don Marasigan (18/24). Afro: [illegible] Genero (26/31). Inf. 019/600.109.

SERE D'ESTATE

Drive In
Via Sansovino
ang. via Venaria
Proiezione cinematografica
Ore 22/24
Un poliziotto alle elementari
di Ivan Reitman (Usa 1990). Replica

Arena Metropol.
TO-ESPOSIZIONI
Cortile viale Boiardo
angolo C. M. d'Azeglio
Tel. 650.32.03
Ore 21,45 **Due nel mirino** di John Badham (Usa 1990) con Mel Gibson e Goldie Hawn

[illegible] Gialone
Via G. Reni 114
Tel. 308.14.44
Ore: 21,30
RIPOSO

Terrazza sul Po
Corso Moncalieri 18
(ingresso libero)
Fuori orario estate

Cortile A. Mater
Via Norberto Rosa 13/a
(ingresso libero)
RIPOSO

[illegible]
Via Stradella 192/d
Tel. 216.59.52
RIPOSO

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
via Pomba 23
Tel. 545.338
CHIUSO PER FERIE

Massimo Uno
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000
CHIUSO PER FERIE

Massimo Due
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000
CHIUSO PER FERIE

Massimo Tre
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram [illegible]
Ingresso lire [illegible]
CHIUSO PER FERIE

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 511.293. **Desideri di vizi particolari**, Con Milena Coral, Frederic Fafond. Colori. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31, tel. 484.821. **Vizi carnali.** Colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB via Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD corso R. Margherita 108, tel. [illegible]1.2385. **La figlia di Sulka.** Con Sulka, Desirée Lane. [illegible]. Vietato 18. No stop dalle 10 alle 24

MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Scontri erotici in Italia.** Regia Unia Pierre. Col. viet. 18. Ap. 10,30. Ult. 22,30

MAIOR largo Giulio Cesare 105, tel. 267.974. **Rossa, bionda ingorda.** Con Lois Ayres, Paul Thomas. Colori. Vietato 18. Ag. 15; ult. 22,30.

[illegible] via Principe Tommaso [illegible] tel. 650.54.[illegible]. Chiuso per ferie.

REGINA corso Regina Margherita 123, telefono 436.20.92. **Banane al cioccolato.** Con Cicciolina e Gabriel Pon[illegible]. Col. viet. 18. Ap. ore 14. Ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40, tel. 487.765. **American top sex girls.** Colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA via Nizza 170, tel. 696.3617. [illegible] **la profonda** [illegible]. Con Kristiane, Ron Geramy. Colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVI[illegible]
CORSO: riposo

[illegible]
SABRI[illegible] pom. **Tartarughe ninja II il segreto di Ooze**; sera **Green card matrimonio di convenienza**

BUSSOLENO
NARCISO: chiuso per ferie

CARMAGNOLA
[illegible] chiuso per ferie

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Mamma ho perso l'aereo

CHIVASSO
CINECITTA': Aria di forza
MODERNO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Paprika. Viet. 18
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo
NOTTI AL PARCO: Ritorno al futuro III

CUORGNE'
MARGHERITA: chiusura estiva
PERONA: riposo

IVREA
ABCINEMA: chiuso per ferie
BOARO: riposo

[illegible]
[illegible] **KONG CASTELLO:** chiuso per ferie

MONTANARO
VITTORIA: riposo

ORBASSANO
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO Estate (Parco Villa Rapelli): riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: chiuso per ferie
ITALIA: Mamma ho perso l'aereo

RIVOLI
PARCO SALVEMINI: Riposo

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Senti chi parla 2

SESTRIERE
FRAITEVE: anteprima **Scappatella con il morto**

SUSA
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Misery non deve morire

VALPERGA
AMBRA: Chiuso per ferie

LE TV PRIVATE

Telestar
17 — **Barriere**, te[illegible]
[illegible] **Fantasilandia**, telefilm
18,30 **Terre sconfinate**, telenovela
19,30 **Laverne & Shirley**, telefilm
20 — **I gemelli Edison**, telefilm
20,30 **Pranzo alle otto**, film
22,30 **Tv flash**, quotidiano loc.
23 — **Laverne & Shirley**, telefilm
23,30 **Barriere**, telefilm
24 — **I Monroes**, telefilm
1 — **Night Movies**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
17 — **Rosa de Lejos**, telenovela
18,30 **Stazione di servizio**, sit. comedy
19,30 **Avenida Paulista**, sceneggiato
21 — **Plantao de Policia**, sceneggiato
22,30 **Amore dannato**, sceneggiato

Videogruppo
18 — **Dick Van Dyke**, [illegible]
19 — **Videonotizie**
19,30 **Justice**, telefilm
20,30 [illegible]
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Film**

Telecity
19,15 **Usa Today**, news
19,30 **Cannon**, telefilm
20,30 **Destructors**, film
22,20 **Le altre notti**, telefilm
22,50 **Catch**, sport
23,20 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
0,20 **Mod Squad**, telefilm

Primantenna
17,30 **Star Blazer**, [illegible]
18 — **Uomo Ragno**, cartoon
18,30 **Iron man**, cartoon
20,30 **Dionne Warwick - B.B. King**, concerto
21,15 [illegible], concerto
22,15 [illegible]

Erreuno Tv
18 — **Cartoni animati**
18,30 [illegible]
18,55 **Tg** [illegible]
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **L'eredità dei Guldenburg**, scen.
22 — **Tg sera**
22,30 [illegible]
22,55 **Teletext notte**

[illegible]
17 — **Don Chisciotte**, cartoni animati
17,30 **Capitan Fathom**, cartoni animati
18,30 **Tra l'amore e il potere**
20 — **Enciclopedia Giramondo**
20,30 **La bella e la bestia**, film
24 — **Il magnifico West**, film

Telebiella
18,30 [illegible]elefilm
19,30 **Tg Biella**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Film**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Consiglio comunale**
24 — **Tg** [illegible]

G.R.P.
18 — **Rosa... de lejos**, telenovela
19 — **Sanford & Son**, telefilm
20 — **Fiabe del mondo**, cartoni animati
20,15 **Giornale Piemonte**, rubrica
20,45 **Justice**, telefilm
21,45 **Questa donna è mia**, film
23,40 **Cielo giallo**, film
1,15 **Assassini silenziosi**, film

Rete Canavese Videobiella
17,15 **Le auto della settimana**
18 — **La banda dei ranocchi**, cartoni
21 — **Un killer per lo sceriffo**
22,45 **I mestieri che scompaiono**
[illegible] **Le auto della settimana**
0,15 **Notturno**

[illegible]
16 — **Killer adios**, film
18 — **Pronto Matilde?**
19 — **Hondo**, telefilm
22 — **Richard Diamond**, telefilm

Telesubalpina
17 — **Saratoga**, film
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **La chiesa in cammino**
20 — **La storia della salvezza**
20,15 **Cartoni animati**
20,45 **Daniel Boone**, telefilm
21,30 **Squadra emergenza**, telefilm
23,30 **Le frontiere dell'odio**, telefilm

Rete 7 Piemonte
14 — **Cartoni junior**
20,30 **Amandoti**, telenovela
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 **Prima dell'uragano**, film
0,30 **Fantasilandia**, telefilm
1 — **Informa 7**, notiziario

Telestudio
9 — **Bill Cosby Show**, telefilm
10 — **The Collaborators**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **Charlotte**, cartoni animati
19 — **Bill Cosby Show**, telefilm
1,30 **Bill Cosby Show**, telefilm
2,30 **Film non stop**

Videouno
17 — **Cartoni animati**
18 — **Terendol**, telefilm
19 — **Cartoni animati**
20,30 **La taverna dei sette peccati**, film
22 — **Documentario**
23,15 **Meglio in due**, telefilm
24 — **Duello sul fondo**, telefilm

Tieffe 9
18,05 **L'aragosta**, gioco in diretta
20 — **Tg 9**
21 — **Cristiani oggi**
23 — **Solsado**, programma
24 — **Tg 9**
1 — **Screensport**, sport

Sesta Rete
18 — **L'uomo di Shelford**, telefilm
19,30 **Tony e il professore**, telefilm
20,30 **Illusione d'amore**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
23,00 **Il principe Azim**, film

Teletime
17,30 **Detective in pantofole**, telefilm
19 — **Time notizie estate**
19,30 **Napo orso capo**, cartoni animati
22 — **Sport nel mondo**
[illegible] — **Time notizie estate**

Quarta Rete
18,30 **La tana dei lupi**, telenovela
19,15 **Tg4**
19,45 **Samba d'amore**, telenovela
20,20 **Cecoslovacchia-Jugoslavia**, calcio
22,30 **Excelsior Made in Italy**
23,25 **Dolce notte**
0,20 **Tg4**
[illegible] **Genoa-Lazio**, calcio
1 — **Frutto proibito**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-[illegible]. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083). [illegible]: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica [illegible]-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Da mar. a sab. 9-14; dom. e lun. chiuso.

[illegible] Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

La Casa [illegible] Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8126114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 15-18; [illegible] e domenica 15-19. Ingresso [illegible] 2000

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. [illegible]. Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle [illegible] alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (comprese domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: **«Sguardo di Medusa»** sino al 27 settembre. [illegible]. Chiuso il [illegible]. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, telefono 66.04.104): Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238); aperto solo alla domenica ore 15-18.

Museo di storia Naturale [illegible] (viale Thovez 37, tel. 660.1088): Tutte le domeniche 14,30-18,00. Ingr. [illegible]tuito. Chiuso luglio e agosto.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Navigazione sul Po - Imbarco Murazzi Orario: partenze lunedì-venerdì 15; 16,15; 17,30; 18,45; 21; 22,15; 23,30. Sabato e festivi 10,30; 15; 16,30; 16,15; 18,45; 17,30; 18,15; 18,45; 21; 22,15; 23,30.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto mart., merc., mar. mer. ven. e festivi 9-14. Gio. e sab. 14-19. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Palazzina di Caccia di Stupinigi. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte dal Museo dell'Ermitage». [illegible].: feriali 10-19, festivi 10-18,30. Chiuso lunedì. Sino all'8 sett.

AMICHEVOLE A LUCCA: [illegible]

In gol. Bresciani ha segnato per i granata nella sua città

MA TRAP L'AVEVA PREVISTO

[illegible] stagione. Trapattoni [illegible] è preoccupato per il calo di Catanzaro

AMSTERDAM: 4-1 PER L'AJAX

Errore. Giornata storta per Pagliuca dopo le prodezze di Londra

MONDIALI

Ciclismo al via

Oggi con la tre Valli Varesine ha inizio la fase conclusiva della preparazione [illegible] campionati [illegible] mondo [illegible] ciclismo su strada. Da questa prova e dalla Coppa Bernocchi che si disputa mercoledì prossimo, il ct Martini avrà gli ultimi suggerimenti per [illegible] varo della squadra azzurra. La Coppa Agostoni, il 16 agosto e il Trittico Veneto, dal [illegible] 22 completerà l'operazione premondiale. In questo periodo sarà disputato anche il Campionato di Zurigo (18 agosto), otta[illegible] prova [illegible] Coppa del mondo la cui classifica è capeggiata da Maurizio Fondriest. Domani [illegible] Stoccarda il sipario iridato [illegible] alzerà sulla pista. Saranno di scena i dilettanti con [illegible] km. da fermo.

Toro vince — Badolato A PAGINA 2

Juve fatica — Bernardi A PAGINA 3

Samp battuta — A PAGINA 4

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 12 Agosto 1991

Toro, Inter e Genoa rischiano di pagare subito le assenze e i problemi sorti durante la preparazione

Campionato ad handicap per gli infortuni d'agosto

TORINO. Mancano venti giorni alla prima partita e il campionato già si scopre un po' malato: oggi in una clinica torinese Cravero sarà operato al tendine d'Achille, il ginocchio di Matthaeus tiene l'Inter sempre in apprensione e nei giorni scorsi [illegible]ubravy è finito nelle mani del chirurgo per rimediare alla lesione di [illegible] menisco. Un po' ovunque si convive [illegible] situazioni a rischio. Quella [illegible] Benedetti e, forse, di Cassagrande nel Torino. Gullit [illegible] po' si allena e un po' sta fermo nel Milan. Nela che fatica a riprendere nella Roma. Piovanelli che ancora non [illegible] se lo terranno alla Juve o lo rispediranno al Pisa per via di quella frattura della tibia così lenta a guarire.

I reportage dell'estate sono ormai come il prontuario della Croce Rossa e [illegible] risparmiano i particolari tecnici. [illegible] informazioni sulla guaina [illegible] e sull'infiammazione [illegible] la, che è passata di peso dalle cronache sugli [illegible] a quelle sui calciatori. Nei «tops» di agosto [illegible] personaggio è il professor Muller Wohlfarth, [illegible] bavarese», che ha usurpato nelle sue [illegible] grafie gli spazi riservati a Trapattoni. E nel [illegible] della sanità si finisce per perdonare pure il Toro che nel giro di una notte prima illude i suoi tifosi sulle condizioni di Cravero e poi annuncia che lo farà operare. In fondo non è colpa di nessuno se, di ritorno dalla Germania, i telefonini cellulari non funzionano e tra i dirigenti e il medico si è [illegible] un po' di confusione: per notizie del genere non ci [illegible] ferma a telefonare in un autogrill.

Gli infortuni d'estate [illegible] no un fenomeno nuovo. Cambiano invece le patologie. Oggi si registrano meno «contratturine», meno «stiramentini» di una volta, segno che i calciatori in vacanza continuano a fare sport e non si presentano in ritiro [illegible] i muscoli di pannacotta. Crescono però i malanni [illegible] le pubalgie, le tendiniti, i problemi piccoli e grandi alle articolazioni che sono provocati [illegible] precampionato sempre più stressante che cancella in poche ore i benefici del riposo. Riaffiorano dopo un paio di giorni di lavoro i malesseri trascinati per tutta [illegible] stagione, com'è nel caso di Cravero. Oppure si accelerano i ritmi di recupero dopo le operazioni, è il caso delle ricadute di Matthaeus e dello stesso Gullit.

Tutto questo finirà per incidere sul campionato? Chi ne è parte in causa (gli allenatori) sostiene di no, perché [illegible] una stagione è normale che si perda qualche giocatore per strada e che succeda prima o dopo non fa molta differenza. Grossa bugia. Partire bene non è un optional. Spesso è una necessità. «Trapattoni ha forzato poco sulla preparazione e ha la squadra [illegible] incidentata [illegible] tutti per una ragione molto semplice: la Juve deve cominciare bene perché non riaffiorino le polemiche dell'anno scorso», ha spiegato nei giorni scorsi uno degli aspiranti allo scudetto. Lo stesso vale per Orrico o per Capello. A loro basterà un avvio [illegible] perché si parli [illegible] panettone, simbolo, per chi la [illegible] Milano, del licenziamento in tronco.

Gli infortuni insomma impongono di rivedere le classifiche di carta, il grande passatempo dell'estate. Il più penalizzato è sen[illegible] dubbio [illegible] Toro, che avrà [illegible] solo a metà ottobre e intanto lavora in emergenza con l'infermeria sempre piena. I tifosi granata non hanno gradito le apprensioni di Mondonico e quella definizione, «siamo [illegible] buona squadra di serie C», che ha roggelato le giuste ambizioni di scudetto. Il «Mondo» è un provocatore per vocazione. Lo era quando pensava ai Beatles più che a tirare in porta. Lo è rimasto oggi, dietro la patina del perbenista. Se pensasse davvero ad un Torino inadeguato avrebbe scelto di andare all'Inter, co[illegible] poteva. Però la quadratura del miglior Toro dell'ultimo decennio oggi presenta incrinature impreviste. Ed è giusto dirlo, quando si rischia in proprio.

Rischia anche l'Inter, perché le sue fortune dipenderanno dalla salute e dalla forza di Matthaeus, com'è stato da tre anni a questa parte. Senza il tedesco, Orrico non si illude. A vederli adesso i nerazzurri ricordano i pugili che menano [illegible] pugni all'aria e non colpiscono mai. Con Matthaeus al meglio, inve[illegible] potranno picchiare davvero. [illegible] c'è anche il Genoa, orfano [illegible] Skuhravy, a soffrire, sebbene il ceco acceleri il recupero per presentarsi alla prima di campionato e alla Uefa. Senza le sue [illegible]priole si complicano le prospettive genoane ma Bagnoli è [illegible] saggio: per lui, che quasi salvò dalla retrocessione il Verona più disastrato della storia, non è mai il caso di fare drammi per un giocatore rotto. E, magari, ha ragione.

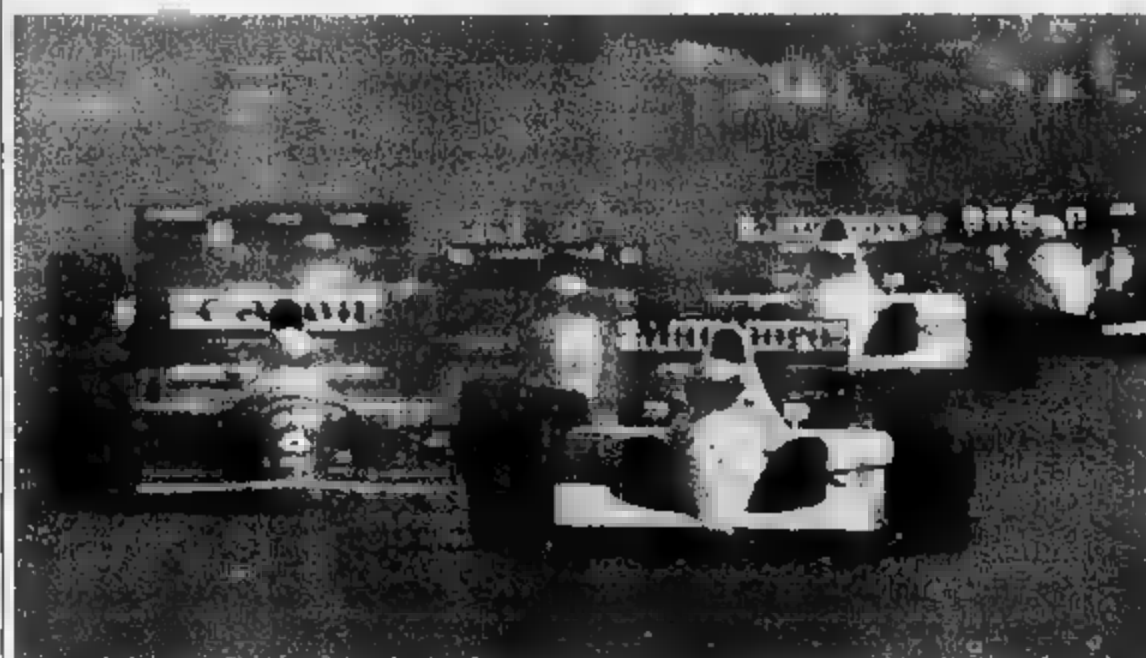
Marco Ansaldo

Tre giocatori che hanno avuto [illegible] avvio [illegible] stagione già segnato [illegible] problemi fisici: il granata Roberto Cravero, nella foto a sinistra, sarà operato oggi al tendine d'Achille; l'interista Lothar Matthaeus, a fianco, è [illegible] sofferente ad [illegible] ginocchio mentre il genoano Tomas Skuhravy, sotto, ha subito [illegible] intervento chirurgico al menisco

Il personaggio dell'estate è il medico tedesco dal quale vanno in pellegrinaggio molti calciatori italiani

Nessun sorpasso, brivido, colpo di scena: una delusione per il pubblico di Budapest [illegible] per milioni di telespettatori

Senna torna alla vittoria in Ungheria, ma che noia

Per avere un campionato-spettacolo bisogna saper scegliere bene i circuiti

Lo scatto del brasiliano. Ayrton Senna precede tutti in partenza: il pilota della McLaren ha battuto Mansell e Patrese

BUDAPEST

[illegible] NOSTRO INVIAT[illegible]

Ayrton Senna torna alla vittoria nel G. P. d'Ungheria respingendo gli attacchi delle Williams [illegible] Mansell e Patrese, il campionato mondiale di Formula 1 è sempre aperto, la Ferrari continua a deludere. Nulla di nuovo all'orizzonte. Ma ieri nel circuito posto a pochi chilometri [illegible] Budapest, a perdere è stato soprattutto lo sport automobilistico. Una gara forse durissima per i piloti, costretti a viaggiare uno appiccicato all'altro, [illegible] che per il pubblico e soprattutto per i milioni [illegible] spettatori della tv ha avuto [illegible] sapore di un cocktail fra bro[illegible] e camomilla. Una [illegible] mortale, non un solo sorpasso, [illegible] brivido, non un colpo di scena. Il circuito salotto dell'Hungaroring ha mostrato tutti i suoi limiti, tanto è vero che il prossimo anno verrà abbandonato al suo amaro destino.

La Federazione Internazionale che parla tanto di campionato-spettacolo, farebbe bene a meditare prima di assegnare [illegible] gare ovunque, per motivi eco[illegible] e demagogici. Con le prestazioni attuali delle vetture, molto diverse fra loro, ma quasi tutte molto veloci, [illegible] dove non si riesce a superare è come [illegible] harakiri, [illegible] pugnalata allo stomaco di aspiranti suicidi.

Se la Rai-Tv e il cavalier Berlusconi hanno pagato fior di miliardi, si dice 16 [illegible] si sa bene come sia stata divisa la spesa (a proposito, come mai [illegible] tv svizzera versa solo circa 78 milioni per diretta, pur tenendo conto dell'audience più bassa?), non vorremmo che un giorno i Grandi Premi di Formula 1 fossero sostituiti sul piccolo scher[illegible] dalla trasmissione «La Pi[illegible] della conturbante Alba Parietti...

[c. ch.]

Un gol di testa [illegible] assist di Lentini consente ai granata di battere la Lucchese nella ripresa

Bresciani lancia il Toro a cinque stelle

Migliora l'intesa tra Vazquez e Scifo
Nel finale il belga colpisce la traversa

LUCCA
DAL NOSTRO INVIATO

C'è il presidente Borsano in panchina. Il massimo dirigente granata ha trascorso sul campo, parlando con Mondonico, i giocatori, con il dottor Bianciardi, la lunga ora dedicata [illegible]li ultimi palleggi, alle piccole ritualità che precedono gli incontri di calcio. Sugli spalti poco più di cinquemila spettatori. Per assistere a una «pièce» estremamente attesa dall'allenatore del Torino. Dopo più di venti giorni di ritiro, Mondonico vara finalmente [illegible] sua particolarissima formula 5. Certo, ci sono i problemi difensivi, creati dalle assenze di Cravero e [illegible]. [illegible] come resistere al fascino esclusivo di vedere finalmente all'opera, insieme, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez e Casagrande?

Come sempre, quando l'eccitazione per l'avvenimento [illegible] impregnata [illegible] attese eccessive, ecco che lo spettacolo, pur con le migliori intenzioni degli attori, stenta a lievitare. La Lucchese, già allenata pochi giorni fa dal Napoli ai ritmi del calcio che conta, ha [illegible] marcia in più. Mondonico, regista supercollaudato di questo tipo di esperimenti, [illegible] premunisce costruendo per fortuna del Torino una cerniera difensiva accorta. Annoni prende in consegna Simonetta, Bruno sgomita [illegible] l'altra punta Paci, Fusi e Venturin si scambiano con sincronia i ruoli di libero e centrocampista. Policano staziona sulla sinistra e, appena può, scarica [illegible] suo sinistro da lontano che, quando [illegible] male, brucia le mani ai portieri.

Il Torino, così ben raccolto, permette dunque ai suoi fantasisti [illegible] sbizzarrirsi e, per tutto il primo tempo, anche di sbagliare molto. Sulla corsia destra Lentini ha umiltà [illegible] voglia [illegible] fare, ma le gambe (da due giorni si allena in disparte) [illegible] quelle che sono. Pretendere [illegible] vederlo in forma è troppo. Scifo è il più arretrato dei cinque, è quindi anche il più esposto, deve interdire [illegible] non è al massimo (stessa storia di Lentini), quindi spesso entra al limiti del regolamento, [illegible] dato il tipo, [illegible] la grinta se servirà a farlo sentire il più forte. Scifo vigila al centro del campo e parte con la sua progressione oppure smiste con sapienza i palloni giocabili. Nasce spontanea e interessante, l'intesa con Martin Vazquez, il centrocampista che ha i compiti di avvicendarsi [illegible] lui in cabina di regia [illegible] più degli altri lo asseconda negli [illegible]bi stretti. Da una loro triangolazione nasce la più bella azione granata del primo tempo: è [illegible] mezz'ora, il tiro dello spagnolo [illegible] impensierisce l'estremo difensore, l'[illegible] viola Landucci.

Capito che Lentini, Scifo e Martin Vazquez, tra problemi vari, hanno perkomeno l'abnegazione giusta [illegible] tornare (bravo soprattutto lo spagnolo per diligenza e senso della posizione), Casagrande e Bresciani dovrebbero offrire alla platea le finalizzazioni. Il brasiliano, però, è lento, impacciato, forse troppo «vicino» a Bresciani. Non è che i due si pestino i piedi, per carità, però mentre il piccolo centra[illegible] punta deciso a [illegible] (al 41' manca per poco il bersaglio su lancio di Policano), Casagrande stenta a dare concretezza alle [illegible] idee. [illegible] segnalare un gol annullato [illegible] Lucchese, [illegible] fallo [illegible] mano [illegible] Simonetta [illegible] due parate [illegible] Marchegiani sullo [illegible] Simonetta e su Paci, sfuggito a Bruno. Insomma la Lucchese non è stata abbagliata dal Toro a 5 punte, anzi.

Nella ripresa Mondonico manda Mussi per [illegible] Vazquez. Marcia indietro? No, semplice variazione sul tema: una finta per creare una falsa alternativa a sinistra sfruttando le proiezioni di Policano. Infatti Lentini trova a destra (55') lo spazio [illegible] un cross dal [illegible] che viene corretto in rete dalla testa di Bresciani. La Lucchese abbocca e abbozza: 1-0 per il Toro. E Mondonico sposta Lentini a sinistra e inserisce Carillo al posto di Venturin (65'). Sei minuti più tardi anche Bresciani, colpito duro alla gamba sinistra, esce sostituito [illegible] Vieri. [illegible] gara [illegible] chiude [illegible] [illegible] traversa di Scifo al 79'.

Franco Badolato

Giorgio Venturin: ha già cominciato a «provare» da libero perché Mondonico lo utilizzerà a lungo in questo ruolo per sostituire Roberto Cravero, che viene operato oggi alle 15

«Revocate la squalifica»

Moggi vuol incontrare Nizzola
Scifo: sì, ricordo quell'episodio

LUCCA
DAL NOSTRO INVIATO

Scifo squalificato per il primo turno di Coppa Italia e a Bari, in campionato. Colpa [illegible] una [illegible] a Gazzaneo in Inter-Avellino, ultima giornata del torneo disputato tre anni fa con l'Inter. «Sì, mi ricordo quel fatto - ammette il belga commentando la notizia de «La Stampa» - mi avevano picchiato a lungo, fu una reazione istintiva. Ma pensavo che la squalifica dopo tanto tempo fosse passata in giudicato. In[illegible] quando ho letto questa notizia ho subito cercato al telefono Moggi. Gli ho chiesto se si può fare qualcosa, [illegible] spiacerebbe mancare subito».

«Sì, - confessa Moggi - sapevamo del fatto. Qualche giorno [illegible] avevamo ricevuto [illegible] circolare dalla Lega. Dopo Ferragosto ne parlerò [illegible] il presidente Nizzola [illegible] il fatto che la sentenza [illegible] vecchia di oltre [illegible] anni dovrebbe avere una [illegible] importanza, ma [illegible] [illegible] ottimista, [illegible] credo che ci sia molto da fare». Mondonico fa [illegible] filosofo: «Si [illegible]peva che c'erano in ballo delle squalifiche. Non mi disturba l'assenza [illegible] Scifo, [illegible] [illegible] alle quali si può porre rimedio».

Già, sono [illegible] le [illegible] che [illegible]sturbano. Moggi è [illegible] per gli sviluppi della vicenda Cravero. Minaccia: «D'ora in poi parlerò solo più io, ancora a metà setti[illegible] sia il sottoscritto che il presidente avevano ben ragione di [illegible] ottimisti [illegible] recupero del libero. Gli eventi [illegible] precipitati venerdì e solo [illegible] ho potuto rendermi conto della situazione». Cravero sarà operato oggi alle 15 dal prof. Rossi, in una clinica [illegible] Torino. Mondonico [illegible] augura [illegible] averlo presto, così come scommette su Benedetti: «Dopo le [illegible] [illegible] Monaco (fino a mercoledì lo stopper sarà nel centro del dr. Muller) conto di riaverlo al Filadelfia già sabato. Poteva giocare a Lucca, credo che solo per precauzione si debba parlare di un 10-20 per cento [illegible] rischio operazione». [f. bad.]

DOPO CAGLIARI

Il tecnico non nasconde il suo disappunto per il pari del Sant'Elia, [illegible] si difende: i nostri avversari giocavano alla morte

Orrico accusa: questo non è calcio

«Troppo stress, l'Inter vera solo in campionato»

Dopo Matthaeus, l'Inter ora rischia [illegible] perdere anche Riccardo Ferri (foto): La [illegible] [illegible] tallone destro potrebbe costringerlo a [illegible] giorni di riposo

DAL NOSTRO INVIATO

E' d'accordo anche Orrico, masticando un sigaraccio che più puzzolente [illegible] potrebbe essere: l'Inter non c'è, manca di freschezza, «dove [illegible] necessario il gioco, si impastoia». Soltanto la d[illegible]a, a suo avviso, comincia a capire i meccanismi, la complessità degli scambi. E poi senza Matthaeus è mezza Inter [illegible] [illegible] inutile piangere, altrimenti che «duro» sarebbe? Il tecnico trova anche il tempo per scagliarsi sul sistema del calcio estivo, [illegible] precampionato che trasforma i calciatori [illegible] globe-trotter.

«Troppi trasferimenti - dice -, ritorni ad ore impossibili; si gioca ogni tre-quattro giorni a temperature elevate, con orari sballati. Il calcio d'agosto non è calcio vero: in poco tempo abbiamo affrontato Stoccarda, Udinese, Verona e Cagliari. Per alcune avversarie era il debutto in casa: significava [illegible] impegno superiore... Finiscono per prevalere situazioni che poco han[illegible] da spartire [illegible] [illegible] corretta preparazione. Eppure è necessario continuare con gli [illegible] carichi pesanti. In questo modo però non si può avere lucidità, applicare il pressing. Mercoledì ci attende la Lucchese: là ho lasciato tanti fratelli ma cercheranno [illegible] farci la festa».

In parole povere, cari tifosi, dovete accontentarvi. In campionato, e soprattutto con Matthaeus, allora è possibile che [illegible] squadra si esprima come nelle [illegible] capacità.

Queste, almeno, le speranze del tecnico. Non convince [illegible] prattutto la difesa. Senza due miracoli [illegible] Zenga e poi di Abate, il portiere arrivato da Messina, l'Inter sarebbe andata incontro alla sua prima sconfitta stagionale a Cagliari. D'accordo, l'autorete è stata un autentico colpo di sfortuna per Montanari, ma il difensore voluto da Orrico oltre a «togliere» il posto a Bergomi, costretto a lavorare in una posizione nella quale oramai è a disagio (anche Trapattoni [illegible] stato costretto a richiamarlo al centro), ha ancora molto da imparare. Porta palla nell'uscire dall'area, avanza cercando lo spunto personale senza autorità: insomma sembra nettamente inferiore [illegible] Bergomi, almeno sotto questo aspetto, condizionando oltretutto Ferri, apparso in grande forma fin quando [illegible] storta non l'ha tolto [illegible] gara. Nel caso di Montanari, qualcuno comincia a riscontrare analogie con Sacchi (Bianchi e Mussi) e Maifredi (Luppi, De Marchi), ma nel caso del nerazzurro sono necessari altri collaudi perché non è detto che il giovanotto giochi necessariamente a fianco di Ferri, potrebbe appunto avvicendarsi con Bergomi, considerate le sue velleità offensive, sicuramente più realizzabili sulla fascia che non al centro.

Orrico ha [illegible] bene anche Berti che, al contrario, è [illegible]brato a molti la solita copia sbiadita, il solito Berti a [illegible] unico. Il tecnico non è d'accordo: «Berti mi è piaciuto. Per la prima volta l'ho visto concentrato. Naturalmente io posso insegnargli la posizione, non come si gioca a calcio. Ha tutto per essere un protagonista, per tornare ad esserlo». E poi un elogio per il giovano [illegible] Baggio, che sta inserendosi bene nella famiglia nerazzurra.

Già, ma con Matthaeus [illegible] la mettiamo? «Lui è [illegible] Pallone d'oro, basta questo per qualificarlo. Non voglio parlarne perché è tacita [illegible] sua importanza, il suo ruolo di primattore. Però dobbiamo abituarci a giocare senza Matthaeus. Io sono fiducioso in un suo pronto recupero».

Ma non è solo il tedesco campione del mondo a preoccupare i sanitari e il tecnico dell'Inter: l'altra sera, infatti, nell'amichevole giocata al Sant'Elia anche Riccardo Ferri è uscito «toccato duro». Un brutto [illegible] al tallone del piede destro, che potrebbe costringere il perno della difesa interista a disertare i campi di allenamento per al[illegible] otto-dieci giorni.

Giorgio Gandolfi

MATTHAEUS

«Non mi farò operare»

APPIANO. Dopo una veloce puntata in Germania, ieri Lothar Matthaeus era di ritorno alla Pinetina. Sembrava di cattivo umore: colpa di un giornale che ha ipotizzato un nuovo intervento chirurgico ed una [illegible] assenza [illegible] campo per due mesi. «Non è assolutamente vero - ha detto -; non devo essere operato né restare fermo così a lungo. [illegible] tratta soltanto di un'infiammazione al ginocchio, ho ripreso [illegible] allenarmi troppo in fretta. Il "tac" cui mi sono sottoposto non ha rilevato nulla; ecco perché oggi tornerò in Germania col dottor Guarino per un consulto col professor Muller a Monaco. Mi faranno una risonanza magnetica, dopo di che spero di risolvere presto questo problema. Ci tengo ad essere in campo con l'Inter il più presto possibile». Intanto salterà anche l'amichevole di mercoledì a Lucca e, non essendosi più allenato, difficilmente sarà disponibile per la gara successiva, quella di Taranto. [g. gand.]

Per Scala è 10-0

Un Parma travolgente in Svezia

Parma travolgente in Svezia. L'undici di Nevio Scala, da giorni in tournée nel Nord Europa (dopodomani affronterà anche [illegible] Norrkoeping) ieri pomeriggio ha giocato un'amichevole contro i dilettanti del Naswinek, la città prescelta dalla società per questo breve ritiro. Dieci i gol segnati, mentre la porta degli emiliani non mai stata neppure minacciata. Fra gli altri, [illegible] andati [illegible] gol due volte Melli e Agostini.

Ieri pomeriggio in campo all'Arena Garibaldi anche il Pisa di Giannini: avversari di riguardo [illegible] argentini dell'Argentinos Juniors. Gara bella [illegible] emozionante e successo al Pisa per 3 a 2 alla fine, con due gol di Scarafoni e una marcatura di Alvise Zago, in nerazzurro per un prestito dal Torino. Ha giocato decisamente meglio la formazione argentina, ma i nerazzurri [illegible] stati più utilitaristi. Un rigore per parte.

A [illegible] Umbra [illegible] sono scese in campo nel [illegible]riggio Licata e Casertana. Dopo [illegible] netta supremazia, la Casertana si è imposta per due gol a zero, con marcatura di Campilongo al 23' e di Ficinno al 33'.

Oggi le squadre di A tireranno una boccata d'ossigeno. [illegible] campo solo due cadette, Taranto ed Avellino, rispettivamente a Civitanova e Formia. Da domani si ricomincia. Con questo calendario: Perugia-Lazio (ore 20,45), Vicenza-Atalanta (20,30), le finali del torneo di Catanzaro (17,30 a 20,30), Palermo-Milan (20,30), Rimini-Bologna (20,30), Verona-Genoa (20,30), Fiorentina-Udinese a Massa (20,45), Suzzara-Cremonese (20,20), Pescara-Roma (20,30), Ravenna-Venezia (20,45), Padova-Triestina (20,45), Avezzano-Ascoli (18). E mercoledì, prima del «rompete le righe» per Ferragosto, in campo ancora Parma (in Svezia contro il Norkoeping alle 18), Inter (a Lucca con la Lucchese alle 20,45), Torino (a Massa con la Massese, inizio alle 21).

Venerdì, poi, a Cagliari al via il quadrangolare «Sardinia» con la partecipazione di Cagliari, Peñarol, River Plate e Atalanta, con le finali in programma domenica prossima. Sabato, invece, si giocheranno Valenzana-Genoa, Pescara-Napoli, Palermo-Santos, Falconara-Ancona e Cremonese-Bologna.

Il tecnico parla a cuore aperto del suo Genoa arrivato troppo presto in Europa e della [illegible] Verona che non riesce a dimenticare

Bagnoli, un signore del calcio

E' innamorato di Verona come Romeo lo fu di Giulietta anche se a Genova si trova benissimo ed [illegible] dimostrato di essere un tecnico tra i migliori, degno d'uno squadrone, il profeta del calcio-operaio che va in paradiso.

Ma, nella città scaligera, Osvaldo Bagnoli vi tornerà da... pensionato sebbene, tra il serio ed il faceto, si consideri già tale a soli 56 [illegible]. «Alla mia [illegible] si riparte dalla pensione», sorride dopo aver vinto il torneo di Saint-Vincent.

In compagnia di Dino Zoff, suo rivale sconfitto ai rigori venerdì sera ad Aosta nell'ultima partita del torneo internazionale «Baretti» vinto per sorteggio dai rossoblù ed ex compagno nell'Udinese di sei lustri fa, l'uomo della Bovisa, [illegible]nese d'adozione, si confessa. Parlano del «fenomeno» Garella, che vinse uno scudetto a Verona e uno a Napoli, e concordano sul fatto che, pur essendo stilisticamente sgraziato, riempiva la porta come pochi.

Bagnoli e Zoff hanno molti punti in comune, si capiscono al volo. Gente seria, temprata, che sa dare il giusto peso ai valori veri della vita. In ruoli diversi, uno portiere mondiale l'altro centrocampista da corsa, entrambi hanno chiuso le rispettive carriere intorno alla quarantina. Come allenatori, Bagnoli a Verona e Zoff a Torino hanno avuto grandi soddisfazioni e alla fine una cocente delusione.

Aveva esaurito il «dialogo» con società, squadra e città, Bagnoli?

«Con i padroni parlavo poco. Non me ne sono andato via per mancanza di stimoli e storie del genere: dopo la retrocessione in serie B mi hanno fatto capire che il mio tempo era scaduto ed è stato più triste di un esonero [illegible] anche loro, i vecchi dirigenti, hanno fatto una fine...».

Lei non sputa nel piatto dove ha mangiato per nove stagioni, [illegible] c'è una spina nel cuore. Non è così?

«Il mio sogno era [illegible] rimanere a Verona tutta la vita, volevo imitare un mio predecessore, Tavellin, che fece la trafila, dalle minori alla prima squadra e poi osservatore in giro per i campi di serie A; sono una persona corretta, e [illegible] per la panchina volevano cambiare, [illegible] accettato qualsiasi altro incarico, senza farne una questione di soldi perché ormai posso vivere con quello che ho guadagnato, non amo accumulare miliardi e la mia famiglia ha poche pretese, sa accontentarsi».

E, invece, ecco l'offerta del presidente Spinelli e la storica qualificazione in Europa, centrata al primo colpo con i rossoblù. Dallo scudetto di Verona alla Coppa Uefa [illegible] Genoa. Qual è il suo segreto?

«Ho avuto [illegible] fortuna [illegible] imbattermi in due cicli positivi e in giocatori validi. Tricella, Fanna e Galderisi andarono in Nazionale nel Verona, come Eranio e Ruotolo nel Genoa. Il mio merito [illegible] [illegible] non farli rendere [illegible]. [illegible] [illegible] siamo davvero bravi e maturi dobbiamo dimostrarlo quest'anno».

Dove potrà arrivare il Genoa sia in campionato che nelle Coppe?

«E' l'anno più difficile per la responsabilità che abbiamo verso i nostri tifosi che ci chiedono di più. E' [illegible] svolta, direi. Non vogliamo ripetere il quarto posto né piazzarci al terzo. Possiamo anche arrivare dodicesimi, ma l'obiettivo è migliorare la qualità del nostro calcio. Confidiamo che Eranio non abbia ancora toccato il massimo delle sue capacità, [illegible] Ruotolo, Torrente, Fiorini e Skuhravy, sul cui recupero le notizie sono confortanti. Ma non c'è assolutamente fretta».

E Branco, la «rivelazione d'ottobre», saprà confermarsi?

«Con il brasiliano abbiamo avuto fiuto ma deve essere tutta la squadra, non solo lui, a ripetersi».

Dopo tre stagioni lei torna a sentire l'eccitante profumo [illegible] Coppa Uefa. In che [illegible] l'impegno continentale inciderà sul campionato?

«Dipende da quanta strada faremo. Una cosa [illegible] imparato dall'esperienza veronese: le Coppe [illegible] affrontate [illegible] ossessione, cominciando a pensare all'Oviedo tre giorni prima del 18 settembre. Questo è il premio al nostro bel quarto posto. Può [illegible] piccolo o grande, ma è un terno al lotto. Il Genoa è arrivato in Europa troppo presto. Era meglio fra due anni».

Invidia qualcosa ai cugini della Sampdoria-campione d'Italia?

«No. Mantovani ha cominciato [illegible] investire una dozzina d'anni fa e a metà [illegible]mino ha raccolto i primi frutti, per approdare allo scudetto con una squadra matura ed esperta. C'è [illegible] vedere se sarà capace di sfatare la regola che, salvo rare eccezioni, nega il bis».

Quali le pretendenti più pericolose per la Sampdoria?

«Le milanesi. L'Inter in particolare e poi il Milan se risolve i problemi fisici di Gullit, Donadoni e Ancelotti. Infine la Juventus [illegible] per gli acquisti operati un anno fa, [illegible] Baggio, che per aver corretto gli scompensi: ha il trio d'attacco della Nazionale e la difesa della Germania campione del mondo. E ha Boniperti e Trapattoni».

Il Torino non è da vertice?

«Lassù non c'è posto per il Toro, ma se trova i giusti equilibri Mondonico può puntare in alto nella Coppa Uefa».

E la zona Uefa sarà più affollata?

«C'è una dozzina [illegible] pretendenti. Milan, Juventus, Roma, Napoli, Lazio, Torino, Genoa, Fiorentina, Atalanta, Parma, Bari e quel Verona, solido e veloce, che ha un [illegible] nella manica come Stojkovic e può essere [illegible] sorpresa. Sarà [illegible] problema individuare le squadre che retrocedono...».

Bruno Bernardi

Trapattoni aveva messo in conto le difficoltà incontrate a Catanzaro da Baggio e compagni

Juventus, una sofferenza annunciata

«In questa fase è normale che manchi la lucidità»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Gli alti e bassi di Roberto Baggio e della Juventus non preoccupano Giovanni Trapattoni. [illegible] tecnico s'aspettava, dopo la squillante prestazione di Padova, il passo indietro [illegible] Catanzaro (C2) e una sofferta vittoria, firmata da Alessio [illegible] cinque minuti dalla fine, nel debutto al quadrangolare internazionale «Memorial Ceravolo».

«Tacconi è [illegible] bravissimo [illegible] due occasioni e, se si mantiene così in forma, non ho problemi. Il ruolo del portiere è da tutelare. Peruzzi, quando finirà la squalifica, sarà una valida alternativa [illegible] Stefano starà male [illegible] s'infortunerà. Nessuna rivalità. [illegible] il primo tempo finiva 1-1 o 2-2 [illegible]mo stati tutti più contenti, [illegible] alla distanza sapevo che avremmo vinto».

E' affiorato un certo nervosismo da parte di qualche suo giocatore, Casiraghi e Galia in particolare. Come lo spiega?

«I padroni di casa non mollavano, sotto la spinta del loro pubblico, [illegible] [illegible] venute fuori stupidaggini da evitare perché se in questo periodo c'è [illegible] po' [illegible] comprensione arbitrale, più avanti non si scherza [illegible] saranno dolori se non si mantengono i nervi saldi».

Nel [illegible] preventivo c'era [illegible] calo di tutta la squadra, non [illegible] lo [illegible] parte di Baggio sostituito, al 61', insieme con De Agostini, dopo che Galia, in apertura [illegible] ripresa, aveva rilevato Corini. Tatticamente Corini è, dunque, incompatibile con un Baggio più arretrato?

«Sì. Baggio esclude Corini che ha appena 21 anni e gli va [illegible] il tempo [illegible] maturare. L'altra sera l'ex bresciano era [illegible] po' imballato. E se ho effettuato tre cambi, non [illegible] per mancanza di rispetto [illegible] il pubblico. Baggio stava giocando bene ma non posso farmi harakiri, ammazzandolo e tenendolo in campo 90', perché [illegible] gente [illegible] il biglietto. Non [illegible] un irresponsabile. Roberto mi sembra avviato verso un ruolo importante di conduttore. Che non significa regista [illegible] creatore di situazioni pregevoli. Poiché è soggetto [illegible] particolari attenzioni da parte degli avversari, anche [illegible] [illegible] ben disposto a sacrificarsi nell'interdizione, il mio intento è di liberarlo da posizioni identificabili».

A Catanzaro, qualcuno ha trasgredito i [illegible] ordini?

«Di questi tempi non c'è lucidità e omogeneità di condizione, che si raggiunge intorno alla decima partita, [illegible] cerco di bilanciare gli sforzi. E la man[illegible] [illegible] Kohler, una pedina fondamentale per gli equilibri, si è sentita. Carrera, contuso e in dubbio per martedì, e Luppi, che [illegible] polivalente [illegible] non verrà ceduto perché mi serve, hanno dato il loro ottimo contributo. Ma Kohler, che sarà in campo martedì sera nella finalissima, ha una marcia in più, [illegible] Reuter. Sono campioni del mondo ma campioni di umiltà. Reuter ha il turbo nelle gambe: è eclettico, ha voglia di migliorare. Anche [illegible] [illegible] il Catanzaro non ha brillato, ha una potenza che mi ricorda il Vierchowod di dieci anni fa. Reuter ha riportato la frattura, composta, alla seconda falange del quarto dito della [illegible] sinistra. L'hanno steccato ma giocherà dopodomani».

Cosa non ha funzionato [illegible] Catanzaro?

«A caldo ho voluto essere critico [illegible] [illegible] l'appannamento che fa riaffiorare vecchi difetti, come il vizietto di accentrare il gioco, corretto nella ripresa. Non a [illegible] si sono [illegible] quattro occasioni, compreso il gol decisivo di Alessio».

Alessio è solo l'alternativa a Di Canio [illegible] possono anche [illegible]sistere senza sbilanciare troppo [illegible] manovra?

«A questi due ragazzi chiedo di [illegible] e di portare la [illegible] Sono equivalenti anche [illegible] diversi. Nessun dualismo, per fa[illegible] Le mie saranno scelte contigenti e qualche volta giocheranno entrambi».

Per ottenere una maggior incisività, gli incroci tra Schillaci [illegible] Casiraghi dovranno essere più frequenti?

«Calma. Più che incrociarsi dovranno allargare l'azione, senza spendere troppe energie. [illegible] è vero che Schillaci è già troppo in forma. Caso mai, qui nel suo Sud, è portato un po' a strafare. E' [illegible] avviato [illegible] [illegible] che può ottenere da me un bel 10 in pagella se fa quello che gli chiedo a beneficio della squadra. Casiraghi, per potenza [illegible] generosità, è indispensabile. Non voglio privarmi delle due punte con Baggio alle loro spalle».

Bruno Bernardi

[illegible] TRUFFA

Venduti diecimila biglietti falsi

CATANZARO. Sabato sera i paganti allo stadio «Militare» del capoluogo calabrese sono stati 13.168, ma c'erano circa 25 mila spettatori ad assistere alla partita tra Catanzaro [illegible] Juventus. Diecimila biglietti falsi, infatti, sono stati venduti, sottocosto, con un danno che sfiora i 300 milioni di lire. Un'autentica truffa che ha pro[illegible] l'indignata reazione tra gli organizzatori che hanno chiamato in [illegible] l'autorità giudiziaria. La Promosport, società che allestisce la manifestazione, un quadrangolare intitolato «Memorial Ceravolo», ha immediatamente sporto denuncia [illegible] questore ed ha diffuso un comunicato per informare [illegible] pubblico che i possessori di tagliandi falsi [illegible] notare che prima della partita inaugurale nei dintorni dello stadio erano [illegible] notate auto targate Napoli con a bordo persone in possesso di alcune mazzette di biglietti [illegible] colore ciclamino anziché [illegible] vivo) non potranno assistere alle due finali in programma domani con l'esclusione dalla diretta televisiva della provincia [illegible] Catanzaro e che, quelli veri, sono acquistabili ai botteghini dello stadio. La Promosport ha comunque assicurato che onorerà i contratti con le quattro squadre (il Tottenham ha già avuto tutta la sua quota), per [illegible] spesa complessiva di due miliardi di lire.

(b. b.)

Alessio sabato sera ha segnato contro il Catanzaro il gol della vittoria

IL PE[illegible]

Bruno Giordano compie domani 35 anni: è il più vecchio giocatore italiano in attività [illegible] è convinto che l'anagrafe sia soltanto un'opinione

Quando il discolo diventa matusa

«E' l'entusiasmo a farmi sentire sempre giovane»

[illegible]
LA [illegible]

Giordano (nella foto grande con il gaboniano Isaac Ayppey, in prova all'Ascoli) è [illegible] a Roma nel '56. Ha giocato 11 stagioni nella Lazio, 5 nel Napoli ed è passato quindi all'Ascoli e al Bologna che l'ha restituito al club marchigiano. Con 108 gol è il capocannoniere in attività. Squalificato nell'80 per il calcio-scommesse, rimase fermo per 2 anni.

Mio figlio Marco ha quattro anni, mia figlia Valentina ne ha dieci. Io compio trentacinque anni domani. Guardo Marco e Valentina e mi sento un ragazzino. Mi accade [illegible] fenomeno. Loro crescono e io ringiovanisco. Con Valentina ci siamo dati un appuntamento. Quando lei avrà vent'anni, mi sentirò ventenne anch'io e andremo insieme a festeggiare in Trastevere: le andrebbe, signorina, [illegible] [illegible] a due a lume di candele?».

Nei campionato di serie A, settore indigeno, Bruno Giordano, [illegible] dei gra[illegible] talenti [illegible] [illegible] calcio, il centravanti che occupava il primo posto [illegible] personale lista-valori di Maradona, segna un record che per altri costituirebbe l'anticamera dell'addio. Ma a lui la [illegible] liete patente di massima anzianità off[illegible] semplicemente l'occasione [illegible] ribadire un concetto: «L'anagrafe è un'opinione».

Tanti auguri e complimenti. Non soltanto è il suo compleanno. E' addirittura il più vecchio dei calciatori italiani in attività di servizio

E che vuol dire il più vecchio? Ci sono giocatori che a venticinque anni non beccano una palla. La mia età la [illegible] sul campo, la mia età [illegible] il mio entusiasmo, [illegible] mio rendimento, la voglia intatta di vincere. Ah, sennò mi com[illegible] Sono il più vecchio, e allora? Ammettiamo che fossi il più giovane e anche un po' brocco. Sai che soddisfazione.

E' un Giordano appassionato

Ho un nome da difendere, il nome si difende con passione. A me non [illegible] che si pensi a Bruno Giordano c[illegible] a un giocatore che regge se stesso con i denti. Io mi reggo benissimo [illegible] le gambe, destra e sinistra.

Quando se n'è accorto che [illegible] un nome [illegible] difendere?

Eccola che rispunta la storia del calcio-scommesse. Avevo ventidue anni. A ventidue anni si può sbagliare. Viva le persone che non sbagliano [illegible] beate loro, vanno tutte in paradiso. Ma viva anche quelle che sbagliano e lo capiscono e rimediano. Tra i conti salati che ho pagato [illegible] la vogliamo mettere una gamba spezzata? Una cosa è sicura: [illegible] mi capiterà di andare all'inferno avrò una folta compagnia.

C'è tempo per un viaggio [illegible] genere, occupiamoci del presente. E' spassoso il calcio [illegible] oggi?

Una meraviglia. Oggi [illegible] nel calcio [illegible] [illegible] calcio gente che non sa neppure se il pallone è rotondo [illegible] quadrato, [illegible] agitano, ascoltate e riverite, persone che con il calcio non hanno nulla a che vedere. Il giocatore non va più al campo, va in ufficio, timbra il cartellino, è [illegible] impiegato ed [illegible] solo. Ti vuoi divertire? Concentrati [illegible] te stesso, sulla squadra, ripeti continuamente: il mio è il [illegible] migliore. Non è facile. Io [illegible] sforzo di riuscirci.

[illegible] prima? Attenzione: esaltare il passato è [illegible] [illegible] [illegible] vecchi

Ma io non esalto, mi limito tranquillamente a ricordare e a paragonare. La squadra era [illegible] famiglia, più o meno ricca, più o meno fortunata. Non racconto favole per Marco o Valentina, [illegible] era, lo era. Si stava insieme, si andava [illegible] cena tra colleghi che conoscevano l'amicizia, si stava a tavola col presidente, c'era un'aria di solidarietà, si scherzava. Guardati intorno: chi ha voglia [illegible] scherzare, adesso? Ognuno per i fatti propri. [illegible] professionisti. Seri, tristi professionisti.

Seri, tristi e, per fortuna, ricchi

Falli anche essere poveri e [illegible] mettiamo a piangere.

Quando ancora si scherzava, lei fece un bello scherzo alla Juventus

Quella fu una [illegible] seria. La Juventus era serissimamente avara, non tirava fuori i soldi nemmeno a pregarla in ginocchio. Volevo [illegible] più, mi [illegible] di meno. Ora paga, e quanto paga. Avesse [illegible] [illegible] quegli anni la generosità che finalmente dispensa ai suoi fortunati [illegible]ni, [illegible] ci sarebbero stati problemi, il centravanti bianconero si sarebbe chiamato Giordano.

[illegible] la sua vita avrebbe preso chissà quale glorioso indirizzo

La mia vita ha preso un indirizzo egualmente glorioso, perché sono finito al Napoli, anzi non sono finito per niente, ho avuto la stagione più bella della carriera, ho avuto tutto, successo, scudetto [illegible] un compagno [illegible] Maradona.

Non è stato juventino. Dopo Napoli [illegible]bbe potuto essere granata [illegible] aiutare il Torino [illegible] non cadere in serie B. Aiutò invece l'Ascoli [illegible] lo salvò

La scelta non la feci io. Può darsi che l'Ascoli [illegible] più voglia di salvarsi del Torino. Qui dove mi trovo sono stato bene [illegible] sto bene. Qualche incomprensione, qualche dissidio, poi ci si stringe di nuovo la [illegible]. Litigare, di tanto in tanto [illegible] con moderazione, tonifica lo spirito. E poi ti accorgi che lottare per rimanere in serie A dopo aver lottato per lo scudetto non è poi così avvilente, [illegible] provi gusto [illegible] lotta.

In ossequio al suo rango di anziano calciatore d'Italia le chiediamo alcuni pareri. Cominciamo con Schillaci

Schillaci è stato messo in condizione di tornare ad essere quello che fu. [illegible] squadra [illegible] l'ambiente sono ideali per il recupero. [illegible] può pretendere [illegible] meglio. Anticipo la domanda su chi [illegible] il campionato. Non lo [illegible]. Ma la Juventus [illegible] favorita su Samp, Milan [illegible] Inter. Il Torino è a ridosso.

Casagrande

Viene da [illegible] anno splendido. E' in una società importante, con giocatori [illegible] alto valore, farà ottime cose.

Gli stranieri. Al festival degli attaccanti [illegible] [illegible] aggiunta la calata dei difensori. [illegible] [illegible] sentiva il bisogno?

Davanti a un difensore che deve [illegible] io non mi chiedo se [illegible] straniero [illegible] italiano, se è [illegible] a Civitavecchia [illegible] [illegible] Stoccarda. Mi chiedo [illegible] [illegible] bravo. Sino [illegible] che si acquistano giocatori bravi, nulla [illegible] ridire. Il brutto è quando [illegible] acquistano i bidoni. I difensori venuti in Italia sono bravi. Se poi valgono i Ferri e i Ferrara, lo vedremo. E in quanto agli attaccanti, a me il posto, tanto per chiarire, non lo ha [illegible] tolto [illegible]suno.

[illegible] Ranieri

IL [illegible] [illegible] E' CEREZO, DOPO DI LUI L'ASCOLANO

ANNI	MESI	GG.	GIOCATORE	RUOLO	[illegible]
36	3	[illegible]	[illegible]	centrocampista	SAMPDORIA
[illegible]	0	0	[illegible]	attaccante	ASCOLI
34	4	13	VIOLINI Giacomo	portiere	CREMONESE
34	3	4	COLLOVATI Fulvio	difensore	GENOA
34	3	0	[illegible]	portiere	JUVENTUS
33	11	18	[illegible] Alessandro	portiere	FIORENTINA
33	10	12	FAVERO Luciano	difensore	VERONA
33	6	25	DONATI Cornelio	difensore	PARMA
33	6	8	[illegible] Giuseppe	difensore	INTER
33	4	13	GARZILLI [illegible]	difensore	CREMONESE
33	3	15	GALLI Giovanni	portiere	NAPOLI
33	3	11	[illegible] Giuseppe	centrocampista	SAMPDORIA
33	1	21	ZINETTI Giuseppe	portiere	ROMA
[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	centrocampista	VERONA

L'età [illegible] giocatori (in anni, mesi [illegible] giorni) è conteggiata [illegible] domani, [illegible] del compleanno di Giordano.

[illegible] PETRUCCI

Il braccio destro di Ciarrapico sottolinea il nuovo corso della Roma

E' scoppiata la pace con la Juve

«Grandi traguardi e buoni rapporti con tutti»

ROMA. Dal calcio nazionale a quello di club. Gianni Petrucci, ex segretario della Figc e nuovo vicepresidente della Roma, rac[illegible] i primi passi della sua fresca esperienza. Tanto entusiasmo, [illegible] rimpianto per il passato: «Mi aspetto molto e darò molto a questa Roma - dice con aria di sfida - lavoro nello sport da 25 anni, mi piace inseguire le cose difficili. In Federazione svolgevo un ruolo asettico, ora vivo [illegible] calcio passionale [illegible] [illegible]o. Ogni [illegible] c[illegible] due punti da conquistare; una [illegible] verifica del proprio lavoro».

Recentemente, Matarrese ha fatto rilevare con tono nostalgi[illegible] la [illegible] [illegible] al tavolo del «governo». Come sono i rapporti, apparsi un po' freddi dopo le sue dimissioni? «I contatti sono meno frequenti [illegible] sempre impron[illegible] alla massima cordialità».

Chi ha giocatori buoni se li tiene. Perché avete ceduto Desideri? «La risposta migliore [illegible] venuta dal presidente Ciarrapico. Ogni società della serie programmazione non dovrebbe mai scordare [illegible] legge della domanda [illegible] dell'offerta. Desideri rientrava in questa legge».

E' giusto che Matarrese si sia [illegible] rigidamente contrario, in contrasto con Nizzola, all'impiego nelle amichevoli di Carnevale [illegible] Peruzzi? «Rispetto il pensiero [illegible] presidente federale ma c'è una norma che consente di chiedere l'utilizzo dei giocatori colpiti [illegible] squalifiche a termine. Noi l'abbiamo sfruttata».

[illegible] che la Roma possa tentare di inserirsi fra le squadre in lotta per il titolo? «Uno scudetto va costruito pazientemente, evitando proclami. All'inizio di [illegible] campionato, non si dovrebbe [illegible] parlare troppo di vittorie. Partiamo in punta [illegible] piedi, contando sulla [illegible] professionalità, sulla bravura di Bianchi e una squadra rinforzata».

Usando toni esuberanti, Ciarrapico ha parlato di una [illegible] d'attacco. Non le sembra che stoni con la prudenza tattica di Bianchi? Petrucci osserva: «Il presidente ha usato un modo intelligente per configurare un attacco fatto di entusiasmo, di immagine, di rapporti con i media».

E' vero che con il nuovo corso cambieranno i rapporti con le altre società che in molti casi, durante la gestione Viola, erano quasi inesistenti?

«L'esempio più eloquente viene dai contatti ristabiliti [illegible] la Juventus, da tempo cancellata dall'elenco delle nostre amicizie, attraverso [illegible] scambio Peruzzi-Haessler e la battaglia combattuta insieme per il portiere e Carnevale. Si allargano gli orizzonti, intendiamo uscire da limiti ristretti che sarebbero [illegible] contrasto con [illegible] tipo di società che stiamo costruendo».

Mario Bianchini

La squadra di Boskov perde anche con l'Ajax (4-1) che si aggiudica il torneo di Amsterdam

La Sampdoria si fa rossa di vergogna

Altri espulsi: Mannini e Lombardo

AMSTERDAM. Sampdoria recidiva. Dopo [illegible] sconfitta con il PSV e le relative espulsioni di Cerezo e Vierchowod, nuova débacle [illegible] l'Ajax e altri due giocatori cacciati dall'arbitro, Mannini e Lombardo. Una brutta figura per la squadra di Boskov che consegna così all'Ajax la vittoria nell'Amsterdam.

L'ex squadra di Cruijff, [illegible] i successi [illegible] campioni d'Italia e sui brasiliani della Fluminense, si classifica, in base al regolamento, al primo posto. Secondo il PSV, terzo il Fluminense e buoni ultimi i blucerchiati che, oltre alle assenze [illegible] rilievo, accusano l'handicap della fatica e dimostrano [illegible] motivazioni. Il risultato di Fluminense-PSV, disputata nel pomeriggio, li aveva infatti praticamente tagliati fuori dalla lotta per il successo [illegible] finale. Soltanto mezz'ora [illegible] buon gioco da parte di Vialli e compagni, passati in vantaggio con Mannini nei primi minuti, poi, dopo [illegible] pareggio dei padroni di casa, i campioni d'Italia pensano soprattutto a tirare il fiato e ad evitare contrasti pericolosi. Risultato: una sconfitta di proporzioni clamorose, [illegible] a 1. Soprattutto Mancini e Silas si esprimono largamente al di sotto del loro standard. [illegible] brasiliano, abulico e inconsistente, lontanissimo parente del giocatore che aveva strappato applausi al torneo di Londra, viene addirittura sostituito da Boskov all'inizio della ripresa. Al [illegible] posto il tecnico [illegible] manda in campo Buso.

Le [illegible] costringono Vujadin a rivoluzionare la formazione. In ultima battuta va Pari, mentre Lanna viene dirottato in marcatura sul gigante Van Loen, temibile nel gioco aereo. La Sampdoria parte bene, vogliosa [illegible] riscattare la sconfitta rimediata venerdì [illegible] con il [illegible] Eindhoven, e al 6' è già in vantaggio. Pregevole scambio in velocità tra Vialli e Mannini. Il terzino [illegible] presenta solo in area e batte Menzo con un pregevole [illegible] a fil [illegible] palo.

Sull'onda del vantaggio, i blucerchiati sembrano [illegible] grado di controllare la partita colpendo in contropiede, ma al 32' subiscono il pareggio. La buona sorte dà una mano agli olandesi in questa circostanza. Su punizione [illegible] Groenendijk scaglia un proiettile da 30 metri che [illegible] stampa sul palo. Il rimbalzo è fatale per Pagliuca. Il portiere, infatti, viene colpito alla schiena dalla palla che carambola in rete. Una vera e propria autorete. A un minuto dal riposo l'Ajax va [illegible] vantaggio. [illegible] questa volta l'aspirante numero uno della Nazionale ha le sue colpe. [illegible] [illegible] di Roy il portiere della Samp esce clamorosamente a vuoto. Facile per Hansen veviare nella porta sguarnita.

Nella ripresa i connotati della gara non cambiano. I blucerchiati giochicchiano, pensando soprattutto a mantenere lo svantaggio in termini accettabili. L'Ajax, invece, cerca il successo di prestigio contro i campioni d'Italia e ce la mette tutta per incrementare il vantaggio. Ci riesce al 9' con il granatiere Van Loen. Il centravanti, specialista nei colpi di testa, questa volta fa centro di piede, riprendendo una respinta di Pagliuca su conclusione ravvicinata di Wouters.

Il finale è ancora una volta burrascoso. [illegible] fanno cacciare Lombardo e Mannini (4 espulsioni in due partite consecutive, un vero record negativo per [illegible] Samp), e i blucerchiati, ridotti in 9, subiscono la quarta rete [illegible] 30' da parte di Van Loen, tra i fischi e i lazzi del pubblico di Amsterdam. Una figuraccia che potrebbe lasciare il [illegible] nei campioni d'Italia, troppo tesi e poco preparati fisicamente per affrontare squadre ormai prossime all'avvio del campionato. La Sampdoria rientra oggi a Milano e i blucerchiati potranno smaltire il nervosismo e gli acciacchi nei tre giorni di riposo concessi da Boskov. Vialli & C., infatti, si ritroveranno a ferragosto a Coverciano, in attesa dell'amichevole con la Fiorentina.

Wim [illegible] Lober

[illegible] KO

Fluminense ai rigori

AMSTERDAM. Grossa [illegible] nella prima partita della serata finale nel torneo di Amsterdam. La Fluminense ha infatti battuto ai rigori il PSV Eindhoven che venerdì [illegible] sconfitto la Sampdoria. I brasiliani hanno dominato l'incontro portandosi in vantaggio con Ezio all'inizio della ripresa. Il pareggio per il [illegible] è arrivato grazie al solito Romario. I sudamericani hanno reagito sciupando però numerose occasioni. Dal dischetto, poi, la Fluminense si è rivelata più precisa ed è stata premiata dal successo finale (6 a 5). Da rilevare che, qualora i sudamericani si fossero imposti nei tempi regolamentari, avrebbero rimesso in corsa anche la Samp. La squadra di Boskov si è invece presentata in campo demotivata e rassegnata a [illegible] poter competere per la conquista del trofeo. Il regolamento del torneo prevede infatti [illegible] punti per chi vince entro i 90', due per chi [illegible] afferma ai rigori [illegible] per chi perde [illegible] dischetto.

Pagliuca serata-no (errori e autogol) e i blucerchiati si piazzano ultimi

Lombardo, a fianco, si è aggiunto con Mannini al lungo elenco degli espulsi [illegible] Sampdoria nelle amichevoli internazionali; sotto, Mancini, poco [illegible] nella partita di ieri contro l'Ajax

LA [illegible]

E' vicino ai 60 anni e chiede un altro miracolo alla Cremonese

Giagnoni, l'ultima sfida si salva e va in pensione

Il [illegible] dello sponsor incute rispetto: Andreotti evoca il profumo del potere anche quando si tratta di [illegible] omonimo. Così la Cremonese ritorna in serie A benedetta da [illegible] cognome celebre e da un grande vecchio, Gustavo Giagnoni, che ha l'aria di divertirsi [illegible] mondo a guardare i suoi colleghi che si prendono sul serio. Lui si considera un pensionato prestato momentaneamente al calcio. Per i limiti d'età tra [illegible] anno non potrà più allenare, al [illegible] continuerà come direttore tecnico. Oppure tornerà a occuparsi di musica, di libri e di nipoti. «Quando vedo i [illegible] colleghi più giovani che si battono per una panchina, mi dico che non sanno quant'è bello starsene un po' [illegible] pace. [illegible] l'ho provato. Sono stati i quattro anni più belli della mia vita. Però lo dico adesso, alle soglie dei sessanta. Vent'anni fa mi sarei battuto anch'io», racconta.

L'uomo-Giagnoni è quello di sempre: entusiasta, ciarliero, allegro. Il tecnico-Giagnoni invece ha smussato gli angoli e il folklore. Dice di vergognarsi di quel colbacco che lo [illegible] famoso. «Andava bene i primi tempi, per dare la carica al Torino. Poi quell'immagine non piaceva neppure a me», confessa. E oggi che tutti i suoi colleghi sono alla ricerca di un look lui offre un consiglio semplice semplice: «Il personaggio lo [illegible] gli altri [illegible] forzare la mano si diventa ridicoli. Io me lo sono potuto permettere perché il mio Torino funzionava bene e per poco non vinse lo scudetto. Altrimenti avrei fatto la figura [illegible] fesso. Prima [illegible] esporsi bisogna garantire i risultati. Anche [illegible] la presunzione fa parte del [illegible] mestiere. Guai se [illegible] si fosse [illegible] di essere i più bravi».

Racconta, il «Giagno», di una pax familiare compromessa da questo rientro, anche se ha sempre tenuto il calcio lontano dagli affetti e sua madre, a 90 anni suonati, non ha ancora capito bene [illegible] faccia lui per vivere. «Comincio a sentirmi coinvolto nell'avventura - [illegible]fessa -. Ho due curiosità: una, spicciola, è di vedere questi stadi nuovi, così diversi da come li lasciai. Questo "delle Alpi" ad esempio [illegible] può aver mantenuto dello spirito del mio Comunale? L'altra, più concreta, è [illegible] osservare questa squadra di fronte al grande calcio. Partiamo per salvarci. So di essere [illegible] mosca bianca, tutti i miei colleghi puntano come minimo alla Uefa. Io no. E ho apprezzato la battuta di De Sisti, quando ha detto che mi farà compagnia. Vedremo chi raccoglieremo per la strada e se lasceremo qualcuno dietro di noi».

A prima vista l'organico della Cremonese non autorizza le illusioni. «Giocheremo all'italiana nel modo più tradizionale. Sono troppo vecchio per [illegible] novità, anche [illegible] apprezzo i colleghi che hanno idee: Ranieri, Scala. Anche Bigon mi piaceva [illegible] [illegible] ho capito la sua fretta di sistemarsi [illegible] Lecce: non si passa dalla Coppa dei Campioni alla serie [illegible] in pochi mesi. Un po' di pazienza e sarebbe finito all'Inter». Sì, [illegible] la Cremonese? «E' più forte che in passato. [illegible] un paio di giovani interessanti, più Chiorri e gli stranieri. Dezotti può far meglio in A che in B. Gli uruguayani mi sono arrivati senza che avessi troppo tempo per sceglierе: di Pereira mi parlarono bene degli amici e Da Costa, lungo e [illegible] com'è, sembra lo porti via [illegible] vento, può fare il rifinitore [illegible] la seconda punta». [illegible] anche andarsene, perché dopo le prime amichevoli c'è già chi parla di una mezza bufala. «Il problema è farli giocare tutti insieme e Chiorri, al quale non posso rinunciare perché è [illegible] migliore, per classe e per continuità. Ma troverò [illegible] sistema».

La novità rimane comunque lui, con la [illegible] ironica saggezza. «Vent'anni fa ero l'allenatore [illegible] giovane, [illegible] sono il più vecchio tra gli italiani. Non so [illegible] era meglio o peggio allora. Era diverso. C'era meno stress e meno fretta, però è come dire che [illegible] [illegible] meglio quando non c'era il frigorifero. Se [illegible] spiegassi ai miei figli mi prenderebbero per pazzo perché non immaginano una casa senza frigorifero. Come non si [illegible] immaginare un calcio diverso da quello che c'è [illegible]. Non rimpiango nulla. Mi sono divertito, ho avuto molti momenti che auguro [illegible] miei amici e pochissimi che auguro ai nemici. Il più triste coincide proprio con l'ultima stagione in serie A, a Cagliari, retrocesso nella mia terra con [illegible] punti. E' un ricordo che mi fa male, a tanti anni di distanza». La gente, persino i colleghi, lo hanno accolto di [illegible] con simpatia. «Mi vedono come [illegible] vecchio compagno di scuola che si ritrova dopo tanto tempo. Anche a me piacerebbe rivederne uno: Vinicio, per sentirmi meno solo [illegible] mezzo a tanti giovanotti».

Marco Ansaldo

Il «vecchio» Giagnoni portato in trionfo dai tifosi nel giorno della promozione

LA PAGELLA

di Bruno Perucco

CREMONA, SI RISCHIA

	COM'ERA	COM'E'
PORTIERE	●●●	●●●
DIFESA	●●●●	●●●
[illegible]	●●●	●●●
ATTACCO	●●	●●●
[illegible]	●●	●●●
POTENZA	●●●●	●●●●
[illegible]	●●●●	●●●●

[illegible]: ●●●●● eccellente; ●●●● ottimo; ●●● buono; ●● sufficiente; ● scarso.

ALTRA battaglia per Cremona e Giagnoni. La squadra della promozione in assoluta [illegible] (appena [illegible] reti segnate, [illegible] solo 20 subite) lancia una scommessa alla serie A: l'aggiungere gli uruguaiani Pereira (centrocampista) e Da Silva (attaccante) all'argentino Dezotti ha lasciato intatto il resto della struttura, [illegible] la difesa si aggrappa alle qualità del [illegible] Verdelli, scuola Inter e spirito provinciale. La valutazione calante che si dà [illegible] reparto è solo logica prudenza: Verdelli & C. affronteranno altri [illegible] rispetto a quelli della passata stagione nel campionato cadetto.

Ci complimentiamo in anticipo con loro, [illegible] con la stessa disinvoltura bloccheranno anche Vialli e le altre punte [illegible] qualità. Non per nulla, pensando alle inevitabili difficoltà, la società [illegible] respinto le sostanziose richieste per il forte terzino sinistro Favalli. Prevedibili gli «straordinari» dei centrocampisti attorno a Pereira che non è proprio un fulmine.

Giagnoni chiederà comunque rientri alternati alle punte affinché offrano il loro contributo. Sarà una Cremonese corta, da battaglia, soprattutto difesa e contropiede. Giagnoni ha ancora molte riserve di grinta da distribuire.

MILAN

«Squadra ok, l'olandese non ha fortuna»

Capello protegge Van Basten-Serena

MILANO. «A Bologna è terminata la prima fase [illegible] preparazione che mi ha lasciato del tutto soddisfatto. Adesso entriamo nella seconda fase [illegible] si concluderà [illegible] [illegible] agosto a S. Siro [illegible] la Juventus e che dovrebbe confermare la crescita della squadra». E' il primo consuntivo di Capello a 20 giorni dall'inizio della preparazione e dopo che la squadra [illegible] disputato quattro amichevoli.

Non bastano a togliergli fiducia e certezze alcuni difetti denunciati dagli stessi rossoneri. [illegible] tratta dell'anarchia tattica di Gullit che partendo da centrocampo si spinge [illegible] avanti cambiando [illegible] direzione senza tener conto del piazzamento dei compagni, in particolare di Donadoni, costretto a frenare la [illegible] fantasia e i suoi inserimenti. «E' un problema che [illegible] esiste - taglia corto Capello -; basterà che i due facciano più attenzione ai movimenti in modo da non intralciarsi a vicenda. Possono infatti [illegible] perché hanno attitudini diverse e sono complementari. Si tratta solo di trovare una maggiore intesa, che verrà giocando. Ma è scontato [illegible] [illegible] Gullit [illegible] campo, Donadoni toccherà meno palloni e dovrà accorciare il raggio d'azione».

L'altro problema che il Milan denuncia in qu[illegible] momento è la scarsa incisività dei due attaccanti titolari, Van Basten e Serena. Il primo ha realizzato solo 2 reti (match col Varese), l'ex interista è addirittura a quota zero. Il [illegible] goleador [illegible] questo «primo» Milan è Cornacchini, autore di un poker. «I [illegible] sono questi - replica [illegible] tecnico - ma la mia realtà è un'altra perché [illegible] pienamente soddisfatto sia [illegible] Serena sia di Van Basten. Al primo ho chiesto di fare la torre in [illegible] all'area e di creare [illegible] per i compagni. Sta svolgendo il compito molto bene. Certo che Serena può fare molto di più, ma ha bisogno ancora di tempo per entrare in forma, poiché è di struttura pesante e [illegible] [illegible] più [illegible] pivello. Inoltre quest'anno ha cambiato tipo di preparazione e deve ancora abituarsi ai nostri ritmi. Ma [illegible] crescendo e già l'altra sera a Bologna ha realizzato un gol, che l'arbitro, secondo me sbagliando, gli ha annullato per presunto fuorigioco».

Per quanto riguarda Van Basten, Capello si limita a dire che l'olandese sta giocando molto bene interpretando al meglio il ruolo di seconda punta che [illegible] tempo chiedeva di ricoprire. I gol? Per farli ci vuole anche fortuna e Van Basten in questo momento non [illegible] ha, anche perché poco lucido per [illegible] duro lavoro svolto. Ma l'importante è che lui arrivi spesso alle conclusioni, come ha fatto a Bologna, dove solo [illegible] grande Pazzagli gli ha tolto la gioia del gol».

Soddisfatti anche i medici rossoneri per le perfette condizioni fisiche di tutti, compreso Gullit. L'olandese ha smaltito il fastidio muscolare alla gamba sinistra e ha ripreso la preparazione assieme a Costacurta e Baresi, bloccati da un lieve attacco influenzale, dovuto, secondo il dottor Tavana, all'aria condizionata [illegible] Milanello e agli sbalzi [illegible] temperatura.

Anche Fuser ha ripreso ad allenarsi. L'unico problema del Milan riguarda Boban. Lo jugoslavo è giunto ieri a Milano ed ha chiesto di essere subito acquistato dal Milan e [illegible] potersi allenare con [illegible] squadra. Ma Capello ha fatto sapere che [illegible] intende averlo a Milanello per non [illegible] turbative.

Nino Sormani

INIZIATIVA

Lettera [illegible] Fidel Castro

Maradona vuole insegnare il calcio a Cuba

BUENOS [illegible] Diego Armando [illegible] Maradona ha scritto una lettera al dittatore cubano Fidel Castro offrendosi di insegnare il gioco del calcio per due mesi e gratuitamente.

«Ho sempre desiderato andare a Cuba, da qui l'idea di insegnare il football per due mesi e naturalmente gratis», ha detto in un'intervista «el pibe [illegible] oro», che sta scontando la squalifica per doping.

Riferendosi poi alle [illegible] che la moglie Claudia [illegible] in [illegible] [illegible] terzo figlio, Maradona ha spiegato che si tratta di un malinteso [illegible] in un negozio di articoli per [illegible] «Una commessa ha sentito una delle mie figlie dire che voleva un fratellino e da [illegible] è stata inventata tutta la storia». Tuttavia, ha ammesso il calciatore, il desiderio di un altro figlio [illegible] reale: «Io e Claudia ci proviamo quasi ogni notte, ma finora con risultati negativi».

MONDIALI

Preferisce puntare ai campionati Europei '96

L'Inghilterra rinuncia a candidarsi per il '98

LONDRA. L'Inghilterra [illegible] [illegible] ritirare la candidatura per l'organizzazione dei Mondiali del 1998. Lo ha reso noto il portavoce della Federazione calcistica inglese, Glen Kirton, specificando che il suo Paese concentrerà tutti gli sforzi per ospitare gli Europei di due anni prima.

La decisione inglese è motivata dalla consapevolezza di non poter organizzare la competizione in [illegible] [illegible] mentre dovrebbe essere più agevole modernizzare gli stadi per gli Europei. Le altre candidature per la manifestazione continentale del '96 sono quelle della Spagna, del Belgio e dell'Olanda. Questi ultimi due Paesi hanno, peraltro, presentato una candidatura comune.

«L'eccellente comportamento dei nostri tifosi nella sco[illegible] stagione - ha detto Kirton - significa che possiamo competere ad armi pari con [illegible] altre candidature quando verrà il momento della scelta».

L'Inghilterra ospitò e vinse i campionati mondiali del 1966, battendo in finale per 4 a 2 (dopo i supplementari) la nazionale tedesca.

A seguito del ritiro inglese sono rimaste sei le nazioni in lizza ad organizzare l'ultimo importante appuntamento calcistico del secolo: Francia, Brasile, Svizzera, Portogallo, Marocco e India. La designazione avverrà nel giugno 1992 quando [illegible] Comitato esecutivo della Fifa si riunirà proprio per designare il nome della candidata. I campionati del '94 si terranno negli Stati Uniti, per quelli successivi la Francia [illegible]pare una delle maggiori candidate, [illegible] nel 2002 la manifestazione dovrebbe e[illegible] ospitata [illegible] un Paese asiatico che potrebbe saltar fuori dai tre maggiori candidati: Giappone, Cina, Corea.

FORMA MONDIALE PER SOTOMAYOR

L'AVANA. Il primatista mondiale del salto in alto, Javier Sotomayor (foto), ha dimostrato di essere in ottima forma ■ vista dei Mondiali di Tokyo, vincendo i Giochi Panamericani. Il cubano ha superato 2,35, fallendo poi i tentativi contro il record a 2,45. Solo terzo lo statunitense Conway (2,32).

LEMOND ■ RECORD DELL'ORA

Greg LeMond (foto) tenterà il record dell'ora, appartenente a Francesco Moser, nell'agosto o nel settembre ■ '92. Potrà usufruire delle strutture che la Nasa mette a disposizione degli astronauti americani. Secondo Moser, LeMond e Indurain sono i soli che possono riuscire nel tentativo.

OGGI IN TV

12,00 **Atletica.** Da Miglianico, Tour podistico — Raitre
12,30 Campo base, ■ — Tele+2
13,15 Sport News, tg sportivo — Tmc
13,30 **Wrestling.** I giganti, rep. — Tele+2
14,30 **Golf.** Rep. Usa Open '91 — Tele+2
15,45 Eroi, profili di grandi campioni — Tele+2
16,00 **Pallavolo.** Rep. Messaggero-Mediolanum, finali camp. ital. '91 — Tele+2
16,05 **Atletica.** Da Bolano, ■ podistica «La Malesina» — Raitre
18,00 Eroi, profili di campioni: Jean-Claude Killy (sci) e Fred Perry (tennis) — Tele+2
18,30 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,30 Campo ■ — Tele+2
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,00 Quotidiano sport — Svizzera
19,30 **Wrestling.** I giganti — Tele+2
19,45 **Ciclismo.** Diff. Tre Valli Varesine — Raitre
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 **Calcio.** Rep. Eintracht Francoforte-Kaiserslautern, camp. tedesco — Tele+2
22,30 **Calcio.** Amich. Palermo-Milan — Italia 1
22,30 **Basket.** Camp. Ncaa, rep. St John's-Duke o North Carolina-Temple, rep. — Tele+2
22,45 **Motori.** Crono, rubrica: **auto,** Speciale G. P. d'Ungheria — Tmc
0,30 **Calcio.** Rep. Eintracht-Kaiserl — Tele+2

In Ungheria il brasiliano riporta la McLaren ai vertici e stacca Mansell, secondo, di 12 punti in classifica

Senna, fuga senza storia Prost illude e si arrende

BUDAPEST
■ NOSTRO INVIATO

Una vittoria annunciata. Ayrton Senna ■ tornato al ■ nel Gran Premio d'Ungheria, dopo cinque gare di digiuno, ed ha completato un «pokerissimo» di cinque primi posti che lo mette nuovamente al riparo nella classifica mondiale dagli attacchi di Nigel Mansell. Dodici punti di vantaggio sull'inglese ■ sono molti, ■ bastano per scongiurare in ogni ■ un eventuale tentativo ■ sorpasso nella prossima corsa, fra 15 giorni in Belgio. Ma soprattutto, come ha sottolineato lo stesso brasiliano, il risultato è anche un'iniezione di fiducia, per lui e per la McLaren Honda. Nessun tono trionfalistico, ma la soddisfazione di aver centrato l'obiettivo ■ recuperare terreno alla prima occasione favorevole presentatasi.

Rimessi i panni di SuperSenna, il corridore sudamericano ha brillantemente resistito alle inutili, timide ■ anche poco convinte ■ delle due Williams per ■ di superarlo. Così Mansell ■ Patrese, entrambi alle prese con problemi ■ freni, hanno dovuto accontentarsi rispettivamente ■ 2° ■ 3° posto, lasciandosi alle spalle, nettamente distaccati, Berger, Alesi e Capelli, gli altri tre concorrenti finiti in ■ punti. La corsa dell'austriaco (McLaren) ■ stata assolutamente anonima, quella del francesino della Ferrari arrembante solo a tratti, ■ il milanese ha potuto finalmente chiudere ■ gara positivamente, per la prima volta dall'inizio della stagione. ■ bilancio italiano è stato completato ■ settimo posto ■ solito ■ggioso Andrea De Cesaris, dal dodicesimo di un sempre più insoddisfatto Stefano Modena, dal tredicesimo di Morbidelli ■ dal sedicesimo ■ Larini. Un po' poco in assoluto, c■ al solito.

E anche per la Ferrari è continuato il periodo buio: Prost è stato ■ ritiro dopo ■ giri per il cedimento del ■ motore (per nuovo si intende ovviamente una evoluzione, ■ quarta, ■ classico 12 cilindri). Ci sono state anche delle indicazioni positive. Finché è ■ nella mischia, Alain ha dato l'impressione di poter tenere il ritmo dei migliori e la ■ «643» ■ sembrata all'altezza di McLaren e Williams. Tuttavia non è ■ le illusioni che ■ portano a casa i buoni piazzamenti. Ci vogliono fatti concreti.

Della corsa c'è poco da dire. A parte l'episodio della partenza, nel corso della quale Senna ha stretto Patrese in maniera almeno sospetta, non c'è stato ■ solo sorpasso significativo nelle prime posizioni. Al massimo qualche doppiaggio difficile, che avrebbe potuto mettere in discussione la vittoria. ■ Senna ha giocato bene tutto: la scelta delle gomme (più tenere a sinistra, più dure ■ destra,) che gli ha consentito di essere abba■ competitivo in tutti i frangenti, senza rischiare una ■ ai box per cambiare i pneumatici. In più il brasiliano ha optato per una soluzione aerodinamica che gli dava forse qualche ■ nelle curve lente (dove peraltro ■ poteva disturbarlo), consentendogli però quel piccolo margi■ di velocità in più in rettifilo, per non farsi prendere la scia delle vetture che lo seguivano. Insomma, una prova ■ intelligenza ■ più che un saggio ■ abilità al volante, anche se il so■ fatto ■ ■ aver commesso alcun errore ■ guida è già un merito.

Così Ayrton ha controllato la situazione, mentre ■ ■ spalle prima Patrese e poi Mansell si sono dati ■ cambio per cercare di acchiapparlo. Ma il padovano ha dovuto desistere per problemi ai freni e successivamente il suo compagno di squadra è stato rallentato - ■ è detto - dallo stesso guaio. Nella lotta per ■ quarto posto, Berger ■ ha avuto il minimo fastidio, dopo l'abbandono di Prost ■ sino ■ ■ rientro ai box non era mai ■ staccato ■ più ■ 4 secondi, malgrado ■ gioco dei doppiaggi e i vari tiramolla. Alesi, che era partito con gomme tenere, ha dovuto fare ■ pit-stop ■ nel finale, dopo aver superato soltanto Capelli (per rinuncia del milanese), ■ stato rallentato da un calo ■ motore. Il resto è storia ■ dimenticare.

Cristiano Chiavegato

P■ TERZO, CAPELLI SESTO

Così al traguardo: 1. Senna (McLaren) 77 giri, km ■ in 1h49'12"796, media km/h 167,857 km/h; ■. Mansell (Williams) a 4"599; ■. Patrese (Williams) a 15"594; 4. Berger (McLaren) ■ 21"856; 5. Alesi (Ferrari) ■ 31"389: 6. Capelli (Leyton House) a 1 giro; 7. De Cesaris (Jordan) a 1 giro; ■. Moreno (Benetton) a 1 giro; 9. Gachot (Jordan) a 1 giro; 10. Comas (Ligier) a 2 giri; 11. Gugelmin (Leyton House) a 2 giri; 12. Modena (Tyrrell) a 2 giri; 13. Morbidelli (Minardi) a 2 giri; 14. Hakkinen (Lotus) a ■ giri; 1■. Nakajima (Tyrrell) ■ 3 giri; 16. Larini (Lambo) a ■ giri; 17. Boutsen (Ligier) a 6 giri.
Giro più veloce: il 32° di Gachot (Jordan) in 1'21"547, media km/h 175,173.
Ritiri ■ cause. 28° giro: Prost (Ferrari) motore; 38° giro: Pirro (Dallara) motore; 39° giro: Suzuki (Lola) motore, Bernard (Lola) motore, Piquet (Benetton) cambio; 50° giro: Lehto (Dallara) motore; 60° giro: Brundle (Brabham) malessere fisico; 63° giro: Blundell (Brabham) uscita di pista; ■ giro: Martini (Minardi) motore.
Classifica mondiale piloti (dopo 10 prove): 1. Senna punti 61; ■. Mansell 49; 3. Patrese 32; 4. Berger 22; 5. Prost 21; 6. Piquet 18; 7. Alesi 14; ■ Modena e De Cesaris 9; 10. Moreno 6; 11. Lehto e Gachot 4; 13. Martini 3; 14. Hakkinen ■ Nakajima 2; 16. Bailey, Suzuki, Bernard, Pirro e Capelli 1.
Classifica costruttori: 1. McLaren-Honda p. 83; 2. Williams-Renault 81; 3. Ferrari 35; 4. Benetton-Ford 23; 5. Jordan-Ford 13; 6. Tyrrell-Honda 11; 7. Dallara-Judd 5; 8. Minardi-Ferrari e Lotus-Judd 3; 10. Lola-Ford 2; 11. Leyton-House-Ilmor 1.
Prossima gara: domenica ■ agosto ■. P. del Belgio a Spa.

Ron Dennis, manager della McLaren, festeggia la vittoria di Ayrton Senna versandogli champagne sulla testa

Patrese chiede la prova della moviola

Il padovano si sfoga con il vincitore che l'ha stretto al via

■ La professionalità ■ Riccardo Patrese ha forse salvato la 31ª vittoria di Ayrton Senna. Il pilota padovano, infatti, ■ ha voluto denunciare pubblicamente ■ brasiliano, reo di averlo stretto alla prima curva. Una partenza che ha visto la McLaren scattare sulla sinistra, piegare verso il centro e andare ■ chiudere la Williams, che era quasi sulla stessa linea. Per evitare un possibile urto, «Ricky» ■ stato costretto a togliere ■ piede dal gas e lasciar passare il rivale, che era ormai con le ruote bloccate ■ ■ avrebbe potuto correggere la traiettoria. Una manovra che ha consentito a Senna di andare in testa ■ vincere indisturbato.

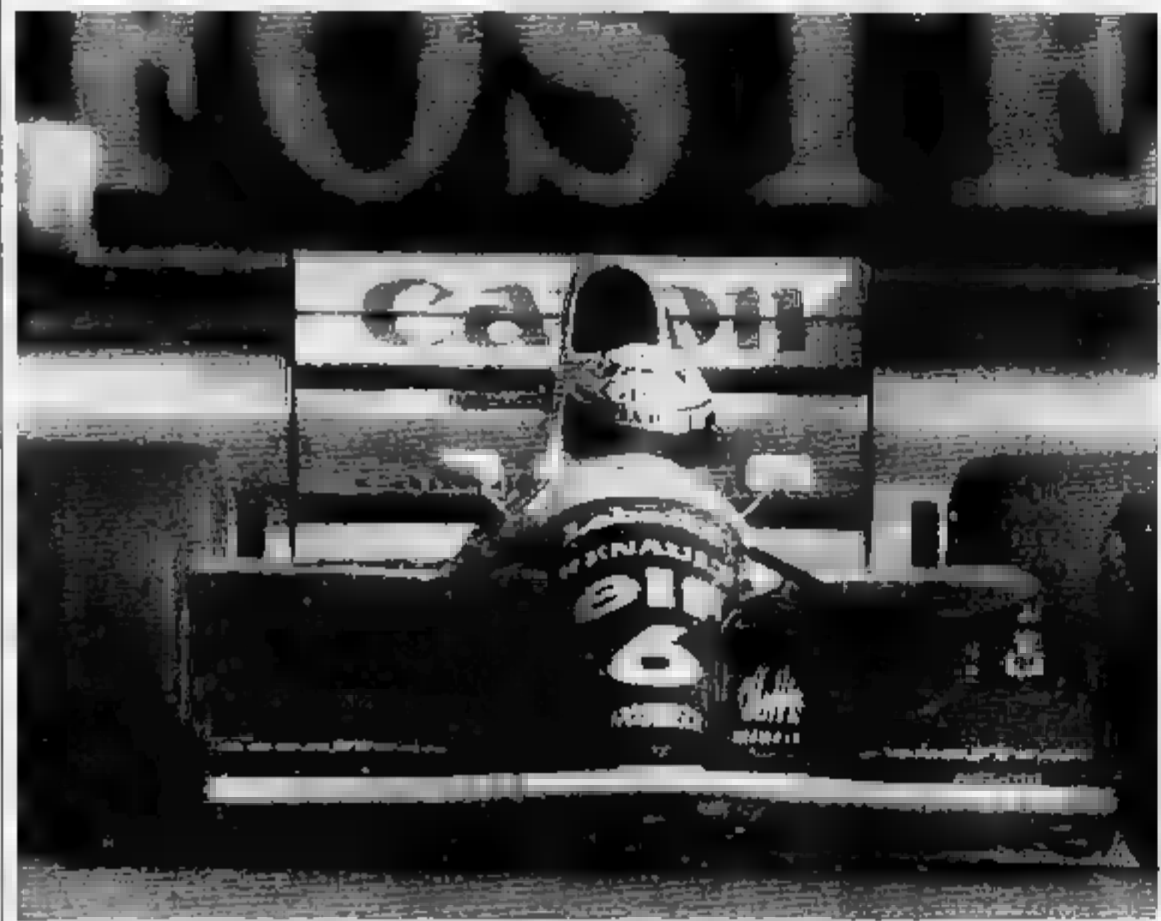
Certamente Patrese ha poi covato ■ rabbia per tutti i 77 giri della corsa. E quando, sul podio, Ayrton gli ha allungato la mano, si è sfogato. Difficile decifrare le parole, ma si è capito dal tono ch■ erano i complimenti di rito. E poco dopo, l'italiano ha ■ ■ ■ disappunto anche ■ Ron Dennis, manager della McLaren.

Patrese ■ già urlato nel parco chiuso delle vetture e la polemica verbale ■ ■ sfuggita ai commissari, i quali hanno convocato ufficialmente l'italiano e Senna in direzione ■. Lassù, ■ fronte ai rappresentanti dell'autorità sportiva, entrambi hanno riferito che l'episodio era già stato chiarito tra loro ■ ■ quindi non avevano nulla da aggiungere. Così la «pratica», non esistendo un'accusa, è stata archiviata. Patrese che successivamente ■ è rifugiato ■ un «no comment», ha però avuto modo ■ esprimere la ■ delusione anche ■ Roland Debruynserade, direttore ■ gara.

«E' inutile parlare tanto di sicurezza - ha detto - quando poi di fronte a certi episodi non ■ interviene d'ufficio, ■ sarebbe logico. Ci sono le riprese tivù, la possibilità di controllare alla moviola. Metterci nella condizione di incolpare direttamente un collega significa sollevare delle polemiche personali, con i risultati che ■ possono immaginare».

E così Senna, che sa di averla fatta un po' sporca, ■ zitto e ringrazia, avendo già all'attivo un'ammonizione: una seconda lo avrebbe portato ■ ■ probabile squalifica. Naturalmente ■ presidente Balestre, quando è nata la polemica, era già ■ un jet privato diretto alle terme di Evian, dove trascorrerà qualche giorno ■ riposo. Il brasiliano ha parlato del campionato «ancora apertissimo», di una vittoria «molto sofferta, perché le Williams erano molto veloci», della possibilità che nelle prossime gare la situazione si possa ribaltare a favore di Mansell e Prost, del fatto che «il completo recupero della McLa■ su qualsiasi tipo ■ circuito non avverrà prima ■ un po' ■ tempo».

Per quanto riguarda Patrese, il padovano ha dichiarato: «Ho perso un'altra buona occasione. Non mi sento escluso dalla lotta per il Mondiale, ma dovrei vin■ le prossime due gare». Mansell, invece, ha fatto complimenti a tutti: «Bravo Senna a conquistare una decisiva pole position ■ a mantenere il primo posto al via. Bravo ■ sportivo Patrese, che mi ha dato via libe■ quando ho avuto problemi ■ freni. Speriamo che nel prossimo gran premio, in Belgio, la Williams torni ad essere ■ vettura migliore, perché qui ■ Ungheria abbia sofferto ■ tipo ■ circuito, che ha ■ ■ difficoltà la delicata aerodinamica della nostra vettura».

Ercole Colombo

Riccardo Patrese (Williams-Renault) in azione: ancora una volta è ■ il migliore ■ spedizione italiana

Prost stupito dall'improvviso stop del motore, che aveva saputo reggere il ritmo dei migliori

Il quinto posto di Alesi non salva la Ferrari

E c'è già chi ipotizza un passaggio del francesino alla Benetton

■
DAL NOSTRO INVIATO

Se la Ferrari, dopo le gare, emettesse anche un bollettino meteorologico, sarebbe costretta, più ■ meno, a scrivere: «Continua la depressione su Maranello». In effetti anche ieri tempo brutto e cielo scuro. Un qui■ posto ■ Alesi ■ ancora dubbi per il futuro, perché gli attesi miglioramenti, i progressi, arrivano sempre a parole ■ mai in pratica. Tecnici e meccanici lavorano come disperati, i piloti ■ impegnano ■ ■ ma non ■ ottengono risultati concreti.

Solo Jean Alesi, in fondo, gra■ al ■ piazzamento ha avuto ■ coraggio ■ scherzare. E' salito sul ■ della Benetton, insieme con Piquet, ridendo. ■ mossa alla quale qualcuno ha già dato un'interpretazione, come sempre accade in questi casi, facendo un semplice due più due fa quattro. Poiché sabato dopo le prove c'era stato ■ momento di tensione tra il francesino, sempre molto impetuoso, e l'ing. Lombardi (proprio ■ responsabile ■ Ferrari ieri ha ammesso l'episodio, ma entrambi hanno detto che «si tratta di un'incompresione, ci siamo spiegati, tutto è dimenticato»), Alesi dovrebbe passare il prossimo anno, ■ barba ■ contratto già firmato per Maranello, alla squadra anglo-italiana accanto al ■ amico brasiliano.

Ma Jean, ovviamente, non ha dato peso all'illazione. «E' stata una gara difficile - ha affermato - perché sin dal primo giro si è guastato il display ■ cruscotto. Non sapevo nulla: temperature, marce, giri e così via. Avevo scelto delle gomme tenere, perché partendo in ■ posizione sapevo che avrei dovuto ■. Poi mi sarei fermato a cambiarle. Così è stato, per cercare di forzare ■ nel finale. Un po' ho recuperato, ma c'è stato un calo di potenza nel motore che mi ha definitivamente rallentato».

Il fatto più clamoroso, forse, è stato che Alesi non sapeva, un'ora e mezzo dopo ■ fine della gara, che ■ suo compagno di squadra si era ritirato: ■ lo aveva avvertito. Ma lasciamo perdere, ci sono già tanti altri problemi. Il nuovo ■ ha mostrato doti interessanti, però ■ stato anche la causa del ritiro di Prost, che ha così perso anche un possibile piazzamento sul podio. «Non ci sono state avvisaglie - ha raccontato Alain -, si ■ bloccato di colpo. Peccato perché la vettura andava veramente bene. All'inizio ■ avevo esagerato, volevo risparmiare gomme, freni e motore, eppure riuscivo a mantenere il ritmo dei migliori. Quando ho spinto al ■, è finita. Questo propulsore è migliore del precedente, ■ a parte l'affidabilità ■ vorrebbe ancora più accelerazione».

Per Claudio Lombardi il bilancio è stato negativo. Il tecnico ha detto che il guasto sulla vettura di Alesi è stato probabilmente ■ natura elettronica, mentre per scoprire quello che ha escluso Prost sarà necessario aprire il motore in officina. La Ferrari, come la maggioran■ ■ team ■ F1, effettuerà una serie ■ test a Monza questa ■ settimana, da mercoledì a venerdì, ■ badare ■ Ferragosto. Poi tornerà sulla pista brianzola il ■ e 29 ■ ■. «Dobbiamo ancora fare delle prove approfondite - ha dichiarato Lombardi -. Cambiando in continuazione è sempre difficile poter controllare tutto come si vorrebbe». Basti pensare alla benzina: soltanto ieri la Ferrari aveva a disposizione quattro tipi diversi di carburante. **[c. ch.]**

Incomincia oggi, con la Tre Valli Varesine, l'operazione-Mondiali del ciclismo italiano

Bugno-Chiappucci amici per vincere

Mercoledì le scelte del ct Martini

Conclusosi il Tour de France, Bartali, in un intervento tipicamente bartaliano, disse che il guaio di Bugno e di Chiappucci [illegible] vincere mai nulla di importante. Bisognava accettare il fatto che [illegible] fosse dimenticato d'un Giro e d'una Coppa del mondo, tutt'altro che bruscolini, guadagnati da Bugno e quindi dal ciclismo italiano: Bartali ce l'aveva soprattutto con il mancato [illegible] in Francia, là dove Indurain s'era impossessato di ciò che sembrava spettasse [illegible] diritto ai nostri illustratissimi partecipanti. Non [illegible] che [illegible] completamente torto. L'appassimento [illegible] LeMond e la conseguente [illegible] canza di un campione reale offriva [illegible] Bugno e [illegible] Chiappucci l'opportunità di superare [illegible] prova reclamizzata [illegible] tremenda e in pratica, dato [illegible] calibro dei gareggianti, non meno abbordabile d'una caccia alla maglia rosa. E allora che cosa [illegible] a Chiappucci [illegible] soprattutto a Bugno?

Chiappucci è un corridore rapsodico, tempestoso spesso a vanvera, tattico stravagante, la continuità non è il suo forte: che deluda in una maratona a tappe [illegible] deve sorprendere. Bugno ha il taglio [illegible] grande fondista ma è risaputo che del grande fondista non possiede la saldezza dei [illegible] e in una competizione che dura più di venti giorni chi dubita e tentenna è perduto. [illegible] se oltre a dubitare [illegible] a tentennare non gode dell'aiuto d'una squadra muscolosa e sveglia deve [illegible] gnarsi [illegible] buscarle da Indurain.

[illegible] il campionato del mondo che si [illegible] il prossimo [illegible] agosto a Stoccarda è una prova singola: diminuisce il tempo che [illegible] passa pedalando [illegible] diminuiscono le possibilità di arrovellarcisi sopra. Sabato Bugno ha vinto in modo esemplare (esempio di [illegible] sfrutta il momento propizio d'andersene in fuga [illegible] di [illegible] amministra la medesima) [illegible] S. Sebastiano. Parlare di fantastica impresa è eccessivo: non siamo nelle sfere delle classiche pure, ma soltanto nel circoletto delle classiche di [illegible] (ormai i dispensatori di onorificenze danno del classico anche [illegible] un circuito dei giardinetti nato l'altro ieri). Però interessa il tono dell'azione di Bugno, [illegible] lucentezza [illegible] la determinazione con [illegible] quali Bugno è filato al traguardo. A quindici giorni dal campionato del [illegible] è un avvenimento che incoraggia.

Ai mondiali, il ciclismo italiano è in grado di mettere in [illegible] po corridori da successo. Bugno si [illegible] presentato. Chiappucci ha gli estri sussultanti ma se indovina la giornata dritta è un terremoto. Argentin sa produrre meraviglie sui percorsi [illegible] linea che [illegible] alzino eccessivamente il naso. Chioccioli s'è un po' raggrinzito ma, dalla Tre Valli Varesine al Trittico Veneto, ha ancora terreno per ridistendersi. Fondriest, nuovo capoclassifica della Coppa, è in progresso. Lelli [illegible] il più bravo dei giovani e Ballerini [illegible] un granatiere da combattimento. Il commissario tecnico Martini ha dunque gli uomini [illegible] dovrà consumarsi le meningi per partorire la squadra. Ma una volta ordinato [illegible] gruppo ci sarà [illegible] mantenere l'ordine in corsa [illegible] qui ci auguriamo che non arrivino i dolori, perché tutto si potrà dire dei corridori italiani, meno che si amino alla follia. Bugno [illegible] Chiappucci ci pensino bene: costituiscono le punte di una formazione ad alto potenziale, possono costruire una vittoria se viaggiano da amici e distruggere il [illegible] proprio [illegible] quello degli altri se si comportano da fessi [illegible] non di rado gli capita [illegible] di fare.

Oggi comincia con la Tre Valli Varesine l'ultima fase della preparazione al campionato [illegible] mondo. Mercoledì, disputata la Bernocchi, Martini dirà i nomi degli azzurri. La Coppa Agostoni e il Trittico Veneto chiuderanno le operazioni. Soltanto Chioccioli alla ricerca della forma-Giro [illegible] Ballerini [illegible] sempre presenti. Sugli altri Martini ha già indagato abbastanza.

Gianni Ranieri

Da sinistra, Bugno, Chiappucci, Argentin [illegible] Chioccioli: [illegible] il poker azzurro per i Mondiali [illegible] strada di Stoccarda che si disputeranno domenica 25 agosto ma [illegible] va dimenticato Fondriest, [illegible] leader della Coppa [illegible] mondo

La pista apre a Stoccarda

Domani il via con i dilettanti Golinelli un prof da medaglia

Domani [illegible] Stoccarda [illegible] aprono, con le gare in pista dei dilettanti, i Campionati del mondo [illegible] ciclismo. La bellissima pista vive oggi in Italia soprattutto di ricordi. Abbiamo avuto grandi campioni, stupende vittorie. Sono passati molti [illegible] e anche la voglia di aspettare nuovi successi. Peccato. Questa disciplina elegante e spettacolare merita le cure e la passione che vengono dedicate alla strada.

La squadra [illegible] professionisti presenta Claudio Golinelli e Vincenzo Ceci nella velocità; [illegible] Toffali nell'inseguimento individuale; Luigi Bielli e Walter Brugna nel mezzofondo; Silvio Martinello e Pierangelo Bincoletto nella corsa a punti.

Golinelli, allievo [illegible] Maspes, [illegible] stato secondo l'anno scorso ai mondiali in Giappone nella velocità [illegible] terzo nel keirin. Il corazziere tedesco Michael Hubner gli sbarra la strada dello sprint puro: cercherà gloria nel keirin che richiede più scaltrezza che potenza. E potrà contare sull'appoggio di Ceci (già preziosissimo a Lione), grazi[illegible] dopo [illegible] di squalifica per doping. Marco Toffali esordisce tra i professionisti: ha vinto il campionato italiano di inseguimento a Palermo, è [illegible] Stoccarda per imparare. Passiamo al mezzofondo. Luigi Bielli ha [illegible] secondo posto (dilettanti) ai mondiali stayers dell'86. E' professionista dall'89, campione d'Italia 1991. Walter Brugna ha conquistato l'oro al Mondiale di Maebashi [illegible] Valentini. Silvio Martinello è più [illegible] come sprinter stradista: una [illegible] alla Vuelta [illegible] e una tappa [illegible] Giro '91. Bincoletto è uno specialista delle [illegible] giorni: vincitore [illegible] Zurigo ('89-'90) e a Bordeaux in coppia con Baffi [illegible] con Biondi.

La squadra dilettanti schiera: Capelli nel chilometro da fermo; Beltrami nell'inseguimento individuale; Solari, Colombarino e Tondini nel mezzofondo; Cerioli, Collinelli, Lombardi, Managuzzo, Trezzi e Villa nell'inseguimento [illegible] squadre; Capitano, Chiappa e [illegible] nella velocità; Capitano e Paris nel tandem. E, per le donne: Guazzaroni e Cappellotto nell'individuale a punti; Pregnolato nell'inseguimento. La velocista Muzzioli proprio ieri si è fratturata la clavicola in allenamento.

IL BASEBALL FESTEGGIA

Senza oriundi, conferma europea e biglietto per Barcellona

Un miracolo fatto in casa

Bianchi e Fochi sono stati i punti di forza degli azzurri del ct Ambrosioni Il segreto del successo riassunto dalle parole del presidente federale Notari

Da Los Angeles a Barcellona: dagli oriundi agli azzurrini cresciuti nelle città «storiche» del baseball come Parma, Nettuno, Rimini, Grosseto per non dire di Milano. Per la prima volta manca Torino che sino all'altro giorno era presente [illegible] Costa [illegible] i Borghino. L'Italia del baseball ha riconquistato il titolo europeo già strappato a Parigi ai rivali di sempre, gli olandesi. Stavolta uno scenario classico, quello di Nettuno, nel [illegible] stadio inaugurato nei giorni scorsi. Col viatico [illegible] uno «strike», quasi perfetto, dicono gli esperti, [illegible] Bruno Conti, [illegible] campione del mondo di calcio rubato proprio al baseball. «L'ho invidiato - confidava [illegible] Walter Zenga di rientro da Cagliari - perché anch'io sono appassionato di baseball. Una passione che m'ha inculcato mio padre quando era arbitro sui diamanti». Una [illegible]: nella squadra di Bearzot che vinse il titolo mondiale in Spagna oltre a Conti c'era un altro giocatore che aveva iniziato proprio col baseball, Marini, ex seconda base del Lodi. L'interscambio [illegible] d'attualità: fra i neo campioni d'Europa alcuni hanno esordito col calcio. In America il doppio sp[illegible] è abbastanza consueto, da noi fa [illegible] naso. A conferma della diversa valutazione dello sport, [illegible] confuso [illegible] tifo.

Proprio la stessa confusione che si faceva negli anni passati con gli oriundi, al punto di schierarne otto su nove: [illegible] un caso che il nono si chiamasse Roberto Bianchi, [illegible] bolognese, l'attuale leader di questa Nazionale che ha stracciato l'Olanda come mai [illegible] fatto in passato. Bianchi poteva strappare un [illegible] professionista negli States ma [illegible] ha voluto rinunciare alla maglia [illegible] e con l'aiuto [illegible] Berlusconi ha trovato ugualmente la sua America a Milano.

Le sue legnate hanno lasciato il segno nella difesa degli «orange» come quelle d'altronde di «Supermax» Fochi, un parmigiano che ha trovato la formula giusta per il fuoricampo e che a 27 anni vorrebbe anzi potrebbe imitare il mitico [illegible]. Sono stati loro a trascinare la squadra di Silvano Ambrosioni [illegible] tre successi pesanti, verso [illegible] Olimpiadi [illegible] Barcellona. Dove giocherà una squadra azzurra [illegible] allevata in [illegible] nostra secondo le direttive [illegible] presidente federale Aldo Notari. Il ritorno al doppio confronto in campionato, il massimo torneo aperto ai club migliori ha finito per tonificare anche la Nazionale, per portarla [illegible] vertici insospettabili. Qual è il segreto, secondo il presidente?

«La carica [illegible] l'impegno giusti, quasi professionali. La sede adatta, Nettuno. L'ottimo lavoro di Ambrosioni e del suo staff. Un pubblico eccezionale ed [illegible] squadra determinata, davvero travolgente. L'impegno del [illegible] pionato con cinque squadre an[illegible] in lotta per i quattro posti delle finali è stato trasmesso alla Nazionale... Ora siamo qualificati per le Olimpiadi [illegible] questo [illegible] altro passo importante per l'ulteriore decollo del nostro sport in attesa che ad Atlanta anche il softball sia sport ufficiale dei Giochi». [g. gand.]

A Toronto la Sabatini si infortuna e si ritira davanti a Jennifer Capriati

Sampras-Forget a Cincinnati

Open di Cervia, Mezzadri vince [illegible] Fontang

Il tennista statunitense Pete Sampras sente aria degli Open Usa di Flushing Meadows, da lui vinti a sorpresa nella [illegible] stagione, e [illegible] raggiungendo [illegible] forma migliore in tempo per l'appuntamento del 26 agosto. Lo ha dimostrato qualificandosi per [illegible] finale del ricco torneo Atp di Cincinnati, dotato [illegible] 1 milione 300 mila dollari, battendo il connazionale Jim Courier per 6-2, 7-5.

Il diciannovenne statunitense, numero nove al mondo, dopo avere eliminato nei quarti lo svedese Edberg, ha piegato Courier [illegible] grande regolarità: ha vinto il primo [illegible] un break al quinto gioco, poi si è imposto nel secondo strappando il servizio all'avversario nell'11° gioco. La finale se la vede ora con il francese Guy Forget che, nell'altra semifinale si [illegible] sorprendentemente sbarazzato del favorito, il tedesco Boris Becker, col punteggio di 7-6 (7-1) 4-6 6-3. «Quando non hai niente [illegible] perdere - ha commentato Forget - ti riescono le cose più difficili». Becker ha preso la sconfitta con filosofia: «Due anni fa ho perso le semifinali qui a Cincinnati, poi ho vinto gli Open Usa».

Sabatini. A Toronto l'argentina Gabriela Sabatini, dolorante per una vescica al piede sinistro, è stata costretta al ritiro nel corso della semifinale con Jennifer Capriati, al torneo canadese «Player's Challenger». L'argentina conduceva per 3-2 nel secondo set, dopo avere perso [illegible] primo per 6-4. Gabriela, terza nelle classifiche mondiali dietro alla Seles e alla Graf, era [illegible] primo torneo [illegible] cemento negli ultimi cinque mesi e ciò può spiegare la vescica, che l'ha indotta al ritiro per non compromettere la partecipazione al torneo di Los Angeles la settimana prossima e agli Open Usa dal 26 agosto.

Cervia. Claudio Mezzadri ha vinto la prima edizione dell'«Adriatic Tennis Open - Trofeo Volvo» di Cervia. In finale [illegible] avuto [illegible] meglio sul ventunenne francese Frederic Fontang, rivelazione del [illegible] torneo [illegible] San Marino. Mezzadri, che ha conquistato la seconda vittoria della [illegible] carriera dopo quella di Ginevra del 1987, ha fatto leva sul [illegible] potente diritto per scardinare le trame del francese. Con questo successo risalirà molte posizioni nella graduatoria mondiale Atp [illegible] era al 191° posto alla vigilia [illegible] torneo.

Fontang forse stanco per [illegible] tour de force delle ultime due settimane, ha retto il confronto solo nella parte iniziale dei due set, entrambi conclusi sul 6-3. Nel doppio si sono imposti l'argentino Miniussi [illegible] l'uruguaiano Perez (6-3, 6-4) sul portoghese Cunha-Silva e sull'argentino Orsanic.

In due settimane gli atleti, logorati dai molti impegni, devono ritrovare la miglior forma

Tokyo può diventare una lotteria

E che follia i Mondiali ogni 2 anni

E' il momento di rifiatare: due settimane, pur nella loro pochezza, è quanto si concedono i campioni dell'atletica per prendere fiato e tentare di affrontare al meglio i campionati mondiali in programma a Tokyo dal 24 agosto al 1° settembre. Il susseguirsi degli impegni, con [illegible] possibilità di costruire [illegible] piccolo gruzzolo di dollari con il quale provvedere al presente e [illegible] qualcosa da parte per il futuro, è spesso un pericoloso [illegible] perché il motore dell'uomo è infinitamente più delicato di uno meccanico ed è ovvio che a sollecitarlo troppo si rischia di mandarlo in tilt. Senza la possibilità di sostituire il pezzo usurato.

Molti sono gli atleti che, vittime di un calendario internazionale che non concede tregue, hanno già dato segni di cedimento. Qualcuno (Burrell e Lewis in testa, ma anche la Drechsler, ricordando il recente forfait della tedesca a Zurigo) è riuscito a superare la superstanchezza accumulata saltando qualche impegno; per altri, invece (il caso più eclatante riguarda Mark Everett), è sopraggiunto un infortunio a bloccarli, vanificando sacrifici e sogni iridati. Tanto è vero che fra gli atleti è sempre più diffuso il malcontento per l'intenzione della Iaaf (la federazione internazionale) di rendere biennali i Campionati mondiali: la decisione verrà presa nell'Assemblea di Tokyo che dovrebbe sanzionare anche la rielezione di Primo Nebiolo a presidente. C'è da augurarsi che prevalga il buon senso, perché se è vero che il business è grande lo è anche che, se si decimano gli attori, poi sarà ben difficile mantenere l'interesse di un pubblico dal palato fine.

Quest'anno [illegible] meeting più importanti si è registrata un'interessante crescita [illegible] pubblico e lo spettacolo offerto ha ripagato quasi sempre [illegible] attese. Però non è tutto luccicante [illegible] me sembra: lo testimonia la tabella dei primati mondiali battuti (nove), tutti maschili, riassumibili praticamente in tre nomi visto che ben quattro li ha firmati Sergey Bubka, due Seppo Raty e nei restanti tre (due di staffetta) è ricorrente il nome di Leroy Burrell. Questa pochezza può riflettere la preoccupazione [illegible] dei più di non massacrarsi anzitempo in tentativi, tant'è vero che soltanto i keniani (ma neppure tutti) hanno forzato nella ricerca del risultato cla[illegible]: d'altronde certe scriteriate interpretazioni della stagione [illegible] una novità per gli atleti africani, spesso meteore destinate a prematuro tramonto.

In campo femminile, poi, l'andamento della stagione è abbastanza illeggibile: [illegible] si esclude la giamaicana Merlene Ottey, l'altalenante rendimento [illegible] tedesche orientali è specchio fedele di una situazione abbastanza grigia che di certo non trova particolare motivo di esaltazione [illegible] primato del salto triplo (specialità nuova, dunque tutta da scoprire) firmato dalla sovietica Inessa Kravets con 14,95.

In questo panorama gli italiani, che ieri hanno sostenuto a Grosseto l'ultimo esame prima della trasferta in Giappone, hanno cercato di amministrarsi nel rispetto dei due impegni che la Federazione riteneva prioritari, la Coppa Europa di fine giugno e l'assise mondiale. Le cosiddette borse di studio permettono loro di non logorarsi in troppe gare, ma di scegliere con [illegible] gli appuntamenti a cui partecipare. E questo, dopo il brillante quarto posto sul palcoscenico continentale, fa ben sperare in un comportamento complessivamente dignitoso a Tokyo, dove la conquista della finale può per i più rappresentare un traguardo [illegible] quale andare giustamente fieri.

Rispetto a un anno fa, quando nei campionati europei di Spalato si ebbe un esaltante susseguirsi di medaglie, il di[illegible] muta profondamente per il differente tipo di scenario. Restano però i Bordin e gli Antibo capaci di qualsiasi impresa, in grado di battersi per la vittoria anche quando il campo degli avversari rende più arduo il pronostico.

Giorgio Barberis

[illegible] MIGLIORATI NEL '91

Tutti maschili i primati battuti in questa stagione all'aperto, sono nove, ma riguardano appena quattro specialità

SHIZUOKA 6 MAGGIO	GIAVELLOTTO	91,98	SEPPO RATY (FIN)
SHIZUOKA 6 MAGGIO	ASTA	6,07	SERGEY BUBKA (URS)
PUNKALAIDUN 2 GIUGNO	GIAVELLOTTO	[illegible]	SEPPO RATY (FIN)
[illegible]	ASTA	6,08	SERGEY BUBKA (URS)
NEW YORK 14 GIUGNO	100	9"90	LEROY BURRELL (USA)
FORMIA 8 LUGLIO	ASTA	6,09	SERGEY BUBKA (URS)
MONTECARLO 3 AGOSTO	[illegible]	37"79	SANTA MONICA T.C. (MARSH, BURRELL, HEARD, LEWIS)
MALMOE 5 AGOSTO	ASTA	6,10	SERGEY BUBKA (URS)
ZURIGO 7 AGOSTO	4x100	37"67	STATI UNITI (MARSH, BURRELL, MITCHELL, LEWIS)

Ecco due protagonisti dell'estate: il giavellottista Seppo Raty e il ventenne siepista Moses Kiptanui. Il finlandese, battuto due volte il record mondiale, si è defilato a differenza del keniano ripetutamente in gara contro il primato di Peter Koech

Due azzurri per l'oro

Sono Bordin nella maratona e Antibo che correrà 5 e 10 mila

GROSSETO. Tra gli spettatori del meeting che doveva sciogliere gli ultimi dubbi circa la squadra italiana per i Mondiali di Tokyo, anche il campione olimpico e bicampione europeo di maratona, Gelindo Bordin. L'atleta della Paf Verona, all'indomani della vittoria su strada di Boiano, nel Molise, appare tranquillo: il trentaduenne geometra veneto, scopertosi maratoneta nel 1984, è, con Salvatore Antibo, una delle carte più sicure che l'Italia giocherà in Giappone. Il suo impegno è previsto all'alba, per le ore 6 di domenica 1 settembre (le 23 di sabato 31 agosto in Italia), sui classici [illegible] km.

[illegible] però si parla di sicurezza. Bordin mette le mani avanti: «Dopo la brutta esperienza di aprile a Londra in Coppa del Mondo, quando ero sicurissimo di ben figurare e di trascinare la squadra italiana alla conquista della Coppa del Mondo, non sono più sicuro di niente. Inspiegabile è stato allora l'abbandono al 32° chilometro. Gli esami a cui dopo mi sono sottoposto e il lungo lavoro fatto per due volte al Sestriere e in Svezia, a Mora, mi dicono che non dovrebbero esserci più problemi, ma io non mi fido. Non nascondo di [illegible] passato qualche momento di sfiducia e ora solo la gara di Tokyo potrà darmi la risposta anche per il mio futuro. Una risposta che attendo [illegible] ansia. Se mi presento al Mondiale è perché sto bene, altrimenti avrei rinunciato essendo il mio massimo traguardo e aspirazione il [illegible] olimpico l'anno prossimo a Barcellona».

Bordin è moderatamente ottimista ed è giusto che sia così: cerca la medaglia che [illegible] non ha, quella dei Mondiali di atletica, visto che nell'87 a Roma è arrivato «solo» al bronzo. Ora vuole [illegible] metallo più nobile e nuove motivazioni per accettare poi nuovi sacrifici.

Intanto Salvatore Antibo è sceso dal lungo periodo di allenamento al Sestriere e si prepara a fare anche lui le valigie per Tokyo. Partirà da solo il [illegible] agosto, [illegible] giorno dopo il [illegible] della squadra, una [illegible] di persone. Il 14, infatti, vuole effettuare nella [illegible] Palermo l'ultimo test, [illegible] tiene molto: «Mi presenterò al via di una gara improvvisata di 10 mila metri e correrò mezza distanza, cioè 5 mila metri, nel tempo di 13'50" e tre minuti dopo correrò un 1500 metri il più veloce possibile. Sarà un test mio, ma nel contempo aiuterò sui 10 mila metri il [illegible] amico di allenamenti, Francesco Bennici, a ottenere il minimo [illegible] partecipazione ai Mondiali. [illegible] l'otterrà (28'07") sarà importante perché significherà che correrò con [illegible] a Tokyo i 10 mila e mi aiuterà per [illegible] parte della gara».

Antibo, al momento, ha qualche problema, però sembra tutto superabile. «Mi è passato l'herpes che mi aveva colpito quindici giorni fa e ora sono più tranquillo, anche se il fatto mi ha un po' indebolito e mi è sopraggiunta la [illegible] tosse e anche del catarro. Ma spero che nella mia calda Sicilia, nei prossimi giorni, tutto si rimetterà a posto. Devo ritrovare subito la migliore condizione fisica perché, a Tokyo, in dieci giorni, affronterò un periodo massacrante. Correrò praticamente un giorno sì e uno no, per un totale di 35 km: due volte i diecimila e tre volte i 5000».

Totò prende fiato, poi prosegue: «Per i diecimila mi sento più [illegible] e sono anche più convinto perché è la mia gara. Gli [illegible] sono fortissimi e sono soprattutto gli africani i più temibili e i più imprevedibili; conto di avere un alleato nel primatista del mondo della distanza, il messicano Barrios, per non sfinirmi a seguire i continui attacchi che questi africani certamente tenteranno. A Tokyo bisognerà solo [illegible] forte, molto forte, sul ritmo di 27'. Ciò significa primato del mondo per chi vuole la vittoria».

Attilio Monetti

SPORT **FLASH**

SCI NAUTICO

[illegible] A Omegna Gagliardi e Sonzogni tricolori

OMEGNA. Con la terza ed ultima prova disputata sulle acque del Cusio (le precedenti erano state a Ravenna e Pozzuoli) si è concluso ieri il campionato italiano di sci nautico, che ha visto il successo nelle prove [illegible] di Vittorio Gagliardi nel [illegible] e di Massimo Sonzogni nello slalom. Sonzogni ha preceduto Alessi, dato per favorito, e Fabrizio Merlo. Il direttore agonistico della nazionale, Adriano Schranz, e l'allenatore Maurizio Grillo hanno diramato le convocazioni per i campionati europei in programma sabato e domenica prossimi a Poti in Georgia. Sei gli sciatori in nazionale: Andrea Alessi, Patrizio Buzzotta, Fabrizio Ciapponi, Cristian Rampanelli, Marina Mosti e Lara Tognola.

PUGILATO

[illegible] Europeo dei leggeri Renzo-Charters

ALCAMO. Sul ring siciliano di Alcamo il sguardia destrae calabrese Antonio Renzo metterà volontariamente in palio mercoledì sera (diretta tv su Raiuno) il titolo europeo dei pesi leggeri contro l'inglese Paul Charters. Per disposizione dell'Ebu il vincitore dell'incontro dovrà rimettere in palio la corona contro lo sfidante ufficiale Carl Crook, campione dell'Impero britannico.

ATLETICA

[illegible] argenti per l'[illegible] Europei jr

SALONICCO. Gli azzurri hanno conquistato tre medaglie d'argento e una di bronzo nella giornata conclusiva degli Europei juniores. Secondi sono stati Ashraf Saber, figlio di un nubiano e di una siciliana, nei 400 hs; Giada Gallina, che sui 200 ha superato proprio sul traguardo la favorita Merry, e Fabia Trabaldo sugli 800; mentre al terzo posto è finita la staffetta femminile 4x100.

GOLF

[illegible] Internazionali di Ginevra, bene le [illegible]

GINEVRA. Bu[illegible] piazzamento per le italiane Silvia Cavalleri e Isabella Maconi ai campionati internazionali dilettanti di golf a Ginevra. Dopo due turni la Cavalleri si è classificata settima, grazie a un bel giro [illegible] 74 colpi, [illegible] un totale [illegible] 152, mentre la Maconi è decima con 155. Comanda l'olandese Hageman [illegible] 143. In campo maschile, il migliore [illegible] gli azzurri è Marcello Santi, quindicesimo [illegible] due scores [illegible] 73. Al 24° posto Mario Aragnetti, al [illegible] Mario Tadini, [illegible] 35° Paolo Massiglia.

SUPERBIKE

[illegible] All'americano Polen il G.P. di Svezia

ANDERSTORP. Lo statunitense Doug Polen (Ducati) ha vinto la prima manche del Gran Premio di Svezia, settima prova del campionato mondiale Superbike, in 37'14"24. Al secondo posto l'australiano Rob Phillis su Kawasaki, in 37'14"55; [illegible] l'italiano Fabrizio Pirovano su Yamaha in 37'38"98; quarto l'inglese Carl Fogarty su Honda in 37'40"55; quinto il finlandese Jari Suhonen su Yamaha in 37'45"22; sesto l'italiano Giancarlo Falappa su Ducati in 37'46"26.

MOTOCICLISMO

[illegible] Capirossi miglior tempo al Mu[illegible]

FIRENZE. All'autodromo del Mugello si sono concluse ieri le prove del Gran Premio di San Marino, dodicesima giornata del campionato mondiale di motociclismo che si svolgerà domenica prossima, 18 agosto, sul circuito di Scarperia. Ha ottenuto il miglior tempo Loris Capirossi, classe 125, capofila della classifica mondiale con 171 punti davanti al compagno di scuderia Fausto Gresini. Lo seguono da vicino Sanchez, Sakata e Ueda. Elevata la media raggiunta [illegible] giro, circa 147,5 chilometri orari. Nella sessione della 250 Luca Cadalora ha segnato il tempo record di 1'59"659 ad una media di 158 chilometri orari.

MOTONAUTICA

[illegible] conclude oggi la Vene[illegible]

VIAREGGIO. Calo Galera-Viareggio, settima e penultima tappa della Venezia-Montecarlo offshore, è stata vinta da Fonte San Benedetto in 1 ora e 26 minuti a oltre 135 chilometri di media oraria. Il team di Fabio Buzzi ha battuto Ina-Assitalia per due minuti e mezzo e Tecno per 7 minuti. Traguardo finale oggi a Montecarlo per l'ultima tappa di 120 miglia. Nuova conferma dei fratelli Lobuono, quarti assoluti e secondi nella loro categoria.

NUOTO

Campionati europei ad Atene da sabato prossimo al 25 agosto

Lamberti, un bis difficile

Azzurri nei guai anche per il ko della Tocchini e l'influenza della Melchiorri
Secondo il tecnico Castagnetti sarà dura ripetere le 10 medaglie di Bonn '89

S'iniziano sabato prossimo ad Atene i campionati europei di nuoto, pallanuoto, tuffi e sincronizzato, giunti alla 20ª edizione. I nuotatori azzurri, dopo una settimana di allenamenti in quota a Cervinia, stanno ultimando la preparazione in collegiale a Verona per tentare di ripetere l'ottima prestazione collettiva di due anni fa a Bonn, quando conquistarono quattro medaglie d'oro (con Lamberti nei 100 e 200 sl, Battistelli nei 200 dorso e la 4×200 maschile), [illegible] d'argento (4×100 mista femminile) e cinque di bronzo (Battistelli nei 400 misti, 4×100 mista maschile, la Melchiorri nei 400 sl, la Dalla Valle nei 100 rana, 4×200 donne).

«E' un'impresa molto difficile - tiene a precisare Alberto Castagnetti, tecnico dello staff azzurro - anche se non conosciamo bene il valore dei nostri avversari. Le squadre svedese e tedesca, in particolare, rappresentano quasi un'incognita. Purtroppo [illegible] invece una realtà la defezione della Tocchini e la precaria salute della Melchiorri». Quest'ultima ha accusato una forma influenzale dalla quale si è ripresa soltanto qualche giorno fa. La delfinista livornese, invece, ha dato forfait per [illegible] banale incidente a un polso, che le ha impedito di allenarsi per due settimane.

[illegible] resto della squadra è in forma - continua Castagnetti -. Ho trovato in buona condizione anche Battistelli e Minervini, che avevano disertato il ritiro di Cervinia per allenarsi privatamente con i propri istruttori. Battistelli ha completamente recuperato dopo l'infortunio alla spalla ed è psicologicamente rinfrancato rispetto ai campionati italiani di Pesaro (dove venne battuto da Merisi nei 100 e 200 dorso, ndr). Minervini ormai lo [illegible] ha un suo metro di allenamento e per abitudine prepara un solo appuntamento all'anno. Agli Assoluti è fallito, quindi c'è da giurare che farà bene ad Atene».

Dunque perché non sarà possibile bissare Bonn? «Perché Lamberti punterà tutto sui 200 e presenterà [illegible] senza particolari ambizioni - precisa il tecnico azzurro -. Inoltre la 4×200 maschile senza Trevisan (fermato dai medici per problemi cardiaci, ndr) perde gran parte del suo potenziale. La 4×100 mista femminile patirà l'assenza della Tocchini, sostituita dalla Melchiorri o Vannini, mentre anche per le ragazze della 4×200 sarà difficile ripetere il bronzo».

Però ci potrebbe essere qualche sorpresa positiva. «Vedo bene la Scssi negli 800 e magari anche nei [illegible] - annuisce Castagnetti -, poi Bacchi nei 400 misti, dove ci sarà [illegible] Battistelli, e Minervini nei 100 rana. Non devono ingannare certe opache prestazioni ai campionati italiani: i nostri migliori nuotatori [illegible] stanchi per i Giochi del Mediterraneo e volu[illegible] avevano [illegible] raggiunto il top della forma, privilegiando proprio l'obiettivo degli Europei. Penso che ad Atene potremo conquistare sei o sette medaglie».

Giorgio Viberti

IPPICA

Ancora un successo per la cavalla svedese nella corsa riconosciuta come il campionato mondiale in prova singola

Peace irresistibile nell'International Trot a New York

Deludono Yourworstnightmare e Incredible DJ, americani di scuderia italiana

Il trotto ha la sua campionessa del mondo: è Peace Corps, e non poteva essere altrimenti. La svedese ha vinto, sabato notte all'ippodromo di Yonkers a New York, l'International Trot, la corsa che è universalmente riconosciuta come il campionato del mondo in prova singola. Peace Corps ha messo il suggello, così, a una stagione sbalorditiva che l'ha portata a primeggiare, senza problemi, prima nel Costa Azzurra a Torino, poi nel Renzo Orlandi a Modena e nel Lotteria di Napoli, infine nell'Elit Lopp a Stoccolma. Cavalla formidabile, [illegible] di adattarsi a ogni schema, ha confermato anche a New York la sua eclettica: partire con il numero otto di steccato poteva apparire un ostacolo quasi insuperabile, ma Peace ha corso con grande aggressività, strand[illegible] volta la sua eccezionale condizione fisico-atletica, che le consente di compiere progressioni all'esterno e strappi consecutivi.

Peace Corps ha preceduto il campione mondiale uscente, il francese Reve d'Udon, che l'anno scorso aveva addirittura fatto segnare il record della corsa. Reve è un cavallo molto solido e regolare, come ha confermato anche durante il meeting invernale di Vincennes, e ha sostanzialmente ripetuto la linea di un anno fa. Ma stavolta c'era una Peace Corps super che non gli ha dato speranze.

Terzo è arrivato l'atteso Florida Jewel, un trottatore singolare che detiene il record mondiale per i castroni, in 1'10"8. Soggetto potente, molto battagliero, Florida Jewel è l'ultima realtà del trotto americano. Al punto che alcuni bookmakers lo offrivano a quote molto vicine a quelle di Peace Corps.

Ed i nostri? Sabato notte allo Yonkers c'erano due trottatori americani di scuderia italiana: Yourworstnightmare e Incredible DJ. Nonostante gli ottimi numeri di partenza covavano poche speranze, chiusi da cavalli superiori. La pista ha confermato la valutazione tecnica e i nostri [illegible] hanno figurato.

E' stata l'ennesima performance negativa dei cavalli che difendono i nostri colori nel campionato del mondo. Solo una volta, dodici anni fa, la vittoria andò a un cavallo indigeno: Delfo, guidato dal grande Sergio Brighenti. Prima e dopo tante figuracce, con la sola eccezione del secondo posto di Zebù nel 1982. In quell'occasione il figlio di Sharif di Jesolo fu davvero formidabile: acciaccato, con un anteriore in disordine, leggermente claudicante, seppe correre alla grandissima terminando vicinissimo a un fuoriclasse come Ideal du Gazeau. Un'impresa che Giuseppe Guzzinati ancora ricorda bene e che inorgoglì gli italiani presenti al vecchio ippodromo Roosevelt Raceway, a Westbury, Long Island. Un impianto che è poi caduto nella ferrea rete della logica del profitto: in lieve crisi di gioco e spettatori, è stato abbattuto nell'88 ed al suo posto sono state realizzate villette e palazzine. Così l'International Trot è emigrato [illegible] ippodromi più strettamente metropolitani, come il vecchio (ma ora parzialmente ristrutturato) Yonkers, dove si è [illegible] sabato notte.

[illegible] si chiede quale sarà il futuro di questa corsa che ha perso, qualche anno fa, la tradizionale rivincita, la Challenge Cup. Gli americani, attenti ai bilanci, parlano di scalo d'interesse» [illegible] gli aspetti tecnici delle [illegible] mentre credo quello per il gioco fine a se stesso. Da questo il maggior pericolo per l'International '92.

Angelo Conti

TOTIP CONCORSO N. 32

1ª	Iarda Sol / Fiordo Ac	[illegible] / X
2ª	Ideal Sharif / Georgia [illegible]	[illegible] / 2
3ª	Iolas / Ilontop	1 / 1
4ª	Iro Lb / Fenomen Lav	X / X
5ª	Diliss / Florio Cam	1 / 1
6ª	Lagos Cr / Landra	X / [illegible]

Montepremi L. 2.212.282.100

Poiché alcune [illegible] sono svolte in notturna, le quote saranno pubblicate domani.

[illegible] DELLA [illegible] CON PROLOGO

La cronometro [illegible] squadre [illegible] Pont-Saint-Martin farà da prologo al 28° giro ciclistico per dilettanti della Valle d'Aosta. Queste le tappe: Pont-St.-Martin/St.-Vincent; St.-Vincent/Pontainemore; Pontainemore-Charvensod; Gignod/Les Gets; Viuz en Sallaz/Passy; Courmayeur/Aosta.

HOCKEY, [illegible] SENZA [illegible]

L'Amatori Vercelli, società tre volte campione d'Italia [illegible] hockey [illegible] rotelle, ora in A2, comincia oggi [illegible] raduno pre-campionato. A guidare i giallo-verdi sarà il preparatore atletico Cerro: dopo i rifiuti di Barsi, Borrini, Righi e Caricato la società non ha ancora ingaggiato il [illegible] allenatore.

[illegible]

CELLE. Importante appuntamento per gli appassionati di atletica [illegible]-nerdì allo stadio «Natta». E' infatti in programma [illegible] Meeting di Ferragosto, [illegible] numerosi atleti italiani e stranieri. Le gare avranno inizio alle 17. Oltre alla categoria assoluta, sono in programma prove per i giovani.

LA STAMPA

SPORT REGIONE

Lunedì 12 Agosto 1991 ●●PM 8

I rossoneri si presentano con una sofferta vittoria (1-0) sulla Valenzana

Aosta, debutto senza clamori

Decisivo il gol di Tedoldi, uno dei sette nuovi, segnato allo scadere del primo tempo
Buona la prova degli ospiti; domani un nuovo test al «Puchoz» per gli uomini di Fossati

AOSTA. Continua la preparazione dell'Aosta calcio in vista del prossimo, impegnativo cammino nel campionato di C2, conquistato al termine di [illegible] stagione esaltante. Il tempo dei sogni e delle feste è finito, ora occorre lavorare perché quanto è stato fatto non resti senza risultato.

I rossoneri si sono presentati ieri ai loro tifosi con una forma[illegible] rivoluzionata, avversaria la Valenzana, che è stata battuta per 1-0 [illegible] un gol di Tedoldi allo scadere del primo tempo. Nell'undici iniziale, il nuovo allenatore, l'[illegible] granata Natalino Fossati, ha inserito - quasi una passerella doverosa - i sette acquisti della scorsa campagna di rafforzamento appena conclusa: De Giorgi, Colnaghi, Lussignoli, Tedoldi, Paini, Orofino e De Angelis.

Applausi per tutti, [illegible] calorosi, all'inizio; alla fine, qualche perplessità. Luci [illegible] ombre [illegible] sono alternate nella prestazione fornita dei rossoneri, comunque da rivedere all'oppera pri[illegible] di [illegible] giudizio definitivo anche perché è evidente che la squadra di Fossati è [illegible] alla ricerca [illegible] giusto amalgama [illegible] gioco.

Il problema maggiore da risolvere, secondo quanto [illegible] [illegible] ieri, [illegible] legato al reparto avanzato. Manca una punta centrale capace di finalizzare la mole di gioco prodotta dai centrocampisti.

La soluzione ideale per l'Aosta potrebbe essere rappresentata dall'inserimento del centravanti Massimo Montanari, lo scorso anno in forza alla Massese. La difesa ha invece dimostrato di avere già raggiunto [illegible] discreta intesa, anche se deve perfezionare il gioco aereo (ci sono volute due prodezze di De Giorgi per evitare il gol sui colpi di testa degli attaccanti avversari).

E veniamo alle note liete. A centrocampo hanno ben impressionato Lussignoli [illegible] De Angelis: il mediano ha svolto una notevole mole di gioco, mentre il regista ha ispirato con continuità tutte [illegible] iniziative della squadra. Discreta anche la prestazione di Paini che ha avuto alcuni spunti interessanti sulla fascia destra.

Se l'Aosta non ha brillato, parte [illegible] merito [illegible] ascritto alla Valenzana. La compagine di Colombo ha retto bene il confronto dimostrando di poter essere una protagonista nel prossimo campionato Interregionale. Su tutti [illegible] emerso Degli Esposti. L'ex centrocampista della Biellese ha dato vigore e fantasia alle manovre degli orafi propiziando con due perfetti [illegible] le migliori occasioni da rete degli ospiti.

Avvio di partita equilibrato con i portieri disoccupati per circa mezz'ora. [illegible] primo ad essere chiamato in [illegible] è [illegible] De Giorgi bravissimo [illegible] al 27' [illegible] respingere sul palo la deviazione volante di Leotta sia al 33' a mettere in angolo il colpo di testa ravvicinato di Schiavone. La risposta dei locali era affidata a De Angelis che impegnava per due volte Merlone su punizione. Al 45' il gol partita siglato da Tedoldi con un perfetto stacco aereo su punizione di Paini: la palla si infila nel sette alla sinistra dell'incolpevole Merlone.

In apertura di ripresa violenta conclusione di Colombi respinta in uscita da Buda poi la partita calava di tono con [illegible] due squadre che dimostravano di dover [illegible] raggiungere la giusta condizione atletica. Nel finale un'occasione per parte. All'85' gran diagonale di Trebbi e p[illegible] risposta di Merlone [illegible] all'87' punizione di Degli Esposti che obbligava Buda al volo plastico per evitare il pareggio.

Per l'Aosta un buon test. I rossoneri scenderanno [illegible] nuovo in campo domani: alle 17, affronando al «Puchoz» il Giaveno. Per Fossati ci sarà dunque un'altra opportunità per [illegible] le debite conclusioni prima di definire l'organico in vista dei più impegnativi confronti che attendono Orlando e compagni fin da domenica prossima con l'inizio della Coppa Italia che vedrà l'Aosta esordire ufficialmente nel professionismo davanti [illegible] pubblico amico contro la Solbiatese.

Sigfrido Beneyton

Aosta-Valenzana 1-0

Aosta: De Giorgi (46' Buda), Panizza, Colnaghi (50' Trebbi), Lussignoli, Tedoldi (46' Barone), Orlando, Paini (65' Albore), Ferretti (60' Marchisio), Orofino, De Angelis, Girelli (46' Lo Gatto).

Valenzana: Merlone, Negri (75' Faè), Marenco, Biscaro, Mazzia, Vecchio (46' Vescovo), Schiavone (72' Chiabrera), Casalino (60' Giacobone), Leotta (66' Megna), Degli Esposti, Tascheri (46' Colombi).

Arbitro: Limontini di Nova[illegible].

Rete: 45' Tedoldi.

L'aostano Lussignoli in azione nel match con la Valenzana

Jolly cercasi con il fiuto della rete

CACCIA al jolly, col fiuto del gol, nei campionati minori. Ne ha già pescato uno [illegible] Milan, promuovendo Cornacchini (ex Piacenza, bomber [illegible] C1) a più motivato e frizzante «alter ego» di Serena per far da spalla a Van Basten. Ma [illegible] [illegible] prima smazzata di calciomercato in serie A ha favorito i rossoneri, qualche sorpresa potrebbe anche capitare tra le mani dei club [illegible] C1. La sfida è subito raccolta da Casale [illegible] Alessandria che dall'Interregionale si sono assicurati due can[illegible].

Per i grigi l'ingaggio della punta Alfano è [illegible] scommessa a colpo sicuro: anche [illegible] l'attaccante, nell'ultima goleada contro l'Ovada (6-0), è rimasto a secco, in due stagioni col Bolza[illegible] ha siglato [illegible] gol. Si candida per [illegible] maglia da titolare, visto che sono già pronte le valigie [illegible] centravanti Mazzeo (il cui cartellino è tenuto ben stretto [illegible] Amisano). Domani, per l'Alessandria un altro collaudo: alle 20, gioca a Savona.

L'arrivo [illegible] Casale dell'attaccante Weffort (16 gol [illegible] il Corsico) non sarà sicuramente l'unico dall'Interregionale: «Ho i giocatori contenti - dice mister Saveni -. [illegible] potremo rafforzarci solo inserendo giovani in prestito, a costo zero, anche [illegible] esperienza di C1».

D'altra parte il Casale sembra abbonato ai jolly: il regista [illegible] due stagioni fa, Melchiori, ora [illegible] in serie A con la Lazio, mentre da quest'estate gioca in B col Taranto il portiere Ferraresso, ed è stato «girato» [illegible] Perugia per almeno [illegible] miliardo [illegible] bomber Fusci (con [illegible] gol, secondo solo [illegible] Cornacchini tra i cannonieri della scorsa C1).

L'esodo di calciatori dall'Interregionale (richiesto esplicitamente dal Casale per motivi economici) non sembra interes[illegible] invece i club piemontesi di C2. Non sono [illegible] mistero gli ingaggi da C1 del Novara, che ieri [illegible] amichevole ha pareggiato (2-2) col Como. Proprio dai lariani è arrivato l'attaccante Cicconi, di cui si dice [illegible] gran bene (ieri è stato suo il raddoppio, dopo il rigore trasformato da Pacioni), mentre la punta Folli e il mediano Di Vincenzo hanno ceduto ai corteggiamenti novaresi, lasciando rispettivamente Vicenza [illegible] Salernitana.

L'attuale gioiello del Cuneo, che mercoledì gioca a Vado, è una vecchia conoscenza del Casale: l'ala Calamita che, anche in C2, con [illegible] Legnano, [illegible] ha perso [illegible] vizio di scardinare difese. La squadra [illegible] Barlassina è comunque a caccia di un bomber e corteggia un altro [illegible] nerostellato, Calonaci.

Per il suo debutto in C2, l'Aosta s'è rafforzata, rivoluzionando lo schieramento: sembra non aver problemi dopo il finanziamento di un miliardo in tre anni ottenuto dalla Regione e i 150 milioni assicurati dallo sponsor, la Birra Dreher.

E domenica sarà già Coppa Italia. [illegible] girone A riposa il Casale, mentre si giocano Alessandria-Spezia e il primo derby, Cuneo Novara; nel B, Aosta-Solbiatese. Prima occasione per i jolly di farsi valere.

Gino Defrancisci

GOLF, [illegible]

Conclusa l'appassionante due giorni di Clavière e Sestriere, ideata nel dopo guerra da Lavazza e Nasi

A due torinesi la «Coppa dei Presidenti»

Primi nella combinata Paolo Molinari e Simone Accomazzo

SESTRIERE. L'anno scorso, il primo posto nella classifica combinata della Coppa dei Presidenti, competizione sulla distanza delle [illegible] buche medal, in due giornate, sui percorsi di Clavière [illegible] Sestriere, l'aveva conquistato Bruno Piazzalunga; quest'anno, l'ex azzurro di [illegible] ha raccolto solo due terzi posti, lasciando il successo a due torinesi, Paolo Molinari (prima categoria) con 130 colpi e Simone Accomazzo (seconda) con 133. La classifica combina[illegible] è stata stilata, al termine delle due prove, sulla base dei migliori punteggi.

La due giorni golfistica - valida anche quest'anno, quale Trofeo Galup - testimonia i rapporti di b[illegible] vicinato esistenti tra i due circoli piemontesi fin dai tempi dei presidenti Giovanni Nasi [illegible] Giuseppe Lavazza; un legame mantenuto [illegible] nel tempo e ripreso dai figli, Tiziana Nasi ed Emilio Lavazza - attualmente alla guida dei sodali[illegible] - che hanno voluto dare nuovo impulso alla gara.

Successo di partecipanti - oltre 180 i concorrenti [illegible] via - nella prova sulle 18 buche del Colle che ha concluso la competizione. Nel lordo ennesimo [illegible]so di Guido Vigna con [illegible] colpi: il forte giocatore de I Ro[illegible] (gioca [illegible] di handicap) si [illegible] già imposto, [illegible] settimana, nella Coppa Ipi, in coppia con Mario Saccona. I due torinesi avevano chiuso il giro stableford [illegible] 37 punti, mentre nelle categorie pareggiate [illegible] erano imposti Davide e Mario Occhetti (prima categoria) e [illegible] coppia Buratti-Remmert (seconda).

Tornando alla Coppa dei Presidenti medesimo punteggio, in prima categoria, per Riccardo Ferraresi e Paolo Molinari, che hanno consegnato una carta di 63 colpi: l'ha spuntata Ferraresi, ma Molinari è risultato poi primo nella combinata; terzo, Bruno Piazzalunga, [illegible] [illegible]. Nelle altre categorie, successi di Valeria Pastore (miglior netto di seconda con [illegible] e di William Rosen (stesso punteggio in terza).

Sabato sul [illegible] di Clavière nella classifica lorda si erano imposti i milanesi Zappa, padre [illegible] figlio: il primo, Pietro, in seconda categoria con 79 colpi; il secondo, Roberto, nella prima, [illegible] 76. Il primo netto di prima categoria l'aveva segnato il quattordicenne Federico Revel[illegible] (Le Fronde) con 67 colpi; alle sue spalle si erano piazzati Alfredo Parodi (Milano) - il piaz[illegible] d'onore è stato deciso, [illegible] parità di punteggio, dalle ultime [illegible] buche - e da Bruno Piazzalunga, distanziato [illegible] un colpo. Nell'altra categoria di vantaggi si era imposto Marco Ros, di Milano, [illegible] 58 colpi netti, seguito, a distanza, dal torinese Simone Accomazzo (63) e da Pasquale Giaquinta, di Clavière, [illegible] 64. In campo femminile, successo di Emma Doglieni (Stupinigi) con 65; primo senior, Elio Ros (Milano) con 68.

Ieri il circolo di Claviere ha ospitato [illegible] gara dedicata ai golfisti under 18, la Coppa Junior Pian del Sole: successo tra i classificati, della tredicenne Elena Polloni [illegible] 33 punti: ha preceduto Monica Bartuzzi (Como) e Federico Revelli (Le Fronde); mentre tra gli esordienti si è imposto Marco Crespi.

Pier Luigi Griffa

[illegible] SUI MONTI CUNEESI

In coppia, con [illegible] mountain-bike, lungo [illegible] alte vie alpine

Scatta domani dalle Valle Po «Impronte d'Avventura», una gara massacrante lungo le alte vie

In mountain-bike alla conquista delle Alpi

Sette tappe, da Paesana al Pian delle Gorre, per 150 atleti

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Scatta domani, ai piedi del Monviso, Impronte d'Avventura, [illegible] singolare e originale rally che vedrà 150 cicloalpinisti europei sfidare in sette tappe proibitive le cime più imponenti delle Alpi Occidentali. Un raid in mountain-bike che pre[illegible] diventerà un appuntamento fisso del campionato internazionale e che [illegible] un banco di prova e un test importante di tenu[illegible] per gli atleti più prestigiosi [illegible]la specialità.

Organizza Impronte Club [illegible] Mondovì, il team che annovera fra i dirigenti Pierangelo Destefanis, l'atleta p[illegible]ivalente che, dopo aver dato l'assalto ai principali vulcani del mondo, ha percorso a ritroso il sentiero di Ho Chi Minh, dall'ex Saigon fino [illegible] Huè, l'antica capitale imperiale [illegible] Vietnam. Con Beppe Bongiovanni e altri numerosi associati, Destefanis [illegible] riuscito a [illegible] una gara di grande importanza atletica e [illegible] grande respiro spettacolare. I concorrenti dovranno affrontare prove molto difficili, superare zone impervie, spesso correre con la bike in spalla. Ma dovranno farlo sempre in coppia, perché soli in montagna si può rischiare la [illegible]. [illegible] anche [illegible] formula di Impronte d'Avventura diventa singolare. La classifica verrà stilata in base alla somma [illegible] tempi delle coppie di concorrenti, una decisione che dovrà per forza spingere l'atleta più in forma ad aiutare il compagno in difficoltà.

S'inizia domani mattina [illegible] Paesana, in Valle Po. Il via verrà dato ai piedi del Monviso e la tappa sarà di circa 100 chilometri, fino a [illegible] Damiano Macra, attraverso le Valli Bronda [illegible] Infernotto, Varaita [illegible] Maira, con oltre il [illegible] per cento del percorso in sterrato. Mercoledì [illegible] San Damiano Macra a [illegible]stelmagno, patria del famoso formaggio. I concorrenti dovranno vedersela [illegible] il Monte Tibert, nell'ascesa che li porterà ad oltre [illegible] metri. Terza frazione, [illegible] giorno di Ferragosto, da Castelmagno ad Aisone, 66 chilometri senza respiro, con la carovana che raggiungerà [illegible] Valle Stura.

Ancora 65 chilometri nella quarta tappa, da Aisone ad Entracque, attraverso il Parco dell'Argentera, con l'85 per cento del percorso [illegible] sterrato. Quinta tappa con prove speciali estreme, dalla Valle Gesso fino [illegible] Roaschia, 45 chilometri davvero senza [illegible]. Penultima tappa da Roaschia a Limone Piemonte, attraverso altre due vallate cuneesi, 50 chilometri [illegible] passaggi su difficili costoni. Ultima frazione di Impronte d'Avventura lunedì 19 con la disputa della Limone-Pian delle Gorre, 65 chilometri con attraversamento del Parco naturale della Valle Pesio, tappa che metterà [illegible] dura prova la resistenza degli atleti.

Pierangelo Destefanis spiega la filosofia di questo [illegible]crante raid: «E' una gara di resistenza atletica estrema. Pensate che tutte le sere, dopo una tappa tutt'altro che semplice, i concorrenti dovranno montarsi le tende che hanno avuto in dotazione e accudire alla propria bike. Una delle regole vieta l'aiuto esterno ed è fondamentale il rispetto dell'ambiente».

Oltre al sole accecante, alla nebbia delle alte quote, al vento che spazza le cime delle montagne, alla neve che può cadere all'improvviso, gli atleti dovranno affrontare - nelle [illegible] frazioni - un dislivello totale di oltre 15 mila metri, in pratica salire fino alla quota di crociera di un Jumbo intercontinentale.

Fiorenzo Panero

Nel «Marchelli» a Lerma, primo è Gamba, grande prova della Mecair

A braccetto sulla linea d'arrivo

Manzoni si ferma e attende il compagno

[illegible] Due corridori a braccia alzate sotto lo striscione d'arrivo. Questo l'inconsueto epilogo del 5° Gran Premio Mobili Marchelli, l'impegnativa [illegible] dilettantistica sulle strade del Novese e dell'Ovadese.

Sul breve rettifilo di Lerma il [illegible] è andato a Giuseppe Gamba, 20 anni e mezzo, berga[illegible] di Villa d'Almè, che nel platonico sprint in famiglia ha preceduto il compagno di squadra Maurizio Manzoni, grande protagonista della gara. Manzoni, che sabato a Briga Novarese [illegible] collezionato la quarta vittoria stagionale, era infatti ancora solo in testa, e con un consis[illegible] margine di vantaggio, a tre chilometri dal traguardo. Ma dalle retrovie [illegible] rinvenendo molto forte Gamba, protagonista di un finale mozzafiato, e [illegible] l'ex professionista Walter Polini, direttore sportivo del sodalizio milanese, ha praticamente «fermato» il fuggitivo per consentire a Gamba di cogliere finalmente, dopo tanti piazzamenti d'onore, la prima affermazione stagionale.

Il successo di giornata della Mecair è [illegible] poi completato dal quarto posto conseguito dal duro Pezzetti, che si [illegible] imposto nella scorsa edizione della gara [illegible] Lerma. Hanno deluso, [illegible] una volta, i corridori piemontesi. Solo due di essi, il tortonese Ghezzi e il chierese Campagnaro, hanno infatti saputo inserirsi nella maxifuga che ha caratterizzato la corsa, [illegible] sono poi stati tra i primi a cedere quando la [illegible] nel vivo sulle salite finali. Con il suo dodicesimo posto, Maurizio Ghezzi, portacolori della Tortonese Serse Coppi, è stato comunque il migliore della sparuta pattuglia dei piemontesi.

Organizzata dal Gruppo sportivo Lernese su un tracciato alleggerito rispetto alle [illegible] edizioni, [illegible] ancora molto impegnativo, la gara si è animata fin dai chilometri iniziali per merito del varesino Morisi, sul quale si sono portati prima Pozzi, Brignoli, Pezzetti, Radaelli, Brasi e Campagnaro e poi anche Zuccotti, Casiraghi, Manzoni, Capello, Rinaldi, Gamba e Ghezzi.

Assistito da [illegible] smagliante condizione atletica, il bergamasco Manzoni ha operato un deciso allungo salendo verso Bosio, a 24 chilometri dall'arrivo, e [illegible] brava ormai avviato verso un nuovo importante [illegible] Ma poi ha prevalso la ragion di squadra.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Giuseppe Gamba (Mecair Milano) km 151 in 3 ore 52', media km 39,051; 2. Maurizio Manzoni (idem); 3. Corrado Capello (Panor Bergamo) a 41"; 4. Enrico Pezzetti (Mecair) a 2'32"; 5. Umberto Casiraghi (Mobili Lissone).

Prova di campionato a Tassarolo

TASSAROLO. Massimo Repetto, [illegible] V.C Tortonese «Serse Coppi», ha vinto in volata su Ignazio Silvestro il «Memorial Costante Girardengo e Virginio Colombo» riservato alla categoria juniores, prima prova del campionato regionale.

La gara si è vivacizzata nel finale. Questo grazie all'impresa esaltante del cuneese Silvestro e del tortonese Repetto. I due, relegati nel folto del gruppo con un distacco di un primo e 30 se[illegible] su un terzetto di battistrada, si sono prodigati in un inseg[illegible] che [illegible] con il ricongiungimento a 5 chilometri dall'arrivo.

A quel punto la strada prendeva a salire e i due protagonisti, ben presto, si scrollavano di dosso i compagni di fuga, tanto da arrivare in dirittura d'arrivo soli. Repetto, ai 200 metri, non [illegible]va problemi a superare il compagno di fuga.

La [illegible] nella prima parte praticamente non ha avuto molta storia. Subito prendevano il largo [illegible] corridori e, sempre gli stessi guidavano la testa della corsa fino a 30 chilometri dall'arrivo.

In luce si mettevano infatti Chicco, Parzanese, Bortolotti, Tasca, Lunghi, Ferro, Capella, Volpe, Turrisi e Feriani. Questi battistrada con un vantaggio massimo sul resto di 40" tene[illegible] la testa della [illegible] in perfetto accordo per 70 chilometri. Nel [illegible] terzo dei quattro giri previsti [illegible] un circuito attorno alla periferia di Novi Ligure ai battistrada si aggiungevano altri tre corridori: Luigi Campaner, Stefano Piacentini e Gabriele Biardone.

Quando la corsa sembrava fatta con questi uomini alla guida ecco il colpo [illegible] con la bagarre tra i primi.

Stefano Piacentini e Gabriele Biardone appena agg[illegible] i primi sferravano il loro attac[illegible] Alla loro iniziativa resisteva solo Marco Tasca che con i compagni formava la nuova testa della corsa. I tre in perfetto accordo dopo pochi chilometri già contavano su [illegible] vantaggio rispetto ai due immediati inseguitori Marco Chicco e Paolo Turrisi di 1'e 30". Il grosso che [illegible] assorbito il resto del primo gruppetto [illegible] battistrada inseguiva guidato dal pupillo di casa Repetto. Era proprio quest'ultimo però che con Silvestro riaccendeva la gara con il finale travolgente che lo portava poi a vincere [illegible] manifestazione. **[e. reg.]**

[illegible]

CICLISMO

[illegible] primo nel «Potasso»

Vittoria lombarda nella 37ª edizione [illegible] trofeo «Potasso», gara ciclistica riservata alla categoria allievi. Sulle strade di Mongrando ha trionfato Loris Baroni della Cavrianese che sullo strappo finale ha anticipato gli otto compagni di fuga. Il vincitore ha percorso i [illegible] chilometri della prova [illegible] 2 ore e 5 minuti alla media di 36 all'ora; 2) Enrico Biganzoli (Sovico); 3) Paolo Azzola (Nembrese); [illegible]vatore Pugliese (Alassio), Andrea [illegible] Carolis (Pedale Zubianese).

[illegible]

Trino cede [illegible] Vogherese

Sconfitta [illegible] (2-1) del Trino, nella sua prima uscita stagionale al «Comunale» opposto alla Vogherese. Subito sotto [illegible] gol (rete di Ramella) i biancoblù hanno reagito [illegible] determinazione, cogliendo l'1-1 [illegible] un guizzo di Libero, ottimamente servito da Coppo. Al 32', però, una disattenzione difensiva ha permesso al lombardo Innolo [illegible] realizzare il gol-partita. Nel Trino buone le prove dei numerosi neo acquisti, in particolare degli ex nerostellati Libero e Torretta.

TRIAL

Appuntamento a Ceresole

E' stata rinviata a domani la decima edizione del Supertrial di Ceresole, organizzato dal Moto Club Alto Canavese. Prevista la partecipazione dei migliori trialisti italiani reduci dal campionato in Portogallo. Prove, dalle 10, nella zona del Pian della Balma.

[illegible]

A Cuneo i nazionali di turismo

Dopo la conclusione del Giro delle Valli, il ciclismo cuneese guarda già al prossimo appuntamento, il campionato italiano turismo, in programma domenica 1 settembre a Cuneo. La corsa a tappe per amatori, organizzata [illegible] gruppo sportivo «Ciclismo Stampa», è [illegible] dominata da Michele Papino, che ha vinto (per la quinta volta) la classifica generale e quella riservata agli scalatori. Fausto Musso [illegible] Barolo) è stato il miglior velocista, [illegible] francese del Mimosa Sprint Mandelieu ha vinto la graduatoria a squadre.

CALCIO

Iniziata la preparazione dello Chatillon

CHATILLON. E' cominciata lunedì scorso [illegible] preparazione dello Châtillon/Saint-Vincent [illegible] il prossimo campionato di Eccellenza. Agli ordini [illegible] riconfermato allenatore Piero Ciri si [illegible] allenando a Chambave 22 giocatori. Quattro i volti nuovi: Stefano Fanutza (acquistato dal Borgaro), Stefano Serravalle (prelevato dal Fenusma), Pierluigi Borgato e Davide Gregorio dall'Orbassano.

[illegible]

Il ripescaggio di Oleggio e Pro Vercelli nell'Interregionale ha causato un rimescolamento nei tornei

Rivarolese e Villadossola in Eccellenza

E in Coppa Italia giocheranno contro Trino e Caltignaga

Come già si sapeva da tempo i quadri del nuovo torneo di Eccellenza piemontese hanno subito un piccolo rivoluzionamento in seguito alla promozione d'ufficio [illegible] Iris Oleggio e Pro Vercelli negli organici dell'Interregionale.

Un ripescaggio a tavolino che ha inevitabilmente aperto due falle [illegible] scalare» in vari campionati regionali a cominciare dalla stessa Eccellenza che ora si ritrova con sole 30 squadre invece delle 32 previste.

Il [illegible] dovrebbe [illegible] colmato a tempi brevi visto che la stagione per molti club è già cominciata. Candidate numero [illegible] al nuovo ripescaggio stavolta [illegible] Rivarolese e Villadossola che a [illegible] clamoro[illegible] sorprese possono già considerarsi «promosse».

Se [illegible] fosse, è scontato che torinesi e ossolani se la vedranno rispettivamente [illegible] Trino e Caltignaga per il primo turno [illegible] Coppa Italia [illegible] programma il primo e otto settembre completando così il tabellone lasciato scoperto da Pro e Iris.

[illegible] FALZONE

RIVAROLO. Per il Rivarolo si [illegible] aperte le porte dell'Eccellenza. Resta confermata la data del 18 agosto per il ritiro anche se gli obiettivi cambieranno completamente. Se, in Promozione, il Rivarolo [illegible] alla ricerca di [illegible] riscatto, in Eccellenza [illegible] discorso cambia anche se le potenzialità della squadra sono per un torneo [illegible] vertice.

La campagna acquisti si è concencentrata [illegible] due obiettivi precisi: [illegible] portiere in grado di rimpiazzare Zanfrà e Cavallo, i due numeri uno alternatisi fra i pali l'anno scorso, e una punta per [illegible] l'attacco. Alla fine la scelta è caduta su Evangelista, [illegible] uno dell'Orbassano.

Di[illegible] punta. Molti i contatti, anche con società impegnate [illegible] serie superiori, alla fine il presidente Massimo Fantini ha tirato fuori un vero e proprio [illegible] manica: Giuseppe Falzone, 21 anni, bomber dell'Ivrea, [illegible] degli elementi che ha contribuito al passaggio in Interregionale degli arancione. Lascia Rivarolo Cellerino, che non è riuscito ad integrarsi con Cagnasso e compagni, anche se forse è ingiusto il giudizio di molti che volevano fare ricadere tutte su di lui le responsabilità della poca incisività dell'attacco rivarolese.

Ma la campagna acquisti non si è fermata a Evangelista e Falzone. Dall'Intermonregalese è stato prelevato il difensore Filippo, mentre da Aosta sono arrivati Bellomo, Ossola e Ravasotti. Dicono i dirigenti del Rivarolo: «Con la società valdostana è iniziato un rapporto nuovo di collaborazione: ad Aosta sono andati due fra i [illegible] elementi più interessanti dell'under, Pensiero e Zucco, che potranno maturare una buona esperienza. **[g. nov.]**

LA [illegible] CERCA TRE [illegible]

VILLADOSSOLA. In tre anni dalla polvere all'altare. Il perio[illegible] buio per la Virtus Villa (che quest'anno compie [illegible] anni di vita) pare finito. La notizia dell'ammissione al campionato d'Eccellenza ha ridato fia[illegible] all'entusiasmo della dirigenza biancoazzurra. «Siamo contenti della fiducia che ci è stata data - confessa il presidente della Virtus Villa, Franco Poscio - e faremo di tutto per dimostrare che [illegible] siamo all'altezza».

Dopo tre anni di «purgatorio» in Prima Categoria (dove era retrocessa dopo oltre vent'anni di Promozione) la Virtus aveva vinto il campionato 1989-90, aggiudicandosi anche la Coppa Piemonte e la Coppa Disciplina. Un triplice [illegible] che, unito al buon settore giovanile e all'ottimo impianto sportivo, avrebbero indotto la Lega a favorire il recupero in Eccellen[illegible] dopo un solo [illegible] ('90-91) [illegible] «transizione» nel torneo di Promozione.

«Per noi poi è anche un notevole risparmio finanziario - conferma il vicepresidente Sergio Di Lenardo -, perché dovremo affrontare trasferte più agevoli visto che molte delle squadre dell'Alto Novarese militano in questo campionato».

[illegible] società, in attesa di cono[illegible] quale campionato avrebbe disputato, non s'era [illegible] sul mercato. Gli unici acquisti, [illegible] momento, sono quello [illegible] centrocampista Pinarel dalla Montecrestese e [illegible] portiere Boni dal Meina.

Ora, però, necessitano rinforzi. «Per la Promozione la squadra era praticamente fatta - dice Carlo Ricordi, uno dei dirigenti addetti alla campagna acquisti - mentre adesso per l'Eccellenza servono almeno altri tre uomini». Il raduno è fissato per il 26 agosto. **[r. bal.]**

[illegible]

Gol di Della Pina, Giovannico e Mattavelli

La Pro rifila tre reti alla Juventus-baby

VERCELLI. Uno a uno sabato a Macugnaga con gli azzurrini dell'Under 17 (gol del pareggio bicciolano [illegible] nuovo arrivato Luciano Della Pina) e un netto 3-0, ieri, all'esordio al Robbiano alla Primavera della Juventus: ecco il weekend della Pro Vercelli, neo-ripescata in Interregionale.

Un collaudo quello con i giovani bianconeri di Antonello Cuccureddu che pur disputato ad appena 24 ore dal match con l'Under 17 e sotto [illegible] sole implacabile, si è rivelato un test positivo. E' vero che la Juve ha giocato a «maglie larghe» [illegible] marcature blande e scarso pressing a centrocampo, ma ugualmente mister Sacco da questa gara potrà trarre utili indicazioni.

Ad esempio la diagonale a centrocampo tra il «settepolmoni» Bollini e Tasca è quasi perfezionata così come è ben avviata l'intesa tra il roccioso stopper Giovannico e il libero Piagni, altro ingaggio dell'ultima [illegible] mentre in avanti Della Pina con un gol convalidato [illegible] uno annullato per [illegible] sospetto fallo, è già entrato [illegible] della tifoseria. Insomma una [illegible] convincente anche se, ripetiamo, per valutare la reale consistenza dei bianchi è meglio attendere rivali più concreti che la «Primavera» di ieri.

I gol. Al 17' Garzonio ha pescato tutto solo in area Della Pina che non ha avuto difficoltà a battere Trombini: 1-0. Il raddoppio è arrivato al 42' [illegible] un colpo di testa dell'avanzato Giovannico e infine al 75' Mattavelli con una splendida punizione ha messo il sigillo sul 3-0.

Pro Vercelli: Beccari; Fioraso, Rastello; Tasca (46' Costanzi), Giovannico (75' Vernoli), Piagni; Mattavelli, Bollini, Del[illegible] Pina (57' Scarimbolo, 77' Monte), Alloni (62' Bellingeri), Garzonio (46' Bochicchio); **Ju[illegible] Primavera:** Trombini (46' Squizzi); Paggio, Quaglia (46' Pesenti); Giacobbo, Camani, Festa (46' Malfatti); Artico (46' Breto), Ferromato, Lenta (46' Mulazzi), Ricca, Trocini.

[illegible] Eynard

Aicardi (infortunato) e Dogliotti visti da Ghiglione

[illegible]

SERIE A. Albese Giordano Vini (Molinari)-Astor Detarplast Ceva (Rosso II) 11-4 ([illegible] giovedì); Cortemiliese Cassa Rurale di Gallo (Dogliotti)-Canalese Cassa Rurale Vezza (Fenocchio) 11-4; Monregalese (Tonello)-Taggese Sidis (Pirero) 11-4; Don Dagnino (Novaro)-Pro Spigno (Rosso I) 8-11; Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Monferrina Gaiero (Balocco) 11-7; Sanstefanese (Berruti)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) 4-11. Classifica: Aicardi e Molinari 15, Dotta, Rosso I e Tonello 14, Dogliotti e Pirero 13, Bellanti 12, Balocco 10, Novaro 7, Berruti 3, Rosso II 2. Ammessi alla poule scudetto: Aicardi, Molinari, Dotta, Tonello, Rosso I ed il vincitore dello spareggio Dogliotti-Pirero.

SERIE B. Risultati del primo [illegible]o: Ghibaudo (Spec)-Vacchetto (Maglianese) 11-8; Sciorella (Imperiese)-Barla (Pro Loco Pieve) 11-8. Ha riposato Navoni (Bormidese). Classifica: Ghibaudo e Sciorella 1; Barla, Navoni e Vacchetto 0. Prossimi turni (14/8, ore 21) a Bormida: Navoni-Sciorella; a Pieve di Teco: Barla-Ghibaudo. Riposa Vacchetto. Terza giornata (17/8) a Cengio: Ghibaudo-Navoni; a Magliano Alfieri: Vacchetto-Barla. Riposa Sciorella.

[illegible]

Sono già qualificati Aicardi, Molinari, Dotta, Tonello e Rosso I, mercoledì si gioca lo spareggio per il sesto posto

Dogliotti e Pirero, sfida decisiva per la poule scudetto

L'ultima giornata ha sancito l'esclusione di Balocco, fuori anche Bellanti

[illegible] Come previsto, [illegible] sono bastati gli incontri della «regular season» nel campionato di serie A di pallone elastico, per designare i 6 giocatori che prenderanno parte alla poule per il titolo italiano.

Dopo i confronti dell'ultima giornata della prima fase, hanno conquistato il diritto a battersi per [illegible] scudetto tricolore Aicardi, Molinari, Dotta, Tonello e Rosso I; manca un nome [illegible] scaturirà dallo spareggio fra Dogliotti e Pirero in programma a Cuneo, mercoledì, alle 16.

Gli incontri di ieri hanno sancito alcune esclusioni clamorose, come quella [illegible] Balocco, due volte campione d'Italia, che paga l'infortunio dell'inizio [illegible] stagione. Sta fuori anche il cuneese Bellanti, brillante sorpresa della scorsa stagione, mentre en[illegible] a vele spiegate i giovani Molinari e Dotta, l'esperto «Dodo» Rosso e Tonello, rivitalizzato dalla [illegible] Bertola.

L'ultima giornata ha promosso proprio Tonello che contro Pirero [illegible] imposto per 11-4 in uno degli incontri più attesi. Dopo un grande equilibrio iniziale, sul punteggio [illegible] 5-4 per i padroni di casa, Pirero si è prodotto uno stiramento alla [illegible] destra, proprio in coincidenza con un «black out» dell'impianto di illuminazione dello sferisterio monregalese. La luce è [illegible] dopo [illegible] ventina di minuti, ma il giocatore ligure, zoppicante, non [illegible] più potuto farsi valere.

L'ultimo turno ha anche «graziato» il cortemiliese Dogliotti, sorpresa negativa del girone di ritorno anche a causa [illegible] un infortunio, che ha vinto per 11-4 contro la Canalese orfana del campione d'Italia Ricky Aicardi, operato in settimana al menisco. Il mancino ligure è stato sostituito da Fenocchio, battitore [illegible] serie C, e Dogliotti ha così potuto acciuffare in [illegible] lo spareggio, mentre fra il pubblico di Cortemilia uno sconsolato Aicardi avanzava previsioni pessimistiche sulle proprie possibilità di difendere lo scudetto.

[illegible] 1 [illegible] ottenuto il passap[illegible]to per le finali ad Andora dove ha sconfitto Novaro per 11-8, nonostante un cedimento fisico nel finale di gara.

Negli altri incontri i risultati hanno rispettato le previsioni. A Santo Stefano Belbo, il caragliese Dotta ha vinto per 11-4 [illegible]tro un Berruti che sta disputando gli ultimi incontri di [illegible] carri[illegible] esaltante, ma che sa offrire ancora scampoli di bel gioco e scambi spettacolari. Nel finale di gara il terzino caragliese Niello si è infortunato: si teme una lesione al menisco. A Cuneo, infine, in una partita fra due giocatori già condannati alla poule salvezza, Bellanti ha battuto Balocco [illegible] 11-7.

Aldo Scavino

SERIE B, GHIBAUDO SUGLI SCUDI

Di Roberto Ghibaudo [illegible] Alberto Sciorella i primi due acuti [illegible] poule-scudetto della B di pallone elastico. Ma a spiccare per importanza del risultato è soprattutto l'impresa del portacolori della Spec [illegible] Cengio, che nel turno inaugurale della fase finale è riuscito a superare l'accoppiata Vacchetto-Sardi, [illegible] rappresenta, a detta di tecnici ed addetti ai lavori, la squadra maggiormente accreditata per la vittoria finale. In casa, in questa stagione, Ghibaudo-Suffia sono sempre stati un osso duro per chiunque, ed anche venerdì scorso la quadretta di Cengio ha preso subito il largo, mantenendo senza grossi patemi il vantaggio [illegible] un paio di giochi sino alla fine (6-4 al riposo). [illegible] vittoria bene augurante per la Spec il cui duplice obiettivo, scudetto e promozione in serie A, non sembra più così lontano. Secondo i pronostici [illegible] vigilia, del resto, proprio dal trio Ghibaudo, Vacchetto, Sciorella, dovrebbero [illegible] i nomi delle due quadrette che faranno il salto di categoria. Anche Sciorella, infatti, ha saputo tenere fede alle previsioni, facendo suo il primo [illegible] la Pro Loco Pieve di Barla-Priero, in un derby che da quelle parti promette sempre scintille. In realtà, nonostante lo score finale di 11-8, non c'è mai stata partita. Sin dall'inizio Sciorella e Morena hanno fatto valere la legge del più forte ed al riposo, [illegible] il risultato di 8-2, la partita si poteva considerare già chiusa. Apprezzabile l'impennata di orgoglio degli ospiti che hanno dovuto [illegible] a meno per tutta la ripresa di Barla, infortunato, sostituito da Arrigo. **[e. dr.]**

Ieri solo 100 auto hanno raggiunto le sorgenti del Maira

Numero chiuso, funziona

La scelta dei Comuni del Cuneese è stata premiata: poche le proteste
Divieto di accesso in Valle Pesio, al Parco si è arrivati con il bus-navetta

CUNEO. Il numero chiuso [illegible] veicoli per l'accesso alle Sorgenti del Maira ha funzionato, così come il divieto d'accesso al Parco del Pesio.

In alcune vallate della «Granda» il coraggio delle amministrazioni comunali è stato premiato, [illegible] ha [illegible] più vivibile la circolazione. In altre zone del Cuneese le strade hanno retto a stento al traffico record, che ha provocato lunghe code dalle prime [illegible] del mattino fino a tarda sera. Dopo il caos di ieri alcuni Comuni [illegible] sarebbero già espressi favorevolmente per seguire in qualche modo la soluzione suggerita dall'Alta Valle Maira e dal Parco del Pesio.

L'esperimento varato dal Consiglio comunale di Acceglio per rendere più «snello» l'afflusso [illegible] turisti in valle è stato accolto favorevolmente dalla maggior parte di villeggianti. Dopo la centesima auto transitata, è scattato il «dietrofront», con l'obbligo di parcheggiare vicino al lago di Saretto. «Era ora che la montagna fosse restituita ai pedoni - ha spiegato uno fra i primi automobilisti al quale è stato vietato di proseguire -; cammino [illegible] piacere, e vorrei che fosse così anche per gli altri».

Ieri in Val Maira è stata anche proibita la sosta all'interno delle borgate di Saretto (1300 metri d'altezza) e Chiappera (1500 metri). Considerando gli ottimi risultati, non [illegible] escluso che l'iniziativa possa essere estesa il prossimo anno ad altre frazioni della zona.

Ieri era emergenza anche al Parco naturale dell'Alta Valle Pesio. La strada che porta dalla frazione Ardua a Pian delle Gorre è stata chiusa al traffico: una sbarra sistemata davanti agli uffici dei guardaparchi segnalava l'impossibilità a proseguire. «A parte qualche critica di una certa intensità - spiega Ippolito Ostellino, direttore dell'area protetta - il provvedimento è stato accolto senza polemiche». Al parcheggio della Certosa di Pesio si sono fermate circa 800 auto, in Valle [illegible] sono transitate in totale quasi 4000. Il pullman navetta sostitutivo - che in tutta la giornata ha fatto decine [illegible] corse - ha trasportato circa 300 persone. «Lo stop ai veicoli sarà valido tutti i giorni fino a domenica prossima - aggiunge Ostellino -, poi continuerà durante le giornate festive e prefestive».

Solo [illegible] Ferragosto [illegible] sarà [illegible] deroga. «In occasione del concerto dell'orchestra Bruni al rifugio Garelli - conclude il direttore [illegible] Parco - le [illegible] potranno circolare dalle 6 del mattino fino [illegible] [illegible] [illegible] posti parcheggio».

«Numero chiuso di auto? Impossibile». Adelmo Crosetto, assessore della Comunità Montana Valle Varaita è d'accordo sul provvedimento preso da altri suoi colleghi. «Noi però non possiamo attuarlo perché sarebbe assurdo bloccare il traffico [illegible] da e per [illegible] Colle dell'Agnello». Ieri in Val Varaita si sono formate code nei tradizionali punti nevralgici: a Costigliole Saluzzo, Piasco, Frassino e Sampeyre. «Dopo il Colle di Tenda siamo la zona a maggior densità di circolazione - afferma [illegible] Domenico Amorisco, presidente della Comunità montana -; per questo abbiamo chiesto [illegible] rinforzo alla polstrada». Per evitare pericolosi intasamenti ieri sono stati intensificati i controlli alle vie d'accesso al Pian Traversagne (vicino a Bellino, dopo [illegible] borgata Sant'Anna) e alla località Ciampaneiso, che conduce al pascolo Maira Chiri, proibite alle auto. Alcuni automobilisti hanno scelto di trascorrere la domenica ad Elva e Brondello.

Anche in Valle Stura, Po e Gesso, il numero di veicoli [illegible] stato superiore al normale. Al Colle della Maddalena c'è stato qualche «intasamento», come a Borgo San Dalmazzo, al bivio che separa le due principali strade che portano a Limone ed Entracque. Meno «drammatica» la situazione al valico [illegible] Colle di Tenda, dove la circolazione [illegible] stata normale [illegible] tutta la giornata.

Lorenzo Tanacelo

COSI' AD AOSTA

AOSTA. Domenica con 200 mila persone in Valle d'Aosta: la popolazione è infatti raddoppiata, come si ripete ormai da alcuni anni per la settimana del Ferragosto. Il grande afflusso di turisti è cominciato venerdì, ha toccato i valori massimi sabato e ancora ieri ha rallentato il traffico [illegible] tutte le strade della regione.

Nella mattinata la coda al casello autostradale di Quart, alle porte di Aosta, non ha superato i [illegible] chilometri, mentre sabato le auto incolonnate raggiungevano Nus, [illegible] chilometri prima del casello. Non vi [illegible] stati ingorghi, [illegible] per fare l'ultimo tratto di autostrada gli automobilisti hanno impiegato più [illegible] mezz'ora. Tutto esaurito in alberghi, pensioni [illegible] appartamenti. Soltanto a Cervinia vi [illegible] ancora posti. Anche questa è una tradizione dell'estate valdostana: la cittadina ai piedi del Cervino non riesce mai a toccare le punte del massimo afflusso che ca[illegible] nelle [illegible]ze natalizie.

Pieni anche i rifugi alpini e perfino nei bivacchi d'alta quota [illegible] [illegible] difficile trovare posto per gli alpinisti. Per questa vigilia di Ferragosto hanno scelto la Valle d'Aosta come meta [illegible] va[illegible] parecchi sciatori. Due le località dove [illegible] può fare dello sci estivo: il ghiacciaio del Den[illegible] del Gigante, [illegible] Courmayeur, e quello del Plateau Rosà, a Cervinia. Weekend anche all'insegna del volo a vela, del deltaplano e del parapendio. Sono molti gli appassionati di questi sport che hanno deciso di trascorre il Ferragosto sulle montagne della Valle d'Aosta. I piccoli aerei dell'Aeroclub (all'aeroporto di Saint-Christophe) hanno «tirato» senza sosta gli alianti in cielo.

Aosta [illegible] stata una delle mete domenicali dei villeggianti: offre i prodotti dell'artigianato tipico nelle due piazze principali: Chanoux e della Cattedrale. Sabato nelle vie del centro si [illegible] svolta la Fiera di Sant'Orso estiva. Sotto candidi tendoni a cupola [illegible] svolge fino al 18 agosto la trentottesima mostra-concorso: sculture e [illegible] d'intaglio in legno, mobili, pizzi e «drap». In piazza della Cattedrale, invece, mercatino della ceramica. [e. m.]

Pontechianale, un gruppo di turisti all'«imbarco» del lago, dove d'estat[illegible] possono affittare canoe e windsurf

Due amici, nel tentativo di soccorrerla, sono rimasti intrappolati tutta la notte in fondo allo strapiombo

Turista svizzera cade in un burrone e muore

La disgrazia sabato sera a Spoccia, in val Cannobina. I soccorritori sono riusciti a localizzare i giovani e la salma solo ieri grazie all'aiuto dell'elicottero. Il racconto di un sopravvissuto: «L'ho vista scivolare e ho sentito un grido disperato»

Per recuperare il corpo della giovane è intervenuto anche l'elicottero

CANNOBIO. Una giovane turista svizzera, Sybille Caroline Amstutz, di 26 anni, è morta precipitando da un impervio sentiero che costeggia a 70-80 metri di altezza un corso d'acqua. La disgrazia [illegible] avvenuta sabato sera attorno alle 20, [illegible] Spoccia a [illegible] metri di quota, in valle Cannobina.

Sybille era [illegible] due amici anche loro di nazionalità svizzera: Vincenzo Nolfo, 22 anni residente [illegible] Thun, e René Bannwart, 26 anni, di Lucerna. Fanno parte, come la ragazza, di [illegible] comunità terapeutica svizzera per il recupero di tossicodipendenti che si è stabilita [illegible] alcuni anni nell'alpeggio di Bognago [illegible] Orasso.

I due giovani, nel tentativo [illegible] portare soccorso alla loro compagna, si [illegible] calati rischiando di precipitare, fino sul greto del torrente. Localizzata l'amica, in acqua, René Bannwart ha cercato [illegible] rianimarla, praticandole [illegible] respirazione bocca a bocca ed un messaggio cardiaco. Poi, constatato che la giovane non dava segni di vita, Bannwart con l'aiuto dell'amico l'ha stesa sul greto del fiume. I due giovani hanno poi [illegible] di risalire, ma per l'impraticabilità delle rive, che si innalzano a strapiombo per un centinaio [illegible] metri, non [illegible] l'hanno fatta. E' scattato così l'allarme, per il mancato rientro al [illegible] comunitario. Sono intervenute squadre delle sezioni del soccorso alpino della Valgrande, della valle Vigezzo, della Guardia di finanza, dei vigili del fuoco. La speciale squadra di soccorso [illegible] montagna della Cri di Baveno e ieri, fin dal primo mattino anche un elicottero [illegible] servizio Aci. I due giovani sono stati avvistati, raggiunti e recuperati solamente ieri mattina alle 8,30. Erano un chilometro più a valle rispetto alle squadre di soccorso: visibilmente provati [illegible] choccati, ma con poche contusioni.

René Bannwart era ancora scosso tre ore più tardi. Con l'a[illegible] del direttore della [illegible]nità dottor Stephan Kocher, che ri[illegible] [illegible] dare forma alle [illegible] sensazioni, alla drammaticità della sciagura, ha ricostruito le [illegible] disperate trascorse nella notte nel greto. Racconta: «Sybille camminava davanti a me sul sentiero. L'ho vista scivolare [illegible] precipitare con un grido disperato. Avrei voluto correre in basso, ma c'erano solo ripidissime roccette alternate [illegible] pendii altrettanto ripidi [illegible] resi inaccessibili dalla fitta vegetazione. Poi io [illegible] Vincenzo siamo arrivati sul greto. Ho capito che ogni [illegible] sarebbe stato inutile, ma avevo un filo di speranza ed ho tentato di rianimarla. Speravo in un miracolo; che purtroppo [illegible] c'è stato».

Proprio per la fitta vegetazione, [illegible] corpo della giovane donna è [illegible] localizzato dall'elicottero solamente verso mezzogiorno. La salma, assicurata su una barella dai componenti di una delle squadre, [illegible] stata recuperata dal velivolo [illegible] ventina di minuti più tardi. Un'ambulanza l'ha poi trasportata all'ospedale di Cannobio, a disposizione della magistratura.

Antonio Costantini

E' sulla Torino-Milano, in un anno venduti più di 200 mila tagliandi

A Galliate l'autogrill della fortuna

Acquistati 3 biglietti vincenti alla lotteria di Garda

NOVARA. C'è ormai chi lo chiama l'autogrill delle lotterie, [illegible] della fortuna. Così, da Novara, [illegible] sono in pochi coloro che, per questioni scaramantiche, il biglietto (quello buono) lo vanno ad acquistare proprio lì, sulla Torino-Milano, all'autogrill «Pavesi» di Galliate.

Anche l'ultima lotteria, quella di Garda, [illegible] ha fatto vincere 330 milioni a tre fortunati possessori di altrettanti biglietti. Le vincite [illegible] così suddivise: 200, 80 e 50 milioni.

I primi due tagliandi [illegible] stati venduti la settimana scorsa, a due automobilisti (forse uno solo, chissà) che viaggiavano in direzione di Milano. Erano gli ultimi di uno stock di dodicimila. Tanti ne sono stati acquistati in poco più [illegible] un mese, dopo il 24 giugno scorso.

Ma questo non è certo un record, in fatto di vendite, se si pensa che complessivamente in questo autogrill, in un anno, i biglietti venduti ammontano [illegible] 200 mila. Centomila se ne vanno solamente con la lotteria più popolare, quella di Capodanno.

Elvio Cochi è il direttore dell'Autogrill di Galliate, il primo realizzato in Italia, nel 1958, [illegible] interamente rifatto qualche anno fa. L'area, nella quale sono occupate 109 persone, dispone di [illegible] ristoranti, due snack bar e due market.

Le vincite fanno sempre bene... all'immagine eppoi lasciano qualcosa anche al personale dell'area. E' così? «Certamente sì. Oltre al guadagno di [illegible] lire per ciascun biglietto venduto, su quelli estratti, [illegible] vincenti, abbiamo una percentuale dell'un per mille (nel caso specifico 330 mila lire, ndr) che la direzione lascia a nostra disposizione. In genere organizziamo qualche cena».

E' come dire che negli ultimi anni avete cenato sovente gratis: «Le vincite sono state cinque. Quando stamattina abbiamo appreso [illegible] direzione che erano stati estratti ben tre biglietti (le matrici [illegible] conservate in cassaforte) speravamo nel primo premio da due miliardi. Invece... [illegible] [illegible] possiamo lamentarci».

[illegible] chi acquista i biglietti delle lotterie? «Sono le donne anziane, che vanno in gita, col pullman, le nostre migliori clienti. Poi ci sono i [illegible]sti ed i collezionisti, quelli che fanno il giro d'Italia per comprare i biglietti. Adesso però vengono anche tanti novaresi perché sanno che da noi si vince. Molti nostri dipendenti si trasformano [illegible] corrieri per accontentare parenti ed amici che vogliono il biglietto acquistato [illegible] autogrill».

Adesso [illegible] vende la lotteria [illegible] Venezia, [illegible] non è fra quelle tradizionali. Capodanno, Viareggio e Monza, sono, nell'ordine [illegible] più popolari. [r. a.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Escursionista precipita sul Monte Bianco

Un [illegible] svizzero è morto ieri mattina ai piedi delle Grandes Jorasses, nel massiccio del Monte Bianco. Si chiamava Michel Guy Mury, 53 anni, di Cully. E' precipitato da [illegible] roccione [illegible] [illegible] metri mentre faceva un'escursione sul sentiero che conduce al rifugio Freboutze, in Val Ferret. Dopo il salto [illegible] rotolato per circa 50 metri.

[illegible]

Bloccato dopo una folle corsa sulla Torino-Savona

Paura ieri sulla Torino-Savona. Un uomo alla guida di [illegible] furgone, (rubato a Torino), viaggiava in direzione della Liguria compiendo strane manovre fra le [illegible]. Gli automobilisti per evitarlo sono stati costretti a manovre d'emergenza. A Marene il veicolo è stato bloccato dalla polizia stradale di Cherasco. Il conducente, sprovvisto di documenti e in stato confusionale, non ha saputo fornire le proprie generalità. Ora è ricoverato all'ospedale [illegible] Bra.

[illegible]

Si sente male nel rifugio, giovane portato in ospedale

Marco Testoni, 21 anni, [illegible] Galliate, è stato ricoverato ieri mattina all'ospedale: si era sentito male nella notte durante una sosta [illegible] rifugio Rivetti. Alle prime luci dell'alba, con l'elicottero, è stato portato a Biella. Ha spiegato di aver avvertito un forte dolore al petto.

VERCELLI

Nel fiume Sesia trovato [illegible] cadavere di un uomo

Il corpo di un uomo, dell'apparente età di 70 anni e con indosso soltanto le scarpe, [illegible] affiorato ieri verso le 15,30 lungo l'argine destro della Sesia, nei pressi del ponte della Ferrovia. Il cadavere, che non presentava tracce di lesioni, è stato visto da un pescatore;

echi di cronaca

NOVARA E PROVINCIA

Eldorado — Orario: 20,25/22 — Lire 9000/6000 — Tel. 24.156
[illegible] — *di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. [illegible] (Usa '91)* — Cinica e [illegible] una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 18 1h 27' Erotico

Faraggiana — Orario: 21 — Lire 9000/6000 mart. feriale 7000/5000 — Tel. 27.676
In caso di pioggia si svolgerà la programmazione del cinema all'aperto del Broletto

Vittoria — Orario: 19,50/22 — Lire 9000/6000 — Tel. 23.395
CHIUSO PER FERIE

Vip — Orario: 20,20/22,15 — Lire 9000/6000 merc. feriale 7000/5000 — Tel. 25.688
CHIUSO PER [illegible]

Broletto — Cine all'aperto — Inizio ore 21,25 — Lire 6000/4000
Misery non [illegible] — *di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa [illegible])* — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' Thriller

Moderno — Orario: 20/22 — Lire 9000/6000 — Tel. 82.151
Whore (Puttana) — *di Ken Russell con Therese Russell, A. Fargas, B. Moulon (Usa '91)* — Cinica e scaltra una prostituta di [illegible] parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. [illegible] 1h 27' Erotico

Nuovo — Orario: 20,15/22,15 — Lire 6000 — Tel. 81.741
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e [illegible] sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

Piccolo — Orario: 20,15/22,15 — Lire 6000 — Tel. 81.741
Le [illegible] di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. [illegible] libro di Almudena [illegible]. V. M. [illegible]

Corso — Orario: 20,30/22,30 — [illegible] 9000/4000 — Tel. 40.853
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]e 1 — MULTISALA — Sala 1. Or.: 20,30/22,30 — Sala 2. Or.: 20,30/22,30 — L. 8000/4000 - Tel. 42.049
[illegible] 1: Week-end con il morto
[illegible] 2: Mamma ho perso l'aereo

[illegible] — Orario: [illegible] — Lire [illegible] lun. — fer. 6000/4000 - Tel. 91.183
NON PERVENUTO

[illegible] — Orario: 20/22 — Lire 7000/5000
Cronache bestiali [illegible]

Apollo — Orario: — Lire [illegible] — Tel. 503.210
RIPOSO

Ariston — Lire 8000/5000 giov. feriale 5000 — Tel. 44.343
[illegible] PERVENUTO

Vip — Lire 8000/5000 martedì feriale 5000 — Tel. 41.152
Sua maestà viene da Las Vegas — *di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91)* — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un operaio americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' Commedia

Sociale (Intra) — Orario: 20,30/22,30 — Lire 8000/5000 — Tel. 44.225
RIPOSO

[illegible] (Pall.) — Orario: 20/22,15 — Lire 8000/7000/5000/4000 — Tel. 501.964
[illegible]

VERCELLI E PROVINCIA

Astra — [illegible] orari telefono 215.018 — Lire 8000 — Or.: 22
Due nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* — Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 45' Thriller

Italia — Tel. (0163) 833.105 — Orario: 20,30; 22 — Lire 8000/7000
Film vietato ai minori di anni [illegible]

Italia — Orario: 21/22,30 — Lire 8000/7000
RIPOSO

C. S. Sebastiano — Orario: 21,45 — Lire 8000/4000
Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua [illegible] fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' Fantastico

Sottoriva — Lire 7000/5000 — Or.: 16/20,30/22,30
Pretty woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, [illegible] però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [illegible]

ASTI E PROVINCIA

Lux — [illegible] 54.147 — Fer. ap. ore 20, ult. 22,30 — [illegible] ore 17, [illegible] — Lire 8000 (posto unico)
[illegible]

Pal. Collegio — P.zza Castigliano — Orario: [illegible] 21,45 — Biglietto 5000/3500 — Rass. «Cinema Cinema»
Un angelo alla [illegible] tavola — *di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90)* — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, [illegible] lo dallo spettro della follia. N.V. 2h 30'

[illegible] — Tel. 50.066 — Fer. ap. 20, ult. spet. 22,30 — [illegible] ap. ore 17, [illegible] ore 15 — Lire 8000 (posto unico)
RIPOSO

Nuovo Splendor — [illegible] 55.040 — Or.: 20/22,30 feriali 15/18/20/22,20 festivi — L. 8000 (5000 ridotti)
CHIUSO PER FERIE FINO AL 31/8

CUNEO E PROVINCIA

Corso — [illegible] 682.935 — Orario: 20[illegible] — Lire 9000
CHIUSO PER [illegible]

Fiamma — Tel 693.554 — Orario: 20/22 — Lire 9000
Occhi nella notte — *di J. Mundhra con A. Stevens, T. Roberts (Usa '90)* — Un marito sbruffone ed infedele [illegible] divorziare senza perdere [illegible] assolda un detective per incastrare la bella moglie con un altro uomo. N. V. 1h 21' Commedia

Italia — Tel. 692.951 — Orario: — Lire 9000
Luce rossa

[illegible] — Tel. [illegible] — Orario: 2[illegible] — Lire 9000
CHIUSO PER [illegible]

Monviso — Tel. 51.771 — Orario:
[illegible] RIPOSO

[illegible] — Tel. 346.801 — [illegible]: 21,15
Rocky 5 — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, [illegible] Young (Usa [illegible])* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia [illegible] vincere [illegible] giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 53' [illegible]

[illegible] — Tel. 412.317 — Orario: 20/22 — Lire 6000/8000
CHIUSO PER FERIE

Civico — Tel. 43.755 — Ore 20/22 — Lire 6000/8000
OGGI RIPOSO

Italia — Tel. 42.606 — Ore 20/22 — Lire 6000/8000
La creatura degli [illegible] — *di Sean S. Cunningham con Taurean Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa)* — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 48' [illegible]

VALLE D'AOSTA

Corso — Tel. (0165) 35.868 — Lire 8.000
[illegible]gli — *di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90)* — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite [illegible] fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' [illegible]

Monte Bianco — Tel. (0165) 841.[illegible] — Or.: 20,30/22,30 — Lire 10.000
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, [illegible] (Usa [illegible])* — Nel 1864, giunto nell'epico West [illegible] confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' Avventura

Robin Williams e Robert De Niro in «Risvegli». Al cinema Corso di Aosta

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Alessandrino — Tel. 0131/42.844 — Orario: Inizio 21.15 — Lire 9000/7000
CHIUSO PER FERIE

Ambra — Tel. 42.079 — Orario: Inizio 22,15 — Posto unico L. 8000
A letto con il nemico — *di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90)* — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, illudendosi di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' [illegible]

Comunale — Tel. 443.127 — Sala Grande. Iniz. 20 — Sala Ferrero. Chiuso — Lire 8000/7000
CHIUSO PER [illegible]

Corso — Tel. 68.080 — Lire 9000/7000 — Inizio ore 20
CHIUSO PER FERIE

Cristallo — Tel. 341.272 — Orario: Inizio 18 — Lire 7000/6000
Film [illegible] ai minori di 18 anni

Galleria — Tel. 42.112 — Orario: Inizio 20 — Lire 9000/7000
CHIUSO PER FERIE

Moderno — Tel. 42.707 — Orario: Inizio 20 — Lire 9000/7000
[illegible]olombia connection, il [illegible] — *di Aaron Norris con Chuck Norris, J. P. Ryan (Usa '90)* — 2 agenti americani, aiutati da una bella donna, inseguono un pericoloso capo dei narcotrafficanti [illegible] le città e le foreste del Sud America. N. V. 1h 49' Avventura

Ariston — Tel. 0144/52.865 — Lire 6000/5000
CHIUSO PER [illegible]

Cristallo — Telefono 52.400 — Posto unico lire 7000
[illegible] PERVENUTO

[illegible] Poli — Tel. 0142/2081 — Orario: Inizio 20 — L. 8000/ 6000
CHIUSO PER RIPOSO

Moderno — Tel. [illegible] — Orario: Inizio 15,30 — Lire [illegible]
[illegible] il Cova Adagio in caso di maltempo

Cova Adagio — Tel. [illegible] — Orario: Inizio 22 — L. 5000 + [illegible] 1000
Air America — *di R. Spottiswoode con Mel Gibson, R. Downey jr., N. [illegible] vis (Usa '90)* — Un mercenario corrotto ma simpatico e un [illegible] idealista sono due piloti dell'unità aerea segreta che la Cia istituì [illegible] Laos [illegible]. 1h 45' Commedia

[illegible] — Tel. 0143/75.438 — Lire 7000/6000
Film [illegible] ai minori di anni [illegible]

Iris — Tel. [illegible] — Orario: 15 — Posto unico lire 7000
Mediterraneo — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Comm. dramm.

Moderno — Tel. 78.290 — Posto unico lire 7000
CHIUSO PER FERIE

Comunale — Telefono 0143/81411 — Ore 20,15 — Posto unico lire 8000
Amleto — *di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90)* — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento [illegible] madre, Amleto [illegible] finge pazzo e progetta [illegible] uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h18' Drammatico

Parco Caffa[illegible] — Tel. 0143/62.895 — Orario: 21,15 — Posto unico L. 5000
CHIUSO PER RIPOSO

Moderno — Tel. 0131/881.427 — Posto unico lire 7000
CHIUSO PER [illegible]

Sociale — Tel. 861.326 — Orario: 15 — Posto unico lire 7000
Paprika — *di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (Ita Fra '90)* — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini di mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 56' Erotico

Ari[illegible] — Tel. 0383/548.124 — Ore 20 — Lire [illegible]
CHIUSO

FLASH

SALICE TERME
A ritmo di samba

Musica italiana, jazz, samba e musica popolare brasiliana con «As Moendas de Vinicius de Moraes» questa sera al dancing «La Ragazze [illegible] Ipanema». Al «Caffè Bagni» caffè-concerto [illegible] i Conti Brothers.

CASTELNUOVO [illegible] BOSCO
«Piemonte in piazza»

[illegible]onto alla [illegible] nell'Astigiano per la semifinale di «Piemonte in piazza». Tra gli ospiti [illegible] musicale di mercoledì Roberto Balocco e i «Condove Music». Inizio alle 21.

SAN PAOLO CERVO
Note di classica

Nella parrocchiale del Comune del Biellese, [illegible] frazione Riabella, la chitarrista Piera Dadomo terrà un concerto alle 21,15 [illegible] stasera. In repertorio, musiche di Francesco da Milano, Petrassi, Castelnuovo-Tedesco, Bach e Giuliani.

FORESTO
Organi storici

Per la rassegna «Festival degli organi storici», nella parrocchiale del centro valsesiano è in programma un concerto di Roberto Cognazzo. Inizio dell'esibizione alle 21.

[illegible]
Chitarre sul lago

Prosegue l'«Estate chitarristica sul Lago Maggiore». Oggi, dalle 18, al [illegible] del Paesaggio si esibirà l'americana Gabriela Mangini. Alle 21, nella chiesa di S. Leonardo, canto e chitarra [illegible] Annamaria [illegible] Lorenzo [illegible] Francesco Taranto.

[illegible]
[illegible] e calcio

E' in programma per le 18 di domani sul campetto di Bracchio, la frazione montana di Mergozzo, l'incontro calcistico tra i «don Camillo» ed i «Peppone» [illegible] tra i sacerdoti ed i sindaci del Verbano, Cusio, Ossola. Continuano intanto le [illegible]nifestazioni ferragostane: questa sera si concluderà, tra mu[illegible] [illegible] e grigliate, la «sagra degli alpini».

[illegible]
Torna il «Musichiere»

Questa sera nei giardini di Villa Nigro il pianista Mauro [illegible] proporrà una nuova versione della trasmissione televisiva «Il Musichiere». Si tratta di indovinare i titoli delle canzoni proposte. L'appuntamento nel Cusio è per le 21.

LA THUILE
Ensemble per archi

Nella sala parrocchiale, questa sera alle 21, si terrà un concer[illegible] [illegible] musica classica [illegible] moderna. Ospite il quartetto d'archi «Ensemble vocale».

COGNE
Teatro di [illegible]

Alle 16,30 di oggi, a Gimillian, spettacolo di teatro [illegible] strada [illegible] il gruppo francese «Zou Zou Circus». In caso [illegible] maltempo la manifestazione si svolgerà nella palestra comunale.

Doppio appuntamento questa sera a Paroldo e [illegible] Pagliero, in provincia di Cuneo, per gli appassionati di classica

Il Festival dell'Alta Langa si apre sotto il segno di Bach

E gli itinerari musicali in Val Maira propongono un concerto di flauto e chitarra

PAROLDO. Doppio appuntamento all'insegna della classica nel Cuneese. L'itinerario musicale porta dalla Langa alla Val Maira [illegible] si apre con la rassegna di Paroldo. Lo scenario è ancora una volta quello, suggestivo, delle chiese antiche, tra gli affreschi e [illegible] gioco [illegible] luci delle candele accese.

[illegible] concerto che inaugura stasera la diciassettesima edizione [illegible] «Festival di musica Alta Langa» s'inizierà alle 20,45 nella parrocchiale di San Martino Vescovo. [illegible] note della «Toccata [illegible] fuga in re minore» per organo di Bach, apriranno l'esibizione di René Saorgin, accompagnato da Jean-Luc Dasse alla tromba.

Il programma della [illegible] prevede inoltre «Trumpet voluntary» di Clarke; le «Corali» per organo di Bach; il «Concerto [illegible] [illegible] maggiore» [illegible] Torelli; «Allegro dal concerto in la minore» [illegible] Vivaldi e [illegible]; la «Suite in re maggiore» di Haendel e la «Sui[illegible] gotica» di Boellmann.

I due musicisti sono apprezzati non solo in Francia, dove risiedono, ma anche all'estero. René [illegible]rgin [illegible] uno dei più grandi organisti a livello mondiale; Jean-Luc Dasse [illegible] parte dell'Orchestra Filarmonica dell'Opera di Montecarlo.

Flauto [illegible] chitarra saranno in[illegible] protagonisti nella chiesa di Sant'Antonio, a Pagliero, nella frazione di San Damiano Ma[illegible]. Il concerto, che rientra nell'ambito della sesta stagione degli «itinerari musicali in val Maira», vedrà la partecipazione del duo composto da Mariangela Biscia e Nadia Conte. Propor[illegible]o musiche di Carulli, Giuliani, Gopfert e Ibert. L'appun[illegible] è per le 21,15.

Mariangela Biscia si [illegible] diplomata al Conservatorio [illegible] Cuneo e ha seguito corsi di perfezionamento a Nizza, Parigi e Firenze. Ha svolto attività didattica [illegible] diversi istituti musicali ed ha tenuto seminari organizzati dalla Regione Piemonte.

Nadia Conte si è diplomata al Conservatorio statale di Genova. Fa parte della formazione da [illegible] «Gregnani» e del «Collegium Musicum Cuneese», con il cui complesso da camera ha tenuto numerosi concerti in qualità [illegible] solista. Sempre come solista, [illegible] Conte [illegible] è esibita [illegible] in un concerto con la Camerata musicale «Campogrande».

Faranno da cornice alla serata i dipinti della piccola chiesa di Sant'Antonio, costruita tra il '400 ed il '600. [illegible] di particolare pregio anche il campanile romanico [illegible] [illegible] suggestiva linearità della facciata.

Il duo Biscia-Conte si esibirà ancora domani sera. L'appuntamento è nella sala Olivero di Acceglio alle 21,15. In programma brani di Carulli, Giuliani, Gopfert, Castelnuovo-Tedesco [illegible] Ibert. La rassegna si concluderà venerdì 16 agosto.

[illegible] Franco

Illustrazione tratta [illegible] volume «Music»

Ad Alassio e nell'Imperiese ci sono ancora alberghi e case disponibili

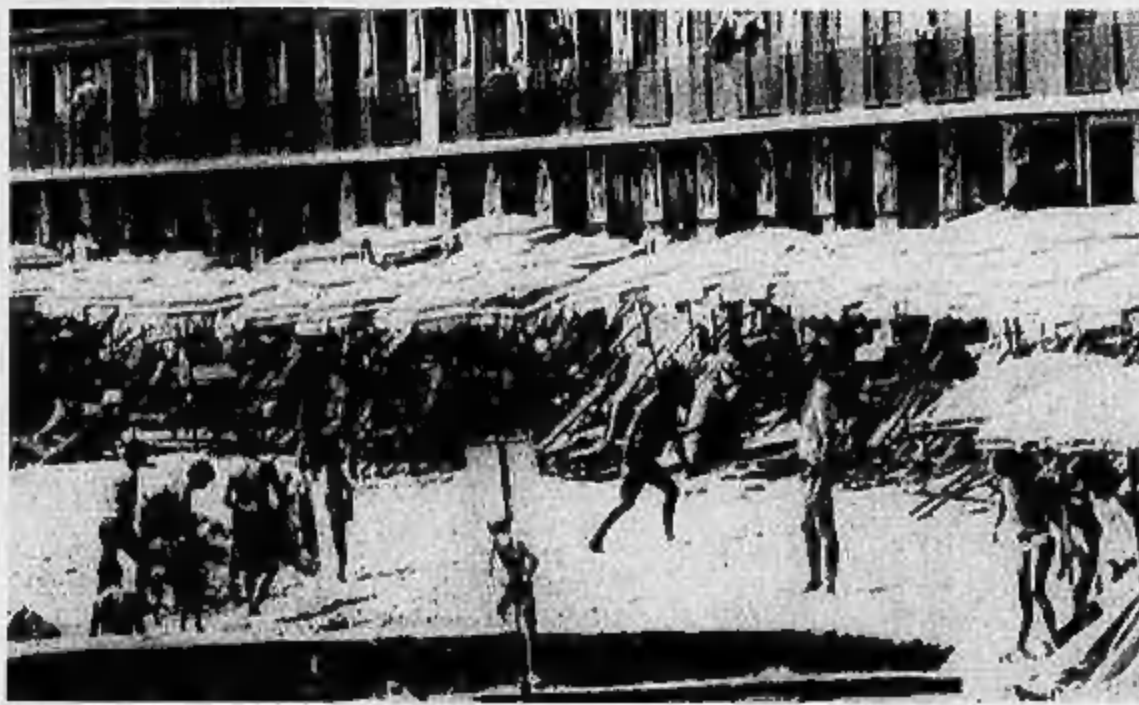
Il «tutto esaurito»? Un ricordo

Sanremo e le altre località della costa alle prese con un preoccupante calo delle presenze Colpa dei prezzi elevati, della petroliera affondata a Genova e del mare non sempre pulito

ALASSIO. L'Azienda di soggiorno di Alassio ha istituito un servizio di prenotazioni per far sapere al turista in arrivo a Ferragosto quali alberghi hanno ancora camere libere: è la prima volta che accade, in precedenza mai c'era stato bisogno di una segnalazione del genere in questo periodo. E' un preoccupante segnale d'allarme, a conferma che non c'è il «tutto esaurito», neppure in una settimana tradizionalmente sempre molto affollata.

Il coro è unanime, da Levante a Ponente: manca il «pienone», anche se, negli ultimi giorni, nuovi arrivi si sono aggiunti, a far lievitare il numero delle presenze. E, comunque, tutti confermano che, da sabato prossimo, le Riviere liguri cominceranno a svuotarsi.

E' ancora impossibile sapere con precisione quante centinaia di migliaia di persone soggiornino attualmente nelle località balneari: ma il calo è vistoso, stimato in un significativo 30% in meno nel volume d'affari dall'ex assessore al Turismo di Alassio, Carlo Bottirolli.

Il fenomeno più grave si è verificato negli alloggi: se ne trovano ancora liberi un po' ovunque, da Ceriale e Borghetto a Diano Marina e Ospedaletti. A Sanremo, su circa ottomila seconde case, ne risultano ancora vuote un migliaio. Secondo la Fiaip, l'associazione degli agenti immobiliari della provincia di Savona, la flessione in agosto dovrebbe oscillare sul 5-6%, dopo la stangata registrata in luglio: meno 25%, con punte nell'Imperiese, a Diano Marina, addirittura del 57,6%.

La Liguria è piena, dunque, ma non è stata presa d'assalto come in passato. Anche sulla Riviera di Levante, è possibile scovare ancora posti liberi negli alberghi e nei «residence»: a Rapallo e Santa Margherita ieri le spiagge pullulavano comunque di bagnanti, incuranti della psicosi dello squalo, comparso la scorsa settimana nel golfo del Tigullio. Si sono visti windsurf, barche a vela e motoscafi un po' dovunque, per le eccellenti condizioni atmosferiche, e molti yacht alla fonda nella baia di Capo Verde, a Sanremo.

Il mare è pulito, lo confermano le analisi della Goletta Verde. Non è stata trovata traccia di colibatteri, e le acque sono più limpide che nell'estate '90: non si sono avute mareggiate, che provocano sconvolgimenti sui fondali e rimescolano discariche e terrapieni di cui è disseminata la costa sanremese, e l'assenza di piogge ha fatto sì che i liquami sparsi nei numerosi corsi d'acqua, ora in secca, non siano stati trasportati dai torrenti sino al mare. Più torbida l'acqua, invece, ad Albenga e Alassio, dove la magistratura ha aperto un'inchiesta proprio sulle discariche abusive.

I guai maggiori, a Varazze, per la rottura di un tubo della fognatura: per un tratto di circa 200 metri, all'altezza di piazza XXIV Maggio, nel centrale quartiere di San Nazario, è stato disposto il divieto di balneazione, perché gli esami compiuti dall'Usl avevano riscontrato un'eccessiva presenza di colibatteri. Nessuna traccia di petrolio è stata rilevata dalla Goletta Verde tra Ventimiglia e Vado.

Mentre il traffico, nel week-end, si è mantenuto intenso, ma scorrevole (sabato sera, l'Autostrada dei Fiori era libera, a riprova che l'affluenza turistica era ormai agli sgoccioli), gli operatori turistici e commerciali si interrogano sulle cause della crisi. E le ragioni sembrano diverse, dai prezzi elevati, al desiderio di altre forme di vacanza all'estero.

Stefano Delfino

Malgrado le spiagge siano affollate (siamo a Sanremo), negli alberghi e nelle pensioni ci sono ancora molti posti liberi

NOTIZIE FLASH

PONTEDASSIO

Nube tossica dalla discarica in fiamme

Brucia ancora la discarica dei rifiuti di Pontedassio. I vigili del fuoco di Imperia non possono intervenire: la strada è troppo stretta, e l'autobotte non riesce a passare. Secondo gli esperti, il rogo non si esaurirà prima di tre-quattro giorni. Ancora una volta sulla vallata e sul rione di Oneglia si è sparso, durante la notte, un puzzo insopportabile: i vigili del fuoco hanno ricevuto una cinquantina di telefonate di protesta: qualcuno ha lamentato anche la presenza di vapori fastidiosi, che fanno lacrimare gli occhi.

BORDIGHERA

Precipita in un tombino dell'autogrill

Esce dall'auto e cade in un tombino. E' accaduto l'altra notte sull'Autofiori. Vittima dell'incidente, Giancarla Cantini, 38 anni, di Sanremo, via Padre Semeria 278. La donna, in viaggio da sola, si era fermata all'autogrill Bordighera-Nord per fare il pieno e proseguire in direzione Francia. Uscendo dall'automobile non s'è accorta che un serbatoio della stazione di servizio era aperto. Trasportata all'ospedale, l'automobilista ha riportato lesioni agli arti.

GENOVA

Bagnante cade su uno scoglio: è grave

Giovanni Marras, 18 anni, abitante a Binasco (Milano), si è fratturato la testa, ieri pomeriggio, tuffandosi nel porticciolo di Nervi. Dopo aver fatto un giro in canoa ha deciso di fare un bagno per ritemprarsi, ma ha calcolato male le distanze ed ha sbattuto contro uno scoglio. La prognosi è riservata.

VARAZZE

Nudo in centro, denunciato dai carabinieri

Un turista milanese, Giorgio F., 50 anni, ieri pomeriggio è stato denunciato per atti contrari alla pubblica decenza dai carabinieri di Varazze. L'uomo, giunto ieri a Varazze, si aggirava nudo sul lungomare, dopo avere passeggiato a lungo nel centro storico della città, fra l'indifferenza di molti, lo sconcerto e il disappunto di altri. Giorgio F. è incappato in una pattuglia dei vigili urbani che lo hanno identificato e invitato a rivestirsi. Poco dopo, è stato intercettato, sempre nudo, dai carabinieri di Varazze.

SAVONA

Incendi boschivi, intervengono pompieri e Forestale

Ancora incendi. Il primo ieri mattina in località Madonna degli Angeli ha distrutto un paio di ettari di bosco a macchia mediterranea. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Forestale e i vigili del fuoco. Le fiamme sono state circoscritte e, poco prima delle 15, l'incendio è stato spento definitivamente. In località Pecorile, a Celle Ligure, un inizio di incendio è stato subito domato.

L'operazione della polizia è scattata ieri mattina dopo una notte di indagini

La via della droga nell'entroterra

A Stella la squadra narcotici ha arrestato un uomo trovato in possesso di 90 grammi di eroina e dieci di cocaina. Sotterrati in un campo vicino alla casa dieci milioni, forse frutto dello spaccio

SAVONA. Un casolare di campagna di località Lamberta, a Stella San Martino, circondato da un pugno di case, era il centro di spaccio di eroina e cocaina «gestito» da Giampiero Bua, 41 anni, arrestato nelle prime ore del mattino di ieri dagli uomini della squadra narcotici, guidati dal capo della mobile Giampiero Saitta. Gli agenti hanno sequestrato 90 grammi di eroina, 10 di cocaina e oltre 10 milioni in contanti. Il valore della droga è di 100 milioni.

E' stata un'operazione complessa e lunga che ha impegnato una decina di agenti dalle 22 di sabato alle 4 di ieri mattina. Giampiero Bua, infatti, aveva adottato mille accorgimenti per non cadere nella trappola tesa dalle forze dell'ordine. La droga era nascosta nelle feritoie dei muri del casolare e i 10 milioni erano sotterrati poco lontano dall'abitazione.

Gli uomini del commissario Saitta si sono nascosti nelle vicinanze dell'abitazione che Giampiero Bua divide con la convivente, Ilona Minetti, di 25 anni. Nella notte si è iniziato un via vai di auto, anche con targhe non liguri. Era la riprova che i sospetti della polizia erano fondati.

All'irruzione della polizia, Giampero Bua ha finto stupore e si è dimostrato sicuro di sé. Dopo la lunga perquisizione, che si è conclusa con il ritrovamento della droga e dei 10 milioni, Bua si è limitato a dire, indicando Ilona Minetti: «Lei non c'entra». Sul conto della donna sono in corso accertamenti.

Bruno Balbo

AGGREDITA SOTTO CASA, 2 FERMI

SAVONA. I presunti autori della rapina avvenuta in via Albenga, ai danni di una donna, sono in carcere da due giorni e il loro arresto è stato confermato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti. Sono i fratelli Angelo e Michele Mammoliti, 25 e 27 anni, abitanti a Savona. Erano stati bloccati dalla Mobile poco dopo la rapina, avvenuta nella tarda serata di venerdì scorso, di cui è stata vittima una commerciante di Savona. La donna, che per ragioni precauzionali ha chiesto l'anonimato, era stata aggredita sul portone di casa dai due rapinatori. Aveva tentato una reazione per evitare che le strappassero gli orecchini, un «Longines» e un collier, tutti in oro massiccio, e l'incasso della giornata del suo negozio. Però, ha dovuto cedere alla determinazione degli aggressori. Infatti, uno dei rapinatori le ha tappato la bocca, per impedire di invocare aiuto, e l'altro l'ha afferrata al collo, minacciando di strozzarla. In questura, la donna ha descritto minuziosamente le caratteristiche fisiche dei due aggressori. Corrispondevano a quelle di Angelo e Michele Mammoliti che, poche ore dopo, sono stati fermati dagli uomini della Mobile in un bar del centro. Le indagini proseguono. **[b. b.]**

Giampiero Bua, 41 anni

Dopo le polemiche

Un incontro tra Acna e sindacati

CENGIO. Il Consiglio dei delegati dell'Acna, ieri mattina, dopo un incontro con i dirigenti dell'azienda, si è riunito per fare il punto sulle notizie di un'ipotetica chiusura o sospensione temporanea della produzione dello stabilimento chimico di Cengio. In un comunicato sostengono che le notizie diffuse non corrispondono al vero e sono «un atto strumentale di sindaci e associazioni ambientalistiche della Valle Bormida piemontese».

In attesa della riunione delle segreterie provinciali di Cisl Cgil e Uil, in programma per quest'oggi, il Consiglio dei delegati ribadisce che il modo migliore per risolvere l'inquinamento progresso, è il risanamento: opera in cui il sindacato è impegnato e ha impegnato l'azienda da molto tempo.

Le ipotesi di chiusura, anche temporanea, secondo gli esponenti sindacali, non risolvono i problemi dell'inquinamento e creano soltanto preoccupazioni per i lavoratori dello stabilimento di Cengio. **[b. b.]**

L'uomo che ha colpito un ambulante con due colpi di pistola sarebbe coinvolto in un giro di prestasoldi

Ha sparato per un debito di gioco da cento milioni

Nuovi sviluppi delle indagini dopo l'agguato a Sanremo davanti al casinò

VARIGOTTI, COLPO DA 300 MILIONI

FINALE LIGURE. Trecento milioni in gioielli, pietre preziose, argenteria sono il bottino di un furto messo a segno sabato sera in un appartamento di via degli Orti 1/1 a Varigotti, ai danni di Teresa Filippini, 47 anni, abitante a Genova in via Bari. I ladri hanno approfittato della momentanea assenza della donna per forzare la porta blindata, mettere fuori uso il sistema di allarme e prelevare i preziosi dalla cassaforte e dai cassetti di mobili e scrivanie.

Ad accorgersi della visita dei ladri è stata la donna poco prima delle 22. Gli abitanti della palazzina non si sono accorti di nulla ma, al momento del furto, la maggior parte degli inquilini era fuori casa. I carabinieri, non hanno potuto fare altro che constatare l'effrazione della porta e la sparizione dei gioielli e degli altri oggetti di valore.

Con ogni probabilità a mettere a segno il colpo sono stati professionisti. Il fatto di aver forzato la porta blindata e di aver eluso il sistema di allarme lo dimostrerebbe. C'è, inoltre, il sospetto che i ladri abbiano agito favoriti da un basista a conoscenza che l'appartamento custodiva preziosi per centinaia di milioni. Tra i pezzi rubati, alcuni dei quali molto antichi, ci sono gioielli che, oltre al valore dell'oro, hanno un discreto valore storico e artistico. Pezzi «difficili» da rivendere e che potrebbero essere stati rubati con l'intenzione di chiedere un riscatto. Oppure destinati ad essere fusi in anonimi lingotti d'oro. **[s. p.]**

SANREMO. Cento milioni. Per un debito di gioco che si avvicinerebbe a questa somma, Luigi Mosella, 43 anni, napoletano, arrestato venerdì notte dalla polizia, due settimane fa aveva sparato alle gambe a Umberto Trenta, 46 anni, ambulante di Sanremo con precedenti per droga e violenza carnale, spezzandogli entrambi i femori.

Teatro dell'agguato la centralissima via Matteotti, proprio di fronte al casinò. Una zona che aveva fatto pensare ad un regolamento di conti fra bande della camorra. Per qualcuno i quattro colpi di pistola esplosi alle 16,30, fra la folla di un sabato di piena estate, dovevano essere considerati una sfida alla città, un'ennesima provocazione della malavita organizzata. Ed invece è stata solo una questione di soldi. Un debito di gioco o, forse, un prestito non onorato. Niente droga, niente sfida alle istituzioni, niente camorra, niente criminalità di alto livello. La polizia di Sanremo, in quindici giorni, ha trovato la soluzione di quello che sembrava il più inquietante giallo dell'estate.

Fino dall'inizio le indagini di polizia e carabinieri erano state rivolte al mondo dei prestasoldi e del gioco d'azzardo, un settore da sempre nelle mani di organizzazioni napoletane. Difficile però, individuare il killer. Dopo due settimane di indagini gli investigatori sono risaliti a Luigi Mosella, senza occupazione, abituale frequentatore della Riviera e del sottobosco del casinò. Pare sia stato identificato attraverso una serie di telefonate in codice intercettate dagli agenti in servizio alla Procura. Venerdì è stato individuato il nascondiglio: un anonimo appartamento di Bordighera, intestato ad un giovane napoletano, del quale la polizia non ha rivelato l'identità.

La trappola è scattata intorno alle due della notte: il vicequestore di Sanremo, Roberto Bocca e una decina uomini hanno circondato l'edificio ed hanno atteso. Quando la Polo azzurra di Mosella è comparsa nel piazzale, dal nulla sono sbucati i poliziotti. L'auto è stata bloccata. Sono scattate le manette. Pesante l'accusa: tentato omicidio. Con lui è finito in carcere, per favoreggiamento, il giovane che gli sedeva accanto, Salvatore Buccino, 33 anni, anch'egli napoletano, con pieci precedenti per furto. Il proprietario dell'appartamento dove Mosella sarebbe stato nascosto per quindici giorni se l'è cavata con una denuncia a piede libero, sempre per favoreggiamento. L'inchiesta non è finita. La polizia è ritornata a setacciare il mondo dei prestasoldi napoletani.

Giampiero Moretti

SAVONA

John Goodman in «Sua maestà viene da Las Vegas». All'Eldorado di Savona

Diana 1 — Or.: 16,30/18,20 20,30/22,30 Lire 9000/6000
Attenti ai ladri! — di M. Lindsay-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, R. Davies (G.B. '90) — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di espedienti e truffe per continuare la bella vita. N.V. 1h 51' **Commedia**

Diana 2 — Or.: 16,30/18/19,30/21/22,30 Lire 9000/6000
Dieci piccoli indiani — di George Pollock con H. O'Brian, S. Eaton, L. Genn (G. B. 1966) — Misteriosi avvenimenti in un castello durante un party con dieci invitati. Qualcuno però ha capito tutto.: Da un romanzo di Agatha Christie. N. V. 1h 30' **Giallo**

Eldorado — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 Lire 9000/6000
Sua maestà viene da Las Vegas — di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' **Commedia**

Jolly — Tel. 850.570 Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 ult. spett.
Donne profondamente erotiche

ALASSIO

Colombo — Tel. 640.263 Or.: 20,30/22,30 ult. spett. Lire 8000
Immagini da un omicidio

Capitol — Tel. 641.060 Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
Cyrano de Bergerac — di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Ritz — Tel. 640.427 Or.: 20/22,30 ult. spett. fest. dalle 16 Lire 8000/6000
New Jack city

ALBENGA

Ambra — Tel. 51.419 Or.: 20,15/22,20 Lire 7000/4000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Astor — Tel. 50.997 Or.: 19,30/22,30 ult. spett. fest. dalle 16,30 Lire 7000/4000
Senti chi parla 2 — di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

BORGHETTO

Vittoria — Or.: 20,30/22,30 Lire 5000/3000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

B. VEREZZI

Astra — Or.: 21,30 Lire 7000/5000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

CELLE LIGURE

Arena Giardino — Or.: 21,15 spett. unico Lire 6000/4000
Senti chi parla 2 — di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Celle Piani — Or.: 21,30 spett. unico Lire 7000/5000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

FINALE LIGURE

Ondina — Tel. 692.200 Or.: 20,15/22,30 Lire 8000/5000
Un poliziotto alle elementari — di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Arena Ondina — Or.: 21,15 spett. unico Lire 8000/5000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

LOANO

Loanese — Tel. 669.961. Or.: 19,30/22,30 Lire 7000/5000
Ritorno al futuro III — di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58' **Fantastico**

G. del Principe — Or.: 21,15. Spett. unico Lire 6000/4000
La timida — di Christian Vincent con Fabrice Luchini, Maurice Garrel, Judith Henry (Francia '90) — Uno scrittore progetta di sedurre una ragazza timida e poco attraente per avere spunti creativi, ma... N.V. 1h 35' **Commedia**

Perla — Tel. 668.941 Or.: 20,20/22,30 Lire 7000/5000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Stella — Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/5000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

LAIGUEGLIA

Corallo — Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
Mamma, ho perso l'aereo — di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

SPOTORNO

Ariston — Orario: 21 Lire 6000/4000
Senti chi parla 2 — di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Astro — Or.: 21 Lire 6000/4000
La casa Russia — di F. Schepisi, con S. Connery, M. Pfeiffer, K. M. Brandauer (Usa '90) — Dopo una vita anticonformista, un anziano editore inglese diviene agente Cia e s'innamora di una giovane spia russa. Da Le Carré. N.V. 2h 3' **Thriller**

VARAZZE

Verdi 1 — Tel. 97.249 Or.: 21,10/23 ult. spett. Lire 8000/6000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Verdi 2 — Tel. 97.249 Or.: 21,15/22,50 ult. spett. Lire 8000/5000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

IMPERIA

Centrale — Tel. 0183/63.871 Orario: 20,15/22,30 Lire 7000/5000
Senti chi parla 2 — di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Capitol — Tel. 0184/43.440 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
Bella, bionda e dice sempre sì — di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Giardino estivo — Orario: ore 21 spettacolo unico Lire 5000
Week-end con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

Corallo (estivo) — Orario: 21 Lire 5000
Atto di forza - Total recall — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Olimpia — Orario: 20,45/22,40 Lire 5000/4000
Risvegli — di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Dianese — Orario: 20,30/22,30 Lire 7000/4000
Pretty woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Pergola (estivo) — Orario: 21 Lire 6000/4000
Mamma, ho perso l'aereo — di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Smeraldo (est.) — Orario: 21 Lire 5000
Pretty woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

CERVO

Garibaldi (est.) — Orario: 21,30 Lire 5000/3000
Senti chi parla 2 — di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Ariston — Tel. 0184/506.060 Orario: 16/24 Lire 9000/5000
Oscar — di J. Landis con S. Stallone, O. Muti (Usa '91) — Un gangster abituato alle semplici regole della malavita ha promesso di diventare onesto, ma non è facile cavarsela tra gli intrighi del mondo degli affari. N.V. 1h 50' **Commedia**

Centrale — Tel. 507.070 Orario: 19/22 Lire 7000/5000
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Sanremese — Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 ultimo Lire 8000 Rassegna (Cinema giovane)
Piccola peste — di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Werden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

Ritz — Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 ultimo Lire 9000/5000
Teneramente in tre — di Robert Harmon, con John Travolta, E. Raab (Usa '88) — Un uomo in rotta con il mondo che lo circonda fugge di casa insieme alla piccola figlia e a un cane alla ricerca di tranquillità e tenerezza. N.V. 1h 37' **Commedia**

Tabarin — Tel. 507.070 Orario 21/23 Lire 7000/5000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

GENOVA

Pol. Margherita — CHIUSURA ESTIVA

Pol. Genovese — CHIUSURA ESTIVA

Teatro d. Corte — CHIUSURA ESTIVA

Sala Carignano — CHIUSURA ESTIVA

In Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — CHIUSURA ESTIVA

Ariston 1 — Tel. 208.549 Orario: 17/18,50 20,40/22,40 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Ariston 2 — Tel. 208.549 Orario: 17/18,50 20,40/22,40 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Augustus — Tel. 568.910 Orario: 15,30/18/ 19,30/21/22,30 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Corallo 1 — Tel. 586.419 Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Corallo 2 — Tel. 586.419 Orario: 16,30/18/19,30 21/22,30 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Grattacielo — Tel. 564.422 Orario: 18,15/18,20 20,25/22,30 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Instabile — Tel. 592.625 Orario: 21/22,40 Lire 9000 — OGGI RIPOSO

Lux — Tel. 581.691 Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Manin — Tel. 891.002 Orario: 16,10/18,20 20,30/22,40 Lire 9000
Boom boom — di Rosa Vergés con Victor Lazlo, Sergi Mateu (Spagna '90) — Dopo molte delusioni d'amore, una bella dentista spagnola si trasforma in cacciatrice. Incontrerà un originale e disilluso venditore di scarpe. N. V. 1h 25 **Commedia**

Nettuno — Orario: 21,30 Lire 6000/4000
Rischiose abitudini — di Stephen Frears con J. Cusack, A. Huston, A. Bening (Usa '90) — Cresciuti nel sordido mondo della malavita un giovane delinquente, una madre truffatrice e una ragazza opportunista tra imbrogli e litigi. 1h 58. N. V. **Dramm.**

Odeon — Tel. 368.298 Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Olimpia — Tel. 581.415 — CHIUSURA ESTIVA

Rosato
Mamma ho perso l'aereo — di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Palazzo — Tel. 565.512 Orario: 16/17,40/19,15 21/22,40 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello spettacolo Sala 1 - Tel. 582.461 Orario: 16/18,10/20,20 22,30 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.461 Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Verdi — Tel. 562.137 Orario: 17,15/19 20,45/22,30 Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Alcione — Tel. 813.338 — CHIUSURA ESTIVA

Centrale 1 — Tel. 580.360
Voglie insaziabili di una ninfomane
Tormenti di bocche

Centrale 2 — Tel. 580.360
I vizi transessuali di Moana

Chiabrera — Tel. 281.559
Ragazze della notte

Cristallo — CHIUSURA ESTIVA

Dioniso
Ancora di più

Eldorado
Baby figlia libidinosa

Fritz Lang — CHIUSURA ESTIVA

Movie Club — CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon — CHIUSURA ESTIVA

San Siro — CHIUSURA ESTIVA

Ambra — CHIUSURA ESTIVA

Eden — Orario: 21,15 Lire 6000/4000
Caccia a Ottobre Rosso — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 15' **Thriller**

Arena est. Italia — Orario: 21,15 Lire 7000/5000 — CHIUSURA ESTIVA

Centrale — Tel. 0185/286.093 Or.: 16, ult. 22,20 Lire 7000
Un poliziotto alle elementari — di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Augustus — Tel. 61.851 In. 16, ult. 22,20 Lire 7000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

Astor — Tel. 309.686 Or.: 20,30; ult. 22,20 Lire 7000
Paprika — di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (Ita Fra '90) — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini di mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 56' **Erotico**

Cantero — Tel. 309.938 Or.: 20,30, ult. 22,20 Lire 7000
Programmato per uccidere — di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28' **Poliziesco**

Mignon — Tel. 309.694 Or.: 16, ult. 22,20 Lire 7000
Scappatella con il morto

Ariston — Or.: in. 21; ult. 22,40 Lire 7000
Ritorno alla laguna blu

FLASH

CERVO
Kremer ai Corallini

Appuntamento d'eccezione al 28° Festival internazionale di musica da camera di Cervo. Alle 21,30, sul sagrato della Chiesa dei Corallini, si esibirà Gidon Kremer, uno dei più apprezzati violinisti del mondo. Il concerto costituisce un vero e proprio evento, dal momento che l'artista, negli ultimi anni, ha diradato le proprie apparizioni in pubblico. Kremer sarà affiancato da un altro solista di valore, il pianista Oleg Maisenberg. In scaletta, tre Sonatine di Schubert, la seconda Sonata di Bela Bartok e la «Cinema-Fantaisie» di Milhaud.

VENTIMIGLIA
Classica al Forte

Un interessante ciclo di spettacoli si svolge nei fortilizi della Riviera e della Costa Azzurra. Questa sera a Ventimiglia, alle 21, è in programma un concerto di musica classica al Forte dell'Annunziata. A Montecarlo, l'appuntamento è per le 21,15, al Forte «Saint-Antoine» con lo spettacolo «Solo in scena» di Jacques Weber.

CANNES
Orchestra di San Diego

Musica e folklore stasera al Palazzo della Posta «La Bocca» di Cannes. Questa volta i ritmi sono quelli sudamericani di El Chato e la grande orchestra di San Diego.

SANREMO
Da Serata d'onore al casinò

Spettacolo al «Roof Garden» del casinò municipale di Sanremo. Questa sera musica con la grande orchestra di «Serata d'onore», i «Bravo» diretti dal maestro Augusto Righetti. E' in programma anche lo spettacolo della rivista americana «Connie Boyd and the best of Las Vegas Girls»: gli artisti eseguiranno numeri di magia, canto e balletto moderno.

ALASSIO
Gaspare e Zuzzurro

Serata di cabaret con Gaspare e Zuzzurro, gli irresistibili comici televisivi delle trasmissioni «Drive In» e «Emilio», alle 21,30 all'auditorium «Simonetti» di parco San Rocco ad Alassio. I biglietti ai botteghini sono in vendita dopo le venti.

PIETRA LIGURE
Sagra del «Nostralino»

Oltre 250 mila ravioli costituiscono il piatto forte della sagra del «Nostralino» in programma fino a martedì, sul panoramico colle della Madonnina a Ranzi, una frazione di Pietra Ligure. Ricco il menù con apertura stands alle 19. Tutte le sere è possibile cimentarsi con il ballo liscio e moderno. Suona un'orchestra.

ALTARE
Chitarra classica con Fierens

Concerto di chitarra classica con Guillermo Fierens, allievo del grande Andres Segovia, questa sera alle 21 presso il cinema Vallechiara di Altare.

ALBENGA
Festa con le Miss

Serata con tante Miss domani nel Ponente. Selezione per miss Italia nei pressi della piscina di Albenga nell'ambito della festa «Gran Baldoria». Elezione di «Miss modella per il cinema» alla discoteca «Meta di Notte» di Andora. Al Jimmy's di Alassio selezione di «Un'italiana per miss mondo». Al «Boccaccio» di Alassio elezione di miss «Boccaccio».

VILLANOVA D'ALBENGA
Manifestazione acrobatica

Ferragosto d'eccezione all'aeroporto internazionale di Villanova d'Albenga con il «1° Acrobatic meeting Riviera dei fiori». Oggi e inizieranno le gare. Una serie di figure e prove acrobatiche sono in programma sul cielo di Villanova e sulla baia di Alassio.

COGORNO
Serata di folklore

Prende il via stasera a S. Salvatore, sul sagrato della Basilica dei Fieschi, l'edizione '91 dell'«Addiu du Fantin». Oggi dalle 21, serata ligure con il gruppo folkloristico «Favale-O Castello de Ciavai». Alle 19 ci sarà l'apertura degli stand gastronomici, con piatti e vini tipici. Domani sera si svolgerà una rievocazione storica in costumi medievali dell'addio al celibato del conte Opizzo Fiesco.

CARLIN'S BOYS 34ª EDIZIONE

SANREMO. Scatta sabato la 34ª edizione del torneo internazionale di calcio per ragazzi Carlin's Boys, da tre anni intitolato alla memoria di Gaetano Scirea. Da sabato a giovedì 22, dodici squadre si daranno battaglia con tre partite al giorno (alle 18, 20,45 e 22,30).

NUOTO, I GIOVANI IN PRIMO PIANO

ROMA. Nell'ultima giornata degli Assoluti giovanili nuotatori liguri in primo piano. Antonio Lucia bissa nei 100 il successo dei 200 dorso Cadetti. La staffetta dello Sturla vince nella 4×100 stile libero Cadette, guidata da Elisa Casanova (due argenti anche nelle prove individuali).

GRANDE BASKET IN TRE TORNEI

GENOVA. Il grande basket torna in Liguria con tre tornei di livello nazionale. Il primo a Loano il 30 e 31 agosto, il secondo a Rapallo il 2 e 3 settembre, il terzo a Genova il 13 e 14 settembre. In campo anche Ranger, Clear, Kleenex, Fernet Branca, Glaxo.

L'allenatore Corrado Orcino soddisfatto della prima uscita contro il Pavia

Un Savona che vuol divertire

I biancoblù incominciano ad apprendere i nuovi schemi del tecnico. In palla il centrocampo
I nuovi acquisti Peselli e Benedetti già affiatati. Domani sera l'amichevole con l'Alessandria

SAVONA. Non sarà certo l'amichevole di apertura della stagione a fornire indicazioni sulla strada che potrà compiere il Savona nel prossimo campionato d'Interregionale (inizio 1° Settembre). Ma è indubbio che i tifosi biancoblu, nonostante la sconfitta di misura subita dal Pavia (1-0) sul terreno di Cinzano d'Alba, possono ritenersi soddisfatti di quanto fatto vedere dalla truppa agli ordini di Corrado Orcino.

I biancoblù, in una gara giocata sotto una temperatura torrida, hanno infatti ben figurato di fronte alla compagine di Giusy Achilli che, non va dimenticato, è due gradini più in alto nella gerarchia del calcio. Il gol dei lombardi è maturato dall'unica indecisione dei savonesi che per il resto hanno disputato una gara forse al di sopra delle aspettative. Il Pavia non ha preso sottotono l'impegno e questo è da considerarsi ancora più positivo per la squadra di Enzo Grenno.

Afferma mister Orcino: «Sì, sono soddisfatto del rendimento dei ragazzi, che hanno disputato una partita brillante. Non dimentichiamoci che quella di sabato è stata la prima uscita stagionale, dopo un breve ma intenso periodo di lavoro. Inoltre, abbiamo dovuto vedercela con una squadra militante in serie C1 ed era quindi logico uscire dal campo battuti. Abbiamo comunque sempre giocato alla pari, dato che la differenza è fatta da un gol nato nell'unico momento di nostra distrazione della gara».

Ed in effetti il mister ha ragione: la squadra ha riposto al meglio. In difesa i biancoblù, a parte l'episodio della rete, sono riusciti a fermare le pericolose incursioni di Malasona e Frappietri, mentre il centrocampo è stato alla pari con quello avversario. C'era poi molta attesa per il debutto dei due nuovi acquisti della società di piazza Diaz: Peselli e Benedetti.

Anche qui ogni giudizio è da rimandare alle prossime amichevoli, ma il voto della partita di sabato è più che sufficiente. Archiviata la gara di Cinzano, l'attenzione si sposta a domani sera, quando la squadra di Enzo Grenno farà il suo debutto allo stadio Bacigalupo affrontando l'Alessandria. Una gara attesa soprattutto dagli anziani tifosi biancoblù, che non hanno dimenticato gli splendidi e arcigni duelli degli Anni '60 contro i grigi. Un bell'antipasto in attesa dell'esordio in Coppa Italia fissato per mercoledì 21, sempre in notturna, contro la neopromossa Cairese.

Afferma ancora mister Orcino: «Cominciamo subito alla grande, meglio così. E' opportuno entrare in clima campionato perchè dal primo settembre ogni partita sarà una battaglia. Ma sono sicuro che i ragazzi si faranno valere». Del resto la composizione dei gironi è stata al centro dei discorsi dei giocatori biancoblù nel ritiro di Narzole. E' ancora Orcino a parlare a nome di tutti: «Un gruppo di squadre veramente insidiose. Dalla Vogherese della presidentessa Donati alle retrocesse di lusso Sarzanese, Oltrepò e Derthona, più le tante outsiders. Noi? Ancora una volta sarà meglio chiarire che la C2 non è nei nostri obiettivi. L'importante sarà attuare un gioco in grado di attirare tanta gente allo stadio. Ecco, mi piacerebbe che a fine stagione si dicesse che siamo stati una squadra che ha puntato a divertire il pubblico. Quello che viene in più ovviamente non si butta».

Lasciato il ritiro di Narzole (il mister ha fatto sciogliere le righe subito dopo la gara di Cinzano) i giocatori si ritroveranno domani per preparare la gara con l'Alessandria. E'ancora da segnalare che tra Coppa e campionato s'inserirà l'amichevole di lusso con il Genoa, in programma sabato 24 al Bacigalupo alle 18. Un'occasione unica per le due tifoserie «cugine» di scambiarsi gli auguri in vista di una stagione che non consentirà periodi di tregua.

Guglielmo Olivero

Il portiere Viviani in uscita protetto da Mozzone: con il Pavia la difesa è piaciuta

LA CAIRESE E' ANCORA ALLA RICERCA DI CINQUE GIOCATORI

Carlo Pizzorno visto da Ghiglione

CAIRO MONTENOTTE. Prosegue allo stadio «Vesima» la preparazione della Cairese targata Tarigo in vista del prossimo campionato d'Interregionale. La squadra si allena in sede ed è seguita con attenzione, giorno per giorno, da molti tifosi.

Il sodalizio del presidente Franco Pensiero si riaffaccia in questa categoria dopo due anni di purgatorio passati in Promozione sotto la guida dell'allenatore Paolo Tonelli, che non ha però accettato la riconferma.

Per vedere i progressi fatti dai ragazzi di Tarigo, da allenatore in seconda promosso a tecnico della prima squadra, l'occasione sarà fornita dall'amichevole con il Finale Ligure, in programma mercoledì sera, vigilia di Ferragosto. La squadra di Flavio Ferraro, originario proprio di Cairo, neopromossa in Promozione, sarà certamente un ottimo banco di prova per i giallobiù. La partita avrà inizio alle 20,45.

Dopo questo primo assaggio di calcio d'agosto, la Cairese disputerà, sempre al «Vesima», un'altra amichevole con una squadra ancora da stabilire. Poi inizieranno gli scontri veri. Infatti, mercoledì 21 la «Tarigo band» è attesa al «Bacigalupo» di Savona per il primo derby della stagione valevole per la Coppa Italia dilettanti, di cui sono detentori proprio i biancoblù.

La partita, che s'inizierà alle 21, sarà un succoso anticipo del prossimo campionato. Domenica, sempre per la Coppa Italia, la Cairese ospiterà i piemontesi del Bra. Le amichevoli si concluderanno il 28, con Cairese-Intermonregalese.

Sul primo derby stagionale, in Val Bormida c'è un po' di malumore per l'esito del sorteggio che ha assegnato l'incontro interno al Savona. Infatti, il direttore sportivo Carlo Pizzorno afferma: «Siamo contenti di poter affrontare subito il Savona. Però se l'incontro si fosse disputato qui a Cairo avremmo fatto sicuramente un grande incasso. Davvero un peccato».

Intanto la società è sempre alla ricerca di alcuni giocatori per completare la rosa, attualmente composta da diciassette elementi, ma in gran parte giovanissimi. E non sarà un compito del tutto facile. A conti fatti dovranno essere ingaggiati cinque giocatori: un portiere, un difensore, due centrocampisti ed almeno una punta di valore, per poter rimpiazzare degnamente Luca Spatari, il bomber che nella stagione scorsa è stato determinante per la trionfale marcia dei giallobiù verso l'Interregionale.

Roberto Pizzorno

Primi test per le due del Tigullio

Mistero Samm

Arancione in ritiro: squadra da rifinire
E il Rapallo domani sfida la Carrarese

RAPALLO. Le due squadre del Tigullio di Interregionale sono ormai ambedue al lavoro: il Rapallo tornerà domani sera in sede, dopo un lungo periodo di ritiro sulle montagne dell'Appennino toscano. La Samm è da sabato pomeriggio a Santo Stefano d'Aveto per un breve periodo di ossigenazione.

Rapallo. Quattro amichevoli e quattro risultati positivi, con tre vittorie e un pareggio, 8 gol segnati e nessuno subito. Se il calcio d'agosto è già veritiero, l'undici di Giovannino Casaretto si candida come una protagonista della stagione che inizierà ufficialmente il 21 agosto con la Coppa Italia. Il primo impegno «che conta» è infatti quello di Sarzana fra dieci giorni, ma prima i bianconeri giocheranno ancora due amichevoli, una domani (ore 17) a Groppoli contro la Carrarese, la seconda domenica a Chiavari contro l'Entella.

Sabato sera Brogi e compagni hanno superato il Prato per 1-0 con gol partita di Alessi, ieri pomeriggio tennistico 6-0 dei ruentini contro una rappresentativa locale di Promozione e Prima categoria (doppiette di Alessi e Devoto, gol singoli di Cugusi e Scalzi). I problemi, in casa ruentina, sono di abbondanza. La rosa è in eccesso di almeno tre unità: otto sono i giocatori sul mercato (Celsi, Croce, Fusani, Tubico, Zanardi, Tagliabue, Odasso e Cardoni), e un nono potrebbe essere Capurro se arriverà ancora un giocatore (il terzino-mediano Baldi, ex Pegliese, dal Cuneo?).

Sammargheritese. Sono partiti in 17, agli ordini di Gianfranco Stoppino, e quindi la società arancione va anche contro la cabala. Visti i problemi iniziali, Stoppino dovrà affidarsi in gran parte, perlomeno nella prima parte del lavoro, alla dea bendata. All'appello mancano tutta una serie di pezzi pregiati: Castagna, Conti, Costantino, Della Latta, Gaspari, Guazzi, Maragliano e Suarato in particolare. Senza dimenticare Pirini, Burtini e Felice, i tre acquisti novembrini dello scorso anno, rivelatisi poi autentici bluff.

«Oltre alle nostre difficoltà, si è aggiunto un girone terribile. Se capitavano Ivrea e Chieri, giusto per far due nomi di squadre piemontesi, il cammino per raggiungere la salvezza avrebbe avuto punti di riferimento ben precisi. Invece non so, al momento attuale, dove "pescare" 5 squadre da metterci alle spalle».

La rosa è totalmente rinnovata, tranne Perola, Biancato, D'Agostino e Righetti, più Broso e Ogliari che però non sono ancora a disposizione del neo-mister. I nuovi: ai primi arrivi (Macciò, Antonaccio, Mosca, Merlo), si sono aggiunti un cospicuo numero di ottimi giovani, molti di scuola blucerchiata (Sobrero, Gualco, Costa, Centomani, Rossi, Ruvo, Terrera, Di Pascale e Paganelli) e l'ex savonese Di Somma.

Rosa comunque ancora incompleta, come conferma Stoppino: «Mancano almeno due uomini, un mediano e un regista; poi ho già visto buoni numeri con Ruvo e Antonaccio». Domani sera al Comunale di Chiavari (ore 21) contro l'Entella, prima attesissima uscita della Samm, anche se per valutare il materiale umano che il d.s. Alfredo Schimmenti ha messo a disposizione del mister, bisognerà attendere la Coppa Italia.

Coppa che la Samm disputerà in campo neutro (il «Carlini», o Lavagna come sussidiario). La Samm rimarrà a S. Stefano fino a sabato mattina, in serata amichevole a Ovada, il giorno dopo a Carcare e il 22 a Lavagna.

Biancato della Sammargheritese

Giancarlo Scarlozzoni

CALCIO, I CASI DEL GIORNO IN ECCELLENZA E PROMOZIONE

L'imprenditore Gualerzi ai vertici della società bianconera, in panchina Viviano Rolando

Albenga, cambiano presidente e tecnico

Vado e Carcarese al lavoro. Gli acquisti di Varazze e Alassio

ALBENGA. E'ormai certo: Giancarlo Gualerzi sarà il nuovo presidente dell'Albenga. L'imprenditore ingauno, nel passato al timone della Villanovese (società di terza categoria) subentrerà a Franco Viviani, alla guida del sodalizio bianconero dal settembre scorso. La trattativa per la cessione è alle ultime battute, ma visti i precedenti colpi di scena che hanno avuto come protagonista la società, è d'obbligo usare il condizionale. Anche perchè, prima del passaggio delle consegne, restano da sciogliere alcuni nodi, primo dei quali quello della gestione del campo.

Tramontata la speranza di un ripescaggio in Eccellenza, Franco Viviani non ha potuto più contare sull'apporto di una cordata milanese che avrebbe potuto aiutarlo. E così è subentrata una cordata locale con a capo Gualerzi, appoggiato tra gli altri da Viviano Rolando, ex tecnico dell'Alassio, destinato a diventare allenatore dei bianconeri. L'ennesima vicenda societaria è destinata a ripercuotersi sulla campagna acquisti: per ora ci sono solo cessioni. Tra (a parte Buttu costretto ad accasarsi al Sud per esigenze connesse con il servizio militare) sono i giocatori che hanno abbandonato i bianconeri: Passera (per il S.Fruttuoso), Marchisio e Schenone.

Poche novità di rilievo anche per le altre squadre del comprensorio savonese: i pochi soldi a disposizione delle società ed il caldo torrido degli ultimi giorni hanno convinto tutti a rimanere sotto l'ombrellone e rimandare il discorso al dopo Ferragosto. Alcune novità non sono comunque mancate.

In settimana si è radunata la Carcarese, priva di alcune pedine che vestiranno un'altra maglia come Bertolone (passato al Cuneo), Garzero, Giarratana (entrambi all'Acqui) Bressan e Monge (ceduti al Finale Ligure). Picinni e Sardo (presente e passato del sodalizio) stanno comunque lavorando per costruire una squadra in grado di ben figurare nell'arduo torneo di Eccellenza.

Novità anche dall'Alassio, orfana dopo tanti anni del ds Sergio Zenari, dimissionario. La squadra di Emmanuele Cattaneo ha acquistato Martinello dal Finale ed il giovanissimo Sardo dal Garlenda, un elemento considerato dagli addetti ai lavori una sicura promessa. Il Vado ha acquistato Parodi dalla Pegliese, un mediano che si è più volte messo in luce nella stagione precedente. Infine, il Varazze sulla cui panchina, partito Castello, siederà Tanganelli coadiuvato da Venanzi. I neroazzurri hanno acquistato il difensore Buffo dall'Acqui e l'attaccante Ferrara dalle giovanili del Savona. [g. o.]

Franco Viviani visto da Ghiglione

Nel Tigullio le società appaiono ancora molto attive sul mercato

Nasce bene l'Entella di Chiavari

Le ambizioni di Lavagnese e di Sestri Levante

CHIAVARI. Non siamo ancora alla fine dei travagli per le tre società del Tigullio che prenderanno parte al campionato di Eccellenza: hanno iniziato la preparazione ma non cessato di agitarsi sul mercato, anzi, a giudicare dalle affermazioni di presidenti e direttori sportivi il bello delle contrattazioni viene proprio adesso.

Entella. Lunedì scorso ha riaperto i battenti il Comunale di Chiavari: Franco Castelletti ha diretto il primo allenamento. La società ha fatto il possibile per mettergli a disposizione una squadra più che dignitosa: l'Entella per l'Eccellenza nasce bene. Il portiere Bagnasco; i difensori Calani e Rolandelli; i centrocampisti Casale, Pascale, Tiberti, Mussini; gli attaccanti Bernardi, Formoso, Moretti. Il presidente Andreozzi non ha voluto sbilanciarsi su altri acquisti: «Ci muoveremo in forze solo dopo i risultati delle amichevoli e della Coppa Italia».

Nel frattempo il d.s. Pirroni non sta con le mani in mano: la squadra sta provando Dimitri Agate, 20 anni, mezzapunta del Sesta Godano. L'obiettivo neppure tanto segreto dei chiavaresi è Bertolini, il trequartista dell'Ortonovo.

Lavagna. Mercoledì scorso festa sulla terrazza dell'Hotel Astoria. Il Lavagna ha voluto presentare alla grande nuovo presidente (Lamberto Lambruschi) e nuovo sponsor (Di Felice Moda). La squadra si è rinnovata: via Dondero, Garbarino, Argenziano, Levaggi, Grosso, Dagnino, Ghione, largo ai giovani dell'under (Olbario, Scotto, Compagnone tra i più promettenti).

Ma il mister Torrini ha sicuramente bisogno di una iniezione di esperienza in mezzo a tanti «pivelli». Il d.s. Zuffada ha parlato di due incognite ancora da rivelare nell'elenco dei 23 a disposizione dell'allenatore: potrebbero essere due acquisti sin casa, ossia Brustia e Ninivaggi convinti a restare.

Sestri Levante. I corsari della Bimare hanno scoperto ritrovandosi al «Sivori» che dovranno aspettare almeno l'inizio di ottobre per poter utilizzare il campo principale, attualmente gettato all'aria dalle ruspe. Per le prime uscite ufficiali utilizzeranno il campo di Casarza.

Agli acquisti bomba di Masito (Ortonovo) e Leonardi (Canaletto) non dovrebbero seguire che le conferme dei tanti pezzi da novanta che il Sestri già possiede. Pescatore e Lena sono tornati, Bianchini va alla Carlo Grasso. Sul mercato un pugno di rincalzi più Crovetto e il secondo portiere Lautanio. Dall'under sono promossi in prima squadra Ghiorzo, Anagi, Bò e Agnetti.

Danilo Sanguineti

Pallanuoto: dal prossimo fine settimana in Grecia scattano i campionati continentali

Mezza Rari vuole il titolo europeo

Estiarte con la sua Spagna e Averaimo, Ferretti e Bovo con l'Italia: iberici e azzurri tra i favoriti per la conquista dell'oro ad Atene. Restano perplessità sulle scelte del commissario tecnico della Nazionale, lo jugoslavo Rudic

Gianni Averaimo tra i pali: il portiere della Rari, con Ferretti e Bovo, parteciperà agli Europei di Atene con la Nazionale

SAVONA. Spruzzi d'azzurro dopo il baccanale tricolore, e in attesa del debutto in Coppa dei Campioni. Mentre i loro compagni sono ormai in meritata vacanza, Manuel Estiarte con la sua Spagna e il trio Averaimo-Bovo-Ferretti con gli azzurri preparano i Campionati Europei di Atene, che dal prossimo fine settimana vedranno tutte le migliori squadre del continente dar la caccia alla medaglia d'oro.

Rudic, ne parliamo anche a parte, sembra più fortunato che bravo, da buon vincente. I guai della «sua» Jugoslavia danno maggior corpo alle speranze dell'Italia, anche se Ungheria, Olanda e Urss non staranno certo a guardare. E soprattutto, attenti alla Spagna.

Manuel Estiarte ha guidato le «furie rosse» all'argento mondiale di Perth, e non ci sarebbe miglior viatico per le loro Olimpiadi '92 di Barcellona, di un gradino del podio ateniese. Manuel è sembrato quasi un antico indovino quando, scrutando i gironi «europei» prima di lasciare Savona, ha detto: «Italia e Spagna potrebbero trovarsi di fronte in semifinale».

E chissà che questa non diventi la sfida che assegna il lasciapassare per l'oro. Se Matutinovic, c.t. iberico, ha puntato tutto su Manuel tanto da lavorare affinché l'asso di Manresa tornasse in Spagna, significa che ha tenuto in poca o nulla considerazione chi, già due anni fa, parlava di un Estiarte «alla frutta». Quelli che poi sostenevano che lo spagnolo e Ferretti non potevano coesistere...

Spazzati via dai trionfi biancorossi i «dubbi» di troppi Soloni, sono state rafforzate le tesi del tecnico slavo della Spagna. Che è l'esatto opposto di Rudic ad ogni livello. Tanto che l'attuale trainer azzurro ha in gran parte ignorato le indicazioni del campionato. E' venuto a Savona ad assistere ai pesanti alla Rari, dopo aver già diramato le convocazioni.

Così riecco la Nazionale «napoletana» che era in pratica quella del tanto vituperato Fritz Dennerlein. Accantonati, alla fine, i soli Pisano e Tempestini, sostituiti da Bovo e Calcaterra. Poi, via col blocco-Posillipo (che quest'anno ha raccolto solo delusioni), opportuni innesti dalla strabattuta Canottieri. Per il Pescara ottimo finalista, solo Attolico e Pomilio (quest'ultimo iper-sponsorizzato), dal Savona-boom i tre già nominati.

Durante l'anno Rudic aveva provato Petronelli, elogiato pubblicamente La Cava. I bene informati assicuravano pure che il mister avesse già rimpianti sul conto di Pisano e che dicesse che un mastino come Sciacero manca alla squadra azzurra. E allora? Delle due l'una: o Rudic è un venditore di fumo e, ben lungi dal voler provare nuove e ardite soluzioni, semplicemente intende spremere dal limone coltivato da Dennerlein tutto il succo rimasto. Oppure è manovrato da «selezionatori occulti» che in Nazionale fanno e disfano a piacimento.

Resta la convinzione che questa pallanuoto che ha in Savona e ben poche altre piazze d'Italia le isole realmente felici e vincenti, non riesca assolutamente a spiccare il balzo perché ancorata a terra da una palla al piede che si chiama Fin. Che poi è quella Federazione che cura, accarezza e vezzeggia per tre anni e dieci mesi il solo settore nuoto, e si ricorda soltanto quando è ora di medaglie olimpiche della pallanuoto. A proposito: tra un anno ci sono i Giochi. Quelli Olimpici, perché quelli di Palazzo è un po' che sono cominciati.

Roberto Bagliatto

I RIVALI SLAVI IN DIFFICOLTA'

Gli scontri del campionato sono stati gettati dietro alle spalle per ordine del c.t. Ratko Rudic: da mercoledì i 15 prescelti dal tecnico jugoslavo (ma con i tempi che corrono è meglio specificare che è serbo di Belgrado) sono mattina e sera impegnati al Foro Italico nel collegiale di preparazione agli Europei di Atene. Fino a mercoledì mangeranno «pane e pallanuoto» secondo i dettami di Rudic, poi tutti a bordo dell'aereo che li porterà nella capitale ellenica. La prima partita (con l'Ungheria) è prevista per domenica.

Nella vasca dello Stadio del Nuoto sguazzano 3 vincitori (i campioni d'Italia Averaimo, Bovo e Ferretti) e 12 vinti: Attolico e Pomilio del Pescara; Gandolfi e Silipo della Canottieri; Pino e Franco Porzio, Mario Marsili e Fiorillo del Posillipo; Ciocchetti e Campagna della Roma; Caldarella dell'Ortigia e Calcaterra del Civitavecchia. Ma in azzurro nessun rancore tra i savonesi e gli altri: anzi i biancorossi cercheranno di infondere nei colleghi la mentalità vincente che ha consentito loro di trionfare nell'accoppiata scudetto-Coppa Italia.

Le azioni azzurre dopo mesi di fiacca sono in rialzo grazie alla vittoria ai Giochi del Mediterraneo (13 luglio), la prima in un torneo da quando Rudic ha soppiantato Dennerlein, per di più ottenuta sulla squadra campione del mondo, la Jugoslavia di «Nico» Stamenic. Non la battevamo dalle Universiadi di Zagabria '87. Nei mesi precedenti una «maledizione» pareva gravare sul Settebello azzurro, sesto ai Mondiali di Perth, secondo nei tornei di Caserta, Catania e Borne, in Olanda.

Ma oltre che dai risultati il clan azzurro è gasato dalle buone notizie. Anche se la causa è talvolta dolorosa (la lotta che insanguina la Jugoslavia): la squadra di Stamenic va ad Atene gravemente indebolita dalla defezione del portiere Posikovic, del difensore Bezmalinovic, dei centrovasca Simenc, Vasovic e Bukic. A parte il portiere, riserva di Sostar, gli altri 4 sono (erano?) punti di forza.

C'è un'altra novità, frutto di una decisione della Federazione europea, che favorisce il «setter» di Rudic: ad Atene si giocheranno partite di 36 minuti (4 tempi da 9) come si fa solo in Italia e Jugoslavia, invece che 28 come si continua ad usare in tutte le altre federazioni e ai Mondiali. [d. s.]

SPORTFLASH

VELA

Giro d'Italia, «Genova» rimonta

CERVIA. A 4 tappe dal termine, il Giro d'Italia a vela pare nelle mani del timoniere Pellaschier e dell'equipaggio del «Gorizia». Ma «Genova» sotto la guida di Piero-D'Alì ha vinto in settimana due regate ed è risalito fino al quinto posto. «Golfo del Tigullio», ora timonata da Rama, è sempre ferma all'11° posto su 16 barche.

CALCIO

S. Salvatore vince il torneo dei Sestieri

LAVAGNA. Il torneo di calcio dei Sestieri giocato al campo «Gianni De Paoli», riservato alla categoria Esordienti e a cui potevano partecipare solo 8 squadre rappresentanti i quartieri di Lavagna, è stato vinto da S. Salvatore che nella finale ha batuto Ripamare per 5-2. Sarà così il quartiere a monte della città ad aver l'onore di aprire la sfilata in costume alla festa dei Fieschi, mercoledì sera.

ATLETICA LEGGERA

Madonia ai Mondiali correrà 100 e 4 × 100

ALBENGA. Allarme rientrato per Ezio Madonia. Il velocista ingauno, bloccato da un infortunio alla vigilia del meeting del Sestriere, sarà regolarmente in pista ai Mondiali di Tokyo, tra due settimane. Madonia parteciperà ai 100 metri e alla staffetta 4 × 100. D'accordo con i tecnici della Nazionale avrebbe invece rinunciato a partecipare ai 200, troppo vicini alle altre due gare.

BASKET

Forse anche Merlini nell'«Assobasket»

SAVONA. Primi passi per l'«Assobasket», la società cestistica nata dall'unione di Savona e Cestistica. Al nuovo sodalizio, che parteciperà alla prossima Promozione maschile, sembra vicina l'adesione di Merlini, ex presidente della Vadese. L'intento dei dirigenti è quello di dar vita a una società che unendo le migliori energie del basket locale possa in breve riportare Savona nell'élite ligure.

ATLETICA LEGGERA

Venerdì il Meeting di Ferragosto

CELLE. Importante appuntamento per gli appassionati di atletica venerdì allo stadio «Natta». E' infatti in programma il Meeting di Ferragosto, con la partecipazione di numerosi atleti italiani e stranieri. Le gare avranno inizio alle 17. Oltre alla categoria assoluta, sono in programma prove riservate alle categorie giovanili.

CALCIO

Dodici squadre al torneo di Pareto

PARETO. Sta entrando nella fase decisiva il torneo di calcio a sette in notturna «Self Service Topsy». La manifestazione organizzata dalla Pro Loco Pareto ha deciso il nome delle 12 che si daranno battaglia per entrare in semifinale. Ecco i 4 gironi. A: Conca Verde, Porri e Trattoria Vittoria. B: Alimentari Punto Più, Iper Alicom Cairo e Pizzeria S. Giovanni. C: Formula Uno, Società Montegrippino e Boys Pareto. D: Miogliola, Caitur e Officina Stella.

BASEBALL

Cairo chiude con un eccellente bilancio

CAIRO. Ottima stagione per il baseball cairese. Il sodalizio valbormidese, iscritto ai vari campionati regionali con quattro squadre, è riuscito a conquistare due titoli, nei cadetti e negli juniores. La squadra del Centro Avviamento allo Sport ha ottenuto un brillante secondo posto. Discreti anche le prestazioni fornite dalla formazione seniores nel campionato interregionale di C2. E' certamente un buon trampolino di lancio per questa specialità, non ancora molto praticata in regione.

PODISMO

L'imperiese Bado trionfa a Ceriale

CERIALE. Grande successo ha riscontrato la corsa podistica organizzata dall'Atletica Ceriale S. Giorgio, e disputatasi sul percorso Parco Eroi Cerialesi-Peagna-Parco Le Caravelle. Alla gara hanno partecipato oltre 150 concorrenti. Tra gli uomini si è imposto Corrado Bado (Maurina) davanti a Franco Cipolla (Edilvetro Asti). La classifica femminile è stata vinta da Ornella Ferraro (Pbm Bovisio Milano) davanti a Francesca Badano (Podistica Casalese). Tra le società, affermazione dei padroni di casa della S. Giorgio a pari punti con il Savona Porto-Serenella.

PALLONE ELASTICO

In poule-scudetto Aicardi, Molinari, Dotta, Tonello e Rosso I, mercoledì spareggio per il sesto posto

Dogliotti e Pirero, una poltrona per due

Come previsto alla vigilia nemmeno l'ultima giornata è riuscita ad emettere tutte le sentenze, è obbligatoria una coda Nella poule-salvezza, invece, sono finiti due tra i protagonisti più attesi del torneo: Balocco e la giovane promessa Bellanti

Ricky Aicardi visto da Ghiglione

MONDOVI'. Come previsto, non sono bastati gli incontri della «regular season» nel campionato di serie A di pallone elastico, per designare i 6 giocatori che prenderanno parte alla poule per il titolo italiano.

Dopo i confronti dell'ultima giornata della prima fase, hanno conquistato il diritto a battersi per lo scudetto tricolore Aicardi, Molinari, Dotta, Tonello e Rosso I; manca un nome che scaturirà dallo spareggio Dogliotti-Pirero in programma a Cuneo, mercoledì, alle 16.

Gli incontri di ieri hanno sancito alcune esclusioni clamorose, come quella di Balocco, due volte campione d'Italia, che paga l'infortunio dell'inizio di stagione. Sta fuori anche il cuneese Bellanti, brillante sorpresa della scorsa stagione, mentre entrano a vele spiegate i giovani Molinari e Dotta, l'esperto «Dodo» Rosso e Tonello.

L'ultima giornata ha promosso proprio Tonello che contro Pirero si è imposto per 11-4 in uno degli incontri più attesi. Dopo un grande equilibrio iniziale, sul punteggio di 5-4 per i padroni di casa, Pirero si è prodotto uno stiramento alla coscia destra, proprio in coincidenza con un «black out» dell'impianto di illuminazione dello sferisterio monregalese. La luce è tornata dopo una ventina di minuti, ma il giocatore ligure, zoppicante, non ha più potuto farsi valere. L'ultimo turno ha anche «graziato» il cortemiliese Dogliotti, sorpresa negativa del girone di ritorno anche a causa di un infortunio, che ha vinto per 11-4 contro la Canalese orfana del campione d'Italia Ricky Aicardi, operato in settimana al menisco. Il mancino ligure è stato sostituito da Fenocchio, battitore di serie C, e Dogliotti ha così potuto acciuffare in extremis lo spareggio, mentre fra il pubblico di Cortemilia uno sconsolato Aicardi avanzava previsioni pessimistiche sulle proprie possibilità di difendere lo scudetto. Rosso I ha ottenuto il passaporto per le finali ad Andora dove ha sconfitto Novaro per 11-8, nonostante un cedimento fisico nel finale di gara.

A Santo Stefano Belbo, il caragliese Dotta ha vinto per 11-4 contro un Berruti che sta disputando gli ultimi incontri di una carriera esaltante, ma che sa offrire ancora scampoli di bel gioco e scambi spettacolari. Nel finale di gara il terzino carragliese Niello si è infortunato. A Cuneo, infine, in una partita fra due giocatori già condannati Bellanti ha battuto Balocco per 11-7.

Aldo Scavino

IN SERIE B GHIBAUDO SCATENATO

SERIE A. Albese Giordano Vini (Molinari)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 11-4 (giocata giovedì); Cortemiliese Cassa Rurale di Gallo (Dogliotti)-Canalese Cassa Rurale Vezza (Fenocchio) 11-4; Monregalese (Tonello)-Taggese Sidis (Pirero) 11-4; Don Dagnino (Novaro)-Pro Spigno (Rosso I) 8-11; Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Monferrina Galero (Balocco) 11-7; Sanstefanese (Berruti)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) 4-11. Classifica: Aicardi e Molinari 15, Dotta, Rosso I e Tonello 14, Dogliotti e Pirero 13, Bellanti 12, Balocco 10, Novaro 7, Berruti 3, Rosso II 2. Ammessi alla poule scudetto: Aicardi, Molinari, Dotta, Tonello, Rosso I ed il vincitore dello spareggio Dogliotti-Pirero.

SERIE B. Risultati del primo turno: Ghibaudo (Spec)-Vacchetto (Maglianese) 11-8; Sciorella (Imperiese)-Barla (Pro Loco Pieve) 11-8. Ha riposato Navoni (Bormidese). Classifica: Ghibaudo e Sciorella 1; Barla, Navoni e Vacchetto 0. Prossimi turni (14/8, ore 21) a Bormida: Navoni-Sciorella; a Pieve di Teco: Barla-Ghibaudo. Riposa Vacchetto. Terza giornata (17/8) a Cengio: Ghibaudo-Navoni; a Magliano Alfieri: Vacchetto-Barla. Riposa Sciorella.

L'ultimo turno fatale all'Imperiese, già penalizzata per avere schierato un giocatore di categoria superiore

In C la Spec di Cengio ha dominato sin dall'inizio

Salgono in serie B anche Astor Ceva, Bormidese e la sorprendente Rialtese

SAVONA. Il campionato di serie C di pallone elastico ha vissuto ieri l'ultimo atto della stagione. La Spec Cengio si è aggiudicata il torneo perdendo solo tre incontri, dopo aver condotto in testa fino dalla prima giornata. Le altre squadre promosse alla serie B sono Astor Ceva, Bormidese e Rialtese, piazzatesi nell'ordine.

La classifica finale ha subito uno scossone in seguito ai provvedimenti del giudice sportivo, che ha dato partita persa all'Imperiese (per aver messo in campo un giocatore di serie B) e assegnato un punto in più alla Spec Cengio, sua avversaria quel giorno. Con questa decisione la quadretta di Imperia ha perso ogni possibilità di disputare lo spareggio per la promozione.

Nell'ultimo turno le prime quattro formazioni di classifica non hanno avuto nessuna difficoltà a battere le rispettive avversarie, probabilmente per la mancanza di stimoli di quest'ultime. A Ceva si è disputata la partita più interessante della giornata. L'Astor, capitanata da Patrono, affrontava l'Imperiese di Cali costretta a vincere per credere ancora nello spareggio. L'incontro, invece, non ha avuto storia.

I piemontesi si sono imposti per 11-3 mettendo in mostra una netta superiorità. Commenta così il capitano dell'Astor, Patrono: «Siamo entrati in campo con la voglia di vincere per arrivare al secondo posto. Loro, una volta subito un primo svantaggio, sono diventati nervosi, probabilmente per la necessità del risultato, commettendo parecchi errori. Abbiamo così avuto vita facile».

La Spec di Cengio, da parte sua, ha confermato la propria superiorità concedendo, nell'incontro disputato sullo sferisterio di Cengio, solo due giochi alla Spes Savona Carni di Bertolotto e Pellegrini. La quadretta di Suffia ha così portato trionfalmente a termine un campionato esaltante: «Quest'anno abbiamo avuto solo due giornate di difficoltà. Quella contro l'Imperiese e la scorsa a Rialto, dove in vantaggio di cinque giochi ci siamo fatti rimontare e battere. Per il resto una stagione dominata, anche nei punteggi».

La formazione del presidente Ivaldi si è invece arresa nel momento decisivo, buttando al vento un campionato che poteva anche portare alla promozione. Però bisogna dire che i savonesi sono stati gli unici a giocare senza uno sferisterio. Affermazioni esterne per Bormidese e Rialtese. I primi battendo ad Andora la Don Dagnino per 11-2 hanno ottenuto la piazza d'onore a pari punti con l'Astor Ceva. Il capitano valbormidese Core afferma: «E' stata una promozione meritata. Abbiamo disputato un campionato dignitoso senza rubare nulla. Certo, il prossimo anno non sarà così facile».

La squadra di Rialto affermandosi a Calice (11-2 il risultato) ha ottenuto la matematica promozione. Doglio, leader della quadretta, dice: «Siamo felicissimi. A poche giornate dal termine, con la grande rimonta dell'Imperiese, pensavamo che per noi il campionato fosse finito. Poi è stato scoperto l'illecito e per noi è diventato tutto più facile. Inoltre, ottenere una promozione all'ultima giornata dà ancora più soddisfazione».

Massimo Novaro

IL CALICE A ZERO PUNTI

L'Aspe Calice Ligure è finito ultimo, a zero punti. La giovane quadretta rivierasca non ha però mai mollato. Non è andata meglio alla Don Dagnino, che nelle quattordici giornate in programma ha totalizzato solo 4 punti. Del resto il torneo si è imperniato sulla lotta tra le prime tre formazioni, fino all'ultimo protagoniste di un entusiasmente braccio di ferro. I risultati dell'ultimo turno: Astor Ceva-Imperiese 11-3; Spec Cengio-Spes Savona Carni 11-2; Don Dagnino Andora-Bormidese 2-11; Calice Ligure-Rialtese 2-11. Classifica finale: Spec Cengio p. 11; Astor Ceva e Bormidese 10; Rialtese 8; Imperiese 7; Spes Savona Carni 6; Don Dagnino Andora 4; Calice Ligure 0.